IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00

ANNO 126 - NUMERO 68
MERCOLEDÌ 21 MARZO 2007
€ 1,00

Attacco ai militari del nostro contingente nella zona di Farah. Usa favorevoli alla linea del dialogo proposta all'Onu dalla Farnesina

Afghanistan, ferito soldato italiano

Non è grave. D'Alema: la guerriglia si sta rafforzando, serve una conferenza di pace

Mastrogiacomo rientrato a Roma. Il grazie a Prodi: «Lei mi ha salvato la vita»

IL BIVIO DI KABUL

di **Guido Crainz**

Il racconto di Daniele Mastrogiacomo, con la descrizione dell'assassinio dell'autista e di una durissima prigionia, ha offerto un ulteriore squarcio di una realtà feroce. È necessario ricordare, inoltre, che la vicenda non è finita. È ancora ignota infatti la sorte dell'inteprete di Mastrogiacomo, Adjmal Nashkbandi, e va condivisa senza riserve la richiesta dei suoi familiari che non vi siano prigionieri di serie A e di serie B. Se così non fosse, se l'Italia non manifestasse con forza il suo impegno anche per la liberazione di Nashkbandi, avremmo vinto solo a metà una partita importante, ed è bene saperlo. Con la stessa decisione è necessario protestare per l'arresto da parte dei servizi segreti afghani di Rahmatullah Hanefi, l'esponente di Emergency che ha svolto il ruolo di mediatore e ha reso possibile la liberazione del nostro giornalista. Il quadro di queste ore si è ulteriormente e dolorosamente complicato per il ferimento di un nostro soldato, e ritornano in primo piano - insieme - i nodi connessi al ruolo delle nostre truppe e la più generale iniziativa per la pace in Afghanistan. A chi sollecita un ulteriore invio di truppe o un mandato più radicale è giusto chiedere se sia davvero questa la via, e se non sia necessaria invece una più ampia riflessione sull'iniziativa internazionale in quell'area.

Proprio l'aggravarsi della situazione, che appare da più segni, impone davvero un bilancio complessivo e il bivio sembra purtroppo chiaro. Da un lato un intensificarsi dell'impegno militare internazionale di cui appaiono chiarissimi i rischi e molto problematici i risultati.

Segue a pagina 2

PIU' EUROPA E MENO SOGNI

di **Giampaolo Valdevit**

Il cinquantesimo anniversario della firma dei trattati di Roma offrirà inevitabilmente l'occasione per discorsi di carattere retorico, dei quali è facilmente immaginabile il contenuto. Da un lato ci sarà un'esibizione di ottimismo a piene mani, il com'è bello essere tutti europei, dall'altro la solita lamentazione: ma l'Europa potrebbe fare di più, sia a casa propria sia all'estero. Sono discorsi di circostanza, l'uno e l'altro, e passeranno come acqua fresca.

Segue a pagina 4

ROMA Il giornalista Daniele Mastrogiacomo è tornato ieri sera a Roma accolto da Prodi e dai familiari, ed è subito stato sentito dai giudici. A Kabul arrestato un medico di Emergency che ha mediato per la sua liberazione mentre un militare italiano è rimasto leggermente ferito da un colpo di arma da fuoco sparato da un gruppo che poi si è dileguato. È accaduto nella zona di Farah, nell'Ovest dell'Afghanistan, dove la pattuglia italiana era in ricognizione. L'attacco è arrivato un paio d'ore dopo il discorso del ministro degli Esteri D'Alema al Consiglio di sicurezza dell'Onu, le sue considerazioni sulla guerriglia che si sta rafforzando, la necessità di organizzare una conferenza di pace, tesi condivisa dagli Usa.

Alle pagine 2 e 3

In Fvg si potrà sciare fino a Pasquetta

Le nuove nevicate consentono di allungare la stagione

A pagina 5

ECONOMIA

Il 49% di Insiel per 30-40 milioni

Obiettivo Caraibi per la Fincantieri

Stock in vendita, vertice alla Eckes

Alle pagine 6 e 7

Dopo l'appello arriva il sì di un centro di recupero per tentare di salvarlo

Comunità accoglie il 17enne drogato legato dalla madre

La madre del giovane

TRIESTE La notizia buona è arrivata solo ieri sera, quando la situazione si è sbloccata. Quasi un miracolo. «Mi hanno proposto una comunità. Mio figlio forse si salva...» ha detto commossa la mamma del giovane tossicodipendente che aveva incatenato al letto. Un gesto per il quale è stata denunciata. Ha aggiunto: «Ma ho dovuto muovere tutti, chiedere pubblicamente aiuto». Aggiunge: «È vero l'ho incatenato e l'ho fatto per amore. Lo dico e lo ripeto. Me ne assumo tutta la responsabilità e l'ho detto anche ai poliziotti. È mio figlio, è la sua vita in gioco e non voglio che muoia ucciso dalla droga. Intanto lo tengo a casa, ho cambiato anche la serratura, non voglio che esca a comprare la droga».

Corrado Barbacini a pagina 17

Incontro con la minoranza

L'Unione italiana esclusa da Jansa

dall'inviato **Mauro Manzin**

CAPODISTRIA Il premier sloveno Janez Jansa arriva a Capodistria per incontrare la nostra minoranza e l'Unione italiana resta fuori della porta. Se non è un incidente diplomatico poco ci manca. «Qualcuno non ha il senso della democrazia», afferma uno sconsolato Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Ui. E pensare che l'incontro si è svolto a Palazzo Gravisi, sede della Comunità italiana di Capodistria e della Comunità autogestita delle nazionalità (Can costiera), completamente restaurato grazie ai fondi stanziati dal governo di Roma e gestiti proprio attraverso l'Unione italiana.

Janes Jansa

Segue a pagina 11

Risultati in crescita e nuove iniziative per l'anniversario del Leone. Bernheim: «Siamo una squadra unita»

Generali, utili record e azioni ai dipendenti

Profitti di 2,4 miliardi (+25%). I 66mila lavoratori premiati per il 175°

CROCIERE, IL PORTO RESPINGE L'ATTACCO DEL COMUNE

A pagina 18

TRIESTE Le Assicurazioni Generali festeggiano un anno di risultati economici da record e i 175 anni dalla fondazione con l'assegnazione di azioni gratuite a tutti i 66 mila dipendenti del gruppo. Un evento senza precedenti nella storia dell'azienda triestina. In arrivo anche una pioggia di dividendi per complessivi 955 milioni (+39%) pari a una cedola unitaria per gli azionisti di 0,75 euro (erano 0,54% l'anno scorso) cui verrà poi aggiunta un'azione gratuita ogni dieci possedute. Il Leone ha chiuso il 2006 con un utile netto consolidato di 2,4 miliardi (+25,3% sul 2005) e un risultato operativo di 4 miliardi (+20,9%). La raccolta premi lorda è passata a 64,5 miliardi (+2,3% a termini omogenei). «Il 2006 è stato un altro anno eccellente per il gruppo Generali, grazie al contributo decisivo di una squadra molto unita» dice il presidente Antoine Bernheim.

A pagina 6

Piercarlo Fiumanò

IL DIBATTITO

IL SUPERATENEO RILANCERA' L'EUROREGIONE

di **Gian Matteo Apuzzo**

Nei giorni scorsi l'Università di Trieste ha aperto le sue porte e si è proposta a futuri studenti in una "due giorni" tematica che può rappresentare una buona occasione anche per riflettere sul futuro dell'Ateneo, sul suo ruolo rispetto alla città e al territorio di riferimento.

Tralasciando al momento le questioni legate alla didattica (come quelle relative alla razionalizzazione dei corsi di laurea) vorrei provare a tracciare un quadro di più ampio respiro, anche partendo dagli interventi che nei giorni scorsi Il Piccolo ha ospitato in merito ad un possibile Politecnico del Nordest.

Credo sia condiviso da tutti che nello scenario di prospettive che si concretizzerà in un profondo cambiamento nelle dinamiche della formazione e della ricerca accademica a livello nazionale e nel contesto europeo, le Università di Trieste devono giocare consapevolmente il proprio ruolo e proporsi attivamente come punto di riferimento.

Segue a pagina 6

Progressi nell'inchiesta sul blitz dei fiancheggiatori dei brigatisti alla Scala dei Giganti. Il passante già interrogato dalla Digos

C'è un testimone: ho visto attaccare gli striscioni Br

Sarebbero stati 2 giovani sui vent'anni: le indagini proseguono in città

TRIESTE Li ha visti sulla Scala dei Giganti mentre aprivano lo striscione poco prima delle 4, armeggiando per assicurarlo al muro ma non ha capito che quei giovani erano i fiancheggiatori delle Nuove Brigate rosse che vivono a Trieste e che erano pronti a mettere a disposizione in dicembre del loro leader Alfredo Davanzo – ora in carcere – un appartamento-rifugio. Un testimone del raid, attuato nella notte tra sabato e domenica, si è fatto avanti con nome e cognome e ha descritto i giovani coinvolti nell'operazione. Erano due e avevano poco più di vent'anni. La Digos lo ha sentito e indaga.

A pagina 22

Oggi le pagine Università e Scuola

Alle pagine 31, 32 e 33

Il maestro di boxe Gotti patteggia quattro anni per spaccio di cocaina

TRIESTE Ha patteggiato la pena Alessandro Gotti, 48 anni, il maestro di boxe thailandese coinvolto in un affare di cocaina. Il presidente del Gip Raffaele Morvay gli ha applicato ieri quattro anni e 20 giorni di carcere, ratificando l'accordo raggiunto dall'avvocato Gianfranco Grisonich col pm Maurizio De Marco. In base all'indulto Gotti usufruirà di uno sconto di tre anni di pena: un paio di settimane le ha già passate agli arresti nella prima fase dell'inchiesta e con tutta probabilità chiederà di essere affidato ai Servizi sociali per gli undici mesi che gli restano da scontare. In questo modo eviterà il carcere. Alessandro Gotti, è finito in questa inchiesta grazie alle rivelazioni del dottor Giorgio Sarcletti, l'ortopedico arrestato per doping sportivo nell'autunno del 2005. «Sono stato a cena con lui ed altri amici al ristorante al Collio per festeggiare il compleanno di Gotti. E' vero, mi ha ceduto una bustina di cocaina» aveva raccontato il medico.

Claudio Ernè a pagina 20

Il fondatore di Emergency Gino Strada

Il giornalista di Repubblica Daniele Mastrogiacomo abbraccia la figlia a Ciampino

L'inviato di Repubblica è arrivato ieri sera all'aeroporto di Ciampino. Ad attenderlo i familiari e molti colleghi

Mastrogiacomo rientrato in Italia

Il grazie al premier Prodi che l'ha accolto: «Presidente mi ha salvato la vita»

ROMA «Grazie a tutti». Sono le prime parole pronunciate da Daniele Mastrogiacomo appena sceso dall'aereo all'aeroporto di Ciampino a Roma alle 23.30 di ieri sera. Il giornalista si è rivolto, in particolare, ai molti colleghi che lo stavano aspettando e al presidente del Consiglio Romano Prodi: «Presidente, lei mi ha salvato la vita».

Mastrogiacomo è sceso dalla scaletta dell'aereo con le braccia alzate in segno di gioia indossando una maglietta bianca e pantaloni blu. È la figlia la prima ad abbracciare Daniele Mastrogiacomo appena sceso dall' aereo che lo ha riportato in Italia. Dopo gli altri familiari, il giornalista ha abbracciato a lungo anche il direttore di Repubblica, Ezio Mauro. «Grazie mille ragazzi» ha detto il giornalista prima di congedarsi. Tra i presenti anche il viceministro degli Esteri Franco Danieli e il vice sindaco di Roma Maria Pia Garavaglia.

Il capo del pool antiterrorismo della procura di Roma, Franco Ionta, lo ha voluto subito a piazzale Clodio per l'interrogatorio di rito, per mettere a verbale i ricordi di quattordici giorni di sequestro e approfondire alcuni aspetti. L'inviato di Repubblica è stato sentito dai pm Pietro Saviotti, Erminio Amelio e Giovanni Salvi, quest' ultimo rientrato in servizio alla procura di Roma dopo una parentesi al Csm.

Il racconto della sua prigionia Daniele lo ha in gran parte già fatto, ieri mattina, dalle colonne del suo giornale. Da buon cronista non ha dimenticato quasi niente: la cattura, i carcerieri, gli interrogatori, i covi cambiati, i tragitti percorsi, le minacce, la decapitazione di Saied Agha, l'autista condannato a morte perchè ritenuto una spia, le concitate fasi del rilascio in mani sicure.

Un reportage spettacolare e dettagliato, sin troppo per i magistrati capitolini che ieri hanno di fatto impedito che l'inviato di Repubblica tenesse a Kabul la prevista conferenza stampa. Ci sono altre domande da porre all'ex ostaggio: ad esempio sul contenuto degli appelli video che i talebani hanno girato con il prigioniero inginocchiato ma che non sarebbero mai arrivati a destinazione.

Il rientro di Daniele in Italia, ieri pomeriggio, sembrava destinato a slittare a quest'oggi per una serie di imprevisti. A ritardare la partenza per Kabul, la manifestazione popolare attorno all'ospedale di Emergency di Lashkargah e l'allarme, rimbalzato con forza sino a Roma, per il fermo di Rahmatullah Hanefi, il responsabile del centro di Gino Strada nella città dell'Afghanistan meridionale, il mediatore, l'uomo che materialmente è andato a riprendere Mastrogiacomo dalle mani dei talebani. Come Calipari con la Sgrena.

A Kabul, cosè, Daniele è arrivato quando in Afghanistan era quasi il tramonto. C'è stato solo il tempo di stringere la mano all'ambasciatore italiano Ettore Sequi, una delle figure chiave del suo rilascio ed anche un "amico di vecchia data di Daniele", ha detto ieri il diplomatico, "finalmente sereno", senza nascondere "il coinvolgimento emotivo" provocato dal rapimento di Mastrogiacomo. Poi il decollo per Roma.

Nella redazione di Repubblica, intanto, è stata una giornata speciale, finalmente rilassata. A salutare la squadra, "la grande tribù" come l'ha ribattezzata il direttore Ezio Mauro, a metà mattina è arrivato anche il Fondatore, Eugenio Scalfari. Nei corridoi l'atmosfera anticipa la festa che ci sarà nelle prossime ore. Una festa misurata che non dimenticherà chi in questa drammatica vicenda ha perso la vita, ricorda Ezio Mauro ai giornalisti radunati all'ingresso del palazzo di via Colombo. Chi è morto e chi forse è ancora prigioniero, sottolinea il direttore riferendosi alla sorte di Hajmal Nashkbandi, il giornalista afghano partito con Daniele e con lui sequestrato. Daniele lo ha visto liberare dalle catene, ma a casa Hajmal non ha fatto ritorno.

REPORTAGE

«Quindici giorni che pesano come quindici anni»

ROMA Più che un sequestro «è stata una vera tortura». Così in un dettagliato reportage su «Repubblica» Daniele Mastrogiacomo, rapito in Afghanistan e rilasciato lunedì racconta il diario del suo sequestro. «Una tortura. Psicologica e fisica, mentale, religiosa, politica, esistenziale. Quindici giorni che mi hanno segnato come quindici anni». Il giornalista analizza così il suo stato d'animo: «Dentro e fuori, nel mio profondo, nel mio subconscio». «Mi hanno cambiato vestito. Tradizionale. Il mio, sempre tradizionale, che ho indossato per due settimane è pieno di sangue».

Il mediatore Rahamatullah Hanefi (Foto Peacereporter)

Mistero sulla liberazione dell'interprete dell'inviato. I familiari hanno assediato l'ospedale italiano in cerca di spiegazioni sulla sua sorte

Il responsabile dell'ospedale di Lashkar gah prelevato dai servizi segreti. Rassicurazioni al nostro ambasciatore

Kabul, arrestato il mediatore di Emergency

Gino Strada: «È una cosa grottesca e provocatoria. Siamo preoccupati»

ROMA La gioia di accompagnare Daniele Mastrogiacomo verso il ritorno a casa è durata poco per Gino Strada. Nel giro di poco, hanno prevalso le preoccupazioni e i veleni. Preoccupazioni per la sorte di Rahamatullah Hanefi, il mediatore, manager afgano dell'ospedale di Emergency a Lashkar gah, nell'Helmand. All'alba afgana lo hanno preso le forze di sicurezza di Kabul, volevano particolari sulla liberazione dell'inviato di Repubblica, a quanto si sa. I veleni sono invece quelli sparsi da chi sospetta un dissidio a tre: governo afgano costretto a liberare cinque talebani incarcerati, servizi segreti e militari italiani, in parte tagliati fuori dalla trattative, Emergency, protagonista della liberazione e con proprie idee sulla guerra in Afghanistan non proprio in linea con quelle della Nato. «È una cosa grottesca e provocatoria che chi ha maggiormente contribuito alla liberazione di Daniele si trovi oggi arrestato del governo afghano», ha dichiarato Strada. Le accuse di Emercency vanno al governo di Ahmid Karzai: «A parole garantiva piena collaborazione mentre nella realtà faceva di tutto per far fallire la trattativa che a Kabul, e forse altrove, non piaceva» è scritto nella ricostruzione di Peacereporter la testata web voce ufficiale della Ong fondata da Strada. L'ambasciatore italiano a Kabul, Ettore Sequi, si è subito messo in contatto con i vertici dei servizi afghani: «Mi hanno detto che si tratta di una normale procedura per sentire una persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta che la magistratura afgana ha aperto sul caso Mastrogiacomo. Garantiscono che Hanefi verrà presto rilasciato».

In Italia, oltre alla festa, Daniele dovrà, probabilmente oggi, partecipare a un appuntamento meno piacevole. La procura di Roma intende interrogarlo al più presto per capire come è stato sequestrato e, soprattutto, come e da chi davvero è stato liberato. E quale sia stato il prezzo. Lo scambio di prigionieri, testimoniato da Mastrogiacomo stesso sulle colonne di Repubblica, avrebbe creato aspettative nel governo afgano, per aiuti oltre il già preventivato. Il rilascio di Daniele Mastrogiacomo, insomma, non chiude la vicenda.

Chi resta in un Afghanistan sempre più impantanato nella guerra e nella guerriglia deve vedersela con odi antichi e nuovi rancori. Come quelli dei parenti di Adjmal Nashkbandi, l'interprete dell'inviato di Repubblica. Ieri hanno circondato l'ospedale di Emergency, chiedendo notizie. Il fatto è che Mastrogiacomo e Strada sostengono di averlo visto andare via con le proprie gambe, mentre il comandante talebano Dadullah l'altroieri ha detto di voler svolgere una trattativa separata per liberarlo. In Afghanistan si crede a Dadullah, tanto che l'associazione dei giornalisti di Kabul ha messo in guardia i colleghi occidentali. «Attenti a non fare due pesi e due misure fra noi e voi, sarebbe pericoloso», hanno detto in una conferenza stampa.

Allo stesso modo, ai responsabili di Emergency è stata chiesta coerenza di trattamento fra italiani e afgani. La pretendono i familiari dell'autista di Mastrogiacomo sgozzato dai talebani perché accusato di essere una spia. La sua salma è stata restituita ieri, dissepolta e consegnata ai familiari.

Dal suo quartier generale in Centro Asia, ovviamente, Gino Strada minimizza e precisa. E se qualche giorno fa Emergency sosteneva di essere solo un elemento di mediazione, ieri a Roma è stato detto senza ombra di dubbio che «l'unico canale di liberazione di Daniele è stato quello di Emergency».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 marzo 2007 è stata di 46.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il bivio di Kabul

Dall'altro un rilancio dell'iniziativa internazionale più fortemente "sbilanciato" in direzione dell'intervento umanitario e realmente capace di incidere, mettendo in campo risorse ed energie senza paragoni rispetto a quelle messe in campo sin qui: c'è da chiedersi se vi siano relamente convinzioni e condizioni per un cambio di strategia così forte. Va però sommessamente ricordato che il prestigio conquistato da Emergency è legato a una intransigente difesa della pace, a una opposizione alla guerra la cui coerenza è riconosciuta da tutti. È lecito dissentire dalle sue posizioni, e può certo apparire implausibile e astratto un "pacifismo senza se e senza ma", ma ci si dovrà comunque chiedere -in generale- a cosa sia legato il prestigio di iniziative e istituzioni. E tenerne conto.

Va aggiunto che l'unanimità con cui il Paese ha seguito la vicenda di Daniele Mastrogiacomo si è già incrinata sul tema della trattativa, sul prezzo che sarebbe stato pagato per ottenere la liberazione del giornalista, e qualche osservazione va fatta. Il tema in sé è doverosamente oggetto di pacata riflessione, per le sue molte implicazioni: a patto di non nasconderci che ogni trattativa implica dei prezzi e che tutto questo era nel conto sin dall'inizio. Così è stato fatto in tutti i casi precedenti, quando erano al governo le stesse forze politiche che oggi - dall'opposizione - avanzano proteste e interrogazioni. Assolutamente improprio è inoltre il paragone con il "caso Moro" che è stato molto strumentalmente evocato e che invece con la vicenda di cui parliamo non ha alcuna attinenza, per più di una ragione. Va detto intanto che gli anni trascorsi - e i documenti d'archivio - hanno un po' appannato l'idea di una rigida fermezza seguita dal partito di Aldo Moro, e hanno suggerito piuttosto l'idea di una "fermezza flessibile": chiusa cioè allo scambio di prigionieri ma aperta a molte altre vie. Lo ha dimostrato in modo convincente uno storico serio come Agostino Giovagnoli, in un libro pubblicato proprio due anni fa da Il Mulino: «Il caso Moro». Una tragedia repubblicana. Si lasci pur da parte questo aspetto - per altro non secondario - e si colga invece ciò che rende assolutamente improponibile il paragone. Lontane ormai le polemiche e le tensioni di quel periodo, anche chi sostenne allora (e tuttora considera valide) le ragioni del "partito della trattativa" può oggi considerare non strumentali le ragioni del "partito della fermezza". Può cogliere il loro nesso con la debolezza dello Stato, con la necessità di porre in qualche modo argine a un dilagare del terrorismo che sembrava inarrestabile. Può leggerle come un segno di debolezza e non di arroganza (come inevitabilmente dovevano apparire al prigioniero Aldo Moro): può scorgervi cioè la preoccupazione - giusta o sbagliata - per una saldezza dello Stato che appariva minacciata. Nulla di tutto questo, ovviamente, è oggi in questione: piccole - e maldestre - polemiche di parte non dovrebbero chiamare in causa una grande tragedia nazionale, una delle ferite più profonde della repubblica.

Guido Crainz

L'ANALISI

Mozhda: «Al Qaeda dietro la trattativa»

KABUL Dallo scambio di prigionieri, il primo a cui il debole governo di Hamid Karzai sia mai stato costretto, i Taleban escono rafforzati: migliore la loro immagine e più solida la loro posizione. Ma non c'era alternativa per salvare dalle mani di un «macellaio» l'inviato di Repubblica Daniele Mastrogiacomo, dice il maggior esperto di Taleban Waheed Mozhda. Mozhda non è uno storico o un politologo qualsiasi. Era un diplomatico al ministero degli Esteri del regime dei Taleban, crollato dopo cinque anni nel 2001. Conosce i Taleban meglio di chiunque altro e sa per certo che da questa vicenda del rapimento sono usciti a testa alta, vittoriosi. «Hanno giocato bene le loro carte, in un momento molto delicato, e hanno vinto», dice Mozhda. Tutta la trattativa, ne è certo, non è stata condotta da loro direttamente: «non hanno la capacità politica, dietro c'era Al Qaeda che è molto attenta a quanto succede nel mondo».

Il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, nel corso del suo intervento al Palazzo di Vetro

Intervento del vicepremier sull'Afghanistan: «La guerriglia sta arrivando anche a Herat». Gli Usa: «Proposta costruttiva»

D'Alema: «Serve una conferenza di pace»

Una pattuglia italiana presa di mira, ferito sia pure in modo lieve un nostro soldato

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Massimo D'Alema, al Palazzo dell'Onu per rilanciare la conferenza internazionale di pace per l'Afghanistan, dice che la comunità internazionale, Italia compresa, deve fare di più per affrontare la crisi in cui è sprofondato l'Afghanistan. «Possiamo e dobbiamo essere ambiziosi», ha detto il capo della Farnesina che ha portato il suo messaggio alle Nazioni Unite dove ieri c'è stato un incontro del Consiglio di Sicurezza sul tema Afghanistan. Partecipa anche l'Italia che per il biennio 2007 e 2008 ha un seggio in consiglio. «Una proposta costruttiva», è stato il commento del portavoce della Casa Bianca.

Proprio ieri c'è stata una sparatoria a Farah su una pattuglia di soldati italiani e uno di loro è stato ferito, seppure in mondo lieve.

Al Palazzo di Vetro D'Alema ha rilanciato l'idea di un dialogo allargato che coinvolga anche i paesi vicini. Non ha citato per nome l'Iran ma il riferimento era chiaro e le esitazioni degli Stati Uniti in questo senso altrettanto chiare. Che Washington non voglia tendere la mano al governo di Teheran è cosa nota e anche di questo avevano discusso lunedì sera D'Alema e Condoleezza Rice. Una cena fra loro, non un incontro fra delegazioni, nel corso del quale si è potuto parlare apertamente ed esprimere anche divergenze. E a questo proposito ieri all'Onu D'Alema ha minimizzato ribadendo la perfetta sintonia che esiste fra Roma e Washington. «I rapporti fra Italia e Stati Uniti sono rapporti fra paesi amici che possono discutere ma non conoscono turbolenze», ha detto il ministro sottolineando che è principalmente una percezione dei media italiani che fra i due governi ci siano tensioni. «Non bisogna confondere le cose del cortile di casa nostra con le relazioni fra due paesi amici da tanti anni».

Nel corso della cena D'Alema e la Rice hanno parlato molto di Afghanistan ma è stata un'occasione per discutere anche di Iraq, Iran e in gnerale della situazione difficile in Medio Oriente. A D'Alema che ieri ripeteva quanto sono buone le relazioni bilaterali, ha fatto eco il portavoce del Dipartimento di Stato che ha parlato di «basi fondamentalmente solide».

Una delle differenze in corso riguarda la richiesta americana di una maggiore partecipazione attiva in Afghanistan, una questione a cui ha accennato ieri il ministro degli Esteri affermando però che nonostante le crescenti difficoltà in Afghanistan la missione dei soldati italiani non cambia. «I progressi che si stanno facendo non sono sufficienti e dobbiamo darci da fare maggiormente sia per quanto riguarda la sicurezza che l'assetto politico», ha detto il ministro D'Alema in Consiglio di Sicurezza ammettendo che in certi casi si stanno addirittura facendo passi indietro. «Purtroppo devo dire che la guerra, la guerriglia sta arrivando anche ad Herat e non credo che le truppe italiane siano in una buona situazione. Stiamo andando ad affrontare momenti difficili» ha poi aggiunto D'Alema. «La mia opinione è che non possiamo inviare più truppe e non possiamo cambiare il mandato delle nostre truppe in Afghanistan».

IL PUNTO

Oggi il governo riferisce alle Camere. Pisanu: «Mai più baratti con terroristi»

Prodi: ho chiesto io aiuto a Karzai

ROMA «Sono stato io, più volte, a chiedere all'autorità legittima dell'Afghanistan, il presidente Karzai, di fare di tutto, di tutto per liberare Daniele Mastrogiacomo. E finalmente ho potuto ringraziarlo perché Mastrogiacomo è stato liberato». È questa la risposta di Romano Prodi a chi nel centrodestra accusa il governo di aver ceduto ad un «ricatto» e solleva più di un dubbio sul «prezzo politico» della trattativa per il rilascio del giornalista di Repubblica, avvenuto con la liberazione di 5 talebani indicati dal mullah Dadullah. La precisazione del premier arriva nel giorno in cui il ferimento del militare italiano in Afghanistan e le parole di D'Alema sui crescenti pericoli per i nostri soldati aprono uno scenario inquietante. Il rischio di uno scontro sul campo che coinvolge i nostri militari potrebbe infatti spingere i dissidenti dell'Unione a chiedere il ritiro delle truppe proprio mentre la Cdl alza il prezzo per il «sì» al decreto di rifinanziamento delle missioni all'estero. Il Polo lo fa con la presentazione di un ordine del giorno (l'opposizione ha presentato 34 emendamenti) in cui si dice che i nostri militari in Afghanistan dovranno essere «dotati di armi di difesa attiva». Oggi, alla Camera e al Senato, il viceministro degli Esteri, Franco Danieli, spiegherà come è avvenuta la liberazione di Mastrogiacomo e si può essere certi che, durante il dibattito, i parlamentari del centrodestra insisteranno sulla questione dello «scambio» (Pisanu: «Mai più baratti con terroristi») che ha reso possibile il rilascio del giornalista e torneranno a contestare la proposta di Fassino di far sedere al tavolo della Conferenza di pace anche i talebani. Massimo D'Alema non è entrato nei particolari dell'operazione e non ha detto chi dovrebbe partecipare. Ma il dibattito, in Italia, è apertissimo. E Fassino, che deve fare i conti con il no dell'Idv, dell'Udeur e dello Sdi, trova in Fausto Bertinotti un autorevole sponsor.

IL FATTO

È assaltatore del Col Moschin

Il parà della Folgore preso di striscio al braccio sinistro

ROMA È stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco durante un attacco alla sua pattuglia. Non è grave il militare italiano ferito ieri nella provincia di Farah, ma la notizia dell'assalto raddoppia di peso perché arriva quasi in contemporanea alle parole di Massimo D'Alema a margine del suo intervento all'Onu. «La guerriglia - dice il ministro _ sta arrivando anche a Herat» e per le truppe italiane si profilano «momenti difficili». Non passa forse un'ora e le agenzie battono la notizia del ferimento di un incursore del reparto di forze speciali della Folgore, i paracadutisti del 9o reggimento d'assalto Col Moschin con sede a Livorno. Un gruppo di afgani, poi dileguatisi, ha sparato colpi di mortaio e kalashnikov contro la sua squadra in servizio di ricognizione: il sottufficiale è stato colpito al braccio sinistro sembra di striscio, ma c'è chi dice che gli abbia trapassato il braccio senza provocare danni seri. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni tanto che ha fatto rientro alla base con la pattuglia e non è stata necessaria l'evacuazione medica d'urgenza.

Quando parla di Herat, sa che sta in realtà parlando di Farah, la vera provincia a rischio che confina a Nord con quella di Herat. È là che ieri è stato colpito il militare italiano. Farah sembra ormai rientrare a pieno titolo nella cosiddetta offensiva di primavera tanto annunciata quanto ormai entrata, se non nel vivo, nella sua prima stagione. È la provincia del SudOvest che, oltre a confinare con l'Herat, abbraccia la provincia di Helmand a Est, dove è stato «arrestato» Daniele Mastrogiacomo. È un luogo strategico e non solo perché attraversato dal cosiddetto «afghan ring», l'anello stradale che collega Herat a Kandahar per proseguire sino a Kabul, Jalalabad e il Pakistan.

IRAQ

Una catena di attentati provoca decine di morti

Giustiziato Taha Ramadan il vice di Saddam Hussein

BAGHDAD Ieri poco prima dell'alba, l'ex vice presidente iracheno, Taha Yassin Ramadan, è salito sul patibolo ed è stato impiccato. Erano le 03.05. Più o meno alla stessa ora, quattro anni fa, i cacciabombardieri americani iniziavano a martellare Baghdad, segnando l'inizio della fine del regime di Saddam Hussein. Da allora, secondo un conteggio molto approssimativo, almeno 64 mila civili sono stati uccisi, in una serie infinita di attentati, che anche ieri, come ogni giorno, hanno fatto decine di morti, in diverse zone dell'Iraq.

Ramadan era di origini curde ed era nato nel 1938. È il quarto tra i massimi dirigenti del deposto regime a finire davanti al boia, perchè riconosciuto colpevole di crimini contro l'umanità per il suo ruolo nell'uccisione di 148 sciiti del villaggio di Dujail nel 1982; così come l'ex presidente Saddam Hussein, impiccato il 30 dicembre scorso, l'ex capo dei servizi segreti Barzan al Tikriti e l'ex presidente del Tribunale rivoluzionario Awad al Bandar, impiccati il 15 gennaio. Altri sei alti gerarchi, tra cui il famigerato Ali Hassan al Majid, noto come Ali il Chimico, sono attualmente sotto processo, con accuse simili, relative allo sterminio di decine di migliaia di curdi.

«L'esecuzione è avvenuta senza incidenti o violazioni» della legge, ha detto una fonte governativa riferendosi alle roventi polemiche seguite all'impiccagione di Saddam, insultato e schernito mentre saliva al patibolo, e anche a quella di Barzan, che è stato decapitato dal cappio, apparentemente per un errore di valutazione del boia.

Ieri pomeriggio, Ramadan, avvolto nella bandiera irachena, è stato sepolto vicino a Saddam, ai suoi due figli Uday e Qusay, uccisi a luglio del 2003, e a Barzan al Tikriti e a Awad al Bander, nei pressi di Tikrit. Erano presenti 1.500 persone. Ufficialmente, il governo non ha commentato l'applicazione della condanna a morte, e neanche il quarto anniversario dell'inizio dell'operazione «Colpisci e Terrorizza», prima fase della più ampia «Iraqi Freedom», di fatto ancora in corso, così come i problemi che ne sono scaturiti, tra cui soprattutto la mancanza di sicurezza in tutto il Paese, l'insurrezione sunnita nelle regioni centrali, lo strapotere delle milizie sciite, le rivendicazioni curde, in particolare sulla città petrolifera di Kirkuk.

La ricorrenza sembra invece sia stata ricordata dagli insorti, che ieri hanno dato vita ad un'ondata di attentati particolarmente violenta, soprattutto a Baghdad, dove cinque civili sono stati dilaniati da un'autobomba nei pressi di una stazione di polizia. Altre tre persone sono morte e sette sono rimaste ferite da un'altra autobomba nel quartiere di Karrada.

Il vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan al processo

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

I capigruppo del centrosinistra trovano una posizione comune sulla destinazione dell'extragettito fiscale: «stop» a Padoa-Schioppa

L'Unione: meno tasse, ma prima le famiglie

Ma Montezemolo insiste: abbassare le imposte anche alle imprese. Scajola: copiano Berlusconi

ROMA Ici, Ici, Ici. I capigruppo dell'Unione si riuniscono di mattina presto per trovare una posizione comune sulla destinazione di un eventuale extragettito fiscale. La proposta che scaturisce dall'incontro è uno «stop» deciso alle idee del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa che sabato scorso aveva indicato nelle imprese i primi beneficiari di eventuali nuovi sconti fiscali. «Poiché in Finanziaria è già stata fatta una scelta forte e giusta a favore delle imprese - dice Dario Franceschini, capogruppo dell'Ulivo alla Camera - pensiamo che adesso sia il momento di muoverci verso le famiglie e le persone. Quindi tema della casa, dell'Ici, sugli affitti». «È arrivato il tempo del risarcimento sociale», spiega Franco Giordano, segretario di Rifondazione.

L'Unione stoppa il ministro, il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, cerca una strada che accontenti tutti. «Parte delle tasse vanno restituite a chi le ha sempre pagate: alle imprese e ai lavoratori». Il resto vada a diminuire il debito pubblico.

Abolire l'Ici sulla prima casa, dicono molti degli esponenti della maggioranza. E si potrebbe fare subito, per decreto, anche perché incombe la prima rata della tassa, da pagare entro giugno. «L'abolizione dell'Ici - dice l'ex ministro del Lavoro, Tiziano Treu, Margherita - si può fare subito con un decreto, costerebbe due miliardi. È una misura visibile e chiara per i cittadini». Ecco, un messaggio che arriverebbe a destinazione senza bisogno di tante spiegazioni. Subito, prima delle amministrative. «È chiaro - sottolinea Antonello Soro, coordinatore della Margherita - che una misura del genere va concertata con il sistema delle autonomie locali». Insomma con chi a quei soldi dovrebbe rinunciare.

Insieme all'addio all'Ici - auspica l'Unione - potrebbe arrivare la cedolare secca per gli affitti (al 20%). «La priorità - ricorda il ministro degli Affari regionali, Linda Lanzillotta - è stata indicata da Prodi nei suoi interventi in Parlamento». «Sono d'accordo con la linea decisa - dice il ministro della Giustizia e leader dell'Udeur, Clemente Mastella - l'extragettito deve essere usato per le famiglie, le pensioni minime e l'Ici».

«L'abolizione dell'Ici sulla prima casa è una buona idea, per di più popolarissima e non va solo evocata, ma concretamente realizzata - spiega Roberto Villetti, capogruppo della Rosa nel pugno - non mi è piaciuto, però, il velato intento polemico nei confronti di Padoa-Schioppa».

Scajola di Forza Italia

I Verdi ricordano che al comma 4 della Finanziaria era stato indicato anche un'altra destinazione: i cambiamenti climatici.

«Una misura seria e sacrosanta l'abolizione dell'Ici, un sostegno tangibile alle famiglie», dice un soddisfatto Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, combattiva associazione consumatori. La decisione dell'Unione sulla destinazione alle famiglie e ai pensionati dei soldi trova d'accordo anche la Cisl: «È un fatto positivo», commenta il segretario, Raffaele Bonanni. Ora la parola passa al governo, una risposta potrebbe arrivare già con il Dpef.

«A forza di cercare di rimettere il dentifricio nel tubetto, con il solo scopo di recuperare almeno un pò dell'emorragia di consensi persi in soli dieci mesi di governo, il centrosinistra rinnega prima se stesso, poi il ministro dell'Economia, infine arriva perfino a far proprie quelle proposte di Berlusconi che in campagna elettorale aveva bollato come demagogiche e irrealizzabili» afferma invece Claudio Scajola, ex ministro di Fi, dopo la riunione dei capigruppo dell'Unione sull'utilizzo dell'extra gettito fiscale.

a.c.

RIFORME

Fini non dice no a Prodi su un accordo, ma annuncia che andrà a firmare per il referendum

An stringe i tempi, legge elettorale in 12 mesi

ROMA Anche An non dice di «no» a Prodi, ma stringe i tempi: 10-12 mesi al massimo. Questo, avverte il partito di Fini, è il termine ultimo per approvare la nuova legge elettorale e le poche riforme costituzionali che tutti, in teoria, dicono di sostenere: riduzione dei parlamentari, creazione del Senato delle regioni, poteri al premier di nomina e revoca dei ministri. Dopo, sottolinea An, ci sarà solo il referendum.

E a rafforzare l'idea, lo stesso Gianfranco Fini ribadisce: «Andrò a firmare per il referendum, come faranno tanti dirigenti di partito». Aggiunge però che questo non significa una chiusura pregiudiziale di An: «Tutto ciò che si può fare nei dieci-dodici mesi che mancano al referendum noi siamo disposti a farlo». I due capigruppo di An, Ignazio La Russa e Altero Matteoli, che ieri hanno incontrato Romano Prodi e il ministro delle Riforme Vannino Chiti, hanno parlato del resto di un incontro «positivo». «Ma è bene che tutti sappiano - ha sottolineato La Russa - che la tagliola del referendum scatta dopo dieci o dodici mesi». Dopo aver sentito Lega, Udc e An, Prodi non ha insomma ancora raccolto nessuno veto, ma la trama della trattativa si complicherà oggi con l'incontro con Forza Italia.

Non ci sarà Berlusconi, come più volte ribadito, ma solo i capigruppo Elio Vito e Renato Schifani. E Paolo Buonaiuti già ieri ha ribadito la linea: bastano «aggiustamenti rapidi alla legge vigente». Niente tempi lunghi per una nuova legge elettorale, perché il sospetto è che il governo voglia solo guadagnare tempo e sopravvivere. Per ora sembra una posizione attendista, di studio, per capire quali sono le carte reali del governo (ma anche dei propri alleati).

Lo stesso Berlusconi ha intanto bocciato il cosiddetto modello «tedesco». Vale a dire quello preferito da Udc e Rifondazione, ma che andrebbe bene anche alla Lega. Perché no? Perché, ha spiegato Berlusconi, «sarebbe un ritorno all'indietro. Sarebbe il trionfo dei vecchi arnesi della vecchia politica». Non è difficile capire con chi ce l'abbia il Cavaliere che si lamentava anche di «troppi personalismi ed egoismi» nella Cdl. Nel mirino c'è soprattutto Casini che anche ieri si è limitato a ribattere ironico: «Fare autocritica è difficile per tutti, ma per Berlusconi è impossibile...».

Dopo aver chiuso le consultazioni con il centrodestra, la prossima settimana Prodi incontrerà le delegazioni dei partiti di maggioranza e Vannino Chiti riferirà poi in Parlamento sull'esito dei colloqui sulla legge elettorale. Sarà a quel punto che si capirà insomma se e come potrà partire un tentativo realistico di modificare la legge elettorale, e di approvare alcune riforme costituzionali. La partita è più che mai intricata e si gioca su più binari. Lo spauracchio, per molti, è costituito dal referendum che, se approvato, modificherebbe la legge attuale verso un sistema bipartitico, togliendo qualsiasi spazio di manovra ai piccoli e medi partiti.

Andrea Palombi

IL CASO

Ministri al Family day

Mastella: ci sarò, difendo un diritto costituzionale

ROMA Fervono i preparativi per la manifestazione del 12 maggio a favore della famiglia organizzata dal Forum delle associazioni cattoliche. Gli organizzatori promettono di portare in piazza San Giovanni, luogo simbolo delle adunate sindacali, almeno centomila persone contro i Dico e in difesa dei richiami della Cei e dello stesso Benedetto XVI ai politici cattolici a non negoziare su valori ritenuti irrinunciabili, come la famiglia appunto. «L'iniziativa del Family day testimonia la piena unità del mondo cattolico in difesa della famiglia fondata sul matrimonio», scrive in una nota il settimanale di informazione religiosa, il Sir. «Molti sono andati con cura certosina alla ricerca di opinioni dissenzienti rispetto alla linea che dal Papa alla Cei, alle associazioni laicali è stata coerentemente sviluppata a proposito dei valori e dei principi non negoziabili: è emersa invece l'unità». Nel mirino del settimanale cattolico ovviamente ci sono i Dico, la legge sul riconoscimento delle coppie di fatto etero e omosessuali.

Clemente Mastella

In attesa dell'evento il mondo politico si schiera in modo trasversale. Alla manifestazione parteciperanno moltissimi esponenti del centrodestra. È però nel centrosinistra che l'adesione di due ministri di peso come Clemente Mastella e Giuseppe Fioroni suscita perplessità. Paolo Cento, sottosegretario Verde, ricorda che si tratta di una manifestazione contro un provvedimento del governo e dunque i due ministri sono «in contraddizione». Critiche che non sfiorano i diretti interessati. «Certo che ci sarò, sarà una bellissima giornata tranquilla e serena con tanta gente a difendere un diritto costituzionale», ha detto il ministro della Giustizia, che ha annunciato in tutte le salse che non voterà i Dico. Anche a sinistra della coalizione qualcuno sta pensando di scendere in piazza. È il caso di Katia Belillo del Pdci che annuncia di voler aderire e invita tutte «le ragazze madri e i ragazzi padri» a partecipare come lei e le sue figlie alle kermesse in difesa della famiglia.

DALLA PRIMA PAGINA

Più Europa e meno sogni

Ma qualcosa vale la pena chiederci nell'occasione di questa ricorrenza: chiederci da un lato cosa è stato fatto in questi cinquant'anni e se possiamo andarne fieri, e quanto al futuro vedere si cosa c'è ancora da fare, senza però chiedere a quest'esperienza di integrazione europea più di quanto possa dare.

Riguardo alla prima domanda possiamo rispondere che è sicuramente da andarne fieri. Tornando al trattato di Roma e alle sue premesse possiamo dire che da parte europea si è fatto molto più di quanto ci veniva chiesto dagli americani. A essi interessava sostanzialmente rimettere in piedi l'economia internazionale dopo il disastro provocato dalla crisi del 1929 e dalla grande depressione che ne seguì; interessava promuovere la cooperazione economica in campo internazionale. Era essa pure una prospettiva di lungo termine tant'è che le istituzioni che tutti conosciamo (il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e l'Organizzazione mondiale per il commercio, che nacque con un altro nome) stanno al loro posto da quasi sessant'anni.

Però, come dicevo, l'Europa, ovvero soprattutto i maggiori stati occidentali (Francia, Germania federale e Italia) vollero fare di più, essere più bravi degli americani (che allora erano il modello al quale tutti guardavano), avviare cioè un processo di integrazione: superare l'esperienza dello stato nazionale - esperienza poco incoraggiante perché aveva prodotto lunghe stagioni di guerre e due colossali nella prima metà del Novecento - e proiettarsi in una dimensione sovranazionale.

In cos'è consistita questa dimensione? In un lento processo di cessione di sovranità, come dicono i politologi, da parte dello stato nazionale a favore di istituzioni sopranazionali, delle quali la Commissione europea è la maggiore. Non è certo il migliore esempio in fatto di snellezza burocratica la Commissione europea; la sua ansia di emettere regolamenti su tutto (anche, a esempio, sul nome del Tocai friulano) può essere oggetto di facili ironie. Eppure il fatto che stia là a Bruxelles è indice del percorso che si è compiuto.

Quale sovranità hanno ceduto gli stati? Fondamentalmente quella in campo economico: prima attraverso l'eliminazione dei dazi e delle tariffe, poi con una prima regolazione in campo monetario, e infine negli ultimi anni con la creazione del mercato unico e il suo momento fondamentale, ovvero l'istituzione dell'euro. È stato dunque creato un grande mercato unico, del quale tutti ci avvantaggiamo, e al quale - dopo la caduta del muro di Berlino - ha aspirato a unirsi l'altra metà dell'Europa, quella dell'Est. Potremmo concludere al riguardo che l'Europa finalmente pacificata, dopo secoli di guerre, e destinata a rimanere tale è anche figlia di questo processo di integrazione.

A questo punto, ragionando per sillogismi, qualcuno potrebbe arrivare a una conclusione del genere: da questo processo lo stato nazionale - cioè il principio costitutivo della storia europea dall'età moderna in avanti - deve essere stato messo in soffitta. Sarebbe però una conclusione del tutto sbagliata (fondamentalmente perché la storia non procede per sillogismi).

Tutt'altro, dunque. Come gli storici dell'integrazione europea hanno spiegato da tempo, il lato curioso del processo di integrazione europea è proprio questo: cedendo potere gli stati nazionali sono diventati più solidi, in sostanza più solido è diventato al loro interno il rapporto fra governanti e governati. E nelle loro mani sta ancora parecchio: la politica estera, la politica di difesa e di sicurezza (anche se su questo secondo aspetto va ricordato che esiste pure un'istituzione integrata in campo militare ed è la Nato). Ma anche in campo economico ci sono competenze che restano nelle loro mani: ad esempio, la tassazione diretta e indiretta è una delle maggiori. E ciò vale anche per la sfera dei diritti: non parliamo tanto dei Dico, ma piuttosto della legislazione sull'immigrazione.

Dopo aver osservato il percorso compiuto dal processo di integrazione europea negli ultimi cinquant'anni possiamo allora chiederci: e domani? Ma la domanda non è: verso quale direzione si deve andare? È invece: verso quale direzione si può andare? Si può andare sicuramente verso un mercato che sia, per così dire, più unico di quello attuale: il che vuol dire più equilibrato nelle sue varie componenti ma anche più flessibile e aperto, effettivamente aperto soprattutto nei termini di scambio e opportunità offerte a lavoratori, studenti, idee, progetti ecc. Sarebbe invece sbagliato ostinarsi a voler costruire a Bruxelles il superstato europeo, con il suo esercito unico europeo, con la Costituzione unica europea e le sue migliaia di articoli, fra i quali non mancherebbe quello che stabilisca con quale mano dobbiamo soffiarci il naso. In Europa gli stati nazionali sono ancora vivi e vegeti (tutto sommato, per nostra fortuna) e fra l'altro il loro organo di cooperazione, il Consiglio d'Europa, funziona alla grande come forum pressoché permanente di negoziato.

Per concludere, quello che si può ancora fare sulla strada di una più stretta integrazione in campo economico è ancora parecchio. Quello che si deve o che si dovrebbe fare nella prospettiva degli Stati Uniti d'Europa o dell'Europa federale è roba da libro dei sogni. Non è sfogliando il libro dei sogni, come fece uno che viene considerato a torto un grande europeista cioè Altiero Spinelli, che si è costruita l'Unione europea. La si è costruita invece seguendo progetti circoscritti ma progressivamente più ampi, come hanno fatto due grandi europeisti francesi, Jean Monnet negli anni Cinquanta e Jacques Delors negli anni Ottanta e Novanta.

Sappiamo bene che nell'occasione di questo cinquantenario il libro dei sogni verrà di nuovo aperto e sfogliato. Non è certo un reato il farlo. Basta sia chiaro a tutti che si tratta di un libro dei sogni.

Giampaolo Valdevit

I meteorologi mantengono alta l'allerta. Mai così freddo da 25 anni. Agricoltori in ansia per il ritorno dell'inverno a inizio primavera

Neve in Fvg, si scierà fino a Pasquetta

Ottimismo fra gli operatori turistici nel Tarvisiano, allo Zoncolan e a Sella Nevea

TRIESTE «Contiamo di mantenere aperti gli impianti sciistici in Friuli Venezia Giulia sino a Pasquetta»: lo ha affermato il presidente di Promotur, Luca Vidoni, dopo le abbondanti nevicate che hanno interessato tutto l'arco alpino in Friuli. A Tarvisio sono caduti più di 50 centimetri di neve fresca.

Il presidente della società che gestisce gli impianti nel Friuli Venezia Giulioa ha spiegato come le precipitazioni nevose registrate nella notte scorsa sul Monte Canin, nel Tarvisiano ed in Carnia, risulteranno di particolare aiuto per poter proseguire con la stagione sciistica sino al 9 di aprile e «sono state essenziali non solo per permettere un miglior innevamento degli impianti di discesa e fondo, ma anche - ha aggiunto Vidoni - per ripristinare l'atmosfera da paesaggio invernale delle nostre montagne. Valuteremo di giorno in giorno le condizioni del manto nevoso con l'obiettivo di mantenere aperto il maggior numero di impianti possibile».

Due immagini della eccezionale nevicata nei boschi di Tarvisio

Ancora tre week-end a pieno regime, dunque, in particolare per gli impianti di risalita dei comprensori di Tarvisio-Lussari, Ravascletto-Zoncolan e Sella Nevea, mentre a Forni di Sopra rimane aperta la pista numero tre del Varmost.

Una situazione metereologica favorevole che dovrebbe permettere di portare a termine anche gli appuntamenti sportivi in programma, tra cui le gare di sci previste per il prossimo fine settimana (24, 25 marzo) in occasione della «Festa del millennio della foresta di Tarvisio», il Gran Premio Giovanissimi in programma per il primo week-end di marzo, e l'appuntamento finale con i Campionati Italiani dei maestri di sci che si svolgeranno sulla pista Di Prampero (Tarvisio) dal 2 al 5 aprile.

La morsa del maltempo continua in tutta Italia, e non molla la presa. L'ultima allerta meteo - che prolunga di 24 ore quella di domenica - non lascia infatti speranze fino alla mattinata di domani, risparmiando solo la parte occidentale della Liguria e del Piemonte. Sul resto del Paese si attendono ancora nevicate, temporali intensi, grandinate e vento forte.

Ancora neve anche a quote collinari al Nord, e attorno ai 600 metri anche sull'Appennino dall'Emilia alla Calabria. In Sicilia e Sardegna, invece, la neve dovrebbe fermarsi sopra i 1000 metri e altri disagi sono previsti sulle strade, anche al sud.

Ma a piangere sono soprattutto gli agricoltori, che da questa anomala ondata di freddo e maltempo, a colture già sbocciate per un altrettanto anomalo inizio di primavera, si aspettano milioni di danni. A lanciare l'allarme sono Coldiretti, Cia e Confagricoltura, sia per l'irreparabile effetto delle grandinate che per quello delle gelate su ortaggi e alberi da frutto. Anche se le piogge non allontano il rischio di una futura siccità.

Disagi non sono mancati anche nei trasporti. Il forte vento ha provocato per tutto il giorno ritardi all'aeroporto di Fiumicino, tanto che Alitalia ha soppresso una ventina di voli in partenza e altrettanti in arrivo. Collegamenti marittimi fermi o a singhiozzo per le isole, con quelle siciliane di Ustica, Pantelleria, Linosa e Lampedusa isolate, corse veloci sospese per Ischia e Procida e ritardi in Sardegna, regione dove una ragazza è rimasta lievemente ferita per la caduta di un albero. Non sono state risparmiate le ferrovie, con la circolazione interrotta per oltre due ore tra Terni e Spoleto sulla Roma-Ancona, mentre gli automobilisti hanno dovuto rimettere mano a catene e pneumatici da neve. Neve e grandine su molti tratti autostradali: dall'A1 tra Sasso Marconi e Pian del Voglio all'A16 tra Grottaminarda e Lacedonia.

Ottime notizie invece per chi programma di andare a sciare.

Insomma, se oggi è l'inizio astronomico della primavera, questo, dicono gli esperti, rischia di essere uno dei più freddi degli ultimi 25 anni e certo il meno caldo dal 2000.

Il giornalista Cucuzza dopo l'incontro con il pm Woodcock: «Scoperto un trappolone ai miei danni, non ho nulla di cui dovermi vergognare»

Nina Moric

Nell'inchiesta su Vip e ricatti indagata la soubrette Nina Moric, moglie di Corona, accusata di riciclaggio

Sircana non si dimette: «Pubblicate le foto»

Il portavoce resta a Palazzo Chigi. Interrogato il direttore di Oggi

ROMA Prima sgombera il campo dalle voci di possibili sue dimissioni dal ruolo di portavoce del governo, poi chiede la pubblicazione, «al più presto», delle fotografie che lo ritrarrebbero mentre, in strada, avvicinerebbe un transessuale. Dopo giorni trascorsi suo malgrado al centro di numerose polemiche, Silvio Sircana decide di finalmente di prendere la parola. E lo fa con una lettera inviata ieri al quotidiano «La Stampa» che la pubblica nell'edizione di oggi e in cui fornisce la sua versione sulle fotografie scattate dal paparazzo Max Scarfoni e vendute in seguito al direttore di «Oggi» Pino Belleri. Gli scatti di cui si parla sarebbero in realtà una dozzina, come spiegato ieri lo stesso Belleri al procuratore di Potenza Henry Jonh Woodcock. Il direttore di «Oggi» è stato ascoltato come persona informata sui fatti, visto che il giornale detiene l'esclusiva per l'utilizzo delle fotografie.

Per Nina Moric, intanto, l'accusa è di riciclaggio. Anche la moglie dell'agente fotografico Fabrizio Corona prende parte all'inchiesta di Potenza su vip, foto e ricatti. A precedere la convocazione odierna della signora Corona dal pm Henry John Woodcock, l'iscrizione nel registro degli indagati con un reato ben preciso, perché riguarda la destinazione dei soldi incassati dal giovane fotografo. E che, soprattutto, arriva dopo la perquisizione di ieri nella casa milanese della signora Moric (la polizia ha setacciato e sequestrato materiale anche negli studi di tre fotografi milanesi, Luca Mucci, Luca Terziarol e Stefano Pensa).

L'accusa mossa alla soubrette è quella di aver movimentato oltre 600 mila euro all'estero, frutto dei presunti guadagni illeciti dell'attività del marito. Secondo indiscrezioni, la modella si difenderebbe sostenendo semplicemente che quel denaro deriva dal lavoro svolto dall'agenzia «Corona's» (della quale la signora è socia con il consorte).

Se oggi è il turno della Moric, ieri è stata la giornata di Michele Cucuzza. Piuttosto differenti però, le loro posizioni. «Essere interrogato non vuol dire essere indagato, ma solo parlare con il magistrato per informarlo di alcune cose e al tempo stesso apprenderne altre. Ho ricevuto molti messaggi di solidarietà e a tutti dico di stare tranquilli. Perché nessuno mi ha ricattato. Però ho appreso di un trappolone, di uno scandalo, chiaramente inventato, che si stava montando per poi ricattarmi. Ma la magistratura ha disinnescato questo piano». Alle 18.20 circa del pomeriggio, il popolare giornalista parla, in diretta durante il suo programma su Raiuno, tra un servizio di aggiornamento da Potenza ed uno su Lele Mora, del colloquio di ieri mattina nella procura del capoluogo lucano.

Un passo indietro. Ore 7.50 del mattino, Cucuzza arriva a Potenza. Ad aspettarlo nell'ufficio della Procura c'è Woodcock. Il magistrato ha convocato il conduttore de «La vita in diretta» come «persona informata dei fatti». E il «fatto», che in realtà è il pm a svelare all'interrogato, è che il giornalista stava per essere ricattato. «Sono un personaggio pubblico, di me esistono documentazioni molto ampie di tutta la mia vita professionale e privata - spiega Cucuzza uscendo dagli uffici dopo quasi un'ora - ma non ho nulla di cui dovermi eventualmente vergognare e quindi non sono assolutamente ricattabile».

IN BREVE

Fiamme causate da un corto

Principio di incendio in un hangar a Rivolto base delle Frecce

UDINE Principio di incendio ieri mattina in un hangar del secondo Stormo alla base di Rivolto che ospita anche le Frecce tricolori. Lo ha comunicato il comando dell'unità dell'aeronautica precisando che non ci sono state conseguenze per il personale. Al verificarsi di un tale evento - ha precisato il comando della base - scatta immediatamente il piano di emergenza incendi. Sembra che le fiamme siano state originate da un guasto elettrico,

Battisti aveva due passaporti francesi falsificati: indagato

RIO DE JANEIRO Due passaporti francesi contraffatti, trovati nel suo residence di Rio de Janeiro, potrebbero salvare dall'estradizione in Italia l'ex capo dei Proletari armati per il comunismo (Pac), Cesare Battisti, responsabile di una uccisione a Udine, arrestato domenica sulla spiaggia di Copacabana. La polizia aprirà ora un procedimento penale per uso di documento falso.

Alessi e Conserva a giudizio per l'omicidio di Tommy

BOLOGNA Andranno a processo e il 21 settembre, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Parma, risponderanno della morte del piccolo Tommaso Onofri, il bimbo di appena 17 mesi, rapito e ucciso il 2 marzo 2006 a Casalbaroncolo. Mario Alessi e la sua compagna Antonella Conserva sono stati rinviati a giudizio dal Gup del tribunale di Bologna, Rita Zaccariello, al termine dell'udienza preliminare che si è conclusa ieri.

Scioperano per tre giorni gli 8500 avvocati penalisti

ROMA Da oggi giustizia penale si ferma per tre giorni: scioperano infatti gli 8500 avvocati aderenti all'Unione delle camere penali per protestare contro la politica della giustizia del governo. E nel primo giorno della protesta si ritroveranno a Roma per una manifestazione nazionale, alla quale parteciperanno politici di entrambi gli schieramenti. «Ci aspettiamo un'adesione totale» dice il presidente Oreste Dominioni.

Fioroni: bullismo da stroncare, ma fenomeno circoscritto

NAPOLI «Dobbiamo stroncare la violenza nelle nostre scuole. Io però dico anche i numeri: su 8 milioni di studenti, responsabile dei fenomeni di cui hanno raccontato i giornali in questi giorni è lo 0,0125 per cento». A Napoli, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni torna a parlare del bullismo, sottolineando anche i meriti di chi «da anni opera nella buona scuola».

IL FISCO & I CITTADINI
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

Il presidente Antoine Bernheim con gli ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot

Un bilancio eccezionale

	2005	2006	Variazione
Utile consolidato (in miliardi di euro)	1,918	2,404	+25,3%
Risultato operativo (in miliardi di euro)	3,28	3,97	+20,9%
Combined ratio	97,9%	96,3%	migliore di 1,6 p.p.
Roev	12,3%	14,4%	migliore di 2,1 p.p.
Dividendo (in euro)	0,54	0,75	+38,6%

	2006	Variazione
Ramo Vita (premi in miliardi)	4,2	+11,8%
Ramo Danni (premi in miliardi)	18,4	+7,9%
Embedded value (in miliardi di euro)	25,8	-
Nuova produzione (in miliardi di euro)	1	+21,6%
Totale dividendi (in milioni di euro)	955	+38,6%

IL COMMENTO DI BERNHEIM

"Da quattro anni continuiamo a battere i target che ci sono stati assegnati... abbiamo deciso di proporre l'assegnazione di azioni gratuite ai dipendenti del Gruppo: è la prima volta che accade per gli oltre 66.000 dipendenti"

ANSA-CENTIMETRI

Balzo dei profitti per il gruppo triestino nel 2006: risultato netto a quota 2,4 miliardi (+25,3 per cento)

Generali, utile e dividendo record

Azioni gratuite ai 66mila dipendenti. Bernheim: «Siamo una squadra unita»

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Profitti record per le Generali nel 2006. Il Leone ha chiuso il 2006 con un utile netto consolidato di 2,4 miliardi (+25,3%) e un risultato operativo di 4 miliardi (+20,9%). Anche per quest'anno il gruppo prevede «un risultato finale di esercizio in crescita». La compagnia triestina festeggia così i 175 anni dalla fondazione con l'assegnazione di azioni gratuite a tutti i 66 mila dipendenti del gruppo. Un evento senza precedenti nella storia del gruppo triestino. In arrivo anche una pioggia di dividendi per complessivi 955 milioni (+39%) pari a una cedola unitaria per gli azionisti di 0,75 euro (erano 0,54% l'anno scorso) cui verrà poi aggiunta un'azione gratuita ogni dieci possedute.

Il valore complessivo della nuova produzione cresce del 21,6% a 1 miliardo. Rivisto al rialzo a 3,2 miliardi l'obiettivo del risultato netto al 2008. «Il 2006 è stato un altro anno eccellente per il gruppo Generali, grazie al contributo decisivo di una squadra molto unita. Da quattro anni continuiamo a battere i target che ci sono stati assegnati, sono certo che il gruppo si manterrà all'altezza anche delle sfide future», ha detto il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, dopo il cda veneziano della compagnia. Un richiamo non casuale alla saldezza del gruppo di comando che comprende i due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Salvo sorprese l'attuale vertice delle Generali sarà riconfermato all'assemblea del 28 aprile.

Il valore complessivo della nuova produzione cresce del 21,6% a 1 miliardo e l'embedded value di gruppo si attesta a 25,8 miliardi. Il combined ratio migliora a 96,3% da 97,9%. La raccolta premi lorda è passata a 64,5 miliardi (+2,3% a termini omogenei). Per quanto riguarda il risultato operativo, fornito per la prima volta dal gruppo, l'attività danni ha registrato un incremento del 44% a 1,34 miliardi, mentre nel vita la crescita è stata dell'11,8% a 2,32 miliardi.

«Abbiamo battuto gli obiettivi fissati dal piano industriale realizzando una buona crescita sia in Italia, sia all'estero e un aumento dei margini anche grazie alla politica di contenimento dei costi», ha detto Perissinotto. «Con questo piano ci eravamo posti l'obiettivo di crescere nei tre anni nei Paesi a alto potenziale di sviluppo e di incrementare in Italia la nostra quota di mercato nel segmento Danni Retail», ha aggiunto Balbinot, che ha condotto la campagna acquisti nell'Europa centro-orientale stringendo un accordo storico in India.

Le Generali hanno presentato anche il risultato operativo (la più completa misura della qualità e sostenibilità nel tempo del risultato economico) che arriva a quota 4 miliardi pari a 3.969,2 milioni (+20,9% rispetto al 2005) e ciò -si sottolinea a Trieste- «grazie a una buona performance di tutti i segmenti di business». In Italia, dove nella seconda parte dell'anno è stato consolidato il gruppo Toro, il risultato operativo è più che triplicato a 259,6 milioni. Nell'anniversario dei 175 il gruppo triestino archivia così un altro anno da primato: «Abbiamo realizzato una buona crescita sia in Italia che all'estero e un aumento dei margini anche grazie alla politica di contenimento dei costi», ha spiegato l'ad Perissinotto. «Nel 2006 sono stati completati importanti progetti di semplificazione e razionalizzazione che hanno portato rilevanti sinergie. Per quanto riguarda la crescita, questa è stata realizzata sia per linee interne che esterne e per quest'ultime il gruppo ha investito oltre 6 miliardi di euro», ha aggiunto riferendosi alle grosse operazioni condotte dalle Generali. In primo luogo l'acquisto di Toro che ha consolidato la leadership nel Danni. Inoltre dopo lo sbarco in Cina, dove il gruppo ha ormai messo salde radici, il 2006 è stato l'anno del passaggio in India dove le Generali hanno costituito una joint venture con il più grande gruppo indiano nel settore della distribuzione al dettaglio: Balbinot ha ricordato l'operazione di Bawag in Austria nello scorso mese di gennaio: «Un investimento strategico per il gruppo in questo Paese». che ci consentirà di utilizzare, oltre alla rete di vendita della banca, anche gli sportelli postali austriaci».

L'obiettivo è quello di «svecchiare» il consiglio per renderlo più adeguato alle prossime sfide

Financial Times: «Verso un rimpasto nel cda»

Mediobanca vorrebbe rinnovare il board del Leone con esperti di assicurazioni

MILANO In attesa dell'assemblea delle Generali di fine aprile da registrare le indiscrezioni del Financial Times secondo le quali i vertici del gruppo avrebbero intenzione di chiedere agli azionisti di rinnovare il board con più esperti di business assicurativo che non di affari legali. L'ipotesi di «svecchiare» il consiglio per renderlo più adeguato ad affrontare le prossime fasi di sviluppo del gruppo, in vista anche di una possibile grande alleanza internazionale, sarebbe condivisa in particolare da Mediobanca, azionista di riferimento del Leone.

Già dieci giorni fa, nel presentare agli analisti la semestrale dell'istituto, il direttore generale Alberto Nagel ha assicurato che la banca «contribuirà a una composizione del board che possa permettere a Generali di essere più forte e profittevole». Un orientamento, questo, che non dovrebbe trovare resistenze fra i soci bancari di Trieste, vale a dire Unicredit, Capitalia e Mps. In ogni caso il punto sulle candidature verrà fatto entro metà aprile, quando si riunirà il comitato nomine di Piazzetta Cuccia. Non è chiaro invece quali siano i tempi per un riesame più ampio della governance di Generali che potrebbe contemplare, secondo il Financial Times, anche la creazione della figura del direttore finanziario. Entro il 30 giugno la compagnia dovrà convocare un'assemblea straordinaria per adeguare lo statuto alla legge sul Risparmio ma è difficile che questo sia il termine utile anche per rimettere mano alla governance, come lo è invece per Mediobanca. Quest'ultima ha in programma già venerdì pomeriggio un'assemblea del patto per valutare la proposta del direttivo di adottare il modello dualistico.

Intanto gli investimenti complessivi del gruppo Generali, secondo i dati diffusi ieri, sono ammontati a 333,74 miliardi (+8,6%). L'attività del gruppo è stata caratterizzata da un ottimo andamento delle principali controllate estere: nei rami vita il valore della nuova produzione, in crescita in Italia dell'11,2% a 434,4 milioni, è aumentato del 15,1% in Francia (a 148 milioni), del 51,6% in Germania (a 115,4 milioni).

Sigliano: blitz in Germania

Stock in vendita la Eckes tace Sindacati in allerta

TRIESTE Stock, dopo l'annuncio di una possibile cessione cala il silenzio sulle trattative e le analisi delle varie offerte mentre monta l'attesa ma soprattutto la preoccupazione dei lavoratori sul futuro dello stabilimento e dell'occupazione.

Proprio ieri in Germania nella sede della Eckes c'è stato l'ultimo vertice con gli azionisti tedeschi, il presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Sigliano, i responsabili di Stock Cechia e Austria, presente la banca d'affari Lazard che sta analizzando il mercato per la «miglior collocazione dell'azienda».

Si tratta del terzo incontro: il primo è del 28 febbraio scorso, ma non sembra (queste le notizie ufficiali) che abbia sortito scelte e nemmeno il secondo, all'inizio di marzo. Ieri dalla Eckes, ma nemmeno dalla Stock, è filtrata alcuna notizia. Interessate a rilevare l'azienda, da quanto si sa, ci sarebbe un gruppo variegato di aziende, da nomi di richiamo come campari, Illva, Pernod Ricard, ma anche un'azienda irlandese, un grande gruppo nordamericano e una società del settore dell'Europa dell'Est. A Trieste non è però giunta alcuna indiscrezione.

Carlo Sigliano

Proprio ieri le rappresentanze sindacali interne, Fulvio Marchi e Guido Tron della Cgil, Sergio Ulcigrai della Cisl e Marino Derossi della Uil, hanno convovato un'assemblea di fabbrica a cui hanno preso parte la totalità dei lavoratori. Tema ufficiale in realtà il Tfr, ma alla fine lo stesso Marchi ha cercato di dare aggiornamenti sulla situazione della vendita e ha annunciato ai colleghi che lunedì mattina si terrà il primo incontro tra sindacati e rappresentanti politici (alle 9.30 in Provincia, convocato dalla Quarta commissione, ci saranno cgil, Cisl, Uil e le segreterie di settore) sul futuro occupazionale della Stock richiesto dalle organizzazioni sindacali a tutte le realtà istituzionali.

«Non abbiamo alcuna notizia dall'azienda sulla situazione dopo l'annuncio della vendita – spiega Marchi – e continuiamo ad avere la legittima preoccupazione sul mantenimento della produzione e dell'occupazione a Trieste. Succede sempre quando ci sono ipotesi di vendita, mi auguro di essere smentito».

g. g.

DALLA PRIMA PAGINA

Il superateneo rilancerà l'Euroregione

Punto di riferimento rispetto a un ambito geografico di cui va definito attentamente sia il potenziale di espansione che le peculiarità storiche e culturali.

Nell'intervento di venerdì 9 marzo, Roberto Morelli ha gettato il sasso nello stagno evidenziando la sensibile frattura tra l'*habitus* mentale scientifico e il *modus operandi* politico amministrativo di chi regge le sorti degli atenei del Nordest. La prospettiva di aggregazione delle migliori risorse di questi ultimi, finalizzata alla costruzione di un polo formativo "top level", che abbia come riflesso una saldatura tra il mondo produttivo e quello della ricerca di una vasta area del Paese, scuote nel profondo un sistema che negli anni passati ha cercato di moltiplicare le realtà territoriali, dando luogo in diversi casi a "doppioni" e "piccoli feudi" anche nella nostra realtà regionale.

In questa situazione altamente frammentata e di forte competizione, credo non sia possibile affrontare la *mission* futura dei nostri atenei se non in una prospettiva integrata con le politiche e le strategie delle istituzioni locali, in primo luogo con quelle della nostra Regione. Da un lato quindi se il profilo attrattivo e espansivo della Regione si basa sulla scienza e sull'innovazione l'Università deve agire in sinergia con esso, dall'altro se la visione politica-territoriale è di integrazione internazionale di Euroregione allora in quest'ottica devono agire anche gli istituti di alta formazione. Un'università o un *network* universitario staccato dalle strategie di governo regionale non rappresenterebbe solo uno spreco di energie positive ma una vera e propria occasione persa.

Il problema quindi non è tanto nell'articolazione dei corsi di laurea e/o dei di studio, ma proprio nella polverizzazione delle strategie e nella mancata opportunità di sviluppo dovuta alla dispersione delle risorse, ancor più grave nel settore della ricerca, dove l'integrazione delle esperienze, delle capacità e delle competenze va supportata con una gestione manageriale dei flussi di finanziamento e un'attenta opera di analisi delle prospettive comunitarie di sostegno alla progettualità. La vera prospettiva di rilancio è quindi quella di promuovere un soggetto nuovo che, in un' ottica di rafforzamento delle reti transfrontaliere e transnazionali, si ponga a un livello diverso degli atenei locali e rappresenti un polo di aggregazione di risorse, tangibili e intangibili, da convogliare in un progetto di respiro internazionale. In altre parole, il Politecnico sia pensato in un'ottica di Euroregione. La base di partenza non può che essere il consolidamento di una sinergia con enti e istituzioni che già operano nei nostri territori e che per reti e per risorse disponibili rappresentano naturali partner e supporter, siano essi pubblici e privati.

Per quanto riguarda la realtà triestina mi aspetterei grandi passi in questa direzione dall'Area science park, e, su un piano diverso, troverei incomprensibile una mancata interazione tra questo nuovo soggetto e le attività del già esistente Cei University Network (l' università dell'Ince). All'interno degli atenei dovrebbero essere valorizzate le esperienze locali più attive negli ambiti di ricerca promossi dalla programmazione comunitaria e, in questo senso, le vere risorse sono quindi i dipartimenti, con i loro progetti di ricerca, con le scuole di dottorato e con i loro laboratori. Su questa base, forse limitata sotto il profilo quantitativo, ma sicuramente qualificata sotto il profilo scientifico, è possibile superare le logiche di chiusura politico-amministrativa ad ogni percorso di integrazione e di valorizzazione delle risorse che implichi il superamento dell' attuale sistema universitario regionale e "macro-regionale".

Il cuore pulsante di una realtà scientifica insediata in uno specifico territorio è la sua attività di ricerca, ma quest'ultima deve integrarsi con le realtà produttive locali o, meglio ancora, deve sapersi proporre come stimolo culturale al territorio stesso per la definizione di nuove strategie di sviluppo economico e sociale. In quest'ottica è evidente che Trieste ha bisogno di ritrovare un suo ruolo forte in ambito internazionale e di orientare la barra dell'asse geografico di riferimento verso il suo entroterra naturale. La strutturazione dei programmi di finanziamento dell'attività scientifica coordinati dalla Commissione europea invita le singole realtà a diventare partner di reti di condivisione progettuale ed operativa: questa è la vera opportunità di sviluppo e di crescita alla quale le nostre università e gli altri enti del nostro territorio sono chiamati a rispondere. In tempi di Porte aperte, apriamo i nostri laboratori, i nostri centri di eccellenza e i nostri Dipartimenti al pubblico e, soprattutto, al loro futuro.

Gian Matteo Apuzzo
coordinatore provinciale
Trieste Dl-La Margherita

Domani a Trieste Pecol Cominotto illustrerà ai sindacati i contenuti del bando per la cessione della quota della società informatica

Insiel, il 49% in vendita vale 30-40 milioni

L'operazione dovrebbe concludersi in giugno. Cgil: «Confronto a tutto campo»

L'ad di Insiel, Stefano De Capitani

TRIESTE Regione e sindacati si tornano a incontrare per definire il futuro di Insiel. La convocazione di Gianni Pecol Cominotto è arrivata ieri e domani, a Trieste, l'assessore al Personale illustrerà alle categorie «passaggi e contenuti» del bando per la vendita del 49% della società informatica. «Non siamo ancora arrivati a una stesura definitiva», precisa ulteriormente Pecol Cominotto. Ma è certo un vertice importante su quella che l'amministratore delegato di Insiel Stefano De Capitani definisce «l'evoluzione della strategia dell'azionista».

Tutto questo mentre, secondo indiscrezioni, la quota in vendita – appunto il 49% - sarebbe stimata tra i 30 e i 40 milioni di euro. Già qualche settimana fa, in una riunione di giunta a Udine, l'assessore aveva fissato i tempi di massima: bando, selezione e vendita del 49% di Insiel entro giugno. Si deve accelerare, dunque, e iniziare a discutere del bando. «Sarà una prima informazione ai sindacati», anticipa Pecol Cominotto sull'incontro di domani. Mentre i sindacati, appena convocati, attendono: «Lo spirito con cui ci presenteremo – afferma Antonio Nucci (Cgil Udine) – è quello di chi si augura che si riesca a confrontarsi sul merito. Soprattutto – aggiunge – ci aspettiamo che la controparte abbia idee chiare su che cosa si dovrà fare di Insiel, considerato che oltre alle contingenze vi è all'orizzonte la scadenza della convenzione. Proprio in questa fase ci sarebbe la necessità di considerare che Insiel non è una software house come un'altra, ma un'azienda attraverso la quale la Regione eroga un servizio ai cittadini, servizio che dovrebbe essere governato con criteri che non necessariamente sono quelli del mercato».

Intanto iniziano a circolare le prime cifre. Il 49% varrebbe più di 30 e meno di 40 milioni di euro. Una stima realistica anche se, per adesso, mancano le conferme ufficiali. «È prematuro parlare di numeri – dice De Capitani –, ne avremo di definitivi solo tra qualche settimana». Ma è già certo che la stima riguarderà anche il 100% del pacchetto azionario dato che chi entrerà nella spa, oltre a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, si dovrà impegnare a rilevare eventualmente l'intera quota a un costo prefissato. La cessione del 49% della società è un'operazione transitoria in attesa della sentenza della Corte costituzionale sul ricorso della Regione: un pronunciamento positivo potrebbe riaprire i giochi sulla legge Bersani. Due le possibilità, precisate da Pecol Cominotto: «Se il governo cambierà la legge oppure la Corte costituzionale ci darà ragione, ci troveremmo già nell'assetto che avevamo scelto e andremmo avanti così. Se invece la sentenza Tar della Lombardia in un caso analogo a quello di Insiel verrà confermata, avremmo comunque precostituito le condizioni per far partire Insiel dal giorno dopo, in quel caso da privato completo».

In questo momento, ecco un'altra voce, ci sarebbe più di un interessato a partecipare alla gara. Ma, pare, farebbe più gola il 100% che non il 49% inizialmente messo in vendita. Anche se De Capitani non esclude che la quota di minoranza «possa comunque destare interesse. Naturalmente – precisa – dipenderà da quali prerogative di governance verranno messe a disposizione del socio privato».

Marco Ballico

FIERE

Alpe Adria Cooking: l'innovazione entra in cucina

UDINE Si chiude oggi a Udine il Festival di Alta Cucina Alpe Adria Cooking) che quest'anno ha riservato anche uno spazio alle tecnologie, alle attrezzature e ai prodotti dedicati al mondo della ristorazione: Tech & Food Expo. Da un lato quindi le performance di una trentina fra i migliori chef italiani ed europei (oggi è di scena il catalano Santi Santamaria) dall'altro la rassegna di prodotti e attrezzature per la ristorazione e la hotellerie che ospita oltre 100 espositori provenienti da tutta Italia e dall'Austria. Un appuntamento unico nel Nordest che, come ha sottolineato il presidente Zanirato, «vuole evidenziare l'altissima qualità dei prodotti agroalimentari del Friuli Venezia Giulia». La Fiera anche quest'anno ha proposto al pubblico di specialisti e di ristoratori «un panorama innovativo, ricco di proposte che sia anche di attrazione per i nuovi paesi entrati nell'area europea». L'obiettivo, come ha sottolineato l'assessore alle attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Enrico Bertossi, è «di fare della nostra regione un polo attrattivo per le cucine dell'Europa dell'Est». Alla disfida dei fornelli e dei piatti tipici hanno partecipato oltre cento cuochi di mezza Europa. Oltre agli spagnoli e ai francesi, è numerosa la delegazione italiana, ma particolarmente numerosi sono stati anche gli chef di Austria, Slovenia, Crazia e Russia.

Il colosso cantieristico non molla la strategia di internazionalizzazione per aggredire nuovi settori del mercato

Fincantieri tratta per i cantieri ai Caraibi

Altre commesse a Palermo, persa la gara per la Posatubi Eni: la faranno i cinesi

Giuseppe Bono

Cinque navi Grimaldi e lavori su una nave Usa oltre ai rimorchiatori. Più impulso all'azienda dopo il via libera da Roma al piano industriale

di **Giulio Garau**

TRIESTE Nuove commesse di trasformazione e riparazione da Grimaldi (5 navi car-carrier, 240 mila ore di lavoro) e dalla Marina Usa per Fincantieri, poi l'assegnazione dei lavori di costruzione per due rimorchiatori Supply-vessel (acquisiti in precedenza e affidati a Palermo). A livello internazionale la ripresa delle trattative per rilevare una quota dei cantieri di Gran Bahamas e sull'altro fronte la perdita della gara per una commessa per una posatubi dell'Eni vinta dai cantieri cinesi. Da non dimenticare infine le due maxi-commesse per la realizzazione di 5 navi da crociera di alta gamma e media dimensione (notizie della scorsa settimana) per Oceania Cruises e Silversea Cruises.

È un momento di grande attività per il colosso della cantieristica che si sta muovendo sul mercato nazionale e internazionale con azioni strategiche, tutte mirate a dare concretezza al piano industriale 2007-2011 che proprio la scorsa settimana ha ottenuto il via libera da parte dei Governo e in parte dai sindacati (sì da Fim e Uilm, più critica la Fiom). «Un piano basato su un'analisi realistica del mercato e impostato su linee d'azione credibili, che può condurre a risultati importanti in termini finanziari e strategici» hanno ribadito il sottosegretario all'Economia e Finanze Massimo Tononi e il viceministro dei Trasporti Cesare De Piccoli la scorsa settimana incontrando sindaci delle città dei cantieri e organizzazioni sindacali. Il governo ha assicurato che doterà Fincantieri di capitali freschi necessari (lo stato manterrà il controllo con il 51%) per il piano industriale che prevede circa 800 milioni di euro di investimenti.

Particolarmente interessante il fronte internazionale dove il colosso della cantieristica sta diversificando le sue strategie di espansione per allargare il perimetro propduttivo, sviluppare e consolidare asset di mercato (megayacht, refitting, sistemi e componenti navali) molto promettenti. Una scelta dettata anche da possibili flessioni delle commesse militari. La presenza nel Mare del Nord è già assicurata con l'acquisizione dei cantieri Lloyd Werft, quella del Mediterraneo anche con il rilancio dei cantieri di Palermo nel refitting (grandi riparazioni e ammodernamento) e costruzione. Per chiudere il network mancava un'area decisiva come quella Caraibica. Le trattative per entrare nel Gran Bahamas Shipyard a Freeport hanno avuto momenti di difficoltà, ma ora sono riprese. L'operazione è complessa, il 40% del cantiere è in mano a Carnival (cliente storico di Fincantieri), altro 40% è in mano a Royal Caribbean, il 20% restante è della Port Authority. Fincantieri punta a replicare l'esperienza del Mare del Nord entrando con il 21% con l'opzione di maggioranza, ma il percorso è lungo si sta «parlando» per chiudere l'operazione.

Delusione invece sul fronte interno con Eni che non ha potuto fare a meno di affidare ai cinesi la costruzione della sua posatubi vista l'offerta cinese: un ribasso del 50% sul prezzo iniziale di 380 milioni. Il gruppo cantieristico tenterà di consolarsi combattendo per un'altra commessa Eni: l'allestimento, ad alto valore aggiunto, di una piattaforma della Saipem (serie Scarabeo) che porterebbe 1 milione e 400 mila ore di lavoro facendo riaffacciare Fincantieri anche nel settore energetico.

FIOM

ROMA La Fiom ribadisce il proprio no alla privatizzazione di Fincantieri e al disimpegno del governo dalla proprietà pubblica. La segreteria nazionale del sindacato di categoria della Cgil giudica il progetto «dannoso» per il rischio di speculazione di Borsa mentre occorre che il Governo «salvaguardi un patrimonio industriale strategico».La quotazione, ricorda l'organizzazione dei metalmeccanici in una nota, serve per «raccogliere risorse che servono, tra l'altro, a finanziare acquisizioni all'estero e delocalizzazioni» e non bastano le rassicurazioni dell'azienda perchè «di fronte alle sfide del mercato mondiale», la privatizzazione ha «prevalente carattere finanziario, e imporrà costi produttivi e occupazionali pesanti».

MIBTEL

0,079%
31593

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,690	15,800
Argento (per Kg.)	313,490	323,820
Sterlina (v.C)	106,390	121,370
Sterlina (n.C)	106,390	122,920
Sterlina (post.74)	106,390	122,400
Marengo Italiano	86,250	98,130
Marengo Svizzero	85,470	96,060
Marengo Francese	85,470	96,060
Marengo Belga	85,470	96,060
Marengo Austriaco	85,220	96,060
20 Marchi	105,870	116,200
20 Dollari St.Gaude	547,440	630,080
Krugerrand	457,580	506,130

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4550,79	-0,050
Bruxelles -bel 20	4373,75	0,208
Dj Euro Stoxx	398,87	0,575
Dj Euro Stoxx 50	4079,52	0,593
Francoforte	6700,29	0,433
Helsinki	10131,4	-0,167
Johannesburg	27128,2	1,032
Londra	6220,30	0,499
Madrid Ibex 35	14323,2	0,512
Nasdaq Comp (prov.)	2404,15	0,407
New York (prov.)	12273,1	0,384
Oslo-top25	377,81	0,717
Seul Kospi 200	186,34	0,016
Singapore Straits T	3116,88	0,112
Stoccolma	379,39	0,602
Tokio Nikkey	17163,2	0,903
Toronto (prov.)	13000,8	-0,084
Vienna Atx	4506,61	-0,006
Zurigo Smi	8882,39	0,460

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3296
Yen Giapponese	156,1500
Sterlina Inglese	0,6791
Franco Svizzero	1,6123
Corona Svedese	9,3019
Corona Norvegese	8,1650
Corona Danese	7,4482
Dollaro Canadese	1,5522
Dollaro Australiano	1,6620
Fiorino Ungherese	246,4200
Corona Ceca	27,8080
Zloty Polacco	3,8721
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5800
Dollaro Neozeland.	1,8887
Rand Sudafricano	9,8100
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,3875
Corona Islandese	88,9000
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7095
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,3380
Dollaro Singapore	2,0299
Corona Slovacca	33,2340
Lira Turca	1,8550

DOLLARO

-0,053%
1,3296

KUNA

0%
7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	13,598	13,510	0,65
Acegas-aps	9,149	9,149	0,00
Acotel	42,36	42,49	-0,31
Acq. Potab.	18,302	18,199	0,57
Acsm	2,336	2,314	0,95
Actelios	8,443	8,501	-0,68
Aedes	6,842	6,731	1,65
Aem	2,609	2,603	0,23
Aerop. Firenze	19,091	19,230	-0,72
Alerion	0,6458	0,6460	-0,03
Alitalia	0,9533	0,9668	-1,40
Alleanza	9,502	9,419	0,88
Amplifon	6,955	6,786	2,49
Anima	3,844	3,862	-0,47
Ansaldo Sts	9,585	9,505	0,84
Ascopiave	2,099	2,107	-0,38
Asm	4,503	4,416	1,97
Astaldi	6,507	6,548	-0,63
Auto To-mi	18,279	18,153	0,69
Autogrill	13,986	13,810	1,27
Autostrade	23,03	22,84	0,83
Azimut H.	10,514	10,233	2,75
B. Bilbao Viz.	18,006	17,894	0,63
B. C.R. Firenze	5,139	5,106	0,65
B. Carige	3,468	3,473	-0,14
B. Carige Risp	4,000	4,000	0,00
B. Desio	8,801	8,918	-1,31
B. Desio R Nc	8,474	8,535	-0,71
B. Finnat	1,005	1,007	-0,20
B. Ifis	9,798	9,892	-0,95
B. Intermobiliare	8,041	8,078	-0,46
B. Italease	47,13	48,73	-3,28
B. Lombarda	17,275	17,286	-0,06
B. Profilo	2,660	2,600	2,31
B. Santander	13,345	13,533	-1,39
B. Sard. R Nc	20,25	20,22	0,15
B.Ca Generali	10,789	10,759	0,28
B.Ca Pop. Ita 10 W	2,360	2,374	-0,59
B.P. Etruria E L.	15,134	15,091	0,28
B.P. Intra	14,061	14,167	-0,75
B.P. Italiana	11,377	11,407	-0,26
B.P. Milano	11,592	11,556	0,31
B.P. Spoleto	11,238	11,313	-0,66
B.P. Verona No	22,48	22,59	-0,49
B.P.U. Banca	20,87	20,86	0,05
Basicnet	1,138	1,128	0,89
Bastogi	0,2742	0,2769	-0,98
Bb Biotech	57,38	56,67	1,25
Bca Ifis 08 W	4,226	4,270	-1,03
Beghelli	0,9097	0,9484	-4,08
Benetton	12,570	12,664	-0,74
Beni Stabili	1,232	1,237	-0,40
Biesse	21,28	21,32	-0,19
Boero	23,00	23,50	-2,13
Bolzoni	4,566	4,463	2,31
Bon. Ferraresi	37,54	37,70	-0,42
Brembo	10,242	10,175	0,66
Brioschi	0,5343	0,5361	-0,34
Bulgari	11,374	11,239	1,20
Buongiorno Spa	3,568	3,598	-0,83
Buzzi Unicem	21,94	22,04	-0,45
Buzzi Unicem R Nc	15,687	15,867	-1,13
C. Artigiano	3,701	3,721	-0,54
C. Bergam.	33,64	33,35	0,87
C. Valtellinese	12,607	12,501	0,85
Cad It	11,162	10,453	6,78
Cairo Comm.	40,68	40,65	0,07
Caltagir. R Nc	8,745	8,745	0,00
Caltagirone	8,672	8,653	0,22
Caltagirone Ed.	6,286	6,313	-0,43
Cam-fin.	1,692	1,706	-0,82
Campari	7,854	7,863	-0,11
Capitalia	6,724	6,576	2,25
Carraro	6,103	6,086	0,28
Cattolica Ass.	44,28	44,78	-1,12
Cdc	6,082	6,142	-0,98
Cell Therapeutics	1,240	1,207	2,73
Cembre	8,170	8,353	-2,19
Cementir	9,224	9,302	-0,84
Cent. Latte To	4,661	4,652	0,19
Chl	0,9020	0,8190	10,13
Ciccolella	6,757	7,076	-4,51
Cir	2,893	2,880	0,45
Class	2,550	2,617	-2,56
Cobra	8,319	8,408	-1,06
Cofide	1,279	1,272	0,55
Credem	11,545	11,496	0,43
Cremonini	2,720	2,709	0,41
Crespi	1,023	1,047	-2,29
Csp	1,694	1,705	-0,65
Dada	17,072	17,132	-0,35
Danieli	15,911	16,047	-0,85
Danieli R Nc	10,682	10,805	-1,14
Data Service	5,738	6,032	-4,87
Datalogic	6,263	6,212	0,82
De' Longhi	4,507	4,606	-2,15
Dea Capital	3,123	3,117	0,19
Digital Bros	6,739	6,981	-3,47
Digital M. Techn.	66,29	66,19	0,15
Dmail Gr.	12,522	12,716	-1,53
Ducati	1,144	1,143	0,09
Ed. Espresso	3,933	3,950	-0,43
Edison	2,121	2,101	0,95
Edison 07 W	1,217	1,206	0,91
Edison R	2,261	2,255	0,27
Eems	6,480	6,107	6,11
El.En	31,38	31,09	0,93
Elica	4,906	4,829	1,59
Emak	5,801	5,939	-2,32
Enel	7,935	7,944	-0,11
Enertad	4,285	4,285	0,00
Engineering I.I.	35,18	35,40	-0,62
Eni	23,01	23,01	0,00
Erg	18,292	18,271	0,11
Ergo Previdenza	5,562	5,655	-1,64
Esprinet	15,444	15,284	1,05
Euphon	8,383	8,269	1,38
Eurofly	3,853	3,898	-1,15
Eurotech	8,295	8,328	-0,40
Eutelia	6,011	6,012	-0,02
Exprivia	3,042	2,999	1,43
Fastweb	48,16	48,23	-0,15
Fiat	18,109	17,963	0,81
Fiat Priv	15,451	15,337	0,74
Fiat R Nc	16,846	16,699	0,88
Fidia	17,653	17,392	1,50
Fiera Milano	9,186	9,217	-0,34
Fil. Pollone	1,319	1,344	-1,86
Finarte C.Aste	0,6750	0,6843	-1,36
Finmecc.	21,82	21,79	0,14
Fmr Art'e'	10,595	10,853	-2,38
Fondiaria-sai	33,90	33,46	1,32
Fondiaria-sai 08 W	7,865	7,820	0,58
Fondiaria-sai R Nc	26,67	26,15	1,99
Fullsix	8,632	8,763	-1,49
Gabetti Prop. S.	3,567	3,588	-0,59
Gaiana	1,683	1,694	-0,65
Garboli	2,330	2,330	0,00
Gasplus	8,126	8,103	0,28
Gefran	5,456	5,435	0,39
Gemina	3,108	3,108	0,00
Gemina R Nc	2,800	2,880	-2,78
Generali	31,35	30,79	1,82
Geox	12,894	12,863	0,24
Gewiss	6,087	6,057	0,50
Gim	0,9737	0,9771	-0,35
Gim 05-08 W	0,2953	0,2971	-0,61
Gim R Nc	1,318	1,288	2,33
Grandi Viaggi	2,735	2,775	-1,44
Granitifiandre	8,551	8,556	-0,06
Gruppo Coin	5,529	5,600	-1,27
Guala Closures	5,258	5,215	0,82
Hera	3,146	3,148	-0,06
I. Lombarda	0,2176	0,2171	0,23
I.Net	53,03	53,00	0,06
Ifi Priv	25,31	25,07	0,96
Ifil	6,984	6,922	0,90
Ifil R Nc	6,578	6,561	0,26
Ima	13,272	13,554	-2,08
Imm. Grande Dis.	3,974	4,057	-2,05
Immsi	2,314	2,338	-1,03
Impregilo	4,666	4,695	-0,62
Impregilo R Nc	6,074	6,111	-0,61
Indesit Comp.	15,386	14,827	3,77
Indesit R Nc	15,770	15,260	3,34
Intek	0,8866	0,9030	-1,82
Interpump	8,155	8,078	0,95
Intesa Sanpaolo	5,375	5,375	0,00
Intesa Sanpaolo R N	5,279	5,282	-0,06
Invest. E Svil.	0,2231	0,2211	0,90
Ipi Spa	6,172	6,185	-0,21
Irce	3,125	3,142	-0,54
Iride	2,556	2,541	0,59
Iride 08 W	0,7377	0,7376	0,01
Isagro	7,534	7,584	-0,66
It Holding	1,469	1,469	0,00
It Way	8,097	7,894	2,57
Italcementi	21,92	22,12	-0,90
Italcementi R Nc	14,188	14,346	-1,10
Italmobiliare	85,43	86,60	-1,35
Italmobiliare R Nc	70,19	70,54	-0,50
Jolly H.	24,95	24,95	0,00
Juventus Fc	1,890	1,893	-0,16
Kaitech	0,4750	0,4817	-1,39
Kme Group	0,5908	0,5809	1,70
Kme Group 09 W	0,3958	0,3913	1,15
Kme Group Rsp	0,6758	0,6480	4,29
La Doria	2,465	2,537	-2,84
Lavorwash	2,779	2,749	1,09
Lazio	0,4100	0,4060	0,99
Linificio	3,239	3,213	0,81
Lottomatica	29,22	29,06	0,55
Luxottica	23,22	23,19	0,13
Maffei	2,983	2,980	0,10
Management E C	0,9122	0,9100	0,24
Marazzi Group	10,357	10,485	-1,22
Marcolin	2,142	2,187	-2,06
Mariella Burani	22,20	22,17	0,14
Marr	8,349	8,354	-0,06
Marzotto	3,512	3,489	0,66
Marzotto R	3,490	3,490	0,00
Marzotto R Nc	3,414	3,371	1,28
Mediaset	8,088	8,098	-0,12
Mediobanca	16,495	16,400	0,58
Mediolanum	5,960	5,860	1,71
Mediterr. Acque	4,014	4,056	-1,04
Meliorbanca	4,020	3,962	1,46
Milano Ass	6,426	6,342	1,32
Milano Ass R Nc	6,374	6,313	0,97
Milano Ass. 07 W	0,6902	0,6872	0,44
Mirato	8,940	8,951	-0,12
Mittel	5,948	5,868	1,36
Mondadori	8,004	8,048	-0,55
Mondo Tv	20,12	20,02	0,50
Monrif	1,161	1,146	1,31
Monte Paschi Si	4,729	4,748	-0,40
Montefibre	0,5485	0,5545	-1,08
Montefibre R Nc	0,5502	0,5504	-0,04
Nav. Montanari	3,905	3,824	2,12
Negri Bossi	1,013	1,021	-0,78
Negri Bossi 10 W	0,5650	0,5612	0,68
Nice	6,218	6,187	0,50
Olidata	2,765	2,758	0,25
Omnia Network	4,604	4,642	-0,82
Pagnossin	0,8018	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	6,787	6,898	-1,61
Parmalat	3,120	3,130	-0,32
Parmalat 15 W	2,116	2,124	-0,38
Permasteelisa	16,687	16,667	0,12
Piaggio	3,649	3,616	0,91
Pininfarina	26,07	26,16	-0,34
Pirelli & C R Nc	0,7733	0,7783	-0,64
Pirelli & C R.E.	56,66	56,07	1,05
Pirelli & C.	0,8431	0,8413	0,21
Poligr. Ed.	1,611	1,588	1,45
Poligrafica S.F.	28,28	27,60	2,46
Poltrona Frau	2,746	2,740	0,22
Polynt	2,336	2,347	-0,47
Premafin	2,327	2,328	-0,04
Premuda	1,554	1,544	0,65
Prima Ind.	38,22	38,59	-0,96
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,6588	0,6621	-0,50
Rcs Mediag. R Nc	3,102	3,106	-0,13
Rcs Mediagroup	3,997	3,969	0,71
Recordati	5,879	5,905	-0,44
Reno De Medici	0,5934	0,5837	1,66
Reno De Medici R	1,305	1,305	0,00
Reply	23,83	23,12	3,07
Retelit	0,4315	0,4194	2,89
Ricchetti	1,669	1,687	-1,07
Risanamento	7,652	7,605	0,62
Roma A.S.	0,6593	0,6208	6,20
Roncadin	0,1856	0,1856	0,00
Roncadin 07 W	0,0840	0,0869	-3,34
Sabaf	28,54	28,89	-1,21
Sadi Serv.Ind.	2,661	2,699	-1,41
Saes G.	27,58	28,44	-3,02
Saes G. R Nc	23,43	23,64	-0,89
Safilo Group	4,331	4,309	0,51
Saipem	20,46	20,39	0,34
Saipem R	21,60	21,60	0,00
Saras	4,159	4,179	-0,48
Save	25,68	25,69	-0,04
Schiapp.	0,0486	0,0479	1,46
Seat P. G.	0,4643	0,4662	-0,41
Seat P. G. R	0,4162	0,4153	0,22
Sias	11,802	11,640	1,39
Sirti	2,389	2,421	-1,32
Smurfit Sisa	2,498	2,498	0,00
Snai	6,911	7,030	-1,69
Snam Rete Gas	4,522	4,497	0,56
Snia	0,1723	0,1715	0,47
Snia 10 W	0,0729	0,0722	0,97
Socotherm	11,424	11,497	-0,63
Sogefi	6,780	6,807	-0,40
Sol	5,213	5,181	0,62
Sopaf	0,7332	0,7291	0,56
Sorin	1,598	1,597	0,06
Stefanel	3,227	3,227	0,00
Stefanel R	4,400	4,400	0,00
Stmicroelectr.	14,213	14,266	-0,37
Targetti S.	6,034	5,947	1,46
Tas	24,38	23,24	4,91
Tel. I. Media R Nc	0,3300	0,3300	0,00
Telecom I. Media	0,3299	0,3328	-0,87
Telecom Italia	2,119	2,133	-0,66
Telecom Italia R	1,842	1,855	-0,70
Tenaris	16,050	15,838	1,34
Terna	2,714	2,676	1,42
Tiscali	2,688	2,611	2,95
Tod's	63,79	63,77	0,03
Trevi	9,946	10,003	-0,57
Trevisan Comet.	6,839	6,823	0,23
Txt E-solutions	19,190	18,905	1,51
Uni Land	0,5792	0,5329	8,69
Unicredito	6,769	6,809	-0,59
Unicredito R	7,000	7,039	-0,55
Unipol	2,835	2,836	-0,04
Unipol Priv	2,570	2,571	-0,04
V.D. Ventaglio	0,8566	0,8657	-1,05
Valentino F.G.	30,95	30,82	0,42
Vemer Sib.	0,6703	0,6755	-0,77
Vianini I.	3,425	3,411	0,41
Vianini L.	11,024	10,891	1,22
Vittoria	12,184	12,211	-0,22
Zucchi	3,310	3,330	-0,60
Zucchi R Nc	3,648	3,621	0,75

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
CCT 01/10/09 T.V.	100,550	100,550
CCT 01/07/09 T.V.	100,810	100,740
CCT 01/02/10 T.V.	100,590	100,590
CCT 01/06/10 T.V.	100,570	100,570
CCT 01/12/10 T.V.	100,590	100,580
CCT 01/06/11 T.V.	100,600	100,600
CCT 01/11/11 T.V.	100,600	100,590
CCT 01/03/12 T.V.	100,690	100,680
CCT 01/11/12 T.V.	100,620	100,620
CTZ 30/04/07 Z.C.	99,600	99,590
CTZ 28/09/07 Z.C.	98,020	98,000
CTZ 30/05/08 Z.C.	95,420	95,420
CTZ 31/12/08 Z.C.	93,240	93,220

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	100,30	-0,13
Azimut 04-09 3,15%	169,21	1,82
B.P.Italiana 00-10 4,7	114,01	0,04
Bca Carige 1,5% 03/13	154,93	0,84
Bca Ifis 04-09 Cv	109,22	-0,26
Beni Stabili 06-11 2,5	130,11	0,02
Bim 05-15	108,51	0,10
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	125,67	0,16
Cr.Valtel. 2007	165,79	-0,19
Sias 2,625% 05/17	111,34	1,13
Snia 05/10	198,00	0,76
Telecom 2010 1,5%	119,76	-0,17
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	247,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	N.R.	9,850
Apulia Pront	1,872	1,872
Arkimedica	1,560	1,570
Autostrade Mer.	33,50	33,50
Biancamano	2,833	2,825
Bioera	10,500	10,500
Borgosesia	1,647	1,649
Borgosesia Rnc	2,241	2,295
Caleffi	3,695	3,751
Cia	0,3990	0,4190
Cit	N.R.	N.R.
Cogeme Set	4,650	4,630
Fnm	1,370	1,336
Greenvision	17,100	17,000
Innotech	0,8572	0,8993
Kerself	6,685	6,797
Mondo He	2,851	2,846
Monti Ascensori	3,600	3,648
Noemalife	8,990	8,550
Pierrel	8,955	8,992
Pop Emi Dic 06	19,080	18,600
Pop Emilia Romagna	127,50	127,00
Pop.Em.Rom.03-08 4%	173,50	173,75
Pop.Emilia Romagna	N.R.	19,090
Pop.Sondrio	N.R.	15,750
Rdm Realty	3,636	3,563
Rgi	18,440	18,440
Sicc	0,8800	0,8800
Tamburi	2,101	2,096
Valsoia	5,955	5,939

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

I dati dell'Azienda sanitaria sugli interventi chirurgici. L'allarme era stato lanciato la settimana scorsa da Beltrame

Esami, un paziente su cinque rinuncia

Disdette anche per i ricoveri. Lupieri: è uno dei motivi per cui aumentano le liste d'attesa

TRIESTE Il 20 per cento di chi richiede un esame medico non si presenta poi all'ospedale il giorno stabilito. Uno paziente su cinque, cioè, rinuncia. Con conseguenze sull'intero sistema delle prenotazioni in Fvg.

La cifra viene fornita dal consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, che conferma quindi quanto sostenuto dallo stesso assessore alla Sanità Ezio Beltrame qualche giorno fa nel commentare le liste di attesa per l'effettuazione di esami e visite. Il vero problema delle liste di attesa, aveva sostenuto Beltrame, è in realtà l'alto numero di pazienti che, dopo aver prenotato, non si presentano all'esame vero e proprio. «E' vero - conferma Lupieri – si tratta di un problema che viene molto sentito per quanto riguarda soprattutto gli esami, più che i ricoveri ospedalieri. Il dato da noi riscontrato è che una percentuale pari al 20 per cento dei pazienti non si presenta al momento di effettuare la prestazione. Se si riuscisse ad eliminare questo problema, una buona parte dei problemi della dilatazione dei tempi nelle liste di attesa sarebbero risolti». Ma perchè si verificano tante riunce. Una risposta precisa è difficile fornirla. Una delle ipotesi è che in molti, dopo aver prenotato e aver verificato che i tempi sono lunghi, preferiscono ricorrere alle strutture private. Senza disdire l'appuntamento già fissato con la struttura pubblica. «Certo, questo avviene per le patologie non gravi e non urgenti» spiega Lupieri.

Sergio Lupieri (Dl)

La percentuale, come si è detto, vale per gli esami ma anche i ricoveri non sono immuni da tale fenomeno. Lo registra la stessa Agenzia regionale per la sanità. «Si ritiene necessario che le Aziende interessate svolgano un'analisi delle rinunce all'intervento, che in alcuni casi hanno raggiunto percentuali importanti» si afferma nel "report" che riunisce i dati sui ricoveri del terzo trimestre 2006. Qualche dato: secondo l'ultima rilevazione, il numero delle rinunce è praticamente pari alla metà degli interventi effettuati per l'eliminazione della cateratta.

Uguale destino tocca agli interventi per la coronarografia. Le altre tipologie considerate (artiprotesi, asportazione di neoplasia di mammella e colon) non registrano un numero di rinunce eccessive. Secondo Lupieri, il fenomeno è meno esteso che non per gli esami. Anzi, basandosi sull'osservazione sul campo ci sarebbero altri problemi che interessano i ricoveri. «Per esempio, il fatto, capitato più volte, che un paziente trovi tutti i posti occupati - spiega - specie nei momenti di maggior incidenza delle sindromi influenzali». I dati dell'Agenzia però rivelano che le rinunce ci sono. Questa infatti risulta essere, praticamente, l'unica problematica da tenere sotto controllo nel campo dei ricoveri, che per il resto presentano ottimi dati. Se si va a considerare i tempi medi di attesa, tutte le cinque prestazioni considerate sono entro i limiti massimi (a parte qualche raro caso, come i 224 giorni per una artoprotesi necessari al Policlinico di Udine).

Elena Orsi

ANZIANI

Le 198 strutture saranno messe in rete per consentire un monitoraggio costante alla Regione

Case di riposo sotto controllo entro maggio

TRIESTE Entro maggio tutte le case di riposo del Friuli Venezia Giulia saranno «messe in rete» con l'applicazione generalizzata del protocollo Valgraft che garantisce un censimento delle prestazioni erogate. L'operazione rientra nel processo di informatizzazione delle strutture assistenziali per cui la Regione ha stanziato, nell'ultima Finanziaria, 250 mila euro.

Il metodo Valgraft permette una misurazione più attenta delle esigenze degli ospiti, dai bisogni assistenziali sino ai periodi di ricovero, passando per tutto ciò che consente di monitorare l'accoglienza nel dettaglio. La Regione vuole che tutte le schede degli utenti, realizzate con questo metodo, siano messe in rete con il programma Genesys in modo da consentire alla direzione centrale della Salute di avere costantemente sott'occhio il quadro generale. Senza dimenticare i controlli.

Il programma gestionale viene usato già adesso in molte strutture residenziali del Friuli Venezia Giulia. «Ma ora dobbiamo passare alla fase due – spiega l'assessore alla Salute Ezio Beltrame – che permetterà, speriamo entro maggio, di ampliare il monitoraggio all'intero territorio regionale».

Il passo successivo sarà l'approvazione del regolamento sulla riclassificazione

Il passaggio successo, il più atteso, è il regolamento per la riclassificazione delle case di riposo. Come conferma lo stesso assessore Beltrame, «la speranza è di riuscire ad arrivare ad un primo risultato nei prossimi mesi»: «La riclassificazione è fondamentale perché deve tenere conto delle esigenze degli utenti e arrivare ad un miglioramento dell'esistente, senza però fissare parametri non legati alla situazione reale». Nel processo di revisione dei parametri si è infatti deciso di procedere per fasi: «C'è una prima fase di autocertificazione delle strutture residenziali, in cui ognuno deve dichiarare la tipologia di utenza, le prestazioni e tutti gli elementi che caratterizzeranno la classificazione. Poi - aggiunge Beltrame - si passerà alla fase definitiva di elaborazione del documento». Una fase, ci tiene a sottolineare l'assessore, che sarà comunque partecipativa: nel processo saranno infatti coinvolte le associazioni delle case di riposo. Secondo quanto previsto dalla stessa Regione, il gruppo di lavoro per il regolamento è composto anche dall'Associazione regionale enti di assistenza (Area), dall'Unione nazionale istituzioni e iniziative assistenza sociale (Uneba), dall'Associazione nazionale strutture terza età (Anaste) e dalle rappresentanze dei pensionati. A loro il compito di elaborare un regolamento che tenga conto delle indicazioni fornite dalla Regione, ovvero evitare quanto più possibile il ricorso alla contenzione fisica o farmacologica, garantire che le rette siano legati ai costi effettivamente sostenuti dalle strutture, collegare l'abbattimento degli oneri sanitari alla gravità degli ospiti e ai livelli assistenziali offerti.

Secondo i dati della Regione, le case di riposo autorizzate in Friuli Venezia Giulia sono 198. A Trieste se ne contano 91, a Gorizia 19, nell'Alto Friuli 11, nel Medio Friuli 34, nella Bassa friulana 8, e nel Friuli Occidentale 25.

La proposta di riduzione presentata dall'assessore ai sindaci contestata anche dall'azzurro Blasoni

Taglio delle Ass, Rc critica la riforma

De Angelis: risparmio irrisorio. I dielle: confronto dentro Intesa

Forza Italia: «Sbagliato calare dall'alto una riforma che potrebbe avere pesanti costi sociali. Nella maggioranza manca una regia unica»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Sull'ipotesi di riduzione delle aziende sanitarie si sta creando un fronte trasversale contrario alla proposta che l'assessore Beltrame ha presentato lunedì ai sindaci. Alle critiche che piovono ormai da mesi dal consigliere di Forza Italia Massimo Blasoni si aggiungono quelle della Margherita e di Rifondazione comunista.

«Le dinamiche virtuose di risparmio di cui parla l'assessore - spiega Blasoni - sono tutte da dimostrare. Crediamo inoltre che calare dall'alto una razionalizzazione di questa portata porti a una crescita di costi sociali. La realtà del Carnia, solo per fare un esempio, è certamente diversa da quella udinese. Ci sembra piuttosto che il problema della sanità regionale non stia nel tentativo di concentrare gli strumenti quanto nella mancanza di una regia unica che faccia le grande scelte di sistema». Sull questione del risparmio interviene anche Pio De Angelis, consigliere di Rifondazione comunista. «Credo che la proposta di ridurre a tre le aziende sanitarie - scrive De Angelis in una nota - sia quantomeno preoccupante. Credo sia improponibile togliere un'azienda da Gorizia, mentre l'Azienda unica udinese dovrebbe servire la metà della popolazione regionale. E non dimentichiamo che, secondo le stime di Beltrame, il risparmio sarebbe di 8 milioni di euro su un costo complessivo di 2 miliardi. Credo che del resto sia utile ricordare che non sempre le economie di scala funzionano. Forse sarebbe meglio fermarsi a riflettere e portare la discussione anche all'interno della maggioranza». Una richiesta di maggior coinvolgimento della coalizione arriva anche dalla Margherita. «Siamo ancora in attesa di un confronto sull'ipotesi di revisione dell'assetto istituzionale delle aziende - sottolinea il consigliere diellino Sergio Lupieri -. L'ipotesi di costituire tre aziende sanitarie è un problema di cui deve farsi carico la politica. Oggi non siamo nelle condizioni di poterci esprimere. Non ci devono essere limiti temporali a un percorso così complesso come non ci devono essere conclusioni precostituite, ma un approccio laico, obiettivo, che tenga conto del passato, del presente e di quello che desideriamo per il futuro della nostra sanità regionale».

Pio De Angelis

Oggi la conferenza dei capigruppo per discutere le eventuali modifiche alla legge elettorale

Sindaci-candidati, Tesini raccoglie le proteste Ma la Battellino parte già con il referendum

Molinaro replica a Anci e Upi: ineleggibilità, norma corretta

TRIESTE Il capogruppo dell'Udc Robreto Molinaro risponde agli amministratori degli enti locali che si sono scagliati nei giorni scorsi contro la nuova legge che li rende di fatto ineleggibili in Consiglio. «Sorprendono i toni e gli argomenti utilizzati da parte di alcuni sindaci e presidenti di Provincia e delle associazioni rappresentative Upi ed Anci scrive Molinaro - relativamente alle norme in materia di ineleggibilità alla carica di consigliere regionale. L'Udc ha votato la legge statutaria regionale ma questa costituisce certamente un passo avanti. Ciò che è stato sollevato da alcuni amministratori locali è relativo ad un solo articolo della nuove legge regionale, che, invece, va valutata nel suo insieme che è positivo. Nel merito la novità consiste nell'estensione dell'ineleggibilità ai Presidenti di Provincia ed ai sindaci di Comuni, in analogia a quanto già avviene per il Parlamento nazionale da cinquant'anni. La normativa sulla ineleggibilità e incompatibilità, ora completata, successivamente all'avvento dell'elezione diretta di Presidenti di Provincia e Sindaci, ha assunto una ulteriore finalità ovvero quelle di favorire il rispetto della durata del mandato degli eletti e quindi il patto politico con gli elettori, dal momento che le dimissioni di Sindaci e Presidenti comporterebbero il ritorno al voto anticipato per Province e Comuni, con i conseguenti aggravi di costi».

TRIESTE Alessandra Battellino (Intesa per la Regione) intende sottoporre al giudizio dei cittadini, esortandoli a bocciarla, la riforma elettorale varata dal Consiglio regionale. Il presidente Alessandro Tesini informerà stamane i capigruppo sulla levata di scudi del Consiglio delle autonomie locali contro l'obbligo dei sindaci e dei presidenti di Provincia di candidarsi alla Regione previe dimissioni e preciserà che un'eventuale modifica della legge elettorale non potrà attuarsi prima di 90 giorni dalla sua approvazione.

Ma la Battellino ha già avviato la procedura per la raccolta – a partire da oggi al Ponte della Fabra a Trieste – delle 21.880 firme necessarie per l'indizione di un referendum confermativo. «Non sarà una passeggiata, ma con il favore del bel tempo e al ritmo di 200 firme al giorno – ha detto la Battellino – confidiamo di raccogliere entro il 14 giugno il numero prescritto». La sua intenzione di presentarsi alle prossime elezioni con una lista di sole donne è stata frustrata dalla nuova legge che sancisce l'obbligo – per la prima volta in Italia – di liste formate per il 40% di donne. Ma, nel motivare l'iniziativa referendaria, Battellino ha voluto agganciarsi alla contestazione dei sindaci: «Così non ci saranno più candidati eccellenti oppure molti comuni che dovranno anticipare le elezioni».

Di qui l'annuncio della consigliera regionale e delle altre dieci donne che formano il neocostituito comitato promotore di voler confluire in un'eventuale iniziativa degli stessi sindaci (che sono già obbligati, se alla guida di comuni sopra i 20 mila abitanti, a dimettersi sei mesi prima per candidarsi al Parlamento). «Si sono volute limitare la concorrenza e la presenza di forze nuove come quella di una "lista rosa"», ha protestato la Battellino. Disponibile alla campagna referendaria anche il presidente dei Radicali friulani, Lorenzo Lorenzon.

Giorgio Pison

PROVINCIA DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 2007 e al Conto Consuntivo 2005 (1)):

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in euro)

Entrate – Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 2007	Accertamenti Conto Consuntivo Anno 2005	Spese – Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 2007	Impegni Conto Consuntivo Anno 2005
· Avanzo amministrazione			**· Disavanzo amministrazione**	**0,00**	**0,00**
Avanzo corrente					
Avanzo conto capitale					
- Avanzo amm.ne corrente					
· Tributarie	8.267.388,89	8.543.860,88	· Correnti	64.773.748,31	66.059.706,18
· Contributi e trasferimenti di cui	55.094.346,02	56.775.223,48	· Rimborso quote di Capitale per mutui in ammortamento	1.144.169,73	1.058.320,93
dallo Stato	498.020,06	623.760,75			
dalle Regioni	54.334.445,87	55.081.312,33			
· Extratributarie	2.556.183,13	3.609.041,66			
di cui per proventi servizi pubblici	85.130,00	84.536,38			
Totale entrate di parte corrente	**65.917.918,04**	**68.928.126,02**			
Totale entrate di parte corrente con avanzo amm.ne corrente	**65.917.918,04**	**68.928.126,02**	**Totale spese di parte corrente**	**65.917.918,04**	**67.118.027,11**
- Avanzo amm.ne c.capitale	-				
· Alienazione di beni e trasferimenti	13.923.877,55	24.236.279,44	· Spese di investimento	13.923.877,55	29.685.836,84
di cui dallo Stato	-	1.490.000,00			
di cui dalle Regioni	2.173.877,55	5.388.002,72			
· Assunzioni prestiti	2.500.000,00	3.716.260,64			
di cui Anticipazioni di Tesoreria	2.500.000,00	0,00			
Totale entrate conto capitale	**13.923.877,55**	**27.952.540,08**	**Totale spese conto capitale**	**13.923.877,55**	**29.685.836,84**
Totale entrate conto capitale con avanzo amm.ne c.capitale	**13.923.877,55**	**27.952.540,08**			
			· Rimborso anticipazione di Tesoreria ed altri	2.500.000,00	160.000,00
· Servizi per conto di terzi	3.462.100,00	2.754.419,69	· Servizi per conto di terzi	3.462.100,00	2.754.419,69
Totale	**85.803.895,59**	**99.635.085,79**	**Totale**	**85.803.895,59**	**99.718.283,64**
Totale con avanzo	**85.803.895,59**				
· Disavanzo di gestione	**0,00**	**83.197,85**	· Avanzo di gestione	-	-
Totale generale	**85.803.895,59**	**99.718.283,64**	**Totale generale**	**85.803.895,59**	**99.718.283,64**

2. Classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consutivo 2005, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in euro):

	Amministrazione Generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	7.134.890,35	231.719,27	-	137.818,56	56.438,48	130.353,71	7.691.220,37
Acquisto beni e servizi	7.595.539,75	1.276.943,54	-	218.214,71	58.076,49	853.455,39	10.002.229,88
Interessi passivi	510.786,78	281.551,29	-	-	-	-	792.338,07
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	20.329.259,93	2.174.039,61	-	-	-	2.000,00	22.505.299,54
Investimenti indiretti	4.055.057,02	872.582,32	-	44.713,60	1.116.596,80	109.587,56	7.180.537,30
Totale	**39.625.533,83**	**4.836.836,03**	**-**	**400.746,87**	**1.231.111,77**	**1.095.396,66**	**48.171.625,16**

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2005 desunta dal consuntivo (in euro):

Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2005	3.521.746,34
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2005	0,00
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 2005	1.040.989,75
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2005	0,00

Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in euro):
(abitanti n. 242.620 (art. 156 D. Lgs.267/2000) come da Rel. Prev. Programmatica 2005-2007)

Entrate correnti di cui:	**284,10**	**Spese correnti di cui:**	**272,28**
Tributarie	35,21	personale	31,70
Contributi e trasferimenti	234,01	acquisto beni e servizi	41,23
Altre entrate correnti	14,88	altre spese correnti	199,35

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (Maria Teresa Bassa Poropat)

Attesa per la decisione della società controllata da Friulia Holding. In pole position Fulvio Beltrame

I vertici di Finest si tagliano lo stipendio per poter assumere un direttore generale

TRIESTE Arriva il direttore generale "gratis". Il consiglio di amministrazione di Finest, finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est, controllata da Friulia holding, ha infatti deciso di assumere un direttore generale – per ora a tempo determinato – senza costi aggiuntivi. La candidatura in pectore, già selezionata da Friulia e presentata al cda della finanziaria, è quella di Fulvio Beltrame, direttore generale uscente di Friulcassa. Sulla professionalità del candidato non ci sarebbero state preclusioni, ma il consiglio attende di avere le garanzie di professionalità e onorabilità prima di procedere con l'ufficialità della nomina. «Nel giro di qualche giorno – dice il presidente Cini – ritengo che l'operazione si possa concludere». La professionalità è data naturalmente dal curriculum lavorativo e dai titoli conseguiti mentre per onorabilità si intende il fatto che il candidato non debba avere condanne all'attivo o procedimenti in sospeso con la giustizia. L'incarico, come spiegato in sede di consiglio di amministrazione, non comporterà costi aggiuntivi per la Finest. Dal momento che le deleghe di questa nuova figura professionale attualmente sono assunte dall'amministratore delegato Emilio Terpin, dal presidente Maurizio Cini e dal vicepresidente Gianalberto Medori, il passaggio di consegne comporterà anche un trasferimento delle indennità percepite dai vertici della società.

A COSTO ZERO

Cini, Terpin e Medori trasferiranno al prescelto una parte delle indennità. Ma sulla nomina c'è tensione tra gli amministratori

«Questo ci consentirà di fatto di assumere un direttore generale senza impegni di spesa ulteriori». Il posto del direttore era vacante da tempo e lo stesso amministratore delegato, Terpin, aveva chiesto che venisse nominato quanto prima un dirigente operativo in modo da sollevarlo da quei compiti che potrebbero comportare un conflitto di interessi con le sue attività.

L'onorario di Beltrame al momento resta top secret, così come il perchè sul suo nome ci siano state delle tensioni in consiglio di amministrazione. La vicenda si chiarirà probabilmente in tempi stretti visto che il neo direttore dovrebbe essere ufficialmente nominato nel giro di una settimana. Beltrame è uomo di consolidata esperienza, e vicino all'ad di Friulia, Federico Marescotti. Il suo ultimo incarico è stato quello di direttore generale di Friulcassa, che lo ha visto tra l'altro guidare l'integrazione delle reti Crup e Carigo.

La sua uscita dal gruppo è recente. Ha passato il testimone a Roberto Dal Mas, direttore di Banca popolare Friuladria, prima dell'acquisizione di Credite Agricole.

Martina Milia

L'ad di Finest Emilio Terpin

L'EVENTO

Lunedì la consegna a Udine. Partecipano anche 19 enti pubblici

Premio innovazione, 65 in lizza

TRIESTE Conto alla rovescia per il Premio regionale per l'Innovazione. Lunedì, alle 17, la Fiera di Udine accoglierà infatti la cerimonia di premiazione dell'edizione 2006. Le novità non mancano: il Premio, ad esempio, si sdoppia e si divide in due sezioni. La prima è riservata alle imprese, la seconda alla pubblica amministrazione (nelle scorse edizioni la classifica era unica). La prima sezione premierà sette imprese, la seconda tre amministrazioni pubbliche. Le aziende partecipanti al Premio Innovazione 2006 sono 65 contro le 75 dello scorso anno ma il lieve calo, secondo la Regione, è fisiologico. Ben 19 invece le amministrazioni pubbliche partecipanti. Sul totale delle domande pervenute, il 37% arrivano dal Friuli, il 22% da Trieste, il 22% da Gorizia e il 19% da Pordenone. A giudicare i progetti più innovativi una giuria composta da Isaac Getz, l'esperto incaricato dalla Regione, dai rettori delle Università, dal direttore della Sissa, dai presidenti di Agemont, Friuli Innovazione, Area Science Park, Polo Tecnologico di Pordenone nonché dai componenti del Comitato tecnico.

Moretton propone di esportare su tutto il territorio il monitoraggio «24 ore su 24» avviato a Fanna

Qualità dell'aria, protocollo tra Regione e imprese

Gianfranco Moretton

FANNA Arriva il protocollo Regione–aziende private per assicurare la qualità dell'aria e la conformità delle emissioni in atmosfera delle imprese. La proposta è stata lanciata dall'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, nel corso della presentazione dei risultati di un progetto che da un anno vede impegnato l'ente regionale e la Cementi Zillo di Fanna. Esattamente un anno fa, l'azienda si è dotata di un impianto per il monitoraggio in continuo delle polveri e di altre sostanze che escono dal camino del cementificio. I dati vengono trasmessi in tempo reale all'Arpa e questo consente di tenere sotto controllo eventuali anomalie e di intervenire di conseguenza. Si tratta di una soluzione che ha garantito maggiore sicurezza ai residenti della zona e offerto più credibilità all'azienda. Un anno di analisi ha dimostrato che l'azienda non ha mai superato i limiti di legge. Ecco perché questo caso, secondo la Regione potrebbe non rimanere isolato, ma essere replicato anche con altre imprese e attività le cui emissioni in atmosfera sono fonti di preoccupazione per la salute. «Il primo passo – ha spiegato Moretton – sarà far conoscere i contenuti del protocollo alle aziende in modo che possano valutarlo e decidere se aderire in modo volontario. Siamo sulla strada giusta per affrontare il problema in modo trasparente». Le aziende possono avere anche un altro beneficio: il monitoraggio continuo è il primo passo per la certificazione Emas. Durante la presentazione dei risultati del progetto, Renato Villalta dell'Arpa ha spronato l'azienda ha migliorare ancora di più la procedura effettuando analisi anche delle sostanze microinquinanti per avere un campionamento il più ampio possibile e qualitativamente più elevato. Tra le proposte avanzate durante l'incontro a Fanna, anche quella di coinvolgere l'Università di Udine nella procedura di analisi. Moretton ha infine esortato le imprese a puntare sull'utilizzo di forme di combustione alternative.

IN BREVE

Trattative avviate all'Areran

Dirigenti, paghe da 41mila euro La Cgil: «È poco»

TRIESTE L'Areran ha consegnato ieri una bozza di articolato del contratto dei dirigenti (quadriennio giuridico 2002-05 e bienni economici 02-03 e 04-05) che interessa 300 dipendenti tra Regione ed enti locali. La proposta dell'Agenzia sul primo contratto di comparto per i dirigenti non convince però i sindacati. «Non troppo soddisfacente», dice Arrigo Venchiarutti (Cgil). «Un testo un po' criptico, da leggere con grande attenzione», aggiunge Marino Kermac (Uil). In particolare il nodo sembra essere quello delle cifre: poco più di 41 mila euro di stipendio base e indennità di posizione tra i 12 e i 48 mila euro. «Le indennità in Regione sono attualmente più alte – afferma Venchiarutti –, è inaccettabile che ci venga fatta una proposta al ribasso». Prossimo incontro il 3 aprile.

Nuovo Psi, Bulfone diventa coordinatore regionale

UDINE Enrico Bulfone diventa all'unanimità coordinatore regionale del Nuovo Psi. Ad affiancare il neo-coordinatore, che prende il posto di Alessandro Gilleri, un ufficio politico in cui siedono Marco Arrigoni, Laura Canton, Gianluigi Devetag, Alessandro Gilleri, Alessandro Perelli, Moreno Pilosio, Giorgo Riva, Luca Tavano, Gianfranco Trombetta.

Piano rurale da 247 milioni Via libera in commissione

TRIESTE La seconda commissione consiliare ha approvato a maggioranza il programma di sviluppo rurale 2007-2013 che, illustrato dall'assessore Enzo Marsilio il 13 marzo, vale complessivamente 247 milioni di euro. Il finanziamento regionale integrativo della quota comunitaria Fears ammonta a 56,5 milioni di euro.

---

†

Ha raggiunto il suo amato SLAUCO

Gisella Cociancich ved. Knez

Lo annunciano con immenso dolore i figli ALESSIO e FRANCO, la nuora ADRIANA, i suoi cari nipoti ROBERTO con LUCIA, RICCARDO con LUCIA, gli adorati pronipoti ALESSIA e PIETRO, i fratelli e parenti tutti.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo venerdì 23, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 marzo 2007

Partecipa al dolore CELESTINA e famiglia.

Trieste, 21 marzo 2007

Partecipano commossi:
- NADIA e GIORGIO
- FULVIO e VALDINA
- LUCIA
- MAURIZIO e famiglia

Trieste, 21 marzo 2007

Partecipano al dolore:
- zia GIUSTINA, EDDI e famiglia

Trieste, 21 marzo 2007

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Gisella

- le famiglie LANZOLLA e FAIT

Trieste, 21 marzo 2007

La Direzione e i colleghi del C.S.F. ENAIP di Trieste partecipano al dolore di ALESSIO e famiglia per la perdita della mamma

Gisella Cociancich

Trieste, 21 marzo 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Marega ved. Framalico

Ne dà il triste annuncio l'adorato figlio GLAUCO ed il nipote MASSIMILIANO, la sorella BRUNA, i cognati FRANCA, CLAUDIO, ELIO, FRANCHETTA, GIANNI, i nipoti ANNA, ORIETTA, CLAUDIO, GRAZIANO, BRUNO, unitamente a LUCIANA, CRISTINA, MARCO, SERGIO, PIA, KEDMA, DARIO, NINETTA, NELLO, NIVEA, ITALO, MIRELLA, ONDINA, GUIDO, MASSIMILIANO, NADIA, NELLA, ONDINA, SONIA, EMI, GIORGIO, DANIELA, LINA, BRUNETTA, FLAVIA, LIVIA, LAURETTA.

I funerali seguiranno venerdì 23 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di via Carsia.

Trieste, 21 marzo 2007

Vicini nel dolore dell'amico GLAUCO:
- RICCARDO, MARZIA, EDOARDO

Trieste, 21 marzo 2007

Vicini a GLAUCO gli amici:
- LUCIO e MARINA
- MANFREDI e NADIA
- RIKI e ROSI
- FRANCO e TIZIANA
- SERGIO e CINZIA

Trieste, 21 marzo 2007

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cecconi (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie NADIA, il figlio STEFANO con JALILA, i nipoti JASMINE e SOPHIA, i parenti e la famiglia BACCI.

Un ringraziamento particolare ai medici, infermieri del 118, del Pronto Soccorso di Cattinara, al dott. VEGLIA e a tutti i domiciliari.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 marzo 2007

Si uniscono al dolore le famiglie:
- MARIO e WALTER PECCHIARI

Muggia, 21 marzo 2007

La famiglia di

Lidia Giugovaz in Bullo

ne annuncia la dolorosa scomparsa.

Eventuali elargizioni pro CRO Aviano, c/c postale n. 10585594

Contovello, 21 marzo 2007

†

Ci ha lasciato

Amalia Costa in Spagnoletto

Lo annunciano il marito CAMILLO, il nipote FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 marzo alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2007

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Stenni

Ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA con il marito FABIO e la piccola GIULIA, i cognati RENATO, LUCIANA, i nipoti MARCO, ERICA e ALESSIO, la famiglia PAPA.

I funerali avranno luogo venerdì 23 marzo alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2007

Un ciao a

Gianni

da RINA, LICIA, LILIANA, YVETTE, BRUNO, NIVES, TINA, ALBERTA, LUISA.

Trieste, 21 marzo 2007

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Riosa

Lo annuncia la moglie REGINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2007

†

Si è spento il caro

Angelo Zubin

Lo annunciano le sorelle UCCIA, EDDA, GIANNA, ANNA MARIA ed i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il premier: «Non abbiamo fatto torto a nessuno». Forlani: «Invieremo una nota di protesta a Lubiana per salvaguardare la nostra autonomia»

Jansa incontra gli italiani ma esclude la Ui

Quasi un incidente diplomatico: a Capodistria, alla sede della Comunità, ricevuta solo la Can costiera

Segue dalla prima

Ma Tremul è ancor più categorico: «Con l'esclusione dell'Ui dai lavori si è lasciata fuori dalla porta anche l'unitarietà della nostra minoranza che vive in Slovenia e in Croazia». È questo uno dei temi più «caldi» che sta alimentando il dibattito in queste ore, soprattutto dopo la presentazione della Proposta di Risoluzione sulle Comunità nazionali italiana e ungherese illustrata dal governo nei giorni scorsi. Con l'entrata poi della Slovenia nel cosiddetto «spazio Schengen» la barriera che si ergerà al confine sloveno-croato (che diventerà confine esterno al summenzionato spazio) rischia concretamente di spezzare vieppiù i legami che storicamente uniscono i nostri connazionali che vivono al di qua e al di là del fiume Dragogna.

La vicenda dell'esclusione dell'Ui dal tavolo d'incontro nasce a Lubiana. Venerdì scorso l'Ufficio delle nazionalità del governo sloveno comunica i nomi delle cinque persone che ieri avrebbero incontrato Jansa a Capodistria: il presidente della Can del Litorale, Flavio Forlani, i tre presidenti delle Can comunali (Alberto Scheriani per Capodistria, Silvano Sau per Isola e Bruno Fonda per Pirano), più il deputato italiano alla Camera di Stato, Roberto Battelli.

I conti non tornano. La Can spedisce subito la sua controproposta alla capitale. Mittente il governo. Secondo la Comunità autogestita la delegazione che incontrerà il premier dovrà essere costituita da Forlani, Battelli, Tremul, Scheriani, nella sua veste di «padrone di casa» e Antonio Rocco, vice direttore generale della Rtv Slovenija per i programmi italiani di Rtv Capodistria. Tremul poteva partecipare in quanto cittadino sloveno e, in quanto, l'Ui è regolarmente registrata in Slovenia come persona giuridica. Ma ieri mattina la doccia fredda. Il protocollo del governo sloveno annuncia: contrordine compagni!. La delegazione che incontrerà Jansa sarà quella decisa all'inizio. E basta.

E così è stato. «È un atto politico - sostiene Tremul - in 17 anni di esperienza nella gestione istituzionale della nostra minoranza è la prima volta che succede una cosa del genere. Anche quando l'Ui non era registrata in Slovenia agli incontri col governo di Lubiana c'era sempre un suo rappresentante che era anche cittadino sloveno». In costante collegamento telefonico con Battelli Tremul attende novità. Ma neanche l'ultimo estremo tentativo del deputato italiano al Parlamento di Lubiana va a buon fine. Manca meno di un'ora all'inizio dell'incontro. «Me ne vado - decide Tremul - c'è un limite a tutto e, soprattutto, in certi casi non bisogna mettere in soffittà la dignità». Prende le sue carte e mestamente attraversa piazza Tito per tornare a casa.

I fatti vengono confermati da Forlani al termine dell'incontro con Jansa. «Per il protocollo del governo - spiega - gli inviti sono stati formalizzati dall'esecutivo a titolo personale». Ma l'autonomia della minoranza? «Noi faremo una nostra rimostranza - risponde il presidente della Can - abbiamo atteso a lungo quest'incontro e non volevamo creare oggi (ieri *ndr.*) dei problemi che rischiavano di bloccare il dialogo prima ancora che lo stesso iniziasse. Però invieremo una nota di protesta al governo sloveno per chiedere che la nostra autonomia venga rispettata e per ribadire che se ci saranno altri incontri noi abbiamo il diritto di proporre la composizione della nostra delegazione in modo del tutto autonomo».

E Jansa che cosa risponde? Il premier non fa una piega. «Io ritengo che - dichiara senza tentennamenti - siano stati presenti al nostro incontro tutti i responsabili in grado di contribuire a risolvere le questioni sul tappeto e che non è stato fatto torto ad alcuno». Il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, anche lui presente al tavolo di confronto, se ne va senza rilasciare dichiarazioni. Un tavolo che aveva però un pesante, e forse per qualcuno scomodo, convitato di pietra: l'Unione italiana.

Mauro Manzin

Una panoramica del tavolo d'incontro di ieri a Palazzo Gravisi a Capodistria tra i rappresentanti delle Can costiere e il premier sloveno Janez Jansa

Il legale: «Ambroker, Ugrin è estraneo»

Riceviamo e pubblichiamo una richiesta di precisazione in merito a un nostro articolo uscito su questa pagina.

«In relazione all'articolo pubblicato domenica 11 marzo, precisiamo che i noleggi intermediati dalla Ambroker avevano anche una quota variabile, che è stata concordata in base alla migliore pratica del settore e ha determinato risultati molto positivi per Jadroplov.

La riferibilità di Tst a Paolo Ugrin è frutto di congetture.

La stessa stampa croata, da cui la notizia è stata ripresa, ha presentato la vicenda in termini diversi.

I contratti che attestano la verità dei fatti sarebbero stati esposti all'articolista se solo avesse avuto lo scrupolo di contattarci.

E questo a tutela, sia del nostro diritto di replica, sia degli stessi ignari lettori».

Paolo Ugrin
presidente Ambroker Srl

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
BENZINA VERDE	euro 0,940
SUPER 100	euro 0,952
DIESEL	euro 0,892

IL CONFRONTO

«Ma la minoranza avrà il suo peso politico»

Nessuno status di specialità alla futura Regione del Litorale: non lo prevede la Costituzione

CAPODISTRIA La Proposta di Risoluzione sulle Comunità nazionali italiana e ungherese è stata ieri a Capodistria rispedita al mittente. Ossia al governo sloveno nella persona stessa del primo ministro Janez Jansa che ieri, a Palazzo Gravisi, ha incontrato i rappresentanti delle Can costiere. Comunità autogestite che, nella persona del loro presidente, Flavio Forlani, hanno consegnato un documento articolato in venti punti nei quali vengono chiesti precisi aggiustamenti al documento predisposto dall'esecutivo.

Ma soprattutto è stato chiesto che la nascita delle future Regioni in Slovenia preveda uno statuo speciale per quella del Litorale dove vivono le comunità della minoranza italiana e per quella del Prekmurje dove si trova la minoranza ungherese. Strumento istituzionale che garantirebbe alle minoranze status di tutela elevati e nuove fonti di finanziamento per le proprie attività. Il che significherebbe una più dignitosa sopravvivenza in un futuro europeo.

«I problemi che abbiamo affrontato - spiega il premier al termine del confronto durato un'ora - sono reali». «In due anni - precisa Jansa - alcuni interrogativi hanno già trovato soluzione. Altri sono ancora aperti e non possono essere risolti nell'arco di una notte. Ci sono poi nuove sfide come la nascita delle Regioni nella quale dovremo tenere conto anche delle realtà relative alle minoranze italiana e magiara già in fase di trascrizione». Per quanto riguarda la Regione a statuto speciale però Jansa è categorico: «Non è prevista dalla Costituzione slovena, ma - precisa - abbiamo deciso che determinante non è il nome che si dà alle cose quanto i suoi contenuti. Siamo pronti sia per il Litorale che per il Prekmurje a scrivere statuti regionali che garantiscano l'autonomia e lo sviluppo per le rispettive minoranze etniche». Il premier si è detto infine pronto al confronto sulla Proposta di Risoluzione sulle Comunità nazionali.

E a tale proposito Forlani conferma di aver chiesto a Jansa la nascita di una Regione a statuto speciale per il Litorale. «Non nascondo le difficoltà su questo tema perché la Regione stessa comprenderà anche territori che non sono bilingui. Ma abbiamo altresì chiesto che nel futuro Consiglio regionale non sieda solo un rappresentante italiano. E qui il premier è stato assolutamente d'accordo con noi». «C'è molto da lavorare - conclude Forlani - anche perché il tema della regionalizzazione non è ancora ben definito e ci sono ancora ampi margini di manovra e di intervento».

m. manz.

Il premier Janez Jansa

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

ABC S. Giacomo completamente ristrutturato: ingresso, cucinotto, salotto, spaziosa matrimoniale, grande bagno rivestito in mosaico, termoautonomo, condizionamento. 040761554. (A00)

ABC Settefontane: attico, ascensore, luminoso, ingresso, cucina abitabile, poggiolo, salone, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, condizionamento. 040761554. (A00)

ABC Viale ristrutturato, luminosissimo, travatura a vista: ingresso, soggiorno, angolo cottura arredato, due camere, bagno, termoautonomo. 040761554. (A00)

AQUILINIA-MONTEDORO «Complesso alle querce» prossima costruzione palazzina a schiera appartamenti con mansarda e/o giardino. Taverne e/o terrazze. Posti macchina. Esente mediazione. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

ARTES Aurisina «Residenza al parco» appartamenti in fase di ultimazione di varia metratura con ampie terrazze, giardino e posto macchina coperto. Finiture a scelta. 0402158112. (A00)

ARTES Aurisina villetta recentemente edificata con giardino, ampie terrazze, poggiolo e posti macchina. 0402158112. (A00)

ARTES Opicina prestigioso appartamento in villa disposto su due livelli, recentemente ristrutturato, con taverna, giardino di proprietà e posti macchina. 0402158112. (A00)

ARTES piazza Foraggi zona silenzioso appartamento ristrutturato di ingresso, zona giorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno e terrazza. Euro 110.000. 0402158112. (A00)

ARTES San Giovanni luminoso appartamento recentemente ristrutturato di ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, bagno, due poggioli e soffitta. Euro 139.000. 0402158112. (A00)

ARTES Strada di Fiume zona con vista mare appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, con due stanze, bagno, terrazza, cantina e posto macchina coperto. 0402158112. (A00)

ARTES Trieste centro proponiamo 2 stabili di 28 unità, parzialmente ristrutturati con possibilità di creare 15 box, posti auto e moto. 0402158112. (A00)

ARTES via dello Scoglio in posizione tranquilla casa singola su due livelli con soffitta, giardino e dépendance. 0402158112. (A00)

BAIARDI alta appartamento perfetto due livelli, 90 mq, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, terrazzo a vasca, posto macchina, cantina. Pirelli Re Franchising, tel. 0403498398. (A00)

CAMPI Elisi stabile in perfette condizioni, ascensore, centraltermo, posto auto. Appartamento da risistemare con soggiorno, cucina, due ampie stanze, bagno, poggiolo. Vista mare. Tre 040774779.

CENTRO pedonale ufficio 170 mq, 4 vani da rimodernare, soffitta 20 mq, senza barriere architettoniche. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

COLOMBO ottimo piano alto saloncino con angolo cucina due camere bagno due balconi. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

COMMERCIALE vendesi appartamento signorile vista mare. Salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, tavernetta, posto auto coperto. Euro 300.000. Altipiano Immobiliare, 0402528049. (A00)

CONTOVELLO nucleo storico vendesi caratteristica casa carsica ristrutturata completamente in bioedilizia, con scorcio mare, di c.ca 160 mq, termoautonoma, euro 325.000. Altipiano Immobiliare, 0402528049. (A00)

CORONEO alta piano alto appartamento 105 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, due balconi. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

CORSO Italia graziosa mansarda termoautonoma 115 mq, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, ripostiglio. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

COSTIERA villetta primingresso su due livelli, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, tre balconi, garage. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

CROAZIA Istria, zona Umago, privato vende la casa in pietra. Tel. 0038631735801, 0038656417014. (A1638)

FABIO Severo appartamento piano alto ottime condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, ripostigli, doppi servizi, poggioli, soffitta. Centraltermo, ascensore euro 265.000. Tre 040774779. (A00)

FIERA (La Marmora) epoca appartamento luminoso soggiorno cucina due camere bagno termoautonomo cantina. Euro 89.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

GABETTI 040763325 adiacenze Villa Revoltella, appartamento composto da ingresso, cucinotto, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda, balcone e cantina. Giardino condominiale. Euro 140.000. (C00)

GABETTI 040763325 vende: San Luigi, villetta con splendida vista mare, su due piani con giardino e garage. Possibilità bifamiliare. (C00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento ristrutturato composto da soggiorno, cucinino arredato, due camere, ripostiglio, bagno. Euro 140.000. Cod. 20/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia centro storico casetta accostata, soggiorno con angolo cottura, due camere, ampio ripostiglio, due bagni, cortiletto. Cod. 2/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Mameli appartamento in casetta, soggiorno, cucinino, due stanze, balcone, bagno, soffitta, giardino, cantina, posti auto. Cod. 34/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Mameli casa accostata di ampia metratura composta da due appartamenti indipendenti, garage, giardino. Euro 450.000. Cod. 5/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Stazione autobus ottimo appartamento salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio/lavanderia, due terrazze, cantina. Euro 190.000. Cod. 30/P. 040271147. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento ristrutturato pari primingresso 120 mq, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, cantina. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

GIARDINO Pubblico e adiacenze Tribunale stabili epoca totalmente ristrutturati, ascensore, diverse tipologie, primingressi a partire da euro 100.000. Tirabora, 040414213. (A00)

GRETTA recente con ascensore alloggio completamente ristrutturato soggiorno con angolo cucina, due camere, bagno, stanza lavoro. Termoautonomo. Euro 155.000. Possibilità acquisto box auto. Tirabora, 040414213. (A00)

IL Caminetto Giardino pubblico ottimo appartamento pari a un primo ingresso, mq 80, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, termoautonomo, aria condizionata. 040639425. (A00)

IL Caminetto piazza Garibaldi appartamento di 100 mq in palazzo d'epoca, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo. Termoautonomo. 040639425. (A00)

IL Caminetto via Conti ottimo appartamento cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo esposto sul giardino, cantina. Posto auto. 040639425. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenza via D'Alviano ultimo piano vista mare ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Rossetti in bella casa d'epoca: saloncino, tre stanze, studio, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze via Donota tranquillo in buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Borgo Teresiano settimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Commerciale alta ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 inizio Settefontane in casa d'epoca rimodernata: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Euro 98.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza Garibaldi completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Euro 137.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Rotonda del Boschetto ultimo piano panoramico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 120.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Padovan in casa fine anni Quaranta: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Euro 89.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Battisti in casa d'epoca appartamento di ampia metratura: doppio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi.

MONFALCONE vendesi decennale villino a schiera, 200 mq. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, terrazze, box auto, giardino. Euro 235.000. Altipiano Immobilaire, 0402528049. (A00)

MUGGIA centro storico, da ristrutturare, proponiamo due appartamenti, volendo comunicanti, uno con giardino esclusivo. Adatto anche come investimento. Casamania tel. 040330400. Euro 126.000. (A00)

MUGGIA Vecchia villa indipendente, ottimamente rifinita e curata, vista mare, di recentissima costruzione, silenziosa soleggiata, non isolata. Per ulteriori informazioni: Casamania tel. 040330400. (A00)

OSPEDALE in bello stabile primi 900 con ascensore, piano alto, soggiorno, cucina arredata, ampia matrimoniale, bagno. Euro 105.000.Tre 040774779.

OSPEDALE Maggiore ottimo soggiorno camera cucina ab. bagno rip. Cantina. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

PIAZZA Garibaldi stabile in fase di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali, una, due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 90.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

PIAZZA Goldoni nel restaurato palazzo Tonello appartamenti prestigiosi varie tipologie, termoautonomi, finiture di pregio. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

ROIANO epoca con ascensore appartamento ristrutturato angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno doccia termoautonomo. Euro 98.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

ROSSETTI vista sul verde, ultimo piano, stabile epoca in perfette condizioni. Soggiorno, ampia cucina, due stanze, bagno, grande cantina in muratura, termoautonomo. Euro 165.000. Tre 040774779.

ROZZOL alta bifamiliare primingresso con due alloggi indipendenti, termoautonomi, ottime rifiniture, vendibili separatamente. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 110.000 Padovan in palazzo d'epoca alloggio al piano alto di cottura con saloncino 2 camere bagno terrazzo adatto per famiglia. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 145.000 Osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 170.000 Università nuova in palazzo signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 110.000 Roiano centro in palazzo signorile alloggio come nuovo di cucinotto con tinello 2 camere bagno autometano ottimo per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 140.000 Campi Elisi (zona) in piccola palazzina recente alloggio con vista aperta di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 178.000 casetta recentemente rinnovata nel centro di Servola su 2 piani di angolo cottura saloncino 2 vani bagno e piccola dependance con cortile. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 395.000 villetta immersa nel verde Prosecco di cucina saloncino/salotto 2 camere bagno cantina dépendance piscina box ampio parco alberato. (A00)

STADIO ad.ze, piano alto con ascensore. Atrio d'ingresso, soggiorno con cucinotto, poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Euro 130.000. Casamania tel. 040768222. (A00)

STRADA di Guardiella ottimo saloncino due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VENDE Gorizia centro città, Gabetti Property Solutions Agency 048144611 locale commerciale composto da negozio con soppalco e ampio magazzino al piano interrato. (C00)

VENDE Pieris Gabetti Property Solutions Agency 048144611 in zona centrale e di passaggio locale commerciale adatto a negozio o ufficio, con ripostiglio e servizio. (C00)

VESTA 040636234 centrale residenza Garibaldi appartamenti primingressi monolocali, bilocali, trilocali, mansarde con terrazza, box auto, locali d'affari, consegna fine 2007.

VESTA 040636234 zona Centro commerciale "Il Giulia" stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.

VESTA 040636234 zona D'Annunzio ultimo piano con ascensore vista aperta stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. (A00)

VIA Bonomea strepitosa vista mare appartamento con ingresso indipendente su tre livelli, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzino, taverna, posto macchina, porticato, giardino. Euro 395.000. Tirabora, 040414213. (A00)

VIA Costalunga, circa 100 mq, luminoso, come primo ingresso, composto da: ampio soggiorno-cucina, poggiolo, due bagni, tre camere, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posto auto in uso gratuito (periodo da concordare). Casamania tel. 040768222. (A00)

VIA Economo Nova s.p.a. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466-3397838352. (A00)

VIA Galvani silenzioso, in ottimo stato, spazioso, di: ingresso, salone, cucina abitabile, due bagni, due camere (possibilità terza camera), riscaldamento autonomo, ottimo prezzo. Casamania tel. 040768222. (A00)

VIA Madonnina Nova s.p.a. vende in stabile di pregio appartamenti e locali commerciali liberi e occupati a partire da 60.000 euro tel. 0403476466-3397838352. (A00)

VIA Navali salone due camere camerino rip. cucina ab. doppi servizi. Terrazza. Posto macchina. Da ristrutturare. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VICOLO Scaglioni ente in villa d'epoca bifamiliare disposta su tre piani con giardino proprio. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

ZONA Commerciale in ottimo stabile epoca, appartamento ampia cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, doccia, termoautonomo. Euro 90.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno stanza cucina bagno massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti. 0403476251. (A00)

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

AFFITTA Monfalcone centro, Gabetti Property Solutions Agency 048144611 locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata! (C00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti recenti arredati o vuoti. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369960. (A00)

Continua in 21.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Oggi al Teatro Comunale s'inaugura la seconda edizione di «Absolute Poetry»*

John Giorno: domani arriva a Monfalcone il poeta che fa performance con le parole

John Giorno, uno dei poeti più noti dell'area sperimentale americana, innovatore della «performance poetry» e figura tra le più influenti nel panorama della poesia del Ventesimo secolo, sarà protagonista, a Monfalcone, domani e venerdì, di due eventi del Festival «Absolute Poetry – Cantieri internazionali di Poesia», che s'inaugura oggi e prosegue fino a sabato.

Domani sera John Giorno, con il compositore e strumentista Luigi Cinque, presenterà una performance nell'ambito della serata in programma al Teatro Comunale a partire dalle 20.45. Venerdì, alle 18.30 alla Galleria comunale d'arte contemporanea, in un appuntamento realizzato grazie alla collaborazione con Noeltan Film e Potenza International Film Festival, verranno presentati il volume «The Wisdom of the Witches» (La saggezza delle streghe) e, in anteprima, il dvd «9 poems in Basilicata – Nove film di poesia con John Giorno», diretti da Antonello Faretta. «The Wisdom of Witches» raccoglie le poesie dell'autore americano dal 1994 («Just say no to family values») al 2004 («Welcoming the flowers»), nelle quali si ritrovano sia le sue esperienze di meditazione buddista tibetana sia la sua critica ai valori borghesi.

Il dvd, incentrato sull'opera di Giorno e sulle sue performances poetiche, è invece girato in varie location della Basilicata. All'incontro, oltre al poeta della beat-generation e il regista, interverranno il curatore Jonny Costantino e il poeta e traduttore dell'opera di Giorno, Domenico Brancale, di origine lucana.

Nato a New York nel 1936, nel 1968 Giorno ha fondato il Giorno Poetry System Institute, struttura destinata a promuovere lo sviluppo della comunicazione tra poeti e pubblico, introducendo l'uso della tecnologia nella poesia. Nel 1984 ha creato l'Aids Treatment Project, allo scopo di fornire aiuto, anche economico, nelle situazioni di emergenza. «L'esperienza della "performance poetry" – dice John Giorno – ha preso il via negli anni Sessanta, a New York. È nella mia città che, nel 1962, ho conosciuto Andy Warhol. L'idea fu quella di creare una nuova connessione tra la poesia e il pubblico, portandola fuori dai circuiti più tradizionali, dalla lettura solitaria del testo scritto ad una diversa, nuova e più ampia connessione con il pubblico. La poesia, anche attraverso il legame con la musica, la danza, poteva trovare una nuova via espressiva nella tecnologia, l'utilizzo dell'elettronica e dei multimedia. Mi resi conto che questa idea poteva essere realizzata in vari modi, e uno di questi era la performance poetica. Allora, prima dell'avvento di internet e dei compact disc, una delle prime strade fu l'utilizzo dei dischi in vinile e del telefono. Nel 1969 nacque, ad esempio, presso il Modern Art Museum di New York e in altre sedi, il "Dial-A-Poem", un servizio attraverso il quale, componendo alcuni numeri, era possibile ascoltare dei brani di poesia».

Quanto l'incontro con Warhol ha influenzato la sua poetica?

«Io direi, piuttosto, che il nostro incontro ha influenzato la mia vita. Andy era un uomo che sapeva ampliarti la mente, non aveva paura di nulla, se aveva un'idea la realizzava, e quanto realizzava era grande. Nel 1963 ha voluto che fossi il protagonista dormiente del suo primo film, "Sleep". Per due anni siamo stati molto vicini, come ho raccontato in "You got to burn to shine", il libro delle mie memorie personali (del 1994, pubblicato recentemente anche in Italia, ndr)».

Lei è nato a New York, ma è di origini italiane.

«I miei nonni lo erano, la famiglia di mia madre è originaria di Genova, mentre la nonna paterna, nata nel 1861, era di Aliano, un piccolo centro in provincia di Matera, in Basilicata, un luogo che conosco e di cui sono cittadino onorario da alcuni anni. Mia nonna emigrò a New York nel 1886. Vengo spesso in Italia per le mie performances, ma non sono mai stato a Monfalcone. È la prima volta e non vedo l'ora».

Di lei si dice che il suo lavoro, gli scritti, le incisioni e le perfomances, hanno cambiato il modo in cui il mondo vede la poesia.

«La poesia nella sua accezione più tradizionale viene pensata come un testo scritto da un autore su una pagina che verrà letta da qualcun altro, tra sé e sé, disteso a letto o seduto in poltrona. Rispetto a questa concezione più solitaria ed intellettuale, la performance poetica crea invece una diversa relazione con il pubblico, un rapporto molto più dinamico, reciproco, che si riflette sul poeta stesso, cosicché anche la sua poetica non può che essere differente rispetto a quella che si sviluppa per un testo scritto. I libri non sono buoni o cattivi, ma il mio lavoro è un'altra cosa, è la forma d'arte dello "Spoken Word", la parola parlata, ed è a questo che penso anche nel momento della scrittura, ad attingere la qualità musicale delle parole in un'epoca in cui, attraverso la tecnologia, la poesia può prendere una nuova forma. Una forma che non può essere conosciuta dal pubblico semplicemente leggendo un libro».

Cosa consiglierebbe ai giovani poeti?

«Semplicemente di fare poesia, se è quello che vogliono. Di godere del fatto che la poesia ti dà la libertà di donarle delle forme spontanee, quelle che senti, sapendo che, quelle stesse forme, però, rifletteranno la purezza della tua anima. Può essere utile andare a scuola, leggere, conoscere la tradizione, che in Europa, tra l'altro, è così ricca. L'ho fatto anch'io. Ma secondo me, poi, nel momento in cui nasce la tua poesia, devi dimenticare ogni cosa, saper mettere da parte la tradizione e le regole, liberare la mente e l'ispirazione, ricordando che la forza della poesia è di non avere regole, essere semplicemente se stessa».

Annalisa Perini

IN BREVE

In mostra a Mosca

Achmatova l'amore di Modigliani

Il «Pushkin» di Mosca, uno dei più prestigiosi musei russi, ha inaugurato, per la prima volta, una mostra su Modigliani: 84 pezzi tra dipinti, disegni e documenti per raccontare l'opera del genio livornese e, in particolare, quella fase della sua vita che vide nascere la storia d'amore con la grande poetessa russa Anna Akhmatova (*nella foto*), conosciuta dall'artista a Montparnasse nel 1910.

«Incontro con Modigliani», che resterà aperta fino al 17 giugno, si apre proprio con una citazione della poetessa: «tutto il lato divino di Modigliani scintilla nella penombra. Non assomiglia a nessun altro al mondo».

Laura Morante sarà regista

Nel futuro di Laura Morante la sceneggiatura di un film con tanto di regia. L'attrice, che ieri ha presentato a Roma «Liscio» di Claudio Antonini, sta infatti scrivendo insieme a Daniele Costantini un trattamento il cui argomento è per ora segreto.

È la terza volta che l'attrice mette mano a una sceneggiatura, ma la prima che realizzerà davvero con una coproduzione italo-francese.

«Liscio», dove le Morante ha come co-protagonista il piccolo Raul (Umberto Morelli) e Antonio Catania, uscirà nelle sale il 30 marzo distribuito da Emme cinematografica in 30 copie.

Schult e le sculture di immondizie

Sono arrivati. I «Trash People», le mille sculture ad altezza d'uomo, realizzate con rifiuti e materiale di scarto dall'artista tedesco HA Schult, hanno cominciato la loro pacifica invasione di Piazza del Popolo a Roma, dove resteranno esposte, spettacolare provocazione di dissennati consumi moderni, fino al 29 marzo.

La monumentale installazione ha richiesto l'impiego di 35 tonnellate di rifiuti urbani e industriali compattati e riutilizzati, come lattine, tastiere di computer, scatole, vecchi circuiti elettrici. Scopo dell'artista è una rappresentazione dissacrante della società.

Lo ha detto il biblista

Moloney: «Credo che Papa Ratzinger abbia già letto il Vangelo di Giuda»

ROMA «Non lo so, ma il tema gli interessa e ho il forte sospetto che lo abbia letto». Francis Moloney sembra convinto che Benedetto XVI abbia letto «Il Vangelo secondo Giuda», scritto da Jeffrey Archer basandosi sulla sua consulenza biblico-teologica e pubblicato in Italia da Mondadori.

«Non sappiamo se il Papa lo abbia letto o no - risponde a una domanda durante la presentazione del libro, che si è svolta ieri a Roma -. Conosco Joseph Ratzinger da molti anni, avendo partecipato alla Commissione teologica internazionale della Santa Sede, e lo considero l'uomo più intelligente che io abbia mai conosciuto. Sospetto che possa aver letto questo libro perché ha grande interesse per la figura di Giuda e per quello che significa per la relazione tra Dio e l'uomo, la libertà e il destino».

Un Vangelo scritto nel XXI secolo immaginando che il figlio di Giuda Iscariota, Beniamino, racconti la storia di Gesù così come gliela ha riferita il padre, è l'idea che sta alla base del «Vangelo secondo Giuda», scritto da Jeffrey Archer con la collaborazione del biblista e salesiano Francis Moloney, diffuso in otto lingue nel mondo, presentato oggi a Roma con anche una presa di distanze da parte del Pontificio Istituto Biblico.

LETTERATURA *Dalla New York di Copland alla Tangeri di Gide, Cocteau e dei poeti beat*

Paul Bowles, tutta una vita senza mai fermarsi

Feltrinelli pubblica l'autobiografia dello scrittore americano del «Tè nel deserto»

di Roberto Bertinetti

Una vita avventurosa, lontana da ogni convenzione, che ne ha fatto una figura di culto per anticonformisti di molte generazioni del '900. L'autobiografia di Paul Bowles, proposta in Italia da Feltrinelli («Senza mai fermarsi», pagg. 396, euro 30), riassume la storia di un uomo che fu un esistenzialista prima di Sartre.

Un hippy prima dell'avvento del Flower Power e, soprattutto, un instancabile viaggiatore con un duplice obiettivo: inseguire ovunque la libertà personale e la conoscenza di realtà diverse.

Questo scrittore, scomparso nel 1999 e diventato noto al grande pubblico alla fine degli anni Ottanta quando il regista Bernardo Bertolucci ricavò un film dal suo romanzo «Il tè nel deserto» del 1949, confessa di aver deciso prestissimo di abbandonare l'America dov'era nato nel 1910, anche se per poterlo fare dovette attendere il diciottesimo compleanno: «Credevo che Parigi fosse il centro del mondo e desideravo esserne presente. Frequentare il college mi annoiava. Ma mio padre e mia madre volevano che restassi negli Stati Uniti. Così mi procurai un passaporto con un nome falso e subito mi imbarcai per l'Europa», ricorda. Il dado era tratto. «Sapevo che la mia vita era nell'arte, ma non in quale arte», precisa.

Il talento gli permetteva di scegliere: aveva studiato musica a New York con Copland, e la composizione divenne per un periodo la sua attività principale in Francia. Approdato a Parigi, si rivolse a Gertrude Stein per un consiglio. La risposta che ottenne influenzò in misura determinante il suo futuro: «Le dissi che avevo intenzione di passare alcuni mesi a Villefranche insieme a Jean Cocteau e al suo giro. Lei la trovò un'idea assurda. Fu Alice Toklas a trovare la soluzione. Esclamò: "Tangeri!". E Gertrude aggiunse: "Tangeri è il posto giusto per te". Mi misi in contatto con Copland e decidemmo di partire subito. In quel momento lui stava lavorando a una sinfonia e accettò. Io trassi ispirazione da quel viaggio per il mio primo brano, una sonata per oboe e clarinetto che fu eseguita a Londra pochi mesi dopo».

Tangeri e il Marocco divennero in breve l'approdo definitivo, almeno sotto il profilo ideale. Bowles, infatti, si allontanò a più riprese dall'Africa settentrionale.

Lo scrittore americano Paul Bowles è morto nel 1999

L'autobiografia offre, del resto, un dettagliato resoconto dei viaggi e delle esperienze esistenziali che lo portarono in seguito verso l'India, il Messico o nell'Asia profonda, spinto dalla ricerca del confronto con ciò che era diverso dall'Occidente. «Il viaggiatore autentico è l'uomo che non appartiene davvero a nessun luogo, che si sposta all'infinito da un punto all'altro della terra», teorizza.

Quattro romanzi e cinque raccolte di racconti, intanto, lo avevano fatto diventare in fretta una figura leggendaria della narrativa del Novecento. Gli elogi furono numerosi sin dagli esordi, alla fine degli anni Trenta: Tennesee Williams lo definì subito «superiore a Hemingway e Faulkner», mentre Gore Vidal lo propose a modello per gli innovatori della letteratura americana. A dispetto delle lodi di illustri colleghi negli Stati Uniti, comunque, Bowles non è mai stato molto popolare. Nell'autobiografia, del resto, c'è ben poco spazio per quello che accade a New York, a Washington o in California, nonostante dopo il secondo conflitto mondiale lo scrittore avesse ripreso a trascorrere lunghi periodi in patria.

Il legame con gli Usa si interruppe in maniera definitiva all'inizio degli anni Cinquanta, quando Bowles e la moglie Jane si trasferirono definitivamente a Tangeri. «Il Marocco era davvero una terra magica allora e molti se ne accorsero insieme a noi», rammenta nelle pagine in cui rievoca gli incontri con Tennessee Williams, Gide, Cocteau, Bernstein, con il gruppo dei poeti beat e con Visconti, con il quale rimase in contatto a lungo dopo essere stato scelto per i dialoghi di un film che, però, non venne girato. Intanto nei suoi libri Bowles raccontava le storie all'insegna dell'alienazione e della follia di bianchi civilizzati costretti a fare i conti con un «primitivo» sempre mostruoso, con il quale non riescono a trovare punti di dialogo. Precisa in proposito nell'autobiografia: «Io ho voluto mostrare con quale cattivo bagaglio una creatura bianca fronteggia culture che non conosce o che crede soltanto di conoscere. Gli americani sono ancora meno pronti degli europei in simili circostanze, perché credono che tutti debbano conformarsi al loro stile di vita. Con il risultato che è quasi sempre difficile stabilire un'intesa con chi ha idee diverse».

Lui, comunque, non voleva affatto proporre zuccherose ricette per risolvere i conflitti. Al contrario, ne esalta l'asprezza perché si dice convinto che costituiscano il sale dell'esperienza individuale. È un concetto che torna in maniera ossessiva nell'ultimo capitolo del volume, quando Bowles prova a riassumere cosa lo ha spinto verso il continuo vagabondaggio: «Durante i miei viaggi ho capito che Dio odia l'uomo e che ha creato il deserto per darne prova», scrive. Il coraggio mostrato da Bowles nell'affrontare il deserto ha fatto di lui una figura leggendaria e la sua vita nomade, ottimamente riassunta nell'autobiografia, ha permesso ai critici di inserirlo a pieno titolo tra i grandi intellettuali statunitensi del secolo scorso.

TEATRO *L'attrice napoletana domani al «Verdi» di Gorizia*

Laurito: «Metto in musical i problemi delle donne»

GORIZIA Il «trasloco degli ormoni» può anche passare a ritmo di musica. Jeanie Linders lo ha fatto diventare addirittura un cult con «Menopause, the musical», che ha debuttato a Orlando, in Florida, nel 2001. La versione italiana è stata messa in scena dalla regista Manuela Metri, scegliendo quali interpreti Marisa Laurito, Fioretta Mari, Crystal White e Fiordaliso. Prodotto da Le tre tredici trentatrè e Musmè, in collaborazione con Red Box Productions, approderà in esclusiva regionale al Teatro Verdi di Gorizia domani alle 20.45.

«È uno spettacolo molto divertente, - dice Marisa Laurito - che ha avuto un successo strepitoso all'estero. Siamo stati i primi in Europa a rappresentarlo, e lo abbiamo fatto diventare un musical italiano, molto fruibile. Abbiamo combattuto molto con gli americani, che non volevano l'inserimento delle canzoni italiane. Oltre ad essere molto divertente, è un musical che affonda le radici anche nel sociale, perché partiamo da un argomento che è stato un tabù fino ad oggi e purtroppo lo è ancora, soprattutto nelle province. Spesso le donne a cinquant'anni, per la vita che hanno condotto, si sentono un po' da buttare via e vivono la menopausa in modo molto brutto. Invece quando vengono a vedere il nostro musical, escono da teatro con un'energia rinnovata».

Il musical si accompagna anche a iniziative d'informazione?

«Ovunque andiamo abbiamo un convegno con l'Associazione delle Donne Medico. Abbiamo il patrocinio del Ministero della Sanità. Diamo informazioni su come vivere meglio la menopausa dal punto di vista medico, ma nello spettacolo suggeriamo come affrontarla in modo meraviglioso anche dal punto di vista psicologico Perché la storia è legata a quattro donne, appartenenti a fasce sociali diverse, che s'incontrano, fanno amicizia e insieme sconfiggono il problema della menopausa parlandone e cambiando la loro vita».

Quali commenti ricevete poi in camerino?

«Molte donne ci vengono a dire: "Grazie, perché da oggi in poi affronteremo in modo diverso questo momento della vita". Il nostro musical dà veramente un'iniezione di energia. Vengono anche delle donne da sole e poi in camerino ci dicono: "Domani portiamo i nostri mariti, così capiscono di cosa si tratta!". Prima dello spettacolo mandiamo un video che abbiamo girato in tutta Italia, chiedendo alla gente che cos'è la menopausa. E le assicuro che è davvero esilarante perché le risposte sono le più assurde. Alcuni rispondono che il climaterio è lo strumento per misurare il clima, oppure una donna ci ha detto che del climaterio non si parla mai perché è una malattia che colpisce gli uomini».

A teatro dunque non solo per divertirsi, ma anche per istruirsi...

«Generalmente lo spettacolo dovrebbe servire quantomeno a pensare. Talvolta è giusto anche solo divertirsi, però in Italia in questo momento storico la televisione sta dando ormai un modello diseducativo. Il teatro è, invece, ancora un mezzo con cui si può tentare di dare quantomeno delle nozioni e delle spinte».

È vero che avete fatto un «anticalendario»?

«Sì, è uno spiritosissimo anticalendario sulla vita che potrebbero condurre le donne in menopausa, avvolte di bagnoschiuma energizzanti, champagne e cioccolata».

Il suo percorso teatrale è nato con Eduardo.

«Vivendo a Napoli, era ovvio che avessi come mito assoluto Eduardo De Filippo. L'ho inseguito fino a che non sono riuscita ad ottenere un provino. E già questo mi sembrava un miracolo. Successivamente in camerino mi sostituì sul copione tutte le parole con la erre, perché era un periodo in cui la dizione era molto importante. È iniziata così la mia storia con Eduardo ed è andata avanti per sei anni. Ho fatto con lui pure le prime commedie a colori in televisione. E poi mi chiamarono per fare la protagonista nel film "La mazzetta", così ho abbandonato la compagnia. Anche un po' contro il volere di Eduardo, perché lui odiava il cinema. Ma sarebbe stato assurdo rifiutare quella parte, ero la protagonista con Manfredi e Tognazzi».

Cosa le ha insegnato Eduardo?

«Non avrei potuto avere un migliore maestro di Eduardo. Soprattutto la professionalità, la precisione, l'amore per questo mestiere, per la sua sacralità, che spesso non trovo più attorno a me. E questo è molto triste».

Maria Cristina Vilardo

Marisa Laurito arriva domani a Gorizia con «Menopause, the musical»

CONCORSO *Quarta edizione*

Anche Toni Capuozzo entra nella giuria del Premio Luchetta

TRIESTE Due importanti protagonisti dell'informazione televisiva nazionale si aggiungono, da questa edizione 2007, ai componenti storici della giuria del Premio giornalistico Marco Luchetta, giunto quest'anno alla 4.a edizione, promosso dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra, in collaborazione con la Rai, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle Comunicazioni. Si tratta del direttore di Sky Tg 24 Emilio Carelli, e di Toni Capuozzo, vicedirettore TG5 Mediaset nonchè curatore e conduttore del settimanale d'inchiesta «Terra!», che affiancheranno dunque il presidente di giuria Angela Buttiglione, direttore Tgr Rai, il direttore Tg2 Rai Mauro Mazza, il vicedirettore Tg1 Rai Fabrizio Ferragni, i direttori del Piccolo Sergio Baraldi, del Messaggero Veneto Andrea Filippi e del Primorski Dnevnik Bojan Brezigar, il direttore della Nazione Francesco Carrassi, il giornalista e scrittore Pino Aprile, il capo ufficio corrispondenza Rai di Mosca Sergio Canciani, il curatore e responsabile TG 3 Rai «Primo piano» Onofrio Dispenza e l'editorialista Fulvio Molinari, segretario di giuria.

Il giornalista Toni Capuozzo

La partecipazione al Premio giornalistico Marco Luchetta, ripartito idealmente domenica 28 gennaio - 13.o anniversario della strage di Mostar - è aperta ai lavori pubblicati, trasmessi o diffusi nel periodo compreso tra il primo maggio 2006 e il 30 aprile 2007. Mentre già sono in arrivo numerosissimi reportage di giornalisti italiani e stranieri, si ricorda che i servizi dovranno pervenire entro il 7 maggio 2007 agli uffici organizzativi del Premio, presso Leonardo Agenzia di comunicazione srl - via Machiavelli 28, 34132 Trieste, e-mail: segreteria@premioluchetta.it.

I reportage, firmati da giornalisti, telecineoperatori e fotografi professionisti, devono caratterizzarsi per «l'opera di sensibilizzazione in favore dei bambini vittime di ogni forma di violenza, ponendo l'accento, al di là della drammatica attualità della cronaca, sui valori di solidarietà, pace e fratellanza». Oltre 150 reportage, articoli, servizi televisivi e documentazioni fotografiche, a firma di giornalisti e testate nazionali e internazionali, erano pervenuti al premio in occasione dell'edizione 2006. Ed è stata fissata per sabato 21 luglio la serata speciale "I nostri Angeli", in piazza Unità d'Italia a Trieste: sarà l'occasione per premiare ufficialmente i vincitori del Premio Luchetta 2007, alla presenza della giuria e davanti al pubblico cittadino, con la partecipazione di molti ospiti. La serata è già in programmazione per il palinsesto serale di RaiUno. Il bando integrale di concorso della quarta edizione del Premio Luchetta è consultabile sul sito www.fondazioneluchetta.org

Il primo studio di Radio 105 diventa un pezzo da museo

MILANO Diventa un pezzo da museo il primo studio di Radio 105, emittente nata nel 1976. La stanza dove ebbe origine il primo network indipendente italiano, entra infatti nelle sale del Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia di Milano e si insedia in una nuova area «Emittenti radiofoniche», realizzata in partnership con Radio 105, nell'ambito della sezione dedicata alle Telecomunicazioni. Inaugurata ieri, presenti il direttore generale dell'istituto Fiorenzo Galli, l'assessore comunale allo Sport e Tempo Libero Giovanni Terzi e i protagonisti di Radio 105, la sala è stata ricostruita in ogni minimo dettaglio. Con gli oggetti originali dell'epoca e le strumentazioni tecnologiche, dalle quali nel febbraio del 1976, in uno scantinato di via Lorenteggio a Milano, l'emittente cominciò a trasmettere sulla frequenza milanese 105.5, da cui poi prese il nome. «All'inizio l'entusiasmo era alle stelle - racconta Loredana Rancati, prima dj e primo direttore artistico di Radio 105 -. Avevamo un tavolo da cucina con un registratore e un giradischi. Non ci rendevamo conto che avremmo fatto la storia...».

MUSICA *Nel quarantennale della band Robbie Krieger rivela che il gruppo non si era separato*

«Jim Morrison avrebbe continuato coi Doors»

Jim Morrison, cantante dei Doors

LONDRA I Doors non si separarono, Jim Morrison andò a Parigi solo per tentare di uscire dal vortice alcolico che lo stava distruggendo, «ma se fosse tornato, sono certo che avremmo fatto un altro album insieme...». Parola di Robbie Krieger, a Londra per parlare del quarantennale della band, celebrato un «Best of» in diverse edizioni (singola/doppia/limitata), ricco di versioni inedite e di parti che mai prima erano finite su disco.

«Quando Jim se ne andò a Parigi, io ero felice che avesse deciso di prendersi una pausa. Era in un vortice di follia, in particolare per via del processo a Miami (era accusato di atti osceni durante un concerto). Avevamo finito "LA Woman". Ero a casa a Los Angeles quando il nostro manager mi telefonò dicendo che Jim era morto. Gli dissi: questa l'ho già sentita. Ma poi decidemmo di mandarlo a Parigi a vedere cosa era successo, e lì purtroppo confermò», ricorda Krieger, che con Manzarek prevede un ritorno a Londra a giugno per una serata intitolata "Riders on the storm" con ospiti che faranno la musica dei Doors e leggeranno poesie (si cerca di coinvolgere anche Liam Gallagher degli Oasis, anticipa).

«Ma sono certo che se Jim fosse tornato da Parigi, avremmo fatto un altro album insieme. C'erano già le canzoni. Avremmo continuato coi Doors», dice il chitarrista.

TEATRO *Omaggio al «Miela» alla scrittrice tedesca, autrice della «Pianista»*

Jelinek, né arrabbiata né scandalista

TRIESTE Offerta a molti registi e responsabili di teatri italiani, la scrittura di Elfriede Jelinek fa subito aggrottar loro le ciglia. Difficile, difficile farla passare in Italia, ripete uno dei nostri registi, probabilmente quello che ha più familiarità con il teatro di lingua tedesca. Non ci vedo un forte motivo di attrazione per il nostro pubblico, ha obiettato il direttore di un festival che da decenni si occupa di drammaturgia contemporanea. Non è certo la fama di arrabbiata che la scrittrice austriaca - sessant'anni, premio Nobel 2004 per la Letteratura - si porta dietro a tenerla distante dalle nostre scene. Il teatro di un altro arrabbiato austriaco, come era Thomas Bernhard per esempio, in Italia si vende benissimo. E non è nemmeno stato un Nobel.

La scrittrice tedesca Elfriede Jelinek

La resistenza a Jelinek è nella Jelinek stessa. «Quando scrivo lavori per il teatro - dice - non mi sforzo di portare in scena personaggi che agiscono psicologicamente. Una cosa del genere, penso, deve essere lasciata al cinema». Lo confermano gli austeri signori svedesi che le hanno assegnato il Nobel «per il flusso melodico di voci e controvoci dei suoi romanzi e dei drammi». Forse chi ha visto il film di Michael Haneke con Isabelle Huppert, «La pianista», non ha percepito esattamente questa grana, evidente invece a chi ha letto il libro sottilmente autobiografico della Jelinek da cui la pellicola è tratta.

Nella sua scrittura, fiction e pamphlet si serrano come le mascelle di un coccodrillo, ha detto qualcuno, con un immagine davvero convincente. Basti il titolo del suo primo lavoro teatrale: «Cosa accadde dopo che Nora ebbe abbandonato suo marito, ovvero le colonne della società», dove il rifacimento critico di due famosi drammi di Ibsen si sposa con un pastiche di citazioni dai testi e dagli slogan del femminismo radicale anni Settanta.

Jelinek dunque è difficile perché la sua scrittura, oltre ad essere una tagliente opera di smantellamento dei luoghi comuni del pensiero contemporaneo, smantella pure l'uso naturale che facciamo della lingua, il suo valore pratico. «Sul suo palcoscenico non si rappresentano accadimenti o situazioni. A esibirsi è solo il linguaggio» scrive il traduttore, Luigi Reitani.

Che piacere allora sentirla semplicemente letta questa lingua. È capitato qualche sera fa al Teatro Miela dove un «Omaggio a Elfriede» ha portato in scena un suo testo del 1990, «Nuvole. Casa» (interpretato da Maria Inverni, con l'ipnotico accompagnamento del violoncello di Giovanna Famulari), affiancato da un'interista video che Renata Caruzzi, germanista che lavora a Trieste, ha raccolto sottoponendo la scrittrice a un fuoco di fila di domande. Generosa, posata, articolata nelle riflessioni - insomma l'esatto contrario di chi la vorrebbe arrabbiata, scostante e scandalista - Jelinek si è lasciata filmare e indagare dai lunghi primi piani di Antonio Giacomin che col gioco delle domande e delle risposte aiutavano a svelare gli snodi sensibili del suo essere scrittrice: il punto di vista di un intellettuale donna che si confronta con una letteratura maschile e generalista, e la sua ficcante, ironica demolizione dello spirito nazionalista nei suoi recenti travestimento, nei panni austriaci di industria e ideologia del turismo.

Roberto Canziani

Dopo l'incendio del '97

Sindone: Cappella riapre nel 2009

TORINO La Cappella della Sindone, distrutta da un incendio nell'aprile del 1997, potrà riaprire al pubblico in anticipo di due anni rispetto alle previsioni che indicavano la fine dei lavori nel 2011. Nel cantiere si sta lavorando alla posa degli speciali marmi grigi e neri, ricavati dalle cave di Frabosa, nel cuneese, riaperte eccezionalmente dopo un lungo periodo di chiusura, proprio per l'estrazione della materia prima ritenuta indispensabile per restituire l'aspetto originario della seicentesca cappella, capolavoro barocco dell'architetto Guarino Guarini annessa al Duomo di Torino. Quasi tutti i marmi esistenti, infatti, erano stati cotti alle elevatissime temperature, quasi 1.500 gradi, sviluppate dal disastroso rogo seguito con apprensione in tutto il mondo anche perchè rischiò di distruggere il sacro lino che secondo la tradizione riporta impresse le fattezze di Gesù Cristo dopo la deposizione dalla croce. L'avvio dei lavori, subito dopo il dissequestro della cappella, ha avuto una lunga prima fase di meticolosa raccolta e catalogazione di centinaia di migliaia di pezzi e frammenti, molti dei quali confusi sotto un metro di cenere e polveri sul pavimento della cappella. Scartata l'ipotesi di restaurare i pezzi danneggiati dall'incendio, la direzione dei lavori ha puntato sulla sostituzione dei marmi che costituiscono la struttura portante della cupola dell'opera guariniana.

MUSICA *Oggi alla Casa di via Capitelli si vara il progetto «fusion»*

I Mulatako di Steven Jay Jay: l'Africa abbraccia Trieste

TRIESTE Oggi, alle 21, l'Auditorium della Casa della Musica (via Capitelli) terrà a battesimo quella che si annuncia come una delle proposte più nuove e originali del panorama musicale triestino.

Mulatako, il nome del gruppo, in lingua mandingo, vuol dire «arte dello stare insieme» e l'ivoriano Steven Jay Jay, il camerunese Henry Dissakè, il triestino Tommaso Bisiak, hanno fatto di questo nome il manifesto della loro musica e del loro impegno.

Anima del progetto, Steven Jay Jay, polistrumentista e compositore, ha fatto parte di numerosi gruppi fusion africani partecipando, prima di approdare a Trieste, a produzioni in Francia, Inghilterra e Svizzera. Un musicista capace di navigare tra i generi, distillando una musica che si nutre di mille influenze. E che, alla resa dei conti, risulta originalissima.

La sua musica e i bellissimi testi delle sue canzoni sono, al pari della sua biografia, attraversate da luoghi, culture e ispirazioni diverse: «melodie senza frontiere», come lui stesso le definisce , che attingono con grande libertà alla tradizione africana, al jazz, al blues e alla poetica dei grandi cantautori europei e americani.

Jay Jay compone ed esegue le sue canzoni in francese, in inglese, in spagnolo e in vari dialetti africani rivelando una grande capacità di scrittura ed un eclettico talento musicale che sfugge ad ogni stereotipo di genere.

Alle sonorità «meticce» di Mulatako, contribuiscono anche la sensiblità jazz di Henry Dissakè (batteria, percussioni) e le suggestioni classiche del flauto di Tommaso Bisiak (flauto-percussioni), già componente della BandOrkestra55 di Marco Castelli. Un gruppo da seguire anche per i contenuti che esprime.

Il gruppo, interessante oltre che musicalmente anche per i contenuti che esprime, ha costruito il suo progetto musicale proprio all'interno della Casa della Musica: dopo il suo arrivo a Trieste, infatti, Steven Jay Jay si è avvicinato alla struttura musicale triestina dove ha incontrato i suoi futuri «compagni di viaggio».

Si tratta un'esperienza nata dentro le sale prove della Scuola che, ancora una volta, ha dimostrato la sua importante valenza come punto di incontro di nuove esperienze e linguaggi.

E' un lavoro ancora «in progress», un progetto sperimentale e di ricerca teso a fondere e contaminare le diverse esperienze e i differenti generi, a cui si è voluto dare un importante momento di visibilità nell'ambito delle numerose iniziative che Casa della Musica riserva ai giovani gruppi.

Steven Jay Jay, polistrumentista e leader dei Mulatako

APPUNTAMENTI

Jasna Merlak allo Sloveno «La sonnambula» a Udine

TRIESTE Fino al 25 marzo, alla Sala Bartoli, torna in scena Daniela Giovanetti con «Lei dunque capirà» di Claudio Magris.

Oggi, alle 20.30, al teatro Sloveno, concerto di Jasna Corrado Merlak all'arpa.

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini, Livia Zanmarchi de Savorgnani parlerà sul tema «Passeggiando per Trieste alla ricerca dei toponimi».

Oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, incontro con l'artista e videomaker Delfina Marcello, intervistata da Claudia Battistella.

Oggi, alle 18, al Miela, per «La stagione del raccolto - La maturità della vita nel cinema» si proietta «La casa del sorriso» di Marco Ferreri con Ingrid Thulin e Dado Ruspoli (ingresso libero).

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion, musica con i Bandomat (venerdì Nessun pericolo per te; sabato Amir Karalic Quartet).

Paolo Maurensig

GORIZIA Oggi alle 20.30, in scena lo spettacolo multilingue «Wochein» con l'associazione culturale Most di Gorizia, regia di Rados Bolcina (replica il 28 marzo).

UDINE Oggi alle 20.30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, concerto dell'ensemble «La scatola sonora»: Andrea Miola ed Eleonora Di Filippo al mandolino, Massimo Pedretti alla mandola, Maria Rosa Dorbolò ed Elena Misdariis alla chitarra e Paolo Michelutti al violoncello.

Oggi, al Nuovo, alle 20.45, in scena «La sonnambula» di Bellini con l'Orchestra e il coro del Verdi di Trieste, regia de Hugo De Ana.

SACILE Oggi alle 21, alla Fazioli concert hall, concerto della pianista Jasminka Stancul, introdotta da Stefano Bianchi: musica di Beethoven, Schumann, Brahms.

PORDENONE Oggi, alle 18, al teatro Verdi, lo scrittore Paolo Maurensig sarà ospite di «Raccontare la musica».

TOLMEZZO Oggi, alle 20.30, al teatro Candoni, in scena «Nunsense-Le amiche di Maria».

Lo swing dei Capitan Jive stasera di scena all'Etnoblog

TRIESTE Il circolo Etnoblog ospita, stasera alle 21.30, il concerto dei pordenonesi Capitan Jive.

Grazie all'originalità delle composizioni e all'entusiastico approccio alla musica i Capitan Jive si sono distinti nel panorama italiano come una delle più innovative formazioni dedite allo swing, tanto da far innamorare l'eclettico Roy Paci che li ha voluti nella sua etichetta discografica, l'Etnagigante, e Renzo Arbore che li ha chiamati nella sua trasmissione televisiva su Rai 1 «Speciale per me, meno siamo meglio stiamo».

La discografia del gruppo contempla: «Din, Don, Dan» e «Jingle Bell Rock» sulla compilation natalizia «Merry Christmas Italian Cats» Jamboree/Ol'woogies records (dicembre 2000); il «Disco singolo a lunga durata», promo cd autoprodotto con 4 brani (luglio 2001); «Tieni il tempo!», cd autoprodotto con 13 brani (luglio 2002); «Auguroni!», cd natalizio autoprodotto con 4 brani (dicembre 2002); «Non dormire.... swinga!», Etnagigante EG 010 V2 (novembre 2004).

E' prevista per maggio 2007 l'uscita del nuovo cd «Licenza di swingare».

Domani e venerdì in concerto

Le band Sepultura e Jam nomi storici del rock tra Pordenone e Aviano

PORDENONE I brasiliani Sepultura suoneranno domani, alle 21.30, al Deposito Giordani di Pordenone, in quella che è la loro unica data italiana. Aftershow con le selezioni del dj Wolf.

Gli inglesi The Jam - riunitisi senza Paul Weller - si esibiranno invece venerdì, alle 22, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano. Ad aprire la serata due band locali: Kickstar e Coleridge.

I Sepultura e i Jam hanno sicuramente visto giorni migliori, ma entrambi rimangono nomi importanti nella storia del rock, dei punti di riferimento per le giovani leve. Per questo motivo sarà interessante vederli in azione nella nostra regione.

I primi sono in tour per presentare «Dante XXI» (Spv/Audioglobe, 2006), il concept-album sulla «Divina Commedia». Durante il concerto a Pordenone, eseguiranno anche i classici della loro lunga carriera, iniziata nell'84 a Belo Horizonte.

La band brasiliana ha marchiato a fuoco la nascita e l'evoluzione del thrash metal. Un genere musicale, in voga negli anni '80 e primi '90, che combina le tecniche dell'heavy metal e dell'hardcore punk. Tra i massimi esponenti: Metallica, Megadeth, Slayer, Anthrax...

I Sepultura hanno raggiunto l'apice del successo con il disco «Roots» (Roadrunner, 1996) in cui si inseriscono suoni etnici, ritmi tribali e accenni alla loro cultura indigena. Di ottimo livello anche i precedenti lavori: «Arise» (1991) mixato da Andy Wallace e «Chaos A.D.» (1993) che vede la partecipazione di Jello Biafra (Dead Kennedys) e Evan Seinfeld (Biohazard).

Della formazione originale rimane ben poco. I fratelli Cavalera, infatti, sono usciti dal gruppo: Max (voce, chitarra) nel dicembre del '96 per fondare i Soulfly e Igor (batteria) a giugno dello scorso anno, sostituito da Jean Dolabella (ex Udora).

The Jam, mitica band mod-punk, sulla cresta dell' onda tra gli anni '70 e '80, si è riunita per una tournée dopo ben venticinque anni. E nel trentesimo anniversario dal debutto folgorante «In The City». Un super classico del '77 che rimane il loro capolavoro insuperato. Manca il cantante e chitarrista Paul Weller, ormai star di prima grandezza, ma ci sono gli altri due componenti storici, ovvero Bruce Foxton (basso) e Rick Buckler (batteria). Nei concerti italiani (domani al Jailbreak di Roma, venerdì al Velvet Rock Club di Giais di Aviano, sabato al Sonar Live di Colle Val d'Elsa, provincia di Siena) saranno accompagnati da Russell Hastings (ex Maximum High) alla voce e chitarra e Dave Moore (ex The Gift) alle tastiere.

I Sepultura, band metal trash

Ricky Russo

Sul podio il maestro croato Niksa Bareza, solisti Krokhina e Puskaric

La Sinfonica sabato alla Tripcovich

TRIESTE Secondo appuntamento del ciclo di tre concerti dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Alla Sala Tripcovich, sabato prossimo, alle 20.30, l'ensemble sarà diretto dal maestro croato Niksa Bareza (che ritorna a Trieste dove al Verdi è stato più volte sul podio di opere e concerti), solisti il soprano Larissa Krokhina e il basso Berislav Puskaric.

In programma «Chovanščina» di Modest Musorskij, la Sinfonia n.14 op.135, di Dmitrij Shostakovic e la Carmen suite per archi e percussioni di George Bizet e Rodion Konstantinovich Shchedrin.

Per la Sinfonia n.14 di Shostakovich si tratta della prima esecuzione a Trieste. Per l'occasione il pubblico potrà seguire il testo nella versione italiana (a cura di Sara Trampuz) proiettata durante il concerto.

Un'altra particolarità della serata sarà l'installazione della Camera acustica realizzata da «Suono Vivo» (Padova), che avrà caratteristiche del tutto peculiari. La grande camera acustica lignea ha la funzione principale di ottimizzare il suono, facilitando la corretta e omogenea propagazione sia tra gli esecutori che per il pubblico.

Il direttore d'orchestra croato Niksa Bareza

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

HO VOGLIA DI TE 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti. Da venerdì «300».

ARISTON

THE PRESTIGE 17.30, 20.00, 22.15
di Christopher Nolan, con Christian Bale, Scarlett Johansson e Michael Caine.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

GHOST RIDER 16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.30
con Nicolas Cage ed Eva Mendes.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.00
animazione.

L'ALBERO DELLA VITA - THE FOUNTAIN 17.40, 19.35, 21.30
con Hugh Jackman e Rachel Weisz.

HO VOGLIA DI TE 16.00, 17.00, 18.05, 19.10, 20.10, 21.30
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

SAW III - L'ENIGMA SENZA FINE 16.30, 19.00, 21.30

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 16.00, 17.50, 19.40, 21.30

Giovedì 22 marzo anteprima nazionale «300» ore 21.30 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

DEATH OF A PRESIDENT (MORTE DI UN PRESIDENTE) 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Gabriel Range. Vincitore Premio internazionale della critica Festival di Toronto.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.15, 20.15
di Richard Eyre, con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

INTRIGO A BERLINO 18.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.

FELLINI

www.triestecinema.it.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.45, 18.10, 19.40, 21.00

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 22.15
Vincitore Oscar 2007 migliore attore.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek. 2.o mese.

LEZIONI DI VOLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Francesca Archibugi, con Giovanna Mezzogiorno, Flavio Bucci, Anna Galiena e Angela Finocchiaro.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

GHOST RIDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage.

BORAT 16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

IL VELO DIPINTO 16.30
con Edward Norton e Naomi Watts.

IN MEMORIA DI ME 18.30
di Saverio Costanzo. In concorso al Festival di Berlino.

SCRIVIMI UNA CANZONE 20.30
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

SAW III. L'ENIGMA SENZA FINE 22.15

IL 7 E L'8 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Ficarra & Picone.

SUPER

PROFESSIONE PORNOREPORTER 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI

UNO SU DUE 17.00, 19.00
con Fabio Volo, Anita Caprioli.

INLAND EMPIRE 21.00
di David Lynch.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9.00-12.00, 16.00-19.00.

WEEKEND AL VERDI 2007 rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DA CAMERA DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, domenica 25 marzo ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «DON GIOVANNI» di Wolfgang Amadeus Mozart prima rappresentazione sabato 31 marzo 2007, ore 20.30 turno A. Repliche: 1 aprile 2007 ore 16 turno D, 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F, 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI

16.00: «ARLECCHINO, SERVITORE DI DUE PADRONI» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler, messa in scena di Ferruccio Soleri. Con Ferruccio Soleri. Turno E. 3h.

SALA BARTOLI

21.00: «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. Cartellone «Altri Percorsi». 1h 20'.

SALA TRIPCOVICH

24 marzo ore 20.30: Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Musiche: M. Musorgskij, D. Shostakovich, G. Bizet, R.K. Schedrin. Direttore: N. Bareza. Solisti: L. Krohina (soprano), M. Spehar (Basso). Informazioni: tel. 0432/227710 dal lunedì al venerdì (ore 10.00-12.00).

TEATRO MIELA

La stagione del raccolto. La maturità della vita nel cinema. Oggi, ore 18: «LA CASA DEL SORRISO» di Marco Ferreri, 1991, con Ingrid Thulin, Dado Ruspoli, Enzo Cannavale, Maria Mercader, Lucia Vasini. Interviene il regista Giorgio Pressburger. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA

Venerdì 23 marzo ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano «OMAGGIO A CESCO BASEGGIO» in occasione del tricentenario goldoniano. A cura di Carlo Manfio, con Tony Barpi, Wanda Benedetti e Fernando Franchi. Sala Giorgio Polacco. Ingresso libero. Si accede per prenotazione. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Venerdì 23 marzo ore 20.30 «CIAO FRANKIE». Concerto tributo a Frank Sinatra, con Massimo Lopez. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

«ABSOLUTE POETRY - Cantieri Internazionali di Poesia», Oggi ore 20.45, Teatro Comunale: Gian Mario Villalta, Tracy Sprinter, Edoardo Sanguineti/Stefano Scodanibbio, Badara Seck/Rita Marcotulli/Luigi Cinque; videofondali live di Giacomo Verde. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it. Ingresso 1 serata 5 €, abbonamento 4 serate 15 €.

Stagione di prosa 2006/2007. Martedì 27 marzo: «PASOLINI, UN MISTERO ITALIANO» di e con Carlo Lucarelli. Venerdì 30, sabato 31 marzo, «DON CHISCIOTTE. FRAMMENTI DI UN DISCORSO TEATRALE», regia di Maurizio Scaparro. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it

Stagione concertistica 2006/2007. Giovedì 29 marzo: Henschel Quartet; in programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schulhoff, Berg. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HO VOGLIA DI TE 17.30, 20.00, 22.10

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 18.00, 20.10

THE ICE HARVEST 22.00

GHOST RIDER 17.40, 20.00, 22.10

ASTERIX E I VICHINGHI 17.30

SAW 3 20.15, 22.20

IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 17.30, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Lunedì 26 e martedì 27: «L'ULTIMO RE DI SCOZIA» Golden Globe e Oscar 2007 miglior attore protagonista a Forrest Whitaker.
Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)

Oggi ore 20.45 (abb. Lirica): «LA SONNAMBULA». Musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore Patrick Fournellier. Regia, scene, costumi e luci Hugo De Ana. Maestro del Coro Lorenzo Fratini. Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Trieste.

CALENDIDONNA07
Oggi dalle ore 16 alle 19 ingresso libero installazione «LA FORESTA DEI RACCONTI ABI(TA)TI» a cura di Cassiopeateatro ideazione Barbara Della Polla e Rossella Truccolo.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di prosa 2006-2007. Questa sera, ore 21.00 Mimbrales «LUNA NUEVA». Danze e musiche flamenche. Biglietteria: ore 10.00-12.00, 20.00-21.00. Tel. 0431-370273.

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 17.50, 20.00

SAW 3 22.00

Sala 2
ASTERIX E I VICHINGHI 17.30

UNO SU DUE 20.00, 22.10

Sala 3
IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 17.40, 20.10, 22.15

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

CORSO

Sala rossa
HO VOGLIA DI TE 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
BARNYARD - IL CORTILE 17.45

IN MEMORIA DI ME 20.00, 22.20

Sala gialla
GHOST RIDER 17.45, 20.00, 22.20

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

Carlucci, Hunziker e Littizzetto le finaliste del «Premio Regia»

ROMA Milly Carlucci, Michelle Hunziker e Luciana Littizzetto sono le finaliste donne del Premio Regia tv, in programma martedì prossimo in diretta da Sanremo nella prima serata di Raiuno.

Pippo Baudo, Piero Chiambretti e Gerry Scotti i finalisti uomini, mentre Gabriella Germani, Flavio Insinna (che conduce brillantemente «Affari tuoi») e Antonello Piroso (con il suo provocatorio «Niente di personale» su La7) sono in gara come personaggio rivelazione.

Luciana Littizzetto

Miglior fiction tra «Il figlio della luna» - la storia del fisico siciliano Fulvio Frisone, tetraplegico a causa di un problema durante il parto, che ha visto l'interpretazione di Lunetta Savino e Paolo Briguglia - e «Papa Luciani», con un inedito Neri Marcorè, su Raiuno, e i «Ris» di Canale 5, protagonista Lorenzo Flaherty.

Tra i tg: Sky Tg24, Tg1 e Tg2.

Tra i programmi è stata anticipata, ieri alla Rai, una rosa di 20: «Ballando con le stelle», «Ballarò», «Che tempo che fa», «Chi vuol essere milionario», «L'eredità», Sanremo 2007, «La grande notte», «Le Iene», «Le invasioni barbariche» di Daria Bignardi, «Mai dire martedì» con il Mago Forest e la banda della Gialappa's, «Markette», «Matrix» di Enrico Mentana, «Niente di personale» con Antonello Piroso, «Porta a porta», «Report» di Milena Gabanelli che riprende domenica su Raitre, «Il senso della vita» di Paolo Bonolis, «La storia siamo noi», «Striscia la notizia», «Il treno dei desideri», con la fatina dei desideri Antonella Clerici, «Viva Radio 2 in tv».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.35
IL MITO DEL CHE

A «Enigma» si parlerà di Che Guevara, un mito e tanti misteri. A 40 anni dalla sua morte in Bolivia il mito del Che, resiste saldamente ai profondi cambiamenti intervenuti sulla scena mondiale. Ma resistono anche i tanti misteri sulla sua fine.

LA 7 ORE 23.35
GLI OSPITI DI «MARKETTE»

A «Markette» ospiti la showgirl Pamela Prati, il vincitore di Sanremo Giovani Fabrizio Moro, che canterà «Pensa», e il giornalista e critico musicale Paolo Zaccagnini, in collegamento da Roma. Da New York anche lo storico del Festival Adriano Aragozzini.

LA 7 ORE 21.30
LA TV DEI «GUARDONI»

A «L'Infedele» di Gad Lerner il tema è «La televisione e la politica in ostaggio di guardoni e esibizionisti». Tra gli ospiti la senatrice Maria Burani Procaccini, l'autore tv Cesare Lanza, la manager Maria Teresa Corvini, il filosofi Gianni Vattimo e Romano Madera.

RAITRE ORE 12.45
LA STORIA DELL'AUTOMOBILE

«Le storie» proporrà «Quattro ruote di felicità», ovvero la storia sociale dell'automobile in Italia, come si è evoluta e cosa ha rappresentato nel nostro paese il veicolo a quattro ruote. Corrado Augias ne parlerà in studio con il professor Federico Paolini.

I FILM DI OGGI

NON PIU' DI UNO
Regia di Berto Pelosso, con Renato Pozzetto (nella foto) e Maddalena Crippa.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1989)

RETEQUATTRO 16.40

Un uomo separato convive felicemente con una donna più giovane. L'annuncio dell'imminente arrivo di un bebè li manda in crisi. Buon mix d'ironia e sentimento con un Pozzetto più serio del solito.

GLI EROI DI TELEMARK
Regia di Anthony Mann, con Kirk Douglas (nella foto) e Richard Harris.
GENERE: GUERRA (G.B., 1965)

LA 7 14.00

Norvegia, 1942: in un centro segreto i tedeschi lavorano alla bomba atomica. I partigiani del posto, guidati da Rolf e Knut, organizzano un difficile sabotaggio. Storia di guerra dalle insolite atmosfere nordiche.

LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA?
Regia di Giuliano Carmineo, con Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1974)

RETEQUATTRO 24.00

Un negoziante di origine napoletana è appassioanto del gioco d'azzardo. Per tale motivo, e in seguito alle numerose perdite, rischia il fallimento. Storia scollacciata in stile anni Settanta.

DUE CONTRO LA CITTA'
Regia di Josè Giovanni, con Alain Delon (nella foto) e Jean Gabin.
GENERE: DRAMMATICO (Francia/Italia, 1973)

RETEQUATTRO 2.30

Un anziano ex poliziotto diventa il tutore di un giovane malavitoso che, fuorviato dai compagni, finisce in carcere rischiando la pena di morte. Solido simil-giallo giudiziario con due superstar.

FARGO
Regia di Joel Coen, con Frances McDormand (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)

RAIUNO 3.25

Dramma, farsa e umorismo macabro. Così i Coen (Joel alla regia, Ethan alla scrittura) vedono la provincia yankee. Qui un marito fa rapire la moglie per chiedere il riscatto al suocero. Ma una poliziotta curiosa e incinta ci ficcherà il naso...

AFTER THE SUNSET
Regia di Brett Ratner, con Salma Hayek (nella foto) e Pierce Brosnan.
GENERE: AZIONE (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Una coppia di imprendibili ladri si ritira a vita privata alle Bahamas. Ma un bislacco agente Fbi li ritrova, convinto che passeranno presto a nuove rapine. Due belli di Hollywood, il colpo perfetto e paesaggi da sogno.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Addams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana. 16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FILM

> The Aviator
Leonardo DiCaprio nei panni di Howard Hughes, magnate pieno di fobie.

00.05 Tg 1
00.10 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
01.45 Tg 1 - Notte
02.10 Tg 1 Cinema
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.55 Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura
03.25 Fargo. Film.
05.05 Che tempo fa
05.15 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 50 anni di successi
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due.
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.20 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno.
19.10 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e Patrick Labyorteaux e Karri Turner e Scott Lawrence.
20.00 I classici Disney
20.15 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 ATTUALITA'

> Donne
Monica Leofreddi racconta la storia di una casalinga che vuol diventare attrice.

23.30 Tg 2
23.40 Stile Libero Max. .
01.15 Tg Parlamento
01.25 Reparto corse
01.50 Almanacco.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Scoop.
03.10 Il mare di notte
03.30 La Rai di ieri
03.50 I lunatici
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.UN.O

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
08.40 Anteprima Melbourne
09.00 Campionati mondiali
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritre
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 In viaggio nel tempo - Quantum Leap.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Soupe opera
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 FICTION

> La squadra
Massimo Bonetti alle prese con un professore che fa uno strano ritrovamento.

22.55 Tg 3
23.00 Tg Regione
23.10 Tg 3 Primo piano
23.35 Enigma.
00.25 Tg 3
00.30 La storia siamo noi.
01.30 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Secondo voi.
06.25 Peste e corna e gocce di storia.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.10 Casa Mediashopping
07.40 Charliès Angels
08.40 Vivere meglio.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.40 Non più di uno. Film (commedia '89).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 REALITY

> Stranamore
Emanuela Folliero tenta in tutti i modi di ricucinre gli strappi sentimentali.

23.50 I bellissimi di Rete 4
23.55 Commedia all'italiana
00.00 La signora gioca bene a scopa?. Film
02.00 Commedia all'italiana
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.30 Due contro la città. Film
04.05 Vivere meglio. 04.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.50 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Prantera e Morena Prantera e Federico Rizzo e Franco Oppini e Paola Onofri.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Nel nome dell'amore. Film Tv (drammatico '95).
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Uno, due, tre... stalla!
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt .
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FILM

> Troy
Orlando Bloom è Paride, che rapisce la bella Elena, Diane Kruger.

01.15 Matrix.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediashopping
02.30 Uno, due, tre... stalla!
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.45 Mediashopping
06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.25 Il cucciolo Scooby
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 La vita secondo Jim. .
20.00 Azzardo - The Match.

21.05 VARIETA'

> Danger
Marco Berry propone numeri di lettura del pensiero.

23.00 Sputnik.
00.15 American Dad
00.40 Studio Sport
01.05 Tre minuti con Mediashopping
01.10 Studio Aperto - La giornata
01.20 Secondo voi.
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Shopping By Night
02.05 Buffy.
03.05 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
03.15 1000 dollari sul nero.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro.
09.30 Global Guardian
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Jake & Jason detectives.
11.30 Il tocco di un angelo.12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling..
14.00 Gli eroi di Telemark. Film
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Linda Park.
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
ner.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner, nel suo salotto, affronta l'argomento del giorno: «vallettopoli».

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 Star Trek: Voyager.
04.45 Star Trek: Deep Space Nine.
05.40 CNN News

SKY 1

06.35 Hipnos. Film (thriller '04).
08.15 Last Days. Film (drammatico '05).
09.55 Final Move - Gioca o muori. Film (thriller '06). Di Joey Travolta. Con Matt Schulze e Lochlyn Munro e Daniel Baldwin e David Carradine.
11.30 Extra Large
14.00 Il Pontile Di Clausen. Film Tv (drammatico '05). Di Harry Winer. Con Michelle Trachtenberg e Will Estes e Sean Maher e Kristin Fairlie e Dylan Taylor e Matthew Edison e Janet Land e Diana Reis e Corey Turner.
15.35 Hollywood Flash
15.50 Extra Large
16.10 Ocean's Twelve. Film (azione '05). Di Steven Soderbergh.
18.20 Identikit
18.45 Solo 2 ore. Film (thriller '06). Di Richard Donner. Con Bruce Willis e Mos Def e David Morse e Jenna Stern e Cylk Cozart e David Zayas.
20.35 Extra Large

21.00 FILM

> Vita da strega
Un quasi-remake, tra tanti equivoci fantastici, con Nicole Kidman.

22.50 Sky High - Scuola di superpoteri. Film
00.35 Speciale: Conversazione con Monica Bellucci
01.20 Extreme Honor. Film
02.55 Speciale: Almodovar Mania
03.25 Good Night, and Good Luck. Film
05.05 Extra Large
05.25 Island of the Dead - L'isola della morte. Film (horror '00). Di Tim Southam. Con Talisa Soto e Bruce Ramsay e Malcolm McDowell.

SKY 3

06.15 Mai + come prima. Film
08.05 Identikit
08.35 7 Seconds. Film
10.15 Happy Campers. Film
11.50 Extra Large
12.10 The Cutter - Il trafficante di diamanti. Film
13.35 Loading Extra
13.50 Gianni Canova - Il cinemaniaco
14.00 La stagione vincente.
15.35 Saimir. Film (drammatico)
17.10 Extra Large
17.35 Gaya. Film
19.10 Gianni Canova - Il cinemaniaco
19.25 Il diario di Suzanne per Nicholas. Film Tv .
21.00 After the Sunset. Film
22.45 The Constant Gardener - La cospirazione. Film .
00.45 Il dizionario
01.15 The Cutter - Il trafficante di diamanti. Film
02.50 Speciale. Il cinema nel pallone
03.25 Sub Zero - Paura sulle montagne. Film

SKY MAX

06.00 Extra Large
06.20 Insomnia. Film thriller
08.00 Extra Large
08.20 The Interpreter. Film
10.35 Extra Large
10.55 Never Die Alone. Film
12.30 Al centro dell'uragano. Film (drammatico '56).
14.05 Extra Large
14.30 Cellular. Film (thriller '04).
16.00 Hollywood Flash
16.10 Il dizionario
16.25 Loading Extra
16.40 Sword in the Moon - La spada nella luna. Film
18.25 Extra Large
18.50 The Eye - Lo sguardo.
20.35 Extra Large
21.00 Constantine. Film azione '23.05 Never Die Alone. Film (thriller '04).
00.40 Legge criminale. Film
02.40 Extra Large
03.00 La casa 4. Film
04.35 Loading Extra

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.00 Mondo Gol.
09.00 Serie A: Fiorentina - Torino Fiorentina - Torino
11.00 Serie A: Cagliari - Lazio Cagliari - Lazio
13.00 Mondo Gol.
14.00 Sport Time
14.30 Prepartita
15.00 Trofeo Giacinto Facchetti: Palermo - Catania Palermo - Catania
17.00 100% Milan: Milan - Celtic Milan - Celtic
18.00 100% Inter: Inter - Atalanta Inter - Atalanta
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sport Time
20.00 Trofeo Giacinto Facchetti: Palermo - Catania Palermo - Catania
22.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Atalanta Milan - Atalanta
00.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Genoa Napoli - Geno

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Pimp My Ride
14.00 School in Action.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Parental Control
20.00 Flash
20.05 Popular.
21.00 Lolle. Con Felicitas Woll
22.00 Laguna Beach
22.30 Flash
22.35 Loveline. Con Camila
23.30 Daitarn 3
00.00 Brand: New.
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. .
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. 13.30 The Club
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale download.
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 Edgemont.
22.00 Deejay chiama Italia.
23.30 I Love Rock'n'Roll.
00.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.00 The Club
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.10 Storia tra le righe
08.30 Lunch time
09.05 Documentario
09.20 Il notiziario mattutino
09.50 Documentario
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Musica
12.30 Sportisontino
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Visti da vicino
15.35 La grande vallata.
16.40 Il notiziario meridiano
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Il Rossetti
20.20 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.30 Domande a Riccardo Illy
22.45 Il notiziario notturno
23.15 Triestina - Arezzo

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Note d'amore. Film
16.30 Folkest
17.30 Nautilus
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Pattinaggio artistico CdM
22.10 Tuttoggi
22.15 Tolleranza zero
22.55 Artevisione
23.25 Rispolverando palinsesti
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa News; 18.32: GR 1 Radioeuropa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera obscura; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Art Tatum; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare, interpretazione di Danijel Malalan, 4.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica globale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Osservatorio ricerca; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vexipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.15: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Si profila una soluzione per la vicenda del diciassettenne tossicodipendente che veniva tenuto incatenato al letto in una casa di Valmaura

Andrà in comunità il ragazzo legato dalla madre

La donna: «Forse potrà salvarsi dalla droga. Devono curarlo e impedire che fugga dopo pochi giorni»

di **Corrado Barbacini**

Dopo il buio è arrivata la speranza. Il giovane tossicodipendente di 17 anni che era stato incatenato dalla madre per impedirgli di uscire alla ricerca della droga, andrà in una comunità. La situazione si è sbloccata ieri solo alle 20.30, al termine di una giornata drammatica.

«Mi hanno proposto una comunità. Mio figlio forse si salva...», ha detto commossa la donna. Ha aggiunto: «Ma ho dovuto muovere tutti e chiedere pubblicamente aiuto».

Poche ore prima le sue parole erano state ben diverse. «È vero, l'ho incatenato e l'ho fatto per amore. - aveva spiegato - Me ne assumo tutta la responsabilità e l'ho detto anche ai poliziotti. È mio figlio e la sua vita in gioco e non voglio che muoia ucciso dalla droga. Dopo che il Piccolo ha pubblicato la notizia che domenica scorsa lo avevo incatenato, mi hanno telefonato giornali e televisioni nazionali. Non mi interessa rendere pubblica la mia tragedia, voglio solo che mio figlio sia accolto in una comunità dove lo curino e non dalla quale fugga dopo pochi giorni. Costi quel che costi. Ne ha il diritto, anche se noi siamo poveri».

Queste parole le aveva pronunciate ora con tono rabbioso, ora con tono sommesso. Era seduta su una sedia nel piccolo appartamento all'ultimo piano di uno dei casermoni di Valmaura, proprio vicino alla rampa della grande viabilità.

> «Chiedo fatti concreti, ho già sentito troppe parole in questi anni»

Per lei sono state 24 ore di inferno. Ricorda ancora: «L'altra sera alle 22 mi ha telefonato il medico del Cim e dopo pochi minuti assieme ad altre quattro persone si è presentato a casa. Avevano offerto a mio figlio una borsa lavoro (una sorta di posto di impiego utilizzato a scopi terapeutici, *ndr*) in un agriturismo di Monrupino dove già ogni tanto il ragazzo lavora per brevi periodi di ogni due o tre giorni. Dovrebbe stare lì tutto il giorno e anche alla notte. Ho chiesto se qualcuno lo controlla per evitare che fugga e vada in città a comprare la droga. Mi hanno risposto che è libero di andarsene anche in città dove vuole. Per questo ho detto di no. Lo tengo a casa, preferisco controllarlo io. Ho cambiato anche la serratura e non può scappare e scendere in strada a comprare la droga. Ci sono io che lo impedisco....».

La donna alza il tono della voce. «Chiedo fatti concreti. Non parole perchè ne ho sentite anche troppe in questi anni. Se uscendo dall'agriturismo di Monrupino mio figlio finisce sotto un camion di chi è la colpa? Ma si rendono conto che mio figlio non capisce nulla? Ma lo capiscono gli esperti che la droga gli ha bruciato il cervello? Questa mattina (*ndr*, ieri mattina) sono andata al distretto sanitario e ho incontrato la psicologa. Le ho detto che spero di riuscire a mandarlo in una comunità ma mi hanno risposto che non tutti coloro i quali hanno una responsabilità in questa vicenda sono d'accordo. Lo so che mio figlio è già stato in una comunità. È accaduto a dicembre, ma ci è rimasto solo quattro giorni, poi è scappato. Non mi possono venire a dire che gli hanno dato questa possibilità. Lo sapevano che scappava, glielo avevo detto io com'è fatto. Mio figlio bisogna tenerlo chiuso. È l'unica cosa che ho potuto fare è stata di incatenarlo. Il mio è stato un atto d'amore».

La madre del ragazzo mostra la porta dove ha fatto cambiare la serratura per evitare che lui scappasse per procurarsi la droga

Da un mobile in cucina aveva tirato fuori le ultime carte. Ci sono i fax scritti a mano da una madre disperata e trasmessi al tribunale per i minori in cui si parla di «sfiorata disgrazia», «Comunico - scrive in modo burocratico che il 21 gennaio c.a. mio figlio ha tentato il suicidio...». E c'è anche l'« invito come indagato in reato connnesso» e cioè spaccio di droga che era stato notificato lo scorso 7 marzo al giovane. E poi ancora gli esposti alla procura scritti dopo le perquisizioni della polizia e dei carabinieri.

Si legge tra l'altro: «Due delle sostanze sottoposte a sequestro, il popper e il metadone, paiono essere solo farmaci utilizzati solo su prescrizione medica e, solitamente nell'ambito dei centri di recupero dei tossicodipendenti, quali il Sert, dove vengono somministrati in loco, sotto il diretto controllo del personale medico o infermieristico. Chiedo che venga accertata la provenienza del materiale perchè queste non sono sostanze vendibili senza prescrizione medica e comunque a un minorenne». La donna aveva preso in mano quei fogli e detto: «Nessuno mi ha mai risposto, nessuno mi ha mai spiegato perchè queste sostanze sono arrivate in casa...».

Ieri sera è arrivato l'annuncio, la speranza. La donna ha risposto al telefono e ha detto: «Mi hanno appena proposto una comunità....». Piangeva.

L'INCHIESTA

Ha 30 anni, in via Carducci la sua base

In carcere il presunto spacciatore C'è l'ipotesi di abusi sessuali in cambio della cessione delle dosi

Si chiama Alessandro Bornstein, 30 anni. Per il pubblico ministero Federico Frezza sarebbe stato lui a fornire la droga al minorenne legato poi dalla madre per impedirgli di drogarsi. Bornstein è stato arrestato il 27 febbraio scorso, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Massimo Tomassini. Gestiva un appartamento in via Carducci 34 dove regolarmente si trovavano i ragazzi che facevano uso di droga.

Massimo Tomassini

Gli investigatori del commissariato di Rozzol Melara lo avevano definito un vero e proprio supermarket in cui c'erano eroina e cocaina a volontà.

In carcere, assieme a Bornstein, è finito anche Michele Ulcigrai, 40 anni, che invece avrebbe lavorato come corriere. Entrambi sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare per spaccio di sostanze stupefacenti.

> Gli stupefacenti venivano acquistati oltre confine e rivenduti in città

Alessandro Bornstein è accusato esplicitamente anche «di aver indotto un minorenne all'uso di eroina regalandogliene alcune dosi e anche iniettandogliela per la prima volta». Un'accusa grave che, tramite le parole del difensore Roberto Corbo, l'indagato ha sempre respinto.

L'appartamento di via Carducci in cui abitava il trentenne, secondo gli accertamenti degli investigatori, era il luogo abituale in cui si «ricevevano e consumavano hashish, eroina e cocaina». Quantità definite dai poliziotti particolarmente rilevanti per la piazza di Trieste.

Gli agenti avevano accertato che quasi ogni giorno Michele Ulcigrai andava in Slovenia e acquistava la sostanza stupefacente. Nella casa arrivavano quotidianamente altre persone che a loro volta acquistavano la droga per poi rivenderla in città. E anche si «facevano». Non avevano in pratica che l'imbarazzo della scelta.

Tra questi frequentatori dell'appartamento, secondo le indagini, c'era appunto anche il minorenne di Valmaura. La conferma arriva da alcune telefonate intercettate.

Ad incastrare Bornstain e Ulcigrai erano state ore e ore di conversazioni ascoltate dagli investigatori della polizia.

Gli investigatori avevano anche ipotizzato che il minorenne fosse stato addirittura convinto a pagare «in natura» le dosi di eroina.

«All'inizio mi regalava la droga, poi dal momento che non avevo disponibilità di denaro, mi impose di vendere lo stupefacente per suo conto», aveva dichiarato il minorenne ai poliziotti di Rozzol Melara.

Nel provvedimento era stata anche resa concreta la denuncia della madre: «Non si può escludere - si legge nell'ordinanza del gip Tomassini - che Bornstein avesse anche un interesse "particolare" nei confronti del minorenne come desumibile anche dal tenore di alcuni sms pervenuti allo stesso minorenne e letti dalla sua ragazza».

c.b.

Da parte degli educatori dell'Azienda per i servizi sanitari l'invito a non criminalizzare il rione

Gli operatori: «Non sono mai stati lasciati soli»

«C'è disagio giovanile a Valmaura, proviamo a risolverlo creando aggregazione»

«Il 17 enne drogato e la madre che l'ha legato al letto non sono mai stati lasciati soli». A precisarlo è una nota dell'Azienda per i servizi sanitari. «Dopo ripetuti ricoveri in comunità terapeutiche, il giovane è stato affiancato da specialisti e ha svolto sport, un corso di computer, e un'esperienza lavorativa in azienda, tramite borsastudio. Nei momenti più critici inoltre - continua l'Azienda - si è fatto ricorso a una protezione specializzata fino a 8 ore al giorno e ai servizi sanitari per acuti. Dopo quanto accaduto due giorni fa, i servizi aumenteranno gli sforzi. Sarebbe però fuorviante pensare che madre e figlio siano stati abbandonati a loro stessi».

Degrado all'interno del complesso di Valmaura (Lasorte)

Dagli operatori sociali impegnati nel rione di Valmaura, intanto, arriva l'invito a non criminalizzare le famiglie che vivono negli enormi caseggiati popolari, stretti tra la superstrada e la Ferriera. «Il disagio giovanile a Valmaura esiste - spiegano educatori, psicologi e medici -. Drammi come quello del 17enne legato al letto dalla madre esasperata, però, sono casi limite che possono verificarsi in qualsiasi contesto».

«Valmaura è una zona con difficoltà e i dati del Sert sulla diffusione della droga non si possono contestare - afferma Angela Pianca, direttrice del Distretto 3 dell'Azienda per i servizi sanitari -. Del resto, chi si sveglia la mattina e apre gli occhi a Firenze vede cose che gli abitanti di questo rione di certo non vedono. Dobbiamo «invertarci» le situazioni positive. Servono idee, proposte e luoghi di aggregazione che, agli occhi dei giovani, possano rappresentare alternative al ponte di Altura e alle Torri d'Europa. Spazi, sia chiaro, che non devono però diventare riserve per persone disagiate».

«I criminali non sono gli abitanti di questo rione ma le persone «ai vertici» che li constringono a vivere ammassati in spazi come questi - afferma il coordinatore del Cest di Valmaura, Walter Matino -. Qui non abita cattiva gente, ma semplicemente povera gente, perchè vittima di situazioni causate da altri. Il consumo di droga in contesti come questo non è un'eccezione, ma non lo è nemmeno in ambienti molto più «in». Detto questo, i giovani del rione che «si fanno» e si ubriacano andrebbero comunque presi a calci. Poi però ci si dovrebbe rimboccare le maniche per offrir loro una vita più dignitosa di questa».

«Casi eclatanti come quello del 17 enne legato al letto accadono ogni morte di papa e, di certo, non sono un'esclusiva di Valmaura - commenta Dario Peri, che opera nell'Unità bambini e adolescenti del Distretto 3-. L'universo giovanile, come in altri rioni, è complesso ed è fatto di disagio, ma anche di tante situazioni normalissime. Fino a qualche tempo fa, i ragazzini non avevano un posto in cui andare. Ora qualcosa è cambiato: c'è la microarea, il portierato sociale, i progetti con le scuole, come il laboratorio di teatro fatto a Borgo e il corso di giornalismo on-line a Valmaura. E poi c'è lo Spazio Giovani legato al Consultorio, a cui ragazzi e ragazze possono rivolgersi senza l'autorizzazione dei genitori. Come Distretto, inoltre, lavoriamo con famiglie e insegnanti per combattere la dispersione scolastica. La tendenza, qui a Valmaura, è di non finire nemmeno le medie, mentre a Borgo di solito i ragazzini abbandonano dopo la III media».

m.r.

Dalla giunta arrivano nuove critiche alla costituzione della società che dovrà gestire il Terminal passeggeri

Crociere, l'ira del Comune. Il Porto dice stop

Bucci: «Non vogliamo cedere». L'Authority ribadisce: «Basta, ormai decidiamo noi»

di **Silvio Maranzana**

«Non abbiamo apprezzato l'annuncio della creazione della Società di gestione del terminal passeggeri del porto da parte dell'Authority. È stato una sorta di aut-aut. I successi nascono invece dalla collaborazione tra enti e per quanto riguarda il settore specifico delle crociere tutto ciò che Trieste ha ottenuto finora è stato merito dell'assessore Maurizio Bucci e del capodivisione Edgardo Bussani».

Il sindaco Roberto Dipiazza è sceso clamorosamente in campo in questo modo ieri mattina a fianco di Bucci (la conferenza è stata dirottata all'ultimo momento dall'ufficio dell'assessore al salotto azzurro del municipio) nella querelle che contrappone quest'ultimo a Livio Ungaro, amministratore unico della nuova società, ma che in ultima analisi vede fronteggiarsi il Comune e l'Autorità portuale. «Delle crociere dobbiamo occuparci noi perché così prevede la legge», ha replicato Ungaro. I due enti sono ancora talmente distanti l'uno dall'altro da diffondere addirittura due calendari diversi sugli scali previsti per il 2007 e il 2008. L'Authority ha inviato il proprio al «Piccolo», ma Bucci in conferenza stampa ha attaccato: «È un calendario errato perché incompleto: mancano la Crystal Serenity e la Sea cloud perché non tiene in considerazione le navi che non si appoggiano ad agenti amici dell'Authority». «Il calendario è completo, aggiornato fino a un minuto fa - ha contrattaccato Ungaro - se Bucci vuole aggiungerci qualche nave, deve parlare con noi e non certo diffondere calendari propri».

Bucci ha respinto qualsiasi possibile futuro ridimensionamento del proprio ruolo: «Il Comune ha attivato una rete di conoscenze con le maggiori compagnie crocieristiche del mondo, continuerà a promuovere turisticamente la città anche in questo comparto. La nuova struttura invece dovrà gestire i servizi, occuparsi di ormeggi e tariffe».

«La nuova società non rinuncerà a nessuna di quelle che sono le sue prerogative - ha rilanciato Ungaro - e in particolare le spettano logicamente tutti i contatti con le varie compagnie, oltre che la pubblicizzazione e la promozione degli ormeggi triestini».

In una nota, l'Authority ha riferito che al recente Seatrade di Miami, la più importante fiera delle crociere al mondo, Ungaro ha incontrato il responsabile commerciale e viceconsole generale d'Italia a Miami, Giovanni Turturiello assieme al responsabile commerciale dell'Ice, Carlo Ferrari. «Il viceconsole ha offerto all'Autorità portuale - si legge - tutta la collaborazione necessaria per gli incontri istituzionali in Florida e si è impegnato a seguire con continuità il traffico che il porto di Trieste svilupperà nel mondo delle crociere». Ungaro riferisce inoltre di aver recentemente incontrato Luigi Pastena, comandante d'armamento di Msc, per discutere della sistemazione dell'ormeggio alla Marittima in vista della prima partenza di Msc Opera il 17 settembre, ma anche nella prospettiva di ospitare dal 2009, quando il molo sarà stato allungato e allargato, l'ammiraglia della compagnia intenzionata a puntare molte carte sul mercato dell'Est europeo».

«In tutte le fiere internazionali io e Bussani finora montavamo e smontavamo da soli lo stand di Trieste dando esempi di lavori fatti a costo zero per l'amministrazione pubblica - ha continuato l'assessore - Sono contento che ora queste operazioni le farà l'Autorità portuale: io mi presenterò in giacca, cravatta e con la ventiquattr'ore».

A margine Bucci ha fatto presente le manifestazioni alle quali parteciperà: il «Cruise and ferry» di Londra dal 24 al 27 aprile, il Seatrade europeo in settembre ad Amburgo e ancora quello mondiale nel marzo prossimo di nuovo a Miami. A queste manifestazioni Trieste rischia però di presentarsi con due strutture parallele. «Si dovrà per forza andare avanti di comune accordo - sostiene Ungaro - e spero che Bucci si stia mettendo in sintonia, adeguandosi al nuovo ruolo assunto dall'Autorità portuale».

E relativamente a una questione Bucci dice di aver apprezzato il comportamento dell'Autorità portuale: «quando si è opposta all'ampliamento di un marina (Il Marina San Giusto, ndr.) il cui progetto ha fatto scappare per quest'anno la Emerald a Capodistria, perché la sua attuazione avrebbe impedito le manovre d'attracco». Scongiurato questo pericolo, la Emerald ha annunciato il proprio ritorno a Trieste fin dal 2008. Ma in questo caso il «nemico» era in casa: a caldeggiare la causa del Marina San Giusto erano stati, tra gli altri, Piero Camber e Claudio Grizon, capigruppo in Comune e in Provincia di Forza Italia, lo stesso partito di Bucci.

Livio Ungaro, amministratore del Terminal passeggeri. In alto Bussani e Bucci nella replica all'Authority (Foto Sterle)

Nel 2008 saranno ben 100mila i passeggeri

Nel 2008 Trieste sfonderà il tetto dei 100 mila passeggeri con uno sviluppo del 100 per cento in un anno del turismo crocieristico. Se le concorrenti non si metteranno anch'esse a concorrere il nostro porto potrebbe fare così un clamoroso ingresso nella top ten italiana, facendo capolino al decimo posto. Nel 2007 Trieste si piazzerà dodicesima con 50 mila passeggeri. Davanti ci sono La Spezia, undicesima con 60 mila e Catania, decima con 90 mila. Al primo posto Civitavecchia, un milione 150 mila passeggeri, seguita da Napoli (950 mila), Venezia (900 mila), Savona (600 mila) e Livorno (590 mila).

De Martino oggi in Quinta commissione

Caso interculturalità: convocato in municipio il preside di Lettere

Approda in Consiglio comunale il caso interculturalità, il corso di laurea sospeso fino al 2008-2009 dal Senato accademico e dal Consiglio d'amministrazione dell'Università dopo che era stato lo stesso Consiglio di facoltà di Lettere e filosofia, a metà febbraio, a escludere interculturalità dalla lista dei corsi da attivare per l'anno accademico 2007-2008. Questa mattina alle 9, davanti alla Quinta commissione consiliare - competente in materia di cultura, attività educative e politiche giovanili - si presenterà Stefano De Martino, il preside della facoltà di Lettere e filosofia da cui dipende il corso di interculturalità.

Da spunto alla seduta straordinaria della Quinta commissione - che segue l'audizione dello scorso 9 marzo della presidente del corso Silvana Monti - ci sarà anche la mozione presentata dalla consigliera diessina Maria Grazia Cogliati Dezza, la quale bolla la chiusura di interculturalità come una decisione «ingiusta» verso studenti e docenti del corso ma anche «autolesionistica» per l'ateneo e la città. La mozione impegna sindaco e giunta a «richiedere al Rettore e al Senato accademico di garantire per l'anno 2007-2008 la continuazione e il rafforzamento del corso di Laurea» rimuovendo «tutti gli ostacoli eventualmente presenti, riconoscendo così a Trieste in questo campo una specificità culturale legata alla sua storia, alla sua posizione e alle sue aspirazioni di sviluppo per il futuro».

«Dobbiamo però partire dal presupposto - è il rilievo della presidente della Quinta commissione, l'azzurra Manuela Declich, alla vigilia dell'audizione di De Martino - che l'università e la facoltà stessa sono sovrane e decidono in piena autonomia. L'amministrazione comunale, per quanto le compete, può attivarsi con la Regione per capire esattamente se esiste la possibilità di una continuità dei fondi regionali rispetto a questo corso».

Stefano De Martino

Nato nel '98 per formare mediatori culturali, il corso di interculturalità è stato sospeso fra le polemiche per essere destinato a ripartire dal 2008-2009 con la nuova formula dell'interfacoltà e con la prospettiva del contesto interateneo per allargare il ventaglio degli sbocchi professionali. prendendo nel contempo le misure all'imminente riforma ministeriale che aumenta la percentuale dei docenti di ruolo per ogni corso. Fra i motivi della chiusura, fin dalla burrascosa seduta del Consiglio di facoltà di Lettere e filosofia, erano emersi - come aveva rilevato lo stesso preside De Martino - «il costante calo di immatricolazioni» (dalle 500 iniziali si era scesi quest'anno a 21, *ndr*) ma anche il «forte grado di insoddisfazione espresso dagli stessi studenti».

pi.ra.

In vista della seduta consiliare di domani, il centrosinistra elenca tutti i piani sul frontemare chiusi da anni nei cassetti

L'opposizione: già bruciati 10 progetti

Dal sottopasso di piazza Unità al piano del centro storico. Omero: urbanistica di carta

di **Paola Bolis**

Domani in consiglio comunale si parlerà di un nuovo palacongressi entro una visione generale delle Rive. Mentre nella maggioranza si mira a una sintesi tra posizioni distanti, il centrosinistra compatto attacca sul nodo della programmazione con un ordine del giorno in cui elenca una dozzina di progetti che, avviati negli anni, riguardano più o meno da vicino il frontemare. Un'«urbanistica di carta», la definisce il Ds Fabio Omero. Il primo cittadino - è l'invito del centrosinistra - faccia «una ricognizione» dei progetti e promuova un tavolo «tecnico-politico» con enti locali e categorie. Perché di carte - è il messaggio - ce ne sono tante, e tanti sono i soldi pubblici spesi per progettazioni. A mancare però è la pianificazione di sintesi, «causa le divisioni nella Cdl», ritiene dalla Margherita Sergio Lupieri. Ecco i progetti che il centrosinistra cita.

PRUSST Varato dalla giunta Illy nel 1999, il Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile ottiene da Roma quattro miliardi di lire per la progettazione. Previsti anche un collegamento sotterraneo o sottomarino tra Porto Vecchio e Campo Marzio, la trasformazione della Pescheria, l'ubicazione della caserma Polstrada nell'edificio delle Ferrovie in via Ottaviano Augusto, il trasferimento del mercato ortofrutticolo al-l'ex Gaslini con l'area di Campo Marzio trasformata in residenziale-commerciale. Nel 2002 la giunta Dipiazza stralcia dal Prusst il collegamento Porto Vecchio-Campo Marzio sostituendolo con una galleria sotto le Rive tra palazzo Carciotti e l'ex Pescheria. Stralciate anche la riqualificazione di Campo Marzio ed ex Gaslini.

PIANO TRAFFICO La giunta Dipiazza ne affida la redazione all'ingegnere Roberto Camus nel 2001.

IL CONCORSO Nel 2002 il concorso internazionale di progettazione per le Rive è finanziato dalla Fondazione CRTrieste con 217 mila euro (box a lato).

IL SOTTOPASSO Per conto dell'Autorità portuale nel 2002 l'architetto Rossella Gerbini e l'ingegnere Angelo Giglio redigono il piano del sottopasso interrato delle Rive.

L'AREA STAZIONE Nel 2002-2003 il Comune, con Ferrovie e Autorità portuale, progetta un «programma innovativo» per risistemare le aree residenziali a monte della stazione centrale e connetterle con il Porto Vecchio. Prevista la riqualificazione di piazza della Libertà.

SILOS Nel 2002 viene adottata la variante al piano regolatore comunale per consentire ai privati che vogliono ristrutturare il Silos di prevedervi attività commerciali.

PORTO VECCHIO Il centrosinistra ricorda uno studio «di prefattibilità per nuovi indirizzi progettuali» in Porto Vecchio e di «programma strategico relativo alle infrastrutture viarie e ferroviarie dell'area metropolitana». In ballo soprattutto la zona dell'Expo 2008: l'incarico è affidato dal Comune all'architetto (ed ex assessore) Maurizio Bradaschia e all'ingegnere Graziano Cecchi nel 2003 con un contratto da 60 mila euro. Un'interrogazione presentata da Omero per conoscere lo sviluppo dell'incarico, dice il diessino, «è rimasta senza risposta».

LA VARIANTE Ancora su Porto Vecchio, nel 2003 il Comune affida agli architetti Bradaschia e Alberto Cecchetto la redazione della variante al piano regolatore: il contratto è di oltre 54 mila euro. Il consiglio comunale recepisce le scelte operate dall'Authority sulla trasformazione di Porto Vecchio.

IL CENTRO STORICO Nel 2003 il Comune affida a Cecchetto un Piano particolareggiato per il centro storico, che «prevede gli strumenti di piano strategico per piazza Libertà, Rive e Campo Marzio». Non è mai stato reso noto.

IL MASTER PLAN Nel 2005 l'Authority affida alla società Systematica, sotto la supervisione dell'architetto Norman Foster, il master plan del Porto Vecchio presentato poi nel giugno 2006. È finanziato con circa 500 mila euro dalla Fondazione CRTrieste.

Il documento dell'opposizione non si sofferma su altri progetti, da quello del Magazzino vini (per il cui acquisto la Fondazione CRTrieste ha speso nel 2005 tre milioni di euro) a quello di Porto Lido alla Lanterna.

Le Rive riqualificate (Foto Lasorte)

L'opposizione chiede al primo cittadino di fare una ricognizione di tutti i documenti esistenti

LA REPLICA

Il sindaco: «Già tutto deciso Il waterfront è ridisegnato»

«Ma quali carte, quali progetti contrapposti? Negli ultimi cinquant'anni sono stato l'unico che sulle Rive ha fatto qualcosa, anzi molte cose. Alcuni progetti sono già stati realizzati, ad altri si sta per mettere mano». Il sindaco Roberto Dipiazza non solo respinge tutte le accuse dell'opposizione di centrosinistra, ma afferma addirittura: «Il futuro del waterfront è già tutto praticamente sistemato».

E allora via con l'elencazione, a partire dal supertormentone del Palacongressi. «La città ha bisogno di nuove sale nei tempi più rapidi possibili: per cui si farà il soppalco nell'ex Pescheria dove verrà ricavato un auditorium da mille posti e parallelamente partiranno i lavori di riqualificazione del Magazzino vini che manterrà l'altezza attuale, ma potrà ospitare altre tre sale, più piccole, sempre per i congressi, oltre a un ristorante». Un centro congressi non eccessivamente capiente, ma completo e comunque provvisorio visto che il vero Palacongressi del futuro dovrebbe essere ospitato a Palazzo Carciotti. «Stiamo verificando - rivela il sindaco - la fattibilità del progetto sostenuto da Alleanza nazionale e la disponibilità a intervenire da parte della Fondazione CrTrieste».

Roberto Dipiazza

Passando a Campo Marzio, è confermato il Parco del mare nell'area del Mercato ortofrutticolo che sarà trasferito alle Noghere, partirà presto il progetto di Porto Lido, un marina con servizi annessi, piscina e ristorante nell'area della Lanterna, la società che ha acquistato la Stazione di Campo Marzio vi ospiterà anche alcuni musei, mentre nella palazzina un tempo delle Ferrovie si sta già lavorando per ospitare il Museo della scienza e quello fotografico dell'Alinari.

Sul versante opposto, la Sala Tripcovich rimarrà teatro. «Non ci penso nemmeno a far ricorso al Consiglio di Stato - precisa il sindaco - vogliono che rimanga su e così sera». All'interno, del Silos dove le Coop Nordest costruiranno il centro commerciale, verranno di conseguenza probabilmente allestite anche alcune sale cinematografiche». A questo panorama va aggiunto il Molo Quarto dove la nuova struttura, che ospiterà anche il Terminal traghetti veloci, verrà gestito dalla Fiera e ospiterà anche rassegne nautiche. Infine sarà ampliata la Marittima con l'acquisizione dei locali del magazzino 42 e l'allungamento e l'allargamento del molo. «Ma la Marittima - rileva Dipiazza - è un problema dell'Autorità portuale». E l'Authority non ha alcuna intenzione di sopraelevarla.

s.m.

I PROGETTI DEL COMUNE FERMI O ACCANTONATI

PRUSST • La giunta Illy nel 2000 ottiene dal governo 4 miliardi per la realizzazione: prevedeva tra l'altro un collegamento sotterraneo tra Porto Vecchio e Campo Marzio.

PIANO TRAFFICO • Nel 2001 è commissionato, non è stato ancora discusso

CONCORSO RIVE • Il concorso internazionale per le Rive indetto dal Comune nel 2002 è costato 217 mila euro, finanziato dalla Fondazione CRTrieste

SOTTOPASSO • Nel 2002 progetto del sottopasso interrato sull'asse delle Rive

AREA STAZIONE • Risistemazione progettata nel 2002-2003

SILOS • Delibera di via libera ai privati nel 2002

PORTO VECCHIO • Progetto nel 2003 (costo 60 mila euro)

VARIANTE • Progetto del 2003 (costo 54 mila euro)

PIANO PER IL CENTRO STORICO • Commissionato nel 2003, mai reso noto

Franco Zagari nel 2002 vinse il concorso internazionale di riqualificazione

Il lungomare restituito ai pedoni

Una spaziosissima area pedonale che da un lato si connette alla palazzata e dall'altro si affaccia sul mare attraverso tre «gradoni» che fungono da cerniera tra terra e acqua. Un ampio spazio restituito alle passeggiate, che per il tratto-chiave da palazzo Carciotti all'ex Pescheria confina in un sottopasso tutto il caos del traffico.

Sono queste alcune delle caratteristiche del progetto con cui il raggruppamento di architetti guidato da Franco Zagari nel 2002 ha vinto il concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione delle Rive: un evento che ha avuto ampia risonanza nel settore, grazie anche all'esposizione alla Biennale di Venezia.

Lanciato dalla Fondazione CRTrieste nel 2001 d'intesa con il Comune guidato da Roberto Dipiazza e con l'Autorità portuale, il concorso internazionale - interamente finanziato dalla Fondazione con 217 mila euro - ha puntato a ridare lustro a una vasta area, da piazza della Libertà fino alla Lanterna, punteggiata da zone di degrado. Al concorso hanno partecipato oltre novanta studi di architettura di tutto il mondo, alcuni dei quali di fama assoluta.

Suddiviso in sei sezioni, il concorso ha premiato il migliore progetto complessivo per le Rive e i cinque puntuali per altrettante aree. Il piano generale - secondo il bando - doveva prevedere la sistemazione della passeggiata a mare, con un asse di viabilità nettamente separato dalla zona pedonale e con un'opportuna soluzione per il nodo parcheggi. Nel progetto di Zagari, l'elemento unificante - quello che dà continuità all'intera area delle Rive fino ad arrivare alla Lanterna - è la pavimentazione concepita in pietra locale. La viabilità in trincea, come si diceva: il tunnel parte all'altezza di palazzo Carciotti per riemergere in superficie in corrispondenza dell'ex pescheria. Al di sopra del traffico, una spaziosissima piastra interamente pedonale.

Né quello di Zagari, né gli altri progetti vincitori del concorso sono stati poi realizzati. Tra i piani vincitori figurava quello per il Magazzino vini da riconvertire in contenitore direzionale-commerciale-mautico, firmato da Boris Podrecca (che ha lavorato a lungo per le Coop prima che queste vendessero il Magazzino alla Fondazione); e quello firmato da Mario Bellini per l'ampliamento della Stazione Marittima, destinata a ospitare tanto il terminal crociere quanto il centro congressi in una nuova struttura protesa sul mare, con grandi vetrate a ricordare la prua di una nave.

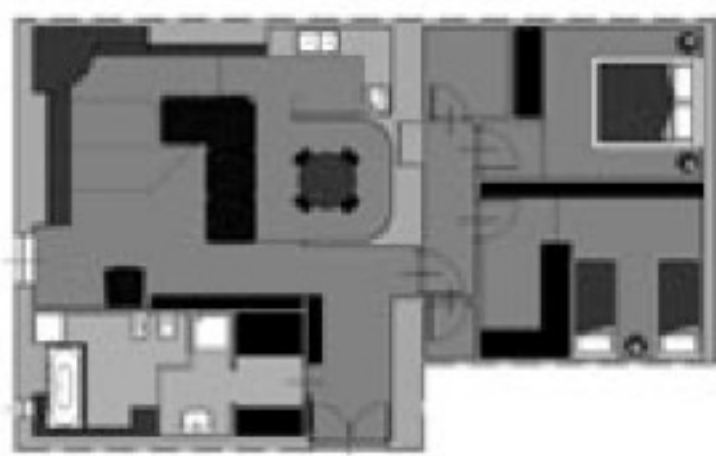
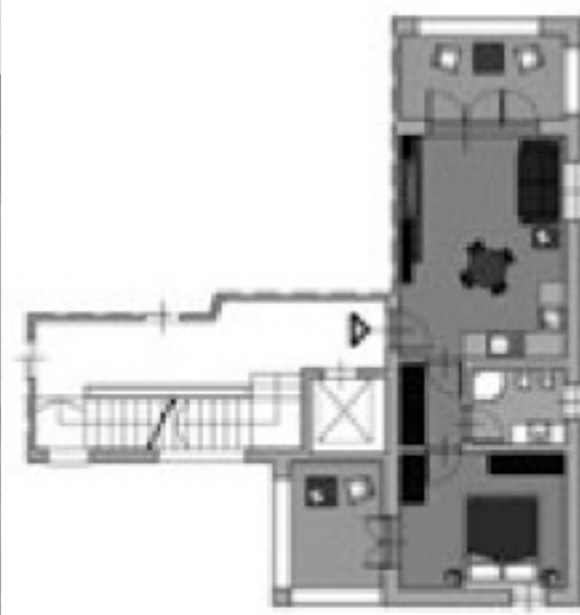
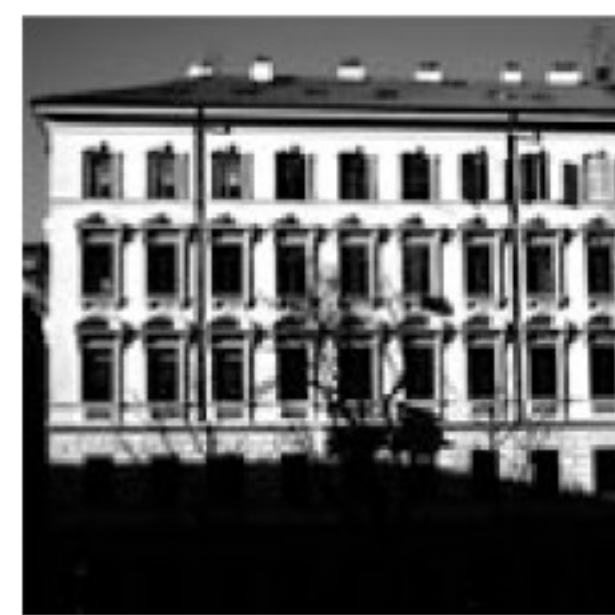
www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

GIARDINO PUBBLICO MANSARDA in palazzo d'epoca con ascensore, molto luminoso e in buone condizioni, circa mq. 120. € 198.000,00.**CIVICA & PARTNERS 040.9278761.**

PORTO SAN ROCCO FRONTE MARE bellissimo appartamento elegantemente arredato, come primo ingresso, aria condizionata, ampia cantina, posto auto coperto, € 215.000,00. **CIVICA & PARTNERS 040.9278761.**

MANSARDA in splendido condominio RISTRUTTURATO e con ASCENSORE difronte teatro ROSSETTI!(bellissima posizione!)50 mq belli ma potenzialmente... di più! Cucina, soggiorno, camera, bagno, atrio e ripostiglio. Rarità! Prezzo RIBASSATO! **GEOM.MARCOLIN 040-366901**

MINICONDOMINIO totalmente RISTRUTTURATO pressi teatro CRISTALLO! Nuova realizzaione ALLOGGI da 45 mq adatti single/ coppiette - 85/95 mq SFIZIOSI su 2 LIVELLI con terrazzino sul tetto - 85/90 mq classici con terrazzo/ poggiolo interno - ATTICO circa 100 mq su 2 livelli (mansardato) con terrazzo. Finiture alto livello. **GEOM. MARCOLIN 040-366901**

VIALE RAFFAELLO SANZIO, in buon stabile moderno, appartamento sito all'ultimo piano con ascensore e riscaldamento centralizzato;buone le condizioni, vista in campo aperto.Possibilità posto auto. **GEOM.GERZEL 040310990.**

ISTRIA,Croazia,a 10 km dal mare e vicini alla nuova grande viabilità, proponiamo appartamenti primingressi arredati, di diverse tipologie e dotati di ogni comfort, in complesso residenziale con giardini e piscina. Prezzi interessanti. **GEOM. GERZEL 040310990.**

VICOLO CASTAGNETO, ottimo appartamento in stabile con ascensore. Si compone di cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio e due cantine. Possibilità posto auto. **GIR 040-367682**

SAN VITO, piano alto con ascensore. L'appartamento è composto da zona giorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. **GIR 040-367682**

VICOLO SCAGLIONI alta, in palazzina recente, appartamento con vista mare, cucina, saloncino con poggiolo, 3 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

GUARDIELLA luminoso recente appartamento composto da soggiorno con cucinino e poggiolo, 2 stanze, bagno, ripostiglio, Euro 145.000,00. Proposta in collaborazione con Evoluzione Casa di Monfalcone **IL QUADRIFOGLIO tel. 040630174 altre foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it**

S.DORLIGO, villino su 3 livelli: soggiorno, cucina, bagno e lavanderia al 1° livello; matrimoniale, due stanze, bagno-wc e poggiolo al 2° livello; mansarda e terrazza a vasca al 3° livello + 300 mq di giardino+porticati e parcheggio, € 415.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

V.FLEMING UNIVERSITA' NUOVA casetta vista mare su 2 piani composta da: ampia cucina, grande camera con terrazzo, wc, cortile, ripostiglio, garage e piccolo terreno € 140.000,00. **(immagini su www.pizzarello.it)**

ROIANO Via dei Giacinti buone condizioni soleggiato autometano ascensore. **GRATTACIELO 040 635583**

VIA ROSSETTI **in** stabile recente **a**scensore **a**ppartamentino **l**uminoso tranquillo **p**oggiolo verandato. **GRATTACIELO 040 635583**

CASETTA CON GIARDINO accesso auto, ristrutturatissima, perfetta, soleggiata, salone con caminetto e angolo cottura,bagno, lavanderia, ripostiglio, al primo piano n. 2 matrimoniali, 1 singola, bagno, poggiolo, terrazzone,con ampia taverna indipendente in giardino, Bagnoli, € 430.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

CENTRALE E PERFETTO appartamento in bella casa d'epoca, atrio, soggiorno, grande cucina abitabile, 2 stanze , grande bagno, lavanderia, termoautonomo, v. Giulia alta, € 214.000 trattabili. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

Visita il nostro sito
troverai molti altri annunci continuamente aggiornati
www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato
il tuo annuncio nella nostra vetrina

CIVICA
tel. 040 9278761

geometra Mauro Marcolin
tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

il Quadrifoglio
tel. 040 630174

PIZZARELLO
tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

CS centroservizi
tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Patteggia la pena e non andrà in carcere grazie all'indulto. Ha sempre smentito le accuse ma c'erano intercettazioni a suo carico

Coca, 4 anni al manager sportivo Gotti

L'inchiesta sul maestro di boxe thailandese innescata dalle rivelazioni del medico Sarcletti

di Claudio Ernè

Ha patteggiato la pena Alessandro Gotti, 48 anni, il maestro di boxe thailandese coinvolto in uno sporco affare di cocaina. Il presidente del Gip Raffaele Morvay gli ha applicato ieri quattro anni e 20 giorni di carcere, ratificando l'accordo raggiunto dall'avvocato Gianfranco Grisonich col pm Maurizio De Marco.

In base all'indulto Gotti usufruirà di uno sconto di tre anni di pena: un paio di settimane le ha già passate agli arresti nella prima fase dell'inchiesta e con tutta probabilità chiederà di essere affidato ai Servizi sociali per gli undici mesi che gli restano da scontare. In questo modo eviterà il carcere.

Alessandro Gotti, è finito in questa inchiesta grazie alle rivelazioni del dottor Giorgio Sarcletti, l'ortopedico arrestato per doping sportivo nell'autunno del 2005. «Sono stato a cena con lui ed altri amici al ristorante al Collio per festeggiare il compleanno di Gotti. E' vero, mi ha ceduto una bustina di cocaina» aveva raccontato il medico al pm Maurizio De Marco. Gotti ha sempre smentito ma alcune intercettazioni ambientali realizzate dalla Guardia di finanza, hanno confermato che la cocaina era circolata alla festa.

L'inchiesta, anche se Gotti non ha mai voluto collaborare accusando altre persone, è comunque decollata e ha via via coinvolto alcuni personaggi trevigiani e romani. Gli investigatori del Goa hanno individuato prima Claudio Razza che dopo aver «collaborato», ieri ha patteggiato la pena di tre anni di carcere. Ma in cella non passerà nemmeno un giorno, grazie all'indulto. Il secondo trevigiano accusati di si rifornirsi di cocaina a Roma, Diego Durigan, ieri non era in aula e non è stato rappresentato da alcun avvocato. La sua posizione sarà definita successivamente, ma anche lui patteggerà, potendo usufruire dei notevoli sconti di pena che la legge mette a disposizione di chi aiutale indagini.

Grazie a queste «soffiate» l'inchiesta era poi approdata a Roma ed erano stati arrestati Paolo Liberati, maestro di boxe thailandese e gestore di una palestra: era stato bloccato da un finanziere infiltrato a cui aveva appena venduto una busata di coca. Arrestati anche il pugile Andrea Rocchi, il commerciante d'auto Alessandro Riccardi, il ristoratore Paolo Gaiazzi e il suo amico Paolo Pompeo, già noto alla cronache giudiziarie.

Ieri Alessandro Gotti era accusato, oltre che della cessione di una dose, di aver anche indicato a un altro degli imputati la palestra della capitale dove era facile rifornirsi. Per la legge questo è un reato grave anche se Gotti ha sempre affermato di non aver avuto alcun ruolo attivo nella ricerca della cocaina. In sintesi la sua sarebbe stata una semplice informazione.

«Non sono uno spacciatore. I finanzieri mi hanno beccato con la mia ragazza mentre ritornavo dal Veneto. Avevo delle cocaina per uso personale» aveva affermato il protagonista di questa storia in una intervista. «Non so quante volte mi sono fatto. Ho avuto dei periodi. Quando andavo nelle discoteche mi facevo, di solito nei fine settimana. Ma questo accadeva 10 anni fa. Poi mi è capitato qualche volta, Ma non ho mai comprato droga per spacciare a Trieste, non faccio parte dell'organizzazione romana. Non avevo contatti con loro, li conoscevo solo per ragioni professionali di box e di palestre».

Il manager sportivo

ASSALTO' UNA CARTOLERIA

A quattro anni dal fatto un poliziotto si è ricordato dell'identikit incrociando il malvivente

Agente lo riconosce, rapinatore in cella

Lo ha riconosciuto un poliziotto della squadra mobile di Trieste mentre stava percorrendo la rotonda vicino all'aeroporto di Ronchi. L'agente ha chiamato i colleghi del commissariato e dopo pochi minuti l'auto indicata è stata intercettata in via Valentinis. In carcere è finito Gianfranco Jannella, 40 anni, triestino, condannato a tre anni e 20 giorni per aver messo a segno una rapina il 5 maggio del 2003 nel negozio «Ornella Bazar» in strada vecchia dell'Istria 86.

Era successo pochi minuti prima della chiusura. Il malvivente aveva estratto un taglierino. «Dammi i soldi e non fare scherzi», aveva intimato il bandito alla titolare Ornella R.. Poi aveva estratto dalla tasca un taglierino e lo ha avvicinato al viso della commerciante. La donna era scattata e ha cercato di difendersi. Con la mano sinistra aveva afferrato la lama per spostarla ma le si era conficcata nel palmo. C'era stata una colluttazione e la titolare aveva anche riportato alcune ferite. Poi il bandito era fuggito con un bottino di 80 euro. Tutto quello che c'era in in cassa.

Dopo pochi minuti erano arrivati i poliziotti che avevano interrogato sia la commerciante che alcuni passanti. In breve era stato fatto un identikit del bandito e in breve le indagini avevano portato all'identificazione di Gianfranco Jannella.

c.b.

Piero Marin era a capo dell'Accademia marittima fondata da Provincia, Camera di commercio, ateneo e Authority

Cinque anni e mezzo all'ex direttore dell'Imo-Ima

Spesi oltre 100mila euro delle casse dell'istituto in viaggi, gioielli e articoli di lusso

Denaro sarebbe stato impiegato anche per pagare una notte in un locale romano di «Diva Futura», la società del re del porno Riccardo Schicchi

Colpevole. Il Tribunale ha condannato ieri a cinque anni e sei mesi di carcere Piero Marin, 64 anni, già direttore dell'International Maritime Academy (Imo-Ima) con sede nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Era accusato di peculato e, secondo l'inchiesta diretta dal pm Pietro Montrone, ha usato tra il 2000 e il 2002 per fini personali più di centomila euro attinti dalle casse dell'Accademia. Questi soldi spesso sono finiti in champagne, conti di alberghi prestigiosi di Venezia e Montecarlo, skipass acquistati a Selva di Valgardena, in confezioni di formaggi, gioielli, piatti di argento, foulard di seta: altri soldi sono anche usati per pagare una nottata strascorsa in un locale di Roma gestito da «Diva Futura», la società di Riccardo Schicchi, il re delle pornostar, coinvolto recentemente nell'indagine sul fotografo Fabrizio Corona. Altri ancora all'hotel Metropole di Portorose.

«Questa inchiesta rappresenta solo la punta dell'iceberg delle attività messe in atto da Piero Marin quando era direttore dell'Ima. C'è un'altra miriade di uscite ingiustificate» ha affermato nella requisitoria il pm Pietro Montrone.

L'altra miriade di uscite finanziarie ingiustificate sarà al centro il prossimo 23 aprile dell'udienza preliminare del secondo troncone d'inchiesta in cui Piero Marin e la contabile dell'Imo-Ima Daria Matteucci dovranno rispondere dell'«evaporazione» di circa tre milioni di euro che doveva servire a finanziare corsi e progetti dell'Accademia. Questa seconda indagine è diretta dal pm Raffaele Tito. Ma ritorniamo al processo conclusosi ieri.

Nel processo è emerso anche l'uso di carte di credito con interscambi tra quella fornita dall'azienda a Piero Marin e quella personale. «L'imputato le ha potute gestire come voleva, senza limitazioni causando in assenza di controlli questo deficit spaventoso. Ci sono prove schiaccianti delle distrazioni di denaro pubblico messe in atto nella confusione amministrativa».

Il pm Pietro Montrone ha anche ribadito la natura pubblica dell'Accademia, fondata nel 1996 dalla Provincia di Trieste di cui Marin era all'epoca dipendente, dall'Università, dalla Camera di Commercio e dall'Autorità portuale. Scopo dichiarato quello di organizzare corsi professionali per i marittimi provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Per l'Accademia si è costituito parte civile l'avvocato Giovanni Borgna e ha chiesto ai giudici che l'ex direttore fosse condannato a un congruo risarcimento: 180 mila euro per i danni materiali, 500 mila per quelli all'immagine. Di fatto l'Accademia da due anni, quando sono iniziati a emergere gli ammanchi e le «sofferenze» nei conti correnti, è di fatto paralizzata e i dipendenti da mesi non ricevono lo stipendio.

Di fronte a questo disastro e ai dati raccolti dalla procura poco hanno potuto i difensori, due giovani avvocati del foro di Milano. Hanno ribadito ciò che Piero Marin ha sempre affermato: le spese da lui sostentute attingendo alle casse dell'Accademia, erano spese di promozione e di pubbliche relazioni per riuscire a portare a casa i contratti di collaborazione.

c.e.

Piero Marin, condannato a 5 anni e mezzo per peculato

Sarebbe il capo della banda

Spaccio di euro contraffatti: terzo arresto

Spaccio di soldi falsi: si allarga l'indagine della squadra mobile e sfiora anche il mondo degli strozzini. I poliziotti hanno arrestato l'altra sera Rolando Belasich, 60 anni già coinvolto in una vicenda di usura. Risulta che assieme al fratello ha operato per molto tempo nei pressi del casinò di Lipica.

L'uomo è stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Raffaele Morvay. È ritenuto uno tra i maggiori fornitori a Trieste delle banconote contraffatte. Perfette imitazioni dei tagli originali. Secondo la polizia Belasich gestiva una sorta di banca illecita che prestava o cedeva il denaro falso. Così emergere dalle intercettazioni telefoniche. L'uomo trattava pezzi da 50, 100 e 200 euro che, secondo la polizia sono state stampate in tipografie clandestine in Campania o nell'ex Jugoslavia. Insomma un vero e proprio manager.

Il nome è di Rolando Belasich è emerso dagli interrogatori di Antonio D'Arienzo, 41 anni e Paolo Latin, 51 anni che erano stati arrestati lo scorso giovedì.

L'altro pomeriggio gli investigatori lo hanno raggiunto nella sua abitazione in viale Sanzio 22 e gli hanno notificato il provvedimento del gip Raffaele Morvay emesso su richiesta del pm Maddalena Chergia. Giovedì a mezzogiorno sarà interrogato dal giudice alla presenza del difensore Sergio Mameli. Gli verrà chiesto di spiegare dove prendeva tutti quei soldi.

Rolando Belasich anni fa era già finito in manette per una storia di usura

D'Arienzo e Latin erano stati fermati dai poliziotti nel pomeriggio del 15 marzo. Gli agenti li avevano bloccati davanti a un negozio in Gretta. Nelle loro tasche erano state trovate banconote da 50 e 100 euro falsificate. Dalle indagini è emerso poi che Latin e D'Arienzo avevano complessivamente acquistato banconote false del valore nominale di 20 mila euro. Pezzi da 50 e 100 euro che erano stati pagati al prezzo del 40 per cento del valore proprio a Belasich. I due avevano pagato 8 mila euro di soldi buoni in cambio di 20 mila fasulli.

Ma c'è di più. Rolando Belasich è stato arrestato due anni fa perché coinvolto in una vicenda di usura. Assieme al fratello è stato accusato dallo stesso pm Maddalena Chergia di aver prestato complessivamente la somma di 20 mila euro a un commerciante triestino chiedendo e ottenendo il 5 per cento di interesse alla settimana, pari al 260 per cento.

Adesso gli investigatori della squadra Mobile puntano alla tipografia clandestina che potrebbe trovarsi nella zona tra Napoli e Caserta. Ma non è esclusa anche l'ipotesi secondo la quale una fonte di approvvigionamento di banconote contraffatte possa essere stata una tipografia nell'ex Jugoslavia.

c.b.

Continua dalla 12.a pagina

S. GIACOMO arredati soggiorno una e/o due camere cucina bagno. Da euro 280. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 400 mensili arredato Rozzol alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 500 mensili arredato Ginnastica alloggio rinnovato di cucina stanza stanzetta bagno (3 posti letto) autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 550 mensili arredato Forlanini alloggio recente di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino possibilità box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili arredata mansardina nuova centro città di cucinotto saloncino stanza bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 510 mensili arredato Farneto (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucina saloncino camera bagno posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta da euro 600 mensili vuoti o arredati Università alloggi nuovi di cottura saloncino/studio stanza bagno poggiolo. (A00)

TRIBUNALE - Giulia alta posto macchina e/o box. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VESTA 040636234 affittasi appartamenti vuoti zone Viale D'Annunzio e Via Cologna bivano cucina bagno poggiolo riscaldamento, via Pietà trivano cucina bagno poggiolo riscaldamento, piazza San Giovanni mansarde. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RICERCASI personale automunito con conoscenza sloveno, tedesco, croato. Per visita su appuntamento nostri clienti, disponibilità anche festivi. Grossi guadagni. 3494370043. (Fil47)

AZIENDA A Trieste per ampliamento proprio organico seleziona 12 ambosessi di età compresa 18-35 per amministrazione, magazzino e distribuzione. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A1892)

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center part-time, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398. (A00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici richiesta serietà chiamare 0409869861. (A00)

CERCASI cuoco capace orario serale max 35, cercasi cameriera/e esperta o poco esperta max 35 anni tel. +393923247474 dopo le ore 11. (A1641)

CERCASI personale con qualifica di Oss, Ota, Adest, Osa, infermiere per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 0403490057. (A1644)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 grigio Atlante assetto CD C lega climatronic Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. . Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN C2 elegance Dee Jay 1.4 2004 blu met Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 argento 12.000 km servosterzo Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

Continua in ultima pagina

Forse a una svolta l'inchiesta sul gesto dimostrativo compiuto dai fiancheggiatori domenica mattina in centro

Striscioni delle Br, c'è un testimone

Ha detto alla Digos: «Ho visto due ragazzi srotolare la scritta sulla Scala dei Giganti»

di Claudio Ernè

Li ha visti sulla Scala dei Giganti mentre aprivano lo striscione. Li ha visti armeggiare per assicuralo al muro ma non ha capito che quei giovani erano i fiancheggiatori delle Nuove Brigate rosse che vivono a Trieste e che erano pronti a mettere a disposizione nello scorso dicembre un appartamento-rifugio dove si sarebbe dovuto mimetizzare il leader della loro organizzazione che all'epoca viveva nascosto a Raveo, in Carnia. Ora Alfredo Davanzo è in carcere assieme ad altri 14 militanti della Nuove Br.

Un testimone del raid, attuato nella notte tra sabato e domenica, si è fatto avanti con nome e cognome e ha descritto i giovani coinvolti nell'operazione. Erano due e avevano poco più di vent'anni.

«Altri non ne ho visti o non li ho notati. Ho creduto che volessero dispiegare uno striscione come tanti altri, innocuo, adatto per richiamare l'attenzione dei passanti su una festa di compleanno, una laurea o un matrimonio. Mai avrei pensato che fossero dei brigatisti. L'ho capito lunedì mattina, quando ho letto il giornale e la notizia del raid e degli striscioni».

Le dichiarazioni del testimone sono ora al vaglio degli investigatori della Digos che vogliono accertarne la congruità, la credibilità e ogni dettaglio del contenuto. Secondo il racconto lo striscione sarebbe stato esposto sulla Scala dei Giganti fra le 3.40 e le 3.50. «Passavo di lì - ha raccontato il teste - perché abito a San Giusto e quello è il tragitto più breve per arrivare a piedi alla Stazione dove alle 4.30 dovevo salire su un treno per Venezia».

Secondo il racconto due soli erano i giovani coinvolti nell'operazione. Ragazzi come altri, senza nulla che potesse attirare l'attenzione. Se altri del Partito comunista politico-militare fossero presenti o poco distanti a fare da palo, il teste non l'ha saputo dire. Come non ha saputo dire se alla sommità della Scala dei Giganti o nella sovrastante in via Capitolina qualche auto o motocicletta fossero in attesa o «di copertura». O il teste non le ha viste o non c'erano.

Non è un dettaglio di poca importanza perché le severe norme di sicurezza, quasi maniacali, con cui i militanti delle Nuove Brigate rosse si sono sempre mossi a Milano, Padova e Monfalcone prima degli arresti del 12 febbraio scorso, dovrebbero essere state applicate anche all'operazione di Trieste.

Se il raid è stato compiuto utilizzando un mezzo a due o quattro ruote, è molto probabile che ciò che ha visto il teste la seconda tappa. La prima era stata quella di via San Marco nei pressi del Pam dove i fiancheggiatori hanno esposto due striscioni sulle spallette del ponte della ferrovia. Poi hanno probabilmente imboccato la galleria di San Vito, sono usciti in piazza Sansovino per salire poi verso San Giusto lungo via Capitolina, una strada a senso unico. Raggiungere poi la Scala dei Giganti non dovrebbe essere stato difficile.

Certo è che nei trasferimenti il gruppetto per essere certo di non incappare in pattuglie ci carabinieri o poliziotti, può aver utilizzato la tecnica del cosiddetto «salto della rana». Uno scooter «pulito» con un pilota sconosciuto alle investigazioni precede chi porta lo striscione e verifica che la via sia libera, tenendosi in contatto con il telefonino con gli altri. Potrebbe essere questo uno dei punti deboli del raid perché la cella del sistema telefonico a cui si agganciano i 9 ripetitori presenti in quel rione, potrebbe essere passata al setaccio, esaminando lo scarso traffico di quell'ora.

Un secondo punto debole è rappresentato dal testimone. Ha visto i giovani ma non ha detto di essere in grado di riconoscerli. Ma ne ha percepito la statura, la stazza e l'età. Va aggiunto che il raid ha avuto una terza tappa. Quella dell'Ospedale psichiatrico dove con una bomboletta spray di vernice nera, oltre alla rivendicazione, sono state scritte su di un muro parole di minaccia verso la Digos.

Materiale sequestrato agli arrestati viene portato in questura

Dalle scritte sui muri all'arresto di Rotondi Almeno tre gli affiliati

Gli striscioni e le scritte filo Brigate rosse sono solo l'ultimo atto. A Trieste e in Friuli Venezia Giulia il nuovo filone brigatista ha individuato una base tranquilla per riorganizzare il terrorismo. Lo dimostrano una serie di episodi: scritte, documenti, volantini...

Il più concreto è stato l'arresto di Davide Rotondi, 45 anni, insospettabile infermiere in servizio alla casa di riposo Stuparich di Sistiana che, fino al giorno del blitz, ha rivestito un ruolo importante, tanto che era stato definito un elemento indispensabile di supporto, ma anche un attivo procacciatore di affiliati e di mezzi militari per l'organizzazione. Dalla sua abitazione è passato anche l'ideologo delle Nuove Brigate rosse, Alfredo Davanzo, che si nascondeva da latitante invece a Raveo in Carnia (una casa scelta dallo stesso Rotondi) dove è poi stato arrestato.

Ma a Trieste, secondo la relazione degli investigatori, si nascondono anche tre fiancheggiatori delle Nuove Brigate rosse, pronti ad ospitare i capi. Un altro tassello all'ipotesi che Trieste costituisca un «santuario» dove i movimenti eversivi mandano a svernare i loro elementi.

Partiti i lavori nell'edificio di via Bonomea che all'interno ospiterà il campus scientifico e un'aula magna da 700 posti

Posata la prima pietra, la Sissa nell'ex Santorio entro il 2010

Un impianto semaforico disciplinerà il traffico all'incrocio con l'Obelisco

Trieste avrà un nuovo campus scientifico entro il 2010. Questa settimana, infatti, partiranno ufficialmente i lavori nella nuova sede della Scuola Superiore di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste, nel complesso dell'ex ospedale Santorio in via Bonomea.

Ieri la cerimonia della posa della prima pietra e la firma dell'accordo di programma tra la Scuola, la Regione, il Comune e l'impresa costruttrice Maltauro di Vicenza. «Con la sottoscrizione di questo accordo - ha annunciato il direttore della Sissa, Stefano Fantoni - ci impegniamo anche a provvedere alla semaforizzazione dello snodo stradale in prossimità dell'Obelisco ed infine ci auguriamo che venga ripristinato anche l'ex hotel Obelisco di Opicina, con i suoi impianti sportivi, per poi realizzare anche una foresteria per i nostri ospiti».

La posa della prima pietra da parte di Illy (Foto Sterle)

Su un'area di 114 mila metri quadrati, il nuovo complesso della Sissa potrà contare su una superficie coperta di 4.400 metri quadrati nei quali troveranno spazio aule, laboratori, uffici, una biblioteca ma anche una palestra, un asilo nido, un garage ed un'ampia mensa, mentre il parco circostante sarà rinnovato e aperto al pubblico.

Il complesso ospiterà inoltre la più grande aula magna cittadina - con una capienza di 700 posti - per la costruzione della quale la Regione ha annunciato già che allocherà più risorse visto che il costo solo per questo progetto ammonta a circa 6-7 milioni di euro. Il campus sarà una vera e propria «punta di diamante delle strutture universitarie del Friuli Venezia Giulia» ha commentato il presidente della Regione Riccardo Illy. Il sindaco Roberto Dipiazza e la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, hanno inoltre ricordato la stretta collaborazione tra le varie istituzioni pubbliche, che ha permesso di portare a termine in un breve periodo l'iter procedurale di riconversione della struttura.

Alla cerimonia sono intervenuti anche altri rappresentati di enti pubblici tra i quali il rettore dell'ateneo giuliano Francesco Peroni, il prefetto di Trieste Giovanni Balsamo, l'assessore regionale Roberto Cosolini.

Secondo la tabella di marcia, la ristrutturazione sarà completata entro la metà del 2009, consentendo così alla Sissa di trasferirsi nella nuova sede entro l'inizio del 2010. Alla fine del restauro la Scuola diventerà proprietaria dell'immobile, acquistandolo dall'impresa di costruzioni che si è aggiudicata all'asta il Santorio nel 2005 dalla Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia. Il costo complessivo dell'operazione è di 35 milioni e mezzo. Di questi, circa 20 milioni sono stati finanziati dalla Regione, 11 dal Ministero dell'Università e della Ricerca mentre i restanti saranno ricavati dalla vendita o dall'affitto degli attuali immobili di proprietà della Sissa.

Al momento la Sissa è divisa in diversi edifici situati sul Carso, in centro città ed infine nel campus di Miramare, vicino al Centro internazionale di fisica teorica Ictp «Abdus Salam». L'edificio più grande, nel campus di Miramare, dovrà essere venduto entro l'anno.

Gabriela Preda

Pena inflitta all'amministratore della Credit Est

Usura, condannato a 23 mesi per i prestiti di una finanziaria

Un anno e undici mesi di carcere, 6700 euro di multa.

Il Tribunale ha condannato ieri a questa pena Rodolfo Taupal, 45 anni, via delle Linfe 2. Era accusato di usura e i giudici hanno riconosciuto la sue responsabilità in 33 episodi tutti gestiti nel suo ruolo di amministratore unico della società finanziaria «Credit Est spa» che operava a Trieste in via San Lazzaro 17 e che nel dicembre del 2002 era stata sequestrata dal pm Federico Frezza. Il magistrato aveva bloccato anche i conti correnti accesi dalla stessa società in due istituti di credito. Oggi la «Credit Est» è in liquidazione.

Il Pm Federico Frezza

La sentenza è stata pronunciata al termine di un dibattimento in cui i giudici hanno ritenuto di dover approfondire una parte dell'istruttoria per poter fare chiarezza sui tassi praticati ai singoli clienti dalla «Credit Est». Ufficialmente erano inferiori a quelli che la Banca d'Italia definisce come limite per l'usura, ma i costi accessori, le commissioni richieste, i cosiddetti «giorni di valuta» in cui il cliente non aveva la disponibilità del denaro ottenuto in prestito, li hanno fatti lievitare in alcuni casi oltre il limite fissato.

Il difensore, l'avvocato Fulvio Stradella, si è battuto per ridimensionare il numero di casi che la Procura ha ritenuto fuori legge e ha citato il gran numero di altri clienti, circa 900, i tassi dei cui prestiti erano rimasti al di sotto del limite usurario. Trenta su novecento, secondo l'avvocato potrebbero rappresentare un errore, seppure ripetuto, ma comunque minimo a livello statistico. Ma i giudici sono stati di diverso avviso e hanno condannato Rudy Taupal.

L'inchiesta, come altre aperte dal pm Federico Frezza che hanno coinvolto società finanziarie, era stata avviata dalla denuncia di un padre di famiglia che ricalcolando i tassi di interesse con grande precisione si era accorto del superamento dei limiti di legge e aveva denunciato l'amministratore.

c.e.

Parte la fase due per il recupero dell'area con le decisioni concordate nella Conferenza dei servizi nella sede della Regione

Terrapieno, da rifare analisi costate 400mila euro

Stavolta saranno a carico della società i cui test erano stati bocciati dall'Arpa

di Piero Rauber

È da rifare il 70% delle analisi sui campioni di sottosuolo prelevati l'anno scorso dal terrapieno inquinato di Barcola. Analisi già costate all'Autorità portuale 400mila euro (compresi gli scavi che stavolta non si ripeteranno) e invalidate lo scorso mese dalle controperizie dell'Arpa, che ha rilevato parametri di diossine, idrocarburi e metalli pesanti discordi da quelli della società isontina Multiproject, incaricata dall'Authority.

I tempi previsti per la conclusione dei nuovi test e delle relative validazioni dell'Arpa (che controesaminerà anche gli ultimi dati su acqua e fondale marino) portano a metà estate. Solo a quel punto potrà essere approvato il definitivo piano di caratterizzazione, con una mappa precisa dei veleni, da cui prenderanno il via i progetti per una bonifica (salatissima, superiore probabilmente ai nove milioni di euro) che nessuno oggi intende accollarsi.

La «fase due» per la soluzione del caso Barcola è partita ieri, con le decisioni prese dalla Conferenza dei servizi convocata dall'assessorato regionale all'ambiente, cui hanno partecipato tecnici e funzionari di Regione, Provincia (titolare dell'istruttoria per conto della Regione), Comune, Autorità portuale, Arpa e Azienda sanitaria. Nel vertice è stata accolta all'unanimità la proposta dell'Ap, portata al tavolo dal responsabile del servizio ambiente e sicurezza Fabio Rizzi, che prevede il via libera a nuove analisi incrociate sui campioni già prelevati, ma niente scavi supplementari.

I nuovi esami chimici, che interesseranno circa 160 campioni archiviati dopo i test dell'anno scorso, inizieranno in questi giorni nei laboratori della Multiproject, che si è impegnata ad eseguirli senza oneri aggiuntivi per l'Authority e con protocolli tecnici da concordare con l'Arpa, per evitare il ripetersi di bocciature.

L'Ap si è impegnata a sua volta a consegnare il database della Multiproject con i risultati delle analisi all'Arpa entro il primo giugno. Da lì partiranno le procedure di validazione, al termine delle quali - presumibilmente nel corso dell'estate - la Regione riconvocherà la Conferenza dei servizi per l'analisi del rischio e la pianificazione preliminare della bonifica. Ed è in quel momento, a seconda dell'entità dell'inquinamento mappato in via definitiva, che si scatenerà il walzer degli investimenti, ovvero il dibattito su chi dovrà mettere mano al portafogli per la bonifica del sito, e in quali proporzioni. La questione investe soprattutto l'Authority come proprietaria dell'area demaniale e il Comune in quanto ente gestore della discarica di Barcola attiva fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. Sono proprio questi due enti, peraltro, ad aver già inoltrato al ministero dell'ambiente la richiesta che il terrapieno di Barcola venga inserito nel sito inquinato d'interesse nazionale. Da Roma, però, finora nessuna risposta.

Le operazioni di scavo all'interno del terrapieno di Barcola (Foto Lasorte)

Appello della Cgil affinché enti e istituzioni non trascurino i gravi problemi dello smaltimento e dei siti inquinati

Belci: «Amianto, il Comune aiuti i privati»

«A livello europeo l'esposizione all'amianto provoca ogni anno 110 mila morti, il dato è stato diffuso nella conferenza europea sull'amianto a Bruxelles nel 2005, la fibra è la principale causa di tumore derivante da attività professionali, e già nel 1955 si è avuta certezza del rapporto di causa-effetto tra esposizione all'amianto e mesotelioma, dal 1965 è certo il contagio dei familiari, ma la legge che ne vieta estrazione, lavorazione e utilizzo è appena del 1992: ci sono voluti 30 anni di lotte sindacali».

Franco Belci

Lo sostiene il segretario triestino della Cgil, Franco Belci, che all'indomani della presentazione del nuovo disegno di legge Casson in materia (organizzata dagli stessi sindacati) lancia un appello: «Mi aspetto che i Comuni, in primo luogo quello di Trieste, possano attivare una politica a sostegno dei cittadini che intendono smaltire rifiuti con amianto, per favorire lo smaltimento negli edifici privati, che ha costi rilevanti e oggi è totalmente affidato alla sensibilità dei singoli».

Belci sottolinea con favore l'intenzione della Regione di esentare dal ticket sanitario gli ex esposti, e di portare a compimento la mappatura industriale e il censimento della presenza di fibre negli edifici civili a uso collettivo (esistenti ma da recuperare «con una attenta ricognizione»).

Da parte del segretario provinciale della Cgil approvazione anche per l'annuncio della Provincia, che intende «mappare» le discariche abusive: «Crediamo - prosegue Belci - che le potenzialità e l'esperienza dell'Acegas in questo campo possano consentire soluzioni adeguate». Fermo restando che è meglio la prevenzione, delegata alle amministrazioni locali.

L'appello finale viene rivolto alla ricerca scientifica: «Se il principale obiettivo delle politiche della salute nel Paese è l'aumento delle aspettative di vita – sostiene Framco Belci – occorre che sulla cura degli ex esposti vi siano percorsi privilegiati e investimenti adeguati».

A promuovere l'iniziativa Rdb e Cub, scettici sulla previdenza complementare

Assemblea pubblica contro il Tfr

Il rilancio della pensione pubblica, contro le speculazioni dei fondi previdenza e lo scippo del trattamento di fine rapporto. Era questo il tema della pubblica assemblea organizzata dalle Rappresentanze sindacali di base e dalla Federazione del pubblico impiego, servizi, industria e settore privato aderente alla Confederazione unitaria di base (Cub). Paola Triadan e Ferdinando Zebochin, esponenti della segreteria regionale dell'organizzazione sindacale hanno ricordato «i rischi insiti nel conferire il proprio Tfr nelle mani di gestori privati». «Anche questo appuntamento - aveva sottolineato alla vigilia dell'appuntamento il coordinatore regionale Rdb – Cub del Pubblico impiego, Alessandro Civran - si inserisce nel quadro delle iniziative che la Federazione delle Rappresentanze sindacali di base ha deciso di avviare anche nel Friuli Venezia Giulia, al fine di contrastare efficacemente il progetto sostenuto dal Governo, dalla Confindustria e dalle Organizzazioni sindacali confederali, che si prefiggono di demolire definitivamente la pensione pubblica dei lavoratori, incrementando per contro gli utili di coloro che gestiranno i fondi di previdenza privati, a totale discapito degli interessi economici dei lavoratori italiani». Nel corso della manifestazione è stato distribuito il materiale informativo e i moduli che dovranno essere consegnati al datore di lavoro, per evitare «lo scippo del proprio Tfr». All'incontro ha preso parte anche il rappresentante provinciale delle Rdb, Willy Puglia.

ROZZOL MELARA Anche il Comune replica ai cittadini sulla riduzione della Tarsu: «Stanziati 12mila euro per ridurre gli affitti»

Differenziata, raccolte 120 tonnellate

Il Consorzio Interland: «Creati posti di lavoro». I residenti: «Esperimento fallito»

Esperimento finito. Esito negativo. È il giudizio che i residenti del quadrilatero di Rozzol Melara esprimono sulla raccolta differenziata - curata dal Consorzio Interland, che rivendica il risultato positivo dell'iniziativa - all'interno degli androni degli edifici. Dopo circa tre anni in cui hanno diviso carta, plastica e vetro nei raccoglitori, l'unico risultato è stato un piccolo storno negli affitti.

Gli abitanti di Melara si sono ritrovati con un abbuono, inserito dall'Ater, proprietaria della struttura, nelle bollette d'inizio 2007, pari a una ventina di euro in media per famiglia. «Non è solo un fatto economico – spiega Mario Zancolich, presidente del Circolo Auser di via Pasteur – ma di principio. Ci sentiamo presi in giro perché all'inizio il progetto era stato presentato con modalità del tutto diverse». E aggiunge: «Dopo un avvio promettente, con raccolta regolare a cadenza settimanale, la qualità del servizio è progressivamente scaduta. A un certo punto – sottolinea – ci siamo ritrovati con montagne di immondizie all'interno degli androni, una puzza crescente e la gente scontenta».

Accuse respinte al mittente da Dario Parisini, presidente del Consorzio Interland: «Lo svuotamento avviene con regolarità (lunedì, martedì, giovedì e venerdì), mentre le situazioni di disagio - spiega - sono imputabili a comportamenti non conformi di qualche singolo residente». Nel rivendicare la funzione di controllo nel quartiere, attraverso un volontario del Servizio civile nazionale, il Consorzio Interland fornisce anche i risultati ottenuti: «Nel 2005 la sperimentazione a Melara ha prodotto - spiega Parisini - una raccolta di rifiuto differenziato pari a circa 75 tonnellate. Nel 2006 le tonnellate sono state 120 e questo è l'indicatore migliore per dimostrare il gradimento dell'iniziativa da parte dei residenti». Il Consorzio Interland, insomma, chiede più attenzione alle finalità: la salute dei cittadini, la tutela dell'ambiente e la creazione di posti di lavoro.

In una lettera firmata dai residenti e recapitata al Comune, però, si parla di «astuzia nel condurre l'operazione, in modo che la raccolta differenziata cominciasse, senza però concedere alcun beneficio». Ma da Sandra Savino, assessore alle Risorse economiche arriva una replica: «Dalla documentazione che conserviamo nei nostri uffici – dice – appare chiaro che non abbiamo mai promesso una riduzione della Tarsu, anche perché, trattandosi di una tassa, sarebbe stata una cosa impossibile da attuare. Abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze della popolazione residente nel quadrilatero dando un importo di 12mila euro all'Ater, affinché la utilizzasse, frazionato fra le varie famiglie, nei bollettini d'affitto dei primi mesi di quest'anno, e così risulta esser stato fatto».

u. s.

Bidoni per la raccolta differenziata a Melara (Foto Sterle)

SAN VITO

I genitori: «Mensa necessaria al rilancio della Nazario Sauro»

«Vogliamo la mensa scolastica alla elementare Nazario Sauro». Tornano alla carica i genitori della scuola di via Tigor puntando il dito su una situazione che giudicano insostenibile e che riguarda anche il continuo calo di iscrizioni alla elementare per colpa della assente mensa scolastica, che invece è erogata in altri istituti, come ad esempio alla Morpurgo di Campi Elisi: un polo scolastico che al contrario «scoppia» per il numero eccessivo di allievi. Molte di queste iscrizioni sono infatti addebitabili soprattutto al quartiere di Cittavecchia e dintorni, visto che l'antico rione appare carente di un polo scolastico che raggruppi la materna, la elementare e la media.

La Nazario Sauro

La rappresentante di classe Rossella Buraggina spiega così la richiesta del prolungamento di orario, dalle 13 alle 15, allo scopo di fornire all' utenza il servizio dei pasti: «La Sauro è posta in centro città in un quartiere densamente abitato e dove esiste anche un trend di crescita della popolazione, viste le nuove edificazioni e ristrutturazioni previste in zona. Attualmente la situazione scolastica risulta piuttosto difficile per noi genitori che però intendiamo continuare comunque con la Sauro, dove le insegnanti sono brave e preparate. Se ci concedessero la mensa, la Sauro rifiorirebbe e si alleggerirebbe la situazione della Morpurgo, che è sovraccaricata di alunni..».

Come avevano evidenziato infatti qualche giorno fa le insegnanti della elementare di via Tigor le iscrizioni nell'anno scolastico 2007-2008 per la prima classe sono state soltanto 19 a fronte delle 50 che sarebbero spettate all'istituto, relative cioè a coloro che abitano nel quartiere. Sono invece 120 i bambini che frequentano complessivamente l'istituto, dalla prima alla quinta classe.

Daria Camillucci

OPICINA La prossima settimana partirà un intervento di 400mila euro finanziato dal Comune e dall'AcegasAps

Villa Carsia rinnova la rete fognaria

La frazione di Opicina sarà interessata a breve dall'inizio di una serie di interventi che riguardano il rinnovo della rete fognaria. A partire dalla prossima settimana, infatti, l'AcegasAps inizierà a porre in opera delle nuove condutture nell'area di Villa Carsia: lungo la via San Isidoro, via del Biancospino, largo San Tommaso e via Carsia.

Sotto queste direttrici verranno collocate delle nuove condotte che, a quanto comunica Marco Milkovic, presidente della seconda circoscrizione, andranno a innestarsi su di una condotta pre esistente che già interessa l'area di Campo Romano e quella parte di Villa Carsia che gravita sulla ex Statale 202. Al momento attuale le fognature di questa zona di Opicina scaricano in un depuratore dell'Ater in via San Isidoro. Quando tale struttura verrà dismessa, com'è previsto, queste condotte dovrebbero innestarsi direttamente al collettore principale di via Bonomea e, da lì, alle principali reti cittadine.

La messa a punto dei nuovi tratti fognari si è resa necessaria per potenziare il servizio di smaltimento delle acque scure, che riceverà ulteriori utenze non appena verranno completate e assegnate le nuove case di edilizia popolare che stanno sorgendo in via San Fosca. Per permettere gli scavi e la posa in opera delle condotte, è probabile che le strade interessate dall'intervento verranno chiuse al traffico per lotti e periodi circoscritti.

I lavori, spiega Milkovic, verranno finanziati con fondi comunali e della stessa AcegasAps. Nel complesso il Comune ha messo a bilancio per il rinnovo degli impianti fognari opicinesi circa 400mila euro. «A tale riguardo – dice il presidente dell'Altipiano Est – sarebbe opportuno che si provvedesse a concretizzare il primo tratto fognario del centro storico di Opicina. Ricordo che qualche anno fa, con la messa a punto di numerose infrastrutture sotto la direttrice principale di via Nazionale.Strada per Vienna, erano state collocate di già le nuove condotte fognarie». E aggiunge: «Per connetterle a quelle che a breve verranno calate sotto via del Biancospino, si rende necessario creare un collegamento lungo la via di Prosecco. Si tratta di oltre un chilometro di scavi che però consentirebbero di attivare le condotte della direttrice citata: un primo passo importante per dare a Opicina una sistema di smaltimento delle acque scure degno di questo nome».

m.l.

Carlo Radin

Massimo Cociani

Monica Lotto

Liliana Covacci

MONTEBELLO Abitanti fiduciosi nella profonda metamorfosi che l'area si appresta a vivere

I residenti: «La zona cambierà in meglio»

Dalle case Ater al trasloco della Fiera, positivi i giudizi sulle novità

Montebello è un rione che cambia, fra la generale soddisfazione della gente. Con la trasformazione della ex caserma di via Cumano in comprensorio di case popolari, la futura emigrazione del comprensorio fieristico in un nuovo sito, la probabile scomparsa della caserma di via Rossetti (che potrebbe essere sostituita da una serie di edifici scolastici), la ristrutturazione della ex depositeria comunale di via Revoltella, è questo forse il rione di Trieste che si appresta a vivere la metamorfosi più profonda.

E la gente a questo complesso di cambiamenti in vista dice decisamente «sì». **Carlo Radin** è convinto della bontà delle scelte compiute: «Costruire case per la gente è un'operazione utile, positiva, che mi trova d'accordo. Abito ormai da quasi un quarto di secolo in questa zona di via Cumano – aggiunge Radin – e finché c'erano i militari c'era anche del movimento, si vedeva gente muoversi, uscire, camminare. Da quando però la caserma è diventata un rifugio per gatti, il rione è diventato un mortorio. Ben venga dunque una novità che sia capace di smuovere questa situazione».

Massimo Cociani, che fa il gommista, concorda: «Nell'ottica del rione è una miglioria – afferma – soprattutto se, come sembra, in via della Tesa sarà costruito anche un nuovo supermercato. Questa è una zona nella quale cui si lavora bene, se poi arriva dell'altra gente ad abitarci, penso che sarà ancora meglio».

Monica Lotto pensa anche lei che «un gruppo di case nuove rappresenti un passo in avanti per il rione ma anche per tutta la città».

Guarda invece a un futuro anche più lontano in prospettiva **Lia Roberti**: «Al posto della Fiera – sostiene – mi piacerebbe vedere una struttura capace di raccogliere tanta gente che in quel luogo può socializzare. Immagino per esempio un salone da ballo e dei punti nei quali fare musica. Sarebbe molto più bello per tutti».

Laura Gladich

Svetlana Todorov

Liliana Covacci si sofferma invece su un aspetto estetico delle nuove costruzioni. «Oggi l'Ater non è come il vecchio Istituto per le case popolari, lo Iacp. Gli edifici che costruisce non sono tutti uguali - sottolinea - e realizzati innanzitutto nel nome dell'estremo risparmio. Oggi nel progettare nuovi immobili si bada anche alla bellezza e alla gradevolezza architettonica, perciò sono d'accordo se in via Cumano, al posto delle caserme, sorgerà un complesso di case popolari».

Svetlana Todorov è una moldava che vive da qualche anno nella nostra città: «Trieste oramai la conosco e so che ci sono molti problemi per chi deve trovare casa, soprattutto fra i giovani», dichiara: «Ritengo perciò che, se in questa maniera sarà più facile per tutti trovare casa, il risultato sarà senz'altro positivo. Lo so bene che ci sono liste d'attesa molto lunghe per ottenere l'assegnazione di un appartamento in affitto, perciò questa scelta mi trova del tutto d'accordo».

Laura Gladich si rivela sulla stessa lunghezza d'onda: «Penso che costruire case nuove qui a Montebello, in particolare utilizzando spazi finora abbandonati e dimenticati, sia una cosa buona. C'è tanta gente che aspetta per ottenere un appartamento e il problema va decisamente affrontato». Con un netto distinguo, però, che Laura Gladich evidenzia in questo modo: «Credo che, nell'attribuzione degli appartamenti, l'Ater dovrebbe privilegiare i triestini. Da qualche anno vediamo che molti, troppi appartamenti vanno a finire agli stranieri, e devo dire che questa non mi sembra una cosa giusta».

Stefano Garbellotto afferma invece che «a Trieste di edilizia c'è assoluto bisogno, perché in città da anni viviamo nell'emergenza abitativa. Queste soluzioni - chiude - sono da accogliere positivamente».

u. s.

IN BREVE

Mozione di Brussi (An)

Poca informazione sul Teatro romano «Serve un pannello»

Un cartello informativo sul Teatro romano per illustrare al turista la storia dell'anfiteatro. la richiesta è contenuta in una mozione rivolta alla quarta circoscrizione (passata all'unanimità) presentata dal consigliere Franco Brussi (An). Nel documento si ricorda come, fino alcuni anni fa, esisteva un pannello informativo sul Teatro romano. L'anfiteatro risale al secondo secolo dopo Cristo fu portato alla luce alla fine degli anni Trenta. L'attuale conformazione della via del Teatro Romano, all'epoca corso Littorio, fu conseguente alle demolizioni di vecchi edifici, assieme agli scavi condotti nel 1929 dall'ingegner Privileggi che portarono alla scoperta delle antiche vestigia romane.

Auto alle fermate dei bus, il contrassegno non vale

Non esiste alcun permesso per parcheggiare l'autovettura all'interno delle aree riservata alla fermata degli autobus. E la regola vale anche per le categorie professionali dotate di regolare contrassegno, che non sono esentate dal rispettare tale regola. A chiarirlo, a seguito di numerosi episodi di violazione, è l'assessorato alla Polizia municipale del Comune di Trieste. Una delega che il sindaco Roberto Dipiazza ha mantenuto per sé. Nel ricordare come lo scorrimento regolare del traffico molto dipende dagli autobus, il Comune specifica che la sanzione prevista va dai 74 ai 296 euro, oltre alla rimozione forzata del mezzo e alla decurtazione di due punti sulla patente.

Coped: «Via San Nicolò meno sicura dopo i lavori»

La rimozione dei cubetti di porfido al passaggio pedonale di via San Nicolò non piace al Coped-CamminaTrieste. «La sostituzione con il solito asfalto è un peggioramento estetico, forse scusabile in vista di un miglioramento della sicurezza di conducenti dei veicoli e dei pedoni», dice il presidente dell'associazione Carlo Genzo. Secondo il Coped la cronaca di Trieste è «piena di pedoni atterrati sulle strisce e l'asfaltatura indurrà molti conducenti di veicoli a due ruote a non ridurre la velocità in presenza degli attraversamenti pedonali». Accanto alla salvaguardare dei motociclisti, Genzo chiede di posizionare dei dissuasori, al fine di «ridurre la velocità dei veicoli».

Affollato incontro tra il sindaco muggesano Nesladek e la società calcistica

Il campo dello Zaule-Rabuiese sarà rifatto in erba sintetica

MUGGIA Il campo di calcio dello Zaule-Rabuiese ad Aquilinia avrà la nuova copertura sintetica nel corso del prossimo campionato. La promessa è del sindaco Nesladek intervenuto lunedì sera ad un affollato incontro nella sede della società sportiva. Si tratta, in pratica, dell'ultimo campo di calcio in provincia (ad esclusione di quello di Campanelle) rimasto in terra battuta. Una carenza che sta portando anche ad una lenta «migrazione» di atleti verso altre società calcistiche.

Il presidente della società, e consigliere comunale e provinciale, Andrea Mariucci, ha spiegato ai presenti all'incontro: «Attendiamo da tempo la copertura sintetica, che ci permetterebbe di lavorare meglio. Stiamo sviluppando il settore giovanile, e ci piacerebbe anche che qui gravitasse una certa attività associativa, non solo sportiva».

La copertura sintetica del campo rientrerebbe in un accordo stretto un paio di anni fa dall'allora amministrazione Gasperini con la Teseco, che del resto è proprietaria dell'area, la quale rientra nei terreni rilevati all'ex Aquila per la bonifica. Ma nulla si è mosso ancora.

Mariucci ha chiesto quindi pubblicamente al sindaco Nesladek chiarimenti in materia. Il primo cittadino ha detto: «È un vecchio problema, del quale siamo stati investiti da pochi mesi. È una questione di risorse, anche ingenti, non facili da reperire. Sulla base della dichiarata disponibilità della Teseco, noi abbiamo proseguito il dialogo. E siamo ad un punto di discussione – ha spiegato Nesladek –, che ha messo in piatto vari problemi e ritengo sia in fase di definizione. Ho già visto alcuni preventivi, ma sono da chiarire le modalità di finanziamento: non solo la proprietà, ovvero la Teseco, ma anche altri soggetti, già dimostratisi disponibili, in cambio di una certa visibilità. Ritengo che siamo molto vicini alla soluzione e all'accordo, che è la via che vogliamo seguire. Di sicuro finirete il prossimo campionato su un nuovo campo sintetico. È un mio impegno».

> Sorge nei terreni dello stabilimento ex Aquila, oggetto ora di bonifica

E a questa promessa si è associato anche l'assessore allo Sviluppo del territorio, Moreno Valentich: «Come ex presidente di una società calcistica comprendo appieno i problemi dello Zaule-Rabuiese. È giusto – ha aggiunto - che chi, come Teseco, fa i suoi interessi economici qui, lasci qualcosa al territorio. Anch'io farò di tutto perché il campo sia rinnovato prima possibile».

Promesse alle quali il presidente Mariucci ha risposto: «Contiamo su un intervento quanto prima, anche perché abbiamo ottenuto un finanziamento per altre migliorie, successive al rifacimento del campo, che rischiamo di perdere per superamento dei termini».

Resta scettico il presidente ad honorem del sodalizio, Gino Giani: «Non sono tranquillo. I tempi della politica sono diversi dai tempi dello sport. L'ex sindaco Gasperini si era impegnato e, pare, accordato con la Teseco già nel 2005. Peccato che a quest'incontro non ci sia un rappresentante della società. Nessuno ci ha mai detto di no, ma siamo ancora senza campo sintetico».

Secondo i preventivi raccolti, la copertura per il campo dovrebbe costare sui 400 mila euro, con tempo di posa previsto in due mesi.

Sergio Rebelli

Nerio Nesladek

Una fase di una partita sul campo dello Zaule-Rabuiese

MUGGIA *L'ex sindaco Gasperini e Grizon ricordano tutti gli altri accordi per le opere di urbanizzazione*

Fi: «C'erano impegni per un milione e 400mila euro»

MUGGIA «L'accordo tra il Comune di Muggia e Teseco per il campo di calcio dello Zaule-Rabuiese esiste fin dal giugno 2005. E' strano che Nesladek non lo sappia. Non è vero, come ha detto, che c'erano solo generiche assicurazioni da parte della società. Ma la nuova giunta ora sta mettendo a rischio tutto ciò».

È quanto sostengono, in una nota, l'ex sindaco Gasperini e il consigliere Claudio Grizon (che era presente lunedì all'incontro tra il sodalizio calcistico e il sindaco).

I due esponenti forzisti spiegano anche: «C'erano impegni ben precisi: la cessione gratuita al Comune del campo sportivo, il rifacimento del fondo con erba sintetica, la sistemazione dei servizi igienici degli spogliatoi, la realizzazione di 13 posteggi lungo la strada di accesso agli impianti sportivi che, oltretutto, sarebbe stata asfaltata, l'allargamento della via di Monte d'oro, dove si sarebbe realizzato l'investimento edilizio della Teseco, con un marciapiede, una pista ciclabile e un'area verde, la scala tra il posteggio del palazzetto e le soprastanti palazzine ex-Ater, l'integrazione dell'illuminazione pubblica e l'adeguamento delle reti tecnologiche».

Secondo Grizon, l'accordo avrebbe dato il via a una serie di interventi di carattere sociale e di riqualificazione urbana, per un valore di circa un milione e 400 mila euro.

E il consigliere dice anche: «Ora sindaco e maggioranza stanno mettendo a rischio tutto perché ritengono inadeguato tale accordo. Lo si è capito dall'intervento del sindaco all'assemblea. La pesante assenza di un rappresentante Teseco all'incontro conferma che accordo non c'è».

Per Gasperini, il Comune ora sta tentando di «rilanciare», chiedendo di più, «senza pensare che Teseco potrebbe anche rinunciare ai suoi investimenti, in attesa di tempi migliori». Grizon aggiunge: «L'obiettivo di Nesladek sarebbe quello di farsi regalare l'ex caserma della Finanza e imputare a Teseco anche le spese per il rifacimento della fognatura lungo via di Zaule, raddoppiando il valore economico dell'accordo di Gasperini. Per questo - conclude il consigliere forzista - Nesladek, consapevole forse di aver sparato in alto, ha fatto intendere che chiederà contributi a due soggetti privati dei quali non ha fatto nome, a dimostrazione della fragilità dei suo "castello di fiabe e di bugie"».

s.re.

Denuncia della Circoscrizione

Traffico a Prosecco pedoni a rischio senza i marciapiedi

TRIESTE Dopo la riapertura di Strada del Friuli, Prosecco torna ai suoi consueti ed elevati ritmi di traffico, autentico snodo della viabilità pubblica e privata del territorio di Altipiano Ovest. Un borgo carsolino che sopporta ogni giorno il passaggio di migliaia di mezzi su ruota, ma che ai pedoni non offre una adeguata rete di percorsi e marciapiedi. Tanto da risultare pericoloso in più punti, e a forte rischio di investimento.

Lo sostiene Bruno Rupel, presidente del primo parlamentino, in rappresentanza dei tanti residenti della frazione. «Sembrerà strano – afferma Rupel – ma la chiusura per lavori di Strada del Friuli aveva ridotto il passaggio di auto e scooter nel centro di Prosecco, sorta di paese spartitraffico nel territorio a Ovest dell'altopiano. Con la riapertura dell'arteria, abbiamo tutti avvertito l'aumento esponenziale del traffico. Problema antico – dice il presidente – anche perché la dorsale della frazione è costituita dalla Strada provinciale n. 1. Quello che però non funziona, e lo denunciamo da anni, è che gran parte del borgo è privo di marciapiedi e percorsi protetti per i pedoni. Una situazione di pericolo». Secondo i vertici di Altipiano Ovest, i pochi marciapiedi sono tutti rotti, pieni di buche e avvallamenti. In alcuni casi, come sullo strategico incrocio tra la strada comunale con quella provinciale, il selciato è talmente liso e sdrucciolevole da favorire la caduta a ogni piè sospinto. E nei restanti tratti il bordo è talmente alto da creare ostacoli alle carrozzine e chi deambula con difficoltà. Il presidente sottolinea come lungo la provinciale il marciapiede semplicemente non esista, così come non soccorre la marcia di chi va al cimitero.

Anche nello slargo dove fermano gli autobus è inadeguato, tanto da aver indotto i vertici dell'Amt a non ritenerlo opportuno per la richiesta pensilina. «Il problema esiste – sostiene Rupel – ed è stato appurato già diverse volte dai tecnici degli enti interessati. Purtroppo nessuno si è fatto vivo. Mi sembra che nel recente bilancio comunale circa 200 mila euro siano stati destinati alla manutenzione dei marciapiedi. Sarà possibile rintracciarne alcuni per risolvere i problemi di Prosecco?».

m.l.

Mezzi spargisale pronti a partire se le condizioni peggiorano

Neve in Carso ma senza ghiaccio temperatura sotto zero nella notte

Vigneti imbiancati vicino a Sales. Sono caduti circa 10 centimetri di neve (Sterle)

TRIESTE Attesa dalle previsioni meteorologiche, la neve ha fatto ieri mattina la sua comparsa sull'altipiano. Uno strato di circa 10 centimenti ha imbiancato i comuni carsici senza però creare particolari disagi alla circolazione. Le temperature, scese di qualche grado sotto lo zero nella notte, sono tornate a salire già nella mattinata e non hanno quindi permesso alla neve di attecchire. È stata così scongiurata la formazione di lastre di ghiaccio sulle strade.

Le uniche difficoltà si sono registrate al valico di Fernetti. Fino alle 10,30 ha subito qualche rallentamento la circolazione degli autoarticolati diretti verso la Slovenia. Le code, che hanno costretto gli autotrasportatori ad attese un po' più lunghe del solito, non hanno comunque mai superato il chilometro.

In città, precisamente sull'altipiano, i fiocchi bianchi potrebbero continuare a cadere ancora fino a giovedì. Una previsione che ha spinto il Comune a prorogare fino al 30 marzo la validità del «Piano neve», originariamente pensato per entrare in azione dal 30 novembre al 15 marzo. Già la scorsa notte è scattato il monitoraggio sulle strade del Carso da parte del personale Acegas e degli uomini della polizia municipale. I mezzi spargisale non sono comunque scesi in strada vista l'assenza di situazioni critiche. «La guardia comunque resta alta - precisa l'assessore Paolo Rovis, responsabile dell'attuazione del «Piano neve» -. La bora, infatti, non accenna a diminuire e questo potrebbe agevolare la formazione di ghiaccio».

Un pupazzo di neve fuori stagione

Il vento freddo, accompagnato da temperature rigide, ci farà compagnia almeno per un paio di giorni. Fino a giovedì, inoltre, avremo un quadro meteo caratterizzato da condizioni di variabilità, con l'alternarsi di schiarite e addensamenti nuvolosi. Questi ultimi potrebbero provocare anche rovesci e, nei comuni carsici appunto, qualche precipitazione nevosa.

Esclusa invece la possibilità di nevicate sulla costa dal momento che le temperature rimarranno su valori positivi: 3-4 gradi le minime e 5-8 gradi le massime.

Solo da venerdì la bora inizierà ad attenuarsi e le temperature cominceranno a risalire. Per il ritorno del sereno, tuttavia, bisognerà attendere i primi giorni della settimana. Fino ad allora, il tempo rimarrà instabile con qualche breve parentesi di sole alternata a nuovi annuvolamenti.

Diciotto quesiti in vista dello specifico piano di settore. Il progetto tiene conto degli scenari futuri con la Baia e l'Europa

Aurisina, un questionario sul commercio

Il Comune chiede a residenti e turisti pareri sui negozi e suggerimenti

DUINO AURISINA Un questionario per conoscere le abitudini di acquisto dei residenti di Duino Aurisina, di un campione di abitanti nei paesi limitrofi sloveni, e dei turisti del territorio. Il Comune ha previsto la realizzazione di un migliaio di interviste prima di completare il piano del commercio, e di prevedere quindi le norme relative alla gestione dei negozi per il futuro: spazi per la grande distribuzione, apertura di nuovi siti commerciali, e soprattutto orari e aperture domenicali.

Indipendentemente dalle nuove normative di settore, che favoriscono la liberalizzazione del commercio stesso, l'amministrazione comunale ha un ampio ruolo in materia e il piano del commercio è il documento che detta le regole. I circa mille tra questionari e interviste stanno per essere completati: alcuni sono stati effettuati per telefono, in una ricerca a campione, altri recapitati a casa per posta, mentre i turisti e le persone d'oltreconfine sono stati intervistati direttamente da un gruppo di addetti.

Diciotto le domande, oltre alla richiesta relativa a residenza o provenienza: quesiti che mirano a capire come attualmente funzionino i flussi di acquisto e di spesa, partendo dal forte sospetto - che ora i numeri dovranno chiarire - che molti dei residenti si servano dei grandi centri commerciali e della grande distribuzione di Monfalcone o di Trieste. Una sensazione che viene confermata anche dagli esercenti del territorio, che parlano di clientela soprattutto anziana, o delle piccole spese giornaliere: il questionario punta a capire, attraverso una griglia di domande, se effettivamente i residenti utilizzino supermercati e negozi nel comune di Duino Aurisina, e anche a misurare la eventuale propensione a scegliere esercizi sul territorio qualora fossero aumentati di dimensione e di numero. Tra le domande a cui si stanno sottoponendo in questi giorni il campione di cittadini, anche i valori economici di spesa per settimana o per mese, dividendo tra spesa alimentare e per altre categorie merceologiche.

Il mercatino allestito nei mesi scorsi a Sistiana

Domande a parte per i turisti: un monitoraggio su che cosa vorrebbero trovare sul territorio. Una sezione è dedicata anche alle aperture domenicali, e agli orari continuati o spezzati: «Abbiamo inserito - ha spiegato ieri l'altro l'assessore al Commercio Raffin - un gran numero di domande, per riuscire a prevedere un piano completo, costruito sulle esigenze delle varie categorie».

Il piano del commercio non dovrà tenere conto solo della Duino Aurisina di oggi, ma anche di quella futura coi progetti turistici realizzati, la riapertura dell'Hotel Europa strutturato a residence e il varo della Baia di Sistiana: «Flussi turistici simulati - ha detto ancora la Raffin, che conta di avere pronto il piano al massimo entro la fine del mese, per portarlo in consiglio prima della scadenza del mandato dell'attuale amministrazione -, il Piano può partire con previsioni attuali, ed essere modificato nei prossimi due anni con nuove informazioni legate a un eventuale aumento del turismo. Una convenzione lega a noi i tecnici per tre anni, e le eventuali modifiche del piano stesso sono quindi sempre possibili».

fr.c.

Invariata la tariffa d'ingresso (10,80) ma dovranno venir pagati 5 euro supplementari per ombrelloni e lettini

Chi va a Grado paga di più il Parco acquatico

GRADO Da quest'estate i triestini che fanno rotta verso il Parco termale acquatico di Grado nel week-end, o nel periodo di vacanza, pagheranno di più. Non tanto per il prezzo d'entrata che rimane lo stesso dell'anno scorso: il fatto è che da quest'anno si pagano a parte ombrelloni e lettini, finora compresi nella tariffa. Il prezzo giornaliero, per chi vuole utilizzare queste attrezzature, sale di quasi il 50 per cento. Parte della clientela usa il Parco acquatico solo per divertimento e a questa non servono ombrelloni e lettini, ma la maggior parte delle persone si ferma per l'intera giornata e utilizza quasi sempre entrambe le attrezzature. Accanto ai 10,80 euro d'ingresso per la giornata intera, il noleggio di un ombrellone e di un lettino in plastica ammonta complessivamente a 5 euro (rispettivamente 3 e 2 euro). L'incidenza percentuale aumenta poi sensibilmente se si acquista il biglietto pomeridiano-serale che costa 6,70 euro dato che il costo del noleggio delle attrezzature rimane invariato. Il Parco, fiore all'occhiello di Grado, rischia di diventare una sorta di boomerang, quantomeno sotto l'aspetto dell'immagine promozionale.

Il Parco termale acquatico è formato da una grande piscina con acqua di mare lunga circa 85 metri con una superficie complessiva d'acqua di 1.515 metri quadri con spazi verdi dove i frequentatori si sdraiavano sui lettini o si mettevano sotto gli ombrelloni. Quest'immagine rischia di non ripetersi. C'è il rischio che molti turisti o clienti che arrivavano a Grado proprio per frequentare il Parco acquatico ci rinuncino, vista la spesa. L'impianto è dotato di uno scivolo ad acqua di 50 metri, parco giochi, punto nursey, trampolini per i tuffi, panchine sommerse per il massaggio a bolle d'aria, getti dal fondo per il massaggio (blubber), gruppi di idromassaggio a parete, getti per il massaggio a cascata, un canale per il nuoto in corrente, una vasca Whirrlpool sulla terrazza panoramica e ancora bar-chiosco con sedili in acqua, altri bar e anche l'internet point. Tornando alle tariffe rimangono invariate quelle per l'ingresso dei bambini dai 7 ai 12 anni (5 euro per l'intera giornata e 3,40 euro per l'ingresso pomeridiano-serale). I bambini fino a 6 anni accompagnati da un adulto entrano gratis.

Scorcio del Parco acquatico

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Giornate del Fai: visite nel weekend ad alcune chiese e alla sinagoga

Cinquanta studenti diventano guide ai monumenti cittadini

Saranno una cinquantina i ragazzi delle scuole superiori che parteciperanno alle «Giornate Fai di Primavera 2007», in programma sabato e domenica. Si tratta di un'iniziativa che vedrà i giovani diventare degli apprendisti ciceroni e spiegare al pubblico le bellezze e la storia di alcune chiese di Trieste: la chiesa di Santa Maria Maggiore, la chiesa greco ortodossa, la Basilica Paleocristiana e la Sinagoga.

I ragazzi, cha vanno dai 14 ai 18 anni, studiano al liceo Dante, al liceo Oberdan, al liceo Galilei, all'istituto pedagogico Carducci e all'istituto tecnico Da Vinci. Tutti hanno aderito con grande entusiasmo all'iniziativa, presentata nelle scuole le scorse settimane, durante le quali gli studenti hanno seguito lezioni ad hoc, tenute dagli stessi insegnanti e hanno ricevuto depliant e materiale illustrativo sui monumenti cittadini che andranno ad illustrare alla gente.

Molti ragazzi hanno così scoperto una vera passione per la propria città e, anche al di fuori degli insegnamenti in classe, hanno scelto di approfondire gli studi in modo indipendente, per conoscere nei dettagli la storia e il passato di alcune tra le più belle chiese di Trieste. In particolare gli studenti del Carducci seguiranno le visite alla Basilica Paleocristiana, di cui stanno studiando storia e caratteristiche seguendo il Progetto Museo. Ora i cinquanta giovani sono pronti ad affiancare i volontari del Fai, che nel week end lavoreranno come guide in tutti i luoghi aperti al pubblico per l'occasione in città.

Le visite guidate si terranno sabato e domenica e la loro organizzazione ha visto collaborare strettamente insieme il Fai e le scuole superiori della città, in un evento che ormai si ripete da qualche anno con un percorso che piace molto ai giovani e che hanno l'opportunità di passare un fine settimana dal sapore diverso e divertente e, allo stesso tempo, di poter apprezzare alcuni monumenti che spesso vengono. Già in passato l'iniziativa ha riscosso grande successo, con tantissimi ragazzi entusiasti di poter partecipare attivamente alle giornate che ogni anno il Fai prepara.

Al termine delle visite in domenica inoltre, nella basilica di Santa Maria Maggiore, i cittadini sono invitati a partecipare alla festa conclusiva della manifestazione. Verranno consegnati a tutti i giovani ciceroni gli attestati di partecipazione all'iniziativa Fai e ci sarà l'esibizione finale dei cori del liceo Galilei, diretto dal professore Ghietti e del Dante, diretto dal professore Nesbeda, che eseguiranno alcuni brani di musica classica e alcuni brani di noti musical.

Le giornate Fai di Primavera costituiscono un appuntamento tradizionale in tutta Italia, con l'apertura di centinaia di monumenti chiusi solitamente al pubblico, agli studenti di scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, che hanno la possibilità di trasformarsi in ciceroni e il numerosissimo pubblico nelle visite. Le classi, sotto l'organizzazione della Delegazione Fai locale, dopo aver studiato e approfondito a scuola i vari aspetti storici, artistici e naturalistici dei beni aperti, li illustrano ai visitatori durante la Giornata FAI di Primavera.

Nel week end le visite a Trieste seguiranno i seguenti orari: alla Basilica Paleocristiana sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17, alla chiesa di Santa Maria Maggiore sabato dalle 10 alle 13 e domenica dalle 14.30 alle 17, alla chiesa greco ortodossa dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 e infine alla Sinagoga domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.

Micol Brusaferro

Uno degli studenti-ciceroni all'iniziativa del Fai dello scorso anno mentre illustra la basilica di San Silvestro

Promosso dal Rotary Trieste Nord e rivolto ai ragazzi delle scuole superiori

Concorso fotografico nel nome di Buffa

La montagna, l'amicizia, l'ambiente urbano.

Sono questi i soggetti che gli studenti delle scuole superiori cittadine sono chiamati a interpretare e rappresentare per partecipare al concorso fotografico che il Rotary Club Trieste Nord, presieduto da Bruno Soldano, organizza per ricordare il proprio socio, l'ottico e fotografo Mario Buffa, appartenente a una «dinastia» che nel campo dell'immagine fissa e in movimento ha lasciato più di un importante segno in città.

Gli studenti delle scuole superiori pubbliche o private, con lingua di insegnamento italiana o slovena, potranno presentare al massimo quattro loro immagini stampate in un formato compreso tra i 13x18 e i 20x30 centimetri. Dovranno essere disposte su un cartoncino bianco le cui dimensioni non devono superare i 30x40 centimetri. Sul retro andranno riportati il nome dell'autore, l'anno in cui la fotografia è stata realizzata, la scuola e la classe di appartenenza, nonché l'indirizzo del «concorrente».

Il presidente Bruno Soldano

Sono ammesse tutte le tecniche fotografiche: dalla fotochimica che mantiene ancora oggi una quota di circa il 10 per cento del mercato, a quelle digitali che in cinque anni hanno conquistato prima i professionisti, poi la stragrande maggioranza degli «hobbisti».

L'ultima data per far pervenire le immagini alla sede del Rotary Club Nord in Galleria Protti 1, è il 20 aprile. La giuria del concorso sarà formata da due fotografi professionisti, dal figlio di Mario Buffa, dal presidente e da due soci del Rotary Nord.

Allo studente primo classificato sarà consegnato un premio di 400 euro nel corso della manifestazione pubblica in calendario per il 19 maggio scorso in galleria del Tergesteo dove sarà esposta una selezione delle migliori opere presentate dagli studenti.

Un'azione per la salvaguardia dell'ambiente con la Tep energy solution

Economizzatori idrici per rubinetti distribuiti gratis dal Touring Club

I rompigetto areati con un erogatore a basso flusso si possono ritirare nella sede triestina di via San Nicolò 11

In distribuzione kit idrici per rubinetti per risparmiare acqua

Proteggi l'ambiente risparmiando energia: è questo lo slogan dell'importante sinergia attuata fra Touring Club Italiano e Tep energy solution, per sensibilizzare l'utenza al risparmio energetico, con un occhio di riguardo in particolare agli sprechi (e ai costi) quando si usa l'acqua calda. Come in tutta Italia, anche nella sede triestina del Touring Club Italiano, in via San Nicolò 11, si possono ritirare gratuitamente - fino al 30 marzo - i kit di economizzatori idrici per rubinetti e per doccia. Ogni kit è composto da tre rompigetto aerati e da un erogatore a basso flusso. Dalle procedure di calcolo fornite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (Aeeg) per la quantificazione di risparmio di energia primaria, l'installazione di mille kit consente un risparmio annuo di circa 15 tonnellate di petrolio (tep) evitando, sempre in un anno, l'immissione nell'atmosfera di almeno 40 tonnellate di anidride carbonica. Si tratta quindi di una di quelle «piccole buone azioni» quotidiane in grado di rispondere concretamente alla domanda: «Ma io che cosa posso fare per difendere l'ambiente?».

I rompigetti aerati - che il Tci dona a tutti coloro che ne faranno richiesta in sede - sono dispositivi atti a ridurre il flusso di acqua dei rubinetti. Pur riducendo la portata d'acqua, ad esempio nella doccia, la miscelazione con l'aria dà a chi la utilizza l'impressione di usare la solita quantità d'acqua. Il risparmio percentuale di acqua è, al minimo, del 20%, ma può raggiungere anche il 50%, senza farci perdere nulla del comfort abituale e in più c'è l'indubbio risparmio in bolletta, grazie alla riduzione dell'energia necessaria a riscaldare l'acqua stessa.

«Perciò – sottolineano al Tci – con questi semplici kit si sostiene due volte la salvaguardia dell'ambiente. Risparmiare due risorse limitate come acqua ed energia è oggi da considerarsi un dovere morale, dettato anche dagli ultimi accordi di Kyoto sul risparmio energetico». E forse anche da un semplice rompigetto può crescere la consapevolezza di una eco-azione utile, in grado di influire sul cambiamento.

Fabiana Romanutti

Duemila persone all'esposizione della Stadion aperta ancora stamane. All'incanto anche l'atelier della Zandegiacomo

Asta di solidarietà a favore della Lega contro i tumori

di **Fabio Cescutti**

Arte, ma anche solidarietà. Cosa serve collezionare un quadro se attraverso la sua bellezza non si comprende meglio quella dell'umanità e del mondo? Quante persone si possono dunque aiutare se il bello è amico del bene, se l'estetica viaggia a braccetto con l'etica. Le sessioni di vendita della Stadion domani avranno una parentesi umanitaria. Alle 15 il ricavato dei lotti dal 221 al 245, a firma di Bruno Loeb, sarà devoluto in beneficenza a favore della Lega italiana contro i tumori e la casa d'aste non applicherà i diritti. Ma chi si nasconde dietro lo pseudonimo di Bruno Loeb? Molti in città se lo sono chiesti.

Si tratta di un imprenditore triestino che dedica a questa passione il suo tempo libero. E vuole rimanere anonimo. Consultando il sito internet a nome Loeb compaiono alcuni dati.

Architetto e pittore nato a Trieste nel 1938, usa definirsi un tardo epigone delle Nuova oggettività weimariana. Da sempre interessato alla cultura della Diaspora, realizzatore in chiave cabalistica di bozzetti, scenografie e costumi per il teatro yiddish d'avanguardia, si è indirizzato alla ritrattistica, allegoricamente raccontando, in tutta la loro ambiguità di valori, noti protagonisti della scena culturale internazionale. Sperimentatore di linguaggi nell'ambito dell'espressione figurativa, presente in numerose collezioni pubbliche e private, Bruno Loeb si dedica anche all'illustrazione di libri e periodici culturali. Per suo desiderio, dunque, 25 opere andranno in asta con fine benefico (durante la consueta rassegna espositiva hanno suscitato grande interesse di pubblico). Saranno visibili ancora stamane dalle 10 alle 13.

Oltre duemila persone si sono recate in cinque giorni nelle sale che hanno ospitato anche la più grande antologica su Pedra Zandegiacomo, la pittrice triestina (1901-1987) presente fin dalla prima mostra dell'Associazione delle belle arti che si tennero in città nel 1945 alla Galleria Trieste in viale XX Settembre. Fra i giurati c'erano Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Vittorio Bergagna e Ugo Carà.

Il mondo della Zandegiacomo e il suo atélier sono stati ora raccolti in un catalogo d'asta. E domani alle 20.30 il direttore di vendita, Stephen Cristea, che ha già battuto l'ateliér di Ugo Carà, guiderà il pubblico dentro un'altra storia d'artista, quella di una pittrice innamorata dei suoi quadri tanto che nel corso degli anni aveva cercato di ricomprarli ai collezionisti cui li aveva venduti.

Le stime accattivanti nel rapporto qualità-prezzo hanno attirato l'attenzione non solo a Trieste su una collezione che esprime complessivamente un livello non indifferente.

C'è stata infatti una grande scuola triestina di pittura storicamente sacrificata dalle forti presenze al maschile nella storia dell'arte giuliana, che ha come prima interprete Leonor Fini, artista consolidata nel mercato internazionale. Il dopoguerra aprì il grande palcoscenico anche alla Zandegiacomo con la partecipazione alla Biennale di Venezia del 1948, alle Quadriennali romane e a quella di Torino. Ma, complici alcuni problemi di depressione, la pittrice non riuscì a stabilizzare una sua presenza nel panorama artistico e nel mercato. Il successo di pubblico nell'esposizione alla Stadion e la serata di domani rappresentano dunque la rivincita di una vita d'artista.

Pubblico alla mostra dei quadri in asta alla Stadion (Sterle)

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.07
tramonta alle 18.18

LA LUNA: si leva alle 6.57
cala alle 21.53

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 285.

IL SANTO
Serapione

IL PROVERBIO
I più disgraziati osano piangere meno degli altri.

■ FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Settefontane 39 tel. 390898
largo Osoppo 1 tel. 410515
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Settefontane 39
largo Osoppo 1
via Cavana 11
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Cavana 11 tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	103
Via Carpineto	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	53

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	17
Via Svevo	µg/m³	—

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	86
Monte San Pantaleone	µg/m³	110

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 24 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 00.01 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 10 MINERVA NIKE da Baniyas a rada; ore 10 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 14.15 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 16 APIA da Porto Nogaro a rada; ore 18 RADA da Yeisk a orm. 13.

PARTENZE
Ore 2 ANGELO B. da Cava Sistiana a Venezia; ore 6 LIA IEVOLI da orm. 91 (Alder) a Fiume; ore 6 NORTH EXPRESS da molo VII a Venezia; ore 9 MSC GIORGIA da molo VII a Venezia; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 14 ALLEGRO da molo VII a Ravenna; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 THUTMOSE da orm. 40 a Capodistria; ore 20 UND EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 21 STROFADES III da orm. 13 ad Alessandria; ore 21 EL HUSSAIN da orm. 12 per ordini.

LOTTO

BARI	85	18	15	68	12
CAGLIARI	11	1	55	23	34
FIRENZE	5	84	78	37	28
GENOVA	33	8	9	65	43
MILANO	68	4	36	23	13
NAPOLI	71	81	5	4	43
PALERMO	7	12	42	9	43
ROMA	75	3	85	9	56
TORINO	73	59	19	76	23
VENEZIA	15	39	77	38	52
NAZIONALE	18	46	51	60	11

SuperEnalotto **(Concorso n. 34 del 20/3/2007)**

5 7 68 71 75 85 Jolly **15**

Montepremi € 36.197.353,84
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 35.000.000
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 10 vincitori con 5 punti € 65.918,15
Ai 1507 vincitori con 4 punti € 437,41
Ai 59.267 vincitori con 3 punti € 11,12

Superstar (N. Superstar 18)

Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **43.741**. Ai 164 vincitori con 3 punti € **1.112**. Ai 2825 con 2 punti € **100**. Ai 17.808 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 37.002 vincitori con 0 punti € **5**.

Esperti del settore riuniti per iniziativa dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia

«Clima: l'umanità è veramente al bivio?»

Tavola rotonda venerdì nella sala Kastler dell'Adriatico di Grignano

«Global Warming. L'umanità è veramente a un bivio?». Un titolo drammatico per la tavola rotonda che l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia dedica quest'anno al recente Rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), che delinea i possibili scenari climatici in conseguenza del riscaldamento globale e di cui tanto si è parlato il mese scorso.

L'appuntamento (aperto a tutti) è per venerdì prossimo, nella sala Kastler dell'Adriatico Guest House del Centro di fisica teorica, a Grignano, con inizio alle 10.

Interverranno Sergio Castellari, che illustrerà il contributo della modellistica numerica nelle ricerche alla base del Rapporto I P C C ; l'astrofisico Mauro Messerotti, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, che tratterà gli effetti del Sole e della sua variabilità sul clima terrestre; e Fulvio Crisciani dell'Istituto di scienze marine (ex Talassografico), il quale delineerà l'impatto del riscaldamento globale sul livello dei mari. Coordinerà gli interventi il giornalista scientifico Fabio Pagan.

Fondata nel 2000 quale punto di incontro tra professionisti e appassionati, l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia ha scelto quest'anno la Giornata meteorologica mondiale per la sua tavola rotonda, che rappresenta uno dei momenti-chiave dell'attività accanto al convegno annuale di meteorologia, al bollettino periodico sul clima in regione, a corsi di divulgazione e al recupero delle serie storiche di dati meteorologici, indispensabili per statistiche, simulazioni e previsioni.

Temi che sono ancor più di stretta attualità dopo questo curioso inverno che è stato più un autunno, salvo il colpo di coda di questi giorni, e i tanti cambiamenti climatici che ci interessano.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti sulla pagina web dell'Unione: http://www.umfvg.org.

Libecciata a Barcola: le onde si accaniscono contro i Topolini

L'astrofisico Mauro Messerotti

MATTINA

«Amici del cuore»

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in piazza Garibaldi da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Pagamento affitti

Il Sicet Sindacato inquilini casa e territorio, con sede a Trieste in via S. Francesco n. 4/1 tel. 040 370 900, informa tutti gli interessati che è aperto il bando di concorso per ottenere dal Comune un contributo sugli affitti pagati nell'anno 2006. Scadenza del bando il 30 marzo. Da oggi a venerdì ore 8.30-12 e 15-17.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Informazione negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che ha aperto al pubblico uno sportello di ascolto per anziani presso la sede Uil di via Polonio 5 a Trieste, sportello attivo ogni mercoledì dalle ore 10 alle ore 11, sportello raggiungibile anche telefonando al numero telefonico 040 368 522.

Gioventù musicale

Oggi alle 10.30 al teatro Miela si svolgerà il IV concerto del programma «Musica è vita». Si esibirà la «Fisorchestra 2001» diretta da Silvano Vidmar e che avrà tra i solisti i giovanissimi Giovanni Valentincic e Pietro Rai. Ingresso a libera offerta.

POMERIGGIO

Conferenza su mons. Bellomi

Mons. Giovanni Volta vescovo emerito di Pavia tratterà il tema: «Mons. Lorenzo Bellomi: pastore all'Università Cattolica in un tempo difficile». Introduce: mons. Eugenio Ravignani oggi alle 18.15 al Palazzo dei Congressi «Stazione Marittima». Ingresso libero. Informazioni sul sito del Centro culturale «mons. Lorenzo Bellomi» all'indirizzo http://www.ccbellomi.it o possono essere richieste via e-mail info@ccbellomi.it o via telefono fax 040 300 425.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 all'auditorium del Circolo ufficiali, in via dell'Università 8, si terrà una conferenza del prof. G. Guarnieri sul tema «L'obesità - Qualche consiglio sulla dieta», ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 riunione del gruppo di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Club 41: assemblea

Si terrà oggi l'assemblea generale ordinaria del Club 41 Trieste alle 18 in prima convocazione e alle 20 in seconda al ristorante «Antica Trattoria da Suban». Indispensabile la presenza di tutti i soci. In caso di assenza chiamare il 337 543 921.

Emigrati giuliano-dalmati

La Lega Nazionale e la Fonazione «E.D. Rustia Traine» organizzano per oggi alle 18 nella sede di via Donota 2, III piano, la presentazione del volume di Viviana Facchinetti «C'era una svolta. Storie e memorie di emigrati giuliano-dalmati in Canada». Interverrà Renzo de' Vidovich, filmati e proiezioni a cura di Franco Viezzoli.

Riunioni Acat

Questa sera alle ore 18.30, nella sala parrocchiale di borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Dolina. Alla stessa ora, il Club Nike si riunisce nella sala parrocchiale di Prosecco n. 60. Le famiglie dei Club alcolisti in trattamento (Acat) si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040 370 690, cell. 331 6445 079).

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia continua il suo ciclo di conferenze con la seconda prevista per oggi alle 18 nella sala del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. La relatrice Ambra Betic ci parlerà su «L'attività del Battaglia nel Carso triestino».

Circolo amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18 in sala Baroncini in via Trento 8, Livia Zanmarchi de Savorgnani parlerà sul tema: Passeggiando per Trieste alla ricerca dell'origine dei toponimi. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nella sede di via Trento 15, gli Amici della lirica renderanno omaggio a Flaviano Labò uno dei massimi tenori verdiani del secolo scorso. A cura di Amedeo Badiali saranno proposte all'ascolto le grandi interpretazioni dell'artista. Ingresso libero.

Mauthausen: incontro e dibattito

Il Coordinamento donne Spi-Cgil organizza per oggi alle 17 in sala Tomaselli (l.go Barriera Vecchia 15, I piano) un incontro con videoproiezione su «Mauthausen» il più grande campo di sterminio austriaco.

Centro Veritas

Per il ciclo di conferenze de «I mercoledì del Veritas», oggi alle 18.30 al Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1 Massimo Raveri, docente di Storia delle religioni all'Università di Venezia, terrà la conferenza «Fuori dal paradigma occidentale: realtà, conoscenza, verità e liberazione negli insegnamenti del Buddha».

Itis: festa della poesia

Le associazioni no profit «Il pane & le rose», «Iniziativa europea» e «L'apertura del tempo» organizzano una «Festa della poesia all'Itis» per oggi alle 17 all'Itis (azienda pubblica di servizi alla persona) di via Pascoli 31, intervengono Letizia Puicher, Augusto Debernardi, Fabio Malusà, Claudio Grisancich, Gabriella Valera Gruber, Laura Moniz, Claudio H. Martelli, Irene Visentini, Carla Carloni Mocavero e con Giuseppe Signorelli, coordinerà Edoardo Kanzian.

Amici dei musei

Oggi alle 17 alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, per gli Amici dei musei, Stefano De Martino terrà una conferenza su: «Troia tra realtà e mito».

SERA

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi all'hotel Lido. Interverrà il prof. Franco Colombo sul tema: «Muggia dal Patriarcato alla caduta di Venezia».

«Amori diversi»

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) oggi alle 20.30 per la rassegna cinematografica «Amori diversi» proiezione del film: «Happy together» di Wong Kar-wai (Hong Kong, 1997).

Lions club Duino Aurisina

I soci del Lions club Duino Aurisina sono convocati in riunione elettorale questa sera alle 20 al ristorante «Al Cavalluccio Marino» di Duino Porto. Seguirà la consueta conviviale.

DOMANI

Escursione con le Acli

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» delle Acli di Cologna andrà in uscita domani al Colle dell'Anitra, sentiero 3. L'escursione sarà guidata da Emiliano Serravallo e Mario Maizan. Ritrovo alle ore 9 presso la trattoria Furlan di Monrupino.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito orecchino a veretta via Guido Reni - via Frescobaldi. Si prega chi lo avesse ritrovato di chiamare il 3288645887 oppure lo 040/380807. Ricompensa.

SMARRIMENTO. Smarrito zona Tribunale - Sinagoga braccialle in oro bianco di grande valore affettivo. Chi l'avesse ritrovato è pregato di contattarmi al 339/7550128. Ricompensa.

Oggi al Circolo della Stampa il professor Euro Ponte illustrerà i vari metodi di cura

Incontro dedicato alla diagnosi in medicina

«L'importanza della diagnosi in medicina» è il tema che verrà illustrato col supporto di immagini oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano) dal prof. Euro Ponte, associato nella Clinica Medica del nostro ateneo. Quando quella complessa «macchina» che è il corpo umano non «funziona», allora dalla salute si passa alla malattia. Questa concezione, semplicistica nel suo schematismo, è stata ben presente da tempo e da sempre si è voluto attribuire un perché all'alterazione che si presenta più o meno improvvisamente. La malattia è infatti qualcosa di estraneo che va individuato, studiato e combattuto. Per giungere a una positiva soluzione è necessario capire, infatti l'uomo ha sempre voluto comprendere per agire e mai agire senza comprendere.

Nell'avvicinarsi all'uomo malato, il medico occidentale usa la metodologia clinica per un'elaborazione della medicina ipocratica attraverso la scienza e il positivismo. La diagnosi nasce cioè da una catena logica che usufruisce di passi obbligati, l'anamnesi, l'esame obiettivo, la disamina degli accertamenti di laboratorio e strumentali, per giungere a più ipotesi diagnostiche, a una diagnostica differenziale, a una diagnosi definitiva che, infine, concerne una terapia quando questa è possibile. La diagnosi quindi è un'elaborazione del pensiero. Chi erroneamente pensa che la tecnica sostituirà il pensiero medico attraverso automatismi da computer, sbaglia.

Nell'interculturalità che ci caratterizza non possiamo naturalmente sottovalutare altre metodologie di diagnosi inerenti altri pensieri e altre civiltà, ma non possiamo nemmeno recedere dall'orgoglio di appartenere a un metodo come il nostro che applichiamo giorno dopo giorno e che ha portato tanti benefici. Dove erriamo? Nel parlare di «polmonite», «artrite», ecc. la realtà è «quell'uomo con la polmonite», «quella donna con l'artrite». In ciò la diagnosi di un'entità astratta si concretizza nelle sofferenze di un individuo. La medicina è infatti un qualcosa che si deve applicare all'individuo.

Fulvia Costantinides

Il professor Euro Ponte della Clinica Medica

GLI AUGURI

Giampaolo, 50 anni

Per le 50 primavere di Giampaolo auguri da Mafy, Grazia & Co. insieme alle figlie e ovviamente con gli amici e i parenti tutti

Olivo compie 70 anni

Tanti affettuosi auguri a Olivo da Marinella, Gabriella, dai generi e dai quattro nipoti, oltre agli amici e ai parenti tutti

Bruno compie 50 anni

Caro Bruno.... e sono 49 in più! Auguri con tanto amore da Cinzia e Davide unitamente agli amici e ai parenti tutti

Premio Minerva d'argento: il termine scade il 31 marzo

Scade il 31 marzo il termine di presentazione delle tesi per il Premio Minerva d'argento. I lavori dovranno pervenire alla Società di Minerva (Biblioteca Civica, piazza Hortis 4). Il premio viene assegnato a laureati degli atenei del Triveneto per tesi di laurea o di specializzazione discusse nel triennio precedente il bando su temi che vanno dalle materie letterarie alle scienze riguardanti Trieste, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. Primo premio: 1000 euro, secondo 500, terzo 250. Due premi straordinari di 1000 euro intitolati a Pietro Covre e Franco Martellani. Il bando visibile alla Civica.

ELARGIZIONI

In memoria del prof. Giovanni Moscarda nell'XI anniv. dalla moglie 100 pro Ass. G. de Banfield.

In memoria di Decio Gioseffi da Gina e Livia Caligaris 100 pro Airc.

In memoria di Pasquale Bertolini (15/3) dalla moglie e dai figli 20 pro Lega tumori Manni.

In memoria del caro zio Pino Bellinfante per il suo compleanno (19/3/'07) dai nipoti Enza e Renzo Cavazzini 25 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Arzioni (21/3) da mamma e Paolo 50; da Sergio, Marisa e Stefano Visintin 25 pro frati di Montuzza.

In memoria di Giovanni Caidassi nel II anniv. (21/3) da Margit Caidassi ed Elli 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Olga Gombac nel XXVI anniv. (21/3) dalla nipote Lionella e fam. 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dai famigliari 10 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Mariuccia Maier Lescovelli nel I anniv. (21/3) da Andreina, Adriana, Laura, Ondina 40 pro frati di Montuzza.

In memoria di Elda Marson da Maria Luisa, Umberto, Regina Marson 150 pro Airc.

In memoria di Riccardo Pizzani nel XXX anniv. (21/3) e di Maria Cappellari ved. Pizzani dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 100 pro Domus lucis.

In memoria di Norma Spadaro nel XVI anniv. (21/3) dalla fam. Sanzin 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Adalgisa Bizzotto ved. Capuzzo da Maria Cristina Kaucic 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Pia Citino da Giuseppina Bottalla 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Giulio Comuzzi da zio Ervino, cugini Pietro, Riccardo, Rosanna e Luciana 100 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Annamaria de Kantz Catsicas da Irma Della Toffola Chersi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Teresa Disiot ved. Flego da Laura Ferluga 25 pro Azzurra (malattie rare).

In memoria di Carmen Dobrigna dalle sorelle Lyly, Wanda, Lucia, dal fratello Marino con la moglie Rita 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Albino Furlan dalla fam. Ferluga 30 pro Soc. Alpina delle Giulie (sez. rifugi).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Corso computer III ciclo: turno C mattina ore 9.30-11.30 e turno E pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30. Aula A 9.15-12.15, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte III e IV corso; aula B 9-10.40, prof.ssa G. Aldini: lingua spagnola II corso; aula B 10.45-12.25, prof.ssa G. Aldini: lingua spagnola conversazione; aula C 9-11.30, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D 9-11, sig. R. Zurzolo: fai da te; aula Razore 9.30-11.10, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca; aula 16 9-11, sig. C. Gentile: pittura con china; aula professori 9-11, sig.ra G. Tommasini, uncinetto. Aula A 15.30-16.25, prof.ssa M. de Gironcoli: Il teatro inglese: dalla nascita allo splendore del '500; aula A 16.35-17.25, prof. P. Baxa: Il concetto di spazio tempo; da Newton ad oggi; aula A 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Mito e mitologia; aula B 16.35-18.30, dott.ssa G. Sfreddo: riflessologia; aula C 15.40-17.30, m.o S. Colini: recitazione dialettale; aula «Razore» 15.30-17.10, prof.ssa M. Deola: lingua inglese I corso; aula «Razore» 17.20-19, prof.ssa M. Deola: lingua inglese I corso avanzato; aula «16» 16.35-17.25, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso intensivo per i prenotati. Sezione staccata di Muggia: sala Millo 8.30-10.10, prof.ssa M.T. Brugnoli: lingua inglese II corso; sala Millo 10.30-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli: lingua inglese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17 sig.ra L. Barbo, creazioni pasquali; 15-19 m.tri Girolomini, Flego, Rozmann, Storia dell'arte, disegno e pittura, base e intermedio; 15.30-17.30 sig.ra M. Hemala, laboratorio maglia; 16-17 poetessa F. Fusco, Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi: «Juan Ramon Jiemenez»; 17-18 dott. Trivillin, Meditazione con la cromoterapia; 17-18 sig. S. Minghinelli, La diffusione del Cristianesimo sulle orme di Marco; 17.30-18.50 cav. T. Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19 dott.ssa F. Serena, inglese I corso «B»; 17.30-19 dott. C. Mattioli, inglese III corso «B». Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18 sig.ra De Cecco, tombolo corso «B»; aula video II p. 15.30-17 sig. F. Viezzoli, I castelli del Carso e della Carniola; 17-18.30 sig. C. Biagi, Come si guarda un quadro. Università degli Studi di Trieste - Centro Servizi Informatici di Ateneo - via Valerio n. 12. Ore 16-18 computer, corso base (insegnanti I. Sussani e S. Zezlina). Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21 maestro F. Tominich, yoga.

IL CASO

Difficoltà per poter individuare i codici postali che sono stati modificati

Variazione dei Cap, disservizi

Con riferimento alla rubrica «Consumatori» della signora Nemez e alla relativa risposta del responsabile delle Poste del 6 marzo scorso, devo far presente che non ho avuto la fortuna di notare né sui due quotidiani che giornalmente seguo né in Tv la capillare campagna informativa che detta Azienda dichiara di aver svolto in relazione alla recente variazione dei Codici di avviamento postale. Invece ci sono pervenute diverse segnalazioni fra i nostri 2000 soci che lamentavano il mancato ricevimento della rivista della nostra associazione.

Non so se questo fosse da imputare ai normali disservizi delle Poste o all'introduzione dei nuovi Cap, in ogni caso abbiamo cercato di prendere contatti con codesta Azienda e, dopo molta fatica, siamo riusciti a sapere che dal primo agosto sono state introdotte delle variazioni ai Cap e che, se non si fosse provveduto al relativo adeguamento entro il periodo di 15 giorni, il recapito della corrispondenza non sarebbe stato più assicurato.

Abbiamo pertanto cercato di acquistare il libro contenente i nuovi Cap, però l'edizione dell'editore privato, Fag Milano, è stata stampata appena nell'ottobre 2006, mentre quella ufficiale delle Poste, ancora più tardi, ossia nel novembre 2006.

In nessuna di queste edizioni, compreso il relativo supporto informatico, sono stati evidenziati i Cap variati e questa grave omissione comporta la necessità di dover agire non solo sui Cap da correggere ma, non sapendo quali Cap sono stati cambiati, occorre controllare manualmente tutti gli indirizzi uno ad uno.

Abbiamo sentito dire che sono sorte per l'occasione delle ditte che provvedono a detto aggiornamento, in ogni caso, o tramite queste Ditte o con l'aggiornamento manuale, la nostra associazione deve sopportare un pesante onere di cui chiediamo alle Poste italiane il relativo indennizzo.

Ervino Abbà

La tassa sulle «scovazze»

● Con la presente segnalazione vorrei spendere alcune parole sulle strane evoluzioni subite da anni a questa parte dalla cosiddetta tassa delle «scovazze» a Trieste.

Premetto che per circa 40 anni mi hanno applicato la tassa su metri quadrati 78 e che solo dietro mio reclamo (nel 2000) hanno modificato i mq da 78 a 73 senza procedere ad alcun rimborso per il passato. Pertanto ecco i miei addebiti per asporto Tarsu negli anni più recenti: 2000/01, mq 78, tassa euro 162,16; 2002, mq 78, euro 162,16; 2003, mq 78, euro 161,26; 2004, mq 73, euro 177,13; 2005, mq 73, euro 177,13; 2006, mq 73, euro 177,13; 2007, mq 73, euro 225,83.

Come si può notare l'aumento per il 2007, malgrado le affermazioni del Comune di Trieste (sindaco Dipiazza) è di euro 48,70 (in vecchie lire ben 94.296) che si aggira circa al 25% in più.

È inutile dare la colpa al governo di centrosinistra; la verità è che noi contribuenti siamo diventati operatori ecologici («scovazzini»), dovendo selezionare le immondizie in ben 5 bottini, e anziché essere ricompensati siamo addirittura oberati ulteriormente.

Infine voglio esprimere una lamentela con l'ufficio delle «Entrate» Tarsu. Nel 2000 ho delegato la Banca dove ho un piccolo risparmio a pagare fra gli altri consumi anche la Tarsu. Ebbene, mentre prima potevo pagare la tassa in 4 rate (con allegati i conti correnti postali) dal 2002 l'Agenzia delle entrate si trattiene l'intero importo da pagare senza darmene comunicazione; e lo stesso fa la banca che ne fa cenno nel bilancio trimestrale.

Perché l'ufficio delle Entrate non si trattiene l'importo in 4 rate come sembrerebbe più logico? Scusate, ma credo che questa lamentela (che è propria dell'intera cittadinanza triestina) a qualcuno costerà il posto ancor prima del 2011 (data delle nuove elezioni del sindaco!).

Antonino Catanzaro

Limiti di velocità

● «Automobile ebbra di spazio/che scalpiti e fremi d'angoscia/rodendo il morso con striduli denti»: solo un futurista come Marinetti poteva prevedere con un secolo d'anticipo il crescente pericolo dell'aumentata velocità delle automobili. Ed infatti periodicamente viene proposto di modificare il limite di velocità sulle nostre strade, spesso in coincidenza con un incremento degli incidenti mortali. Appurato che i limiti esistenti non si riesce o non si vuole farli rispettare, una loro modifica sarebbe del tutto inutile: l'unica soluzione sarebbe una semplicissima legge, un unico articolo che reciti «Sono vietati la produzione e il commercio di qualsiasi mezzo di trasporto su strada che possa superare la velocità di 130 km orari».

Mauro Luglio
(Monfalcone)

Braccialetto di marca

● Ricorro al Piccolo per segnalare la surreale situazione in cui, mio malgrado, mi trovo da qualche mese a questa parte. Circa un anno fa mi è stato regalato un braccialetto di marca in acciaio, oro bianco, diamanti naturali e cuoio. A causa dell'usura il laccio di cuoio si è lacerato rendendo di fatto il gioiello inutilizzabile. Il mio primo pensiero è stato quello di rivolgermi al negozio di Trieste in cui era stato acquistato. Qui mi viene risposto che la ditta non dispone di un'assistenza clienti.

Inoltre sulla garanzia internazionale di autenticità non è stato apposto né il timbro dell'esercizio in cui è stato venduto, né la data della transazione (dovevo forse farlo io che sono il beneficiario del regalo e che non sapevo neppure dove fosse stato acquistato?).

Per farla breve, mi sono informato in altri punti vendita della stessa catena di negozi ottenendo risposte sconcertanti come ad esempio il consiglio di rivolgermi a un «artigiano dell'acciaio».

Non è servito neppure contattare direttamente la ditta della marca tramite internet... Attendo una risposta da più di un mese. Faccio presente che ad ogni mia richiesta ho chiaramente specificato la mia disponibilità a pagare la riparazione, in quanto non sono a conoscenza dei termini di garanzia. Per concludere invito la ditta in questione a prestare meno attenzione alla ricerca dei testimonial internazionali strapagati ed a curare di più l'interesse dei «piccoli» clienti nonché la preparazione del personale addetto alle vendite. Se qualche anima gentile volesse contattarmi, allego i miei dati alla presente.

Francesco Viceconte

Magazzino vini: una proposta

● L'ex magazzino vini potrebbe riprendere a valorizzare le sue antiche origini, se, da una parte significativa degli imprenditori e dei produttori di vino locali e regionali, magari riuniti in un «consorzio», fossero in grado di promuovere, di concerto con il contributo della Regione, o Provincia o Comune di Trieste, un Emporio, o una Mostra permanente di vini carsolini, friulani e istriani, nonché di prodotti tipici locali, come ad esempio l'olio d'oliva del Comune di San Dorligo della Valle (Dolina), il miele di Grozzana ed i derivati, ecc.

Inoltre, tale sito, rivitalizzato, potrebbe avere il pregio di punto d'incontro sia di mercato sia culturale, tra le diverse realtà produttive e le diverse competenze professionali, dall'agricoltore all'agronomo, dal biologo al somelier, quindi, si evince, un «punto specializzato di degustazione», al fine di valorizzare i prodotti, apprezzarne l'origine, e far conoscere ai cittadini i sistemi di produzione, gli strumenti usati, la qualità dei prodotti, la domanda di mercato ecc.

Insomma, una piccola «Università» dei vini tipici e dei prodotti locali, di fronte al mare ed innanzi al nuovo sito espositivo dell'ex Pescheria, che potrebbe sollecitare idee ed iniziative didattiche ed istruttive, anche nel mondo delle scuole, dell'artigianato, del commercio e persino dell'Arte.

Uno spiraglio di storia, di vita, tradizioni pluriculturali, dall'Emporio dei vini alle «osmize» e viceversa, cioè dal produttore al consumatore, nel modo più raffinato dei termini.

Per queste finalità, l'ambiente citato dovrebbe essere dotato, oltre ai locali e agli arredi espositivi, di una sala conferenze, con adeguati strumenti per la proiezione di diapositive o documenti tematici inerenti ai prodotti esposti, proposti dagli stessi interlocutori dell'iniziativa.

Naturalmente, tutto ciò richiede impegno, investimenti, interesse degli interessati e degli uffici tecnici competenti, ma la speranza è l'ultima a morire.

Piero Didonato

Ricordo dei Gioseffi

● Leggendo del prof. Decio Gioseffi, i ricordi mi portano alle mie scuole medie, allora era l'avviamento commerciale F.lli Fonda Savio e alla professoressa di lettere Fulvia Gioseffi Braida, moglie del prof. Decio Gioseffi. Ogni tanto ci parlava del marito e spesso nominava il figlio Mauro.

Ricordo la sua grazia, il suo stile, sempre elegante, portava i tacchi alti, dei vestiti stretti di classe, uno in particolare di colore verde, un altro blu, in primavera vestiva a fiori, e io, alunna non proprio brava, seguivo le sue lezioni, le uniche, con interesse. Si preoccupava della mia vita familiare, del mio futuro, mi dava consigli e sapeva che se non fosse stato per un nonno amorevole, chissà che fine avrei fatto! Sul mio libro dei ricordi ho ancora la sua firma datata 18/3/1958. Questo è il ricordo di una ragazzina di quasi 12 anni, affascinata da questa signora con una famiglia esemplare, tutti studiosi. Avrei voluto farle sapere com'è continuata la mia vita, ma... il passato è ormai passato, resta però sempre il suo bel ricordo.

Giuseppina Nuccia Zancolich

Conoscere l'informatica

● Entrare nell'affascinante mondo dell'informatica non è sempre del tutto facile. Innanzi tutto bisogna frequentare un corso di alfabetizzazione informatica e già qui ci possono essere delle delusioni, come hanno scritto i signori Rigotti e Flebus il 6 marzo su questa rubrica.

Le avventure più o meno spiacevoli però non è detto finiscano qui. Con ogni probabilità chi sta frequentando un corso di alfabetizzazione quando acquisterà un computer nuovo avrà qualche sorpresa. Proprio in questi giorni la Microsoft ha lanciato sul mercato il nuovo sistema operativo Windows Vista e ormai tutti i computer lo hanno preinstallato: il problema è che ci vuole un po' di tempo (ma anche l'attenta lettura di qualche manuale) per abituarsi a lavorare con questo sistema operativo, che sarà certamente differente da quello usato nei corsi di alfabetizzazione appena frequentati. In altri termini, bisogna rimettersi con pazienza a studiare nuovamente, perché con l'informatica l'apprendimento non termina mai.

Attenzione poi a scegliere il computer giusto: il processore deve avere la frequenza di almeno 1 GHz, la RAM minima è quella di 1 Gb e la scheda grafica (compatibile con Direct X9) non può «scendere» sotto i 128 Mb.

È bene anche informarsi se altre componenti hardware (stampanti e scanner in primis) sono compatibili con il nuovo Vista: a chi scrive è capitato di dover mettere in cantina uno scanner perfettamente funzionante perché il driver (il programma che fa «dialogare» il computer con lo scanner stesso) era incompatibile con il nuovo (allora) Windows XP e non è servito a nulla scaricare da Internet il driver adatto.

Anche per quanto riguarda il software ci potrebbero essere dei problemini. Uno degli antivirus più diffusi deve essere aggiornato (scaricando da Internet i file necessari) per poter funzionare correttamente con Vista. C'è anche da chiedersi se i programmi gratuiti, come l'ottimo Open Office, siano ancora utilizzabili con Vista: per fortuna finora le riviste specializzate non segnalano l'incompatibilità di questo software con il nuovo sistema operativo di Microsoft. Sarebbe infatti un guaio dover acquistare, per la videoscrittura, il nuovo Word 2007 o peggio ancora l'intera suite Office 2007 (con costi variabili da 250 a 570 euro).

Utilizzare il computer dà tante soddisfazioni, è necessario però avere pazienza, tempo e non lasciarsi scoraggiare dagli inevitabili piccoli ostacoli che si dovessero incontrare.

Mi permetto ora di dare un piccolo consiglio ai neofiti dell'informatica: acquistate i volumetti che spiegano come utilizzare i programmi. Ce ne sono parecchi nelle librerie, molti fatti veramente bene, a costi accessibili. È inutile scervellarsi per parecchio tempo quando c'è una difficoltà da superare, spesso basta aprire la pagina giusta del libro (utilizzando l'indice del volumetto) e nella quasi totalità dei casi in pochi minuti si trova la soluzione giusta.

Piano piano si diventerà esperti («nessuno nasce imparato») e il computer diventerà uno strumento amico che ci servirà per visitare i celebri musei del mondo, per comunicare in tempo reale con gli altri, per informarci meglio, per pagare l'abbonamento alla televisione (Pippo Baudo ringrazia), per prenotare treni ed alberghi e per... scopritelo da soli! L'importante è non arrendersi alle prime difficoltà. Sono certo che la signora Rigotti e il signor Flebus riusciranno a frequentare un corso di alfabetizzazione, perché il programma regionale è pluriennale, acquisteranno un computer ed entreranno a far parte di un ormai vasto gruppo di persone che ogni tanto si arrabbiano con il computer ma che non abbandonerebbero mai questo strumento.

Marino Coretti

Governi e buon senso

● Leggendo la segnalazione del 19 febbraio intitolata «L'ossessione di Berlusconi» del signor Amedeo Gentile mi sono chiesto come credo si siano chiesti molti anzi moltissimi come si facciano a dire con convinzione certe cose del tipo «... come vediamo dopo nove mesi del peggior governo della storia...» dopo che Bruxelles ci aveva comunicato che il precedente governo, questa volta sì primo nella storia, ci ha portati, leggendo i dati degli enti preposti a queste valutazioni, alla crescita zero, ripeto, caro signor Gentile, alla crescita zero della nostra economia! Ci stavano buttando fuori dell'Europa: signor Gentile le è chiaro?

E adesso dopo neanche nove mesi che il mondo comincia un po' a considerarci, cosa facciamo? Mandiamo a casa l'ex presidente della Commissione Europea, il buon «mortadella», e mettiamo di nuovo al suo posto l'uomo che, tra le altre cose che sarebbe qui lungo come lei comprende elencare, ha ridicolizzato, come riportato da tutti i media e che tutti abbiamo appurato, da presidente dell'Assemblea, il deputato europeo tedesco Schultz definito un kapò tra i fischi dell'Assemblea intera?

Ma mi faccia il piacere! Come direbbe il principe Antonio De Curtis in arte Totò. Rifaccia queste sue considerazioni a fine legislatura per favore e poi ne discutiamo i risultati!

Ricordo anche al «tifoso» berlusconiano che le attuali liberalizzazioni del mercato le doveva fare «il più grande governo liberale della storia» per dirla a modo del caro signor Gentile, ma non credo che era «conveniente» per esso mettersi contro i tassisti, i benzinai, gli avvocati, i farmacisti, i notai per non dire degli statali, dei pensionati, dei medici, degli insegnanti ecc. ecc. per la serie: «accontentiamo tutti, lasciamo in pace le diverse corporazioni a discapito della concorrenza e dei consumatori, non perseguiamo gli evasori fiscali e che il debito dello Stato cresca... in serenità»!

Tengo a precisare che il mio non è un discorso politico di sinistra o di destra, cosa che seguo poco da convinto apolitico, ma di puro buon senso egregio signor Gentile a cui invece lascio volentieri a lei il tifo sfrenato per una parte (come ben si capisce dal suo intervento), tifo che ritengo invece essere cosa di sola pertinenza delle diverse curve degli attuali stadi italiani e non cosa di una sana oggettività di critica ai fatti.

Francesco Spadavecchia
(Pordenone)

Inquinamento e traffico

● Inquinamento e traffico, si vuole veramente diminuire l'inquinamento?

Mi sembra singolare che in una città come Trieste e nella sua provincia non ci sia nemmeno un distributore di gas per autotrazione. La mia indignazione è dovuta al fatto che in questo periodo è stata soppressa la vecchia rete di distribuzione dei carburanti. Si sono create tante nuove stazioni di servizio e non si è pensato ad incoraggiarli, almeno in una certa percentuale, a munirsi anche di questo servizio. Si pensa soltanto di quando in quando a limitare il traffico, operazione che non serve a nulla, se non ad infastidire la cittadinanza.

Paolo Fonda

L'ALBUM

Si sono ritrovate insieme in allegria le «mule de via Lorenzetti»

Dopo tanti anni si sono ritrovate con tanta gioia le «mule de via Lorenzetti». In piedi da sinistra: Daniela, Susanna, Annamaria, Renata, Susi, Anna, Renata, Fulvia, Romana, Nadia. Sedute da sinistra: Patrizia, Sonia, Diana, Luciana, Rosi, Serena. Un'occasione per ricordare i begli anni della gioventù trascorsi insieme in un rione come Ponziana popolare ma ricco di dignità e allegria.

LA PSICOLOGA

Una proposta educativa sempre valida: lo scoutismo

di **Maddalena Berlino**

Il 23 marzo nell'aula magna del liceo Dante, alle 17, si terrà la conferenza: «Una proposta educativa per i giovani? Lo scoutismo!».

Lo scoutismo è un movimento educativo per i giovani che si basa sul volontariato, è apolitico, aperto a chiunque senza distinzione di origine, di razza o di religione. Lo scopo di questa attività è quello di contribuire allo sviluppo dei giovani aiutandoli a realizzare pienamente le loro potenzialità fisiche, intellettuali, sociali e spirituali in quanto persone, cittadini responsabili e membri delle comunità locali, nazionali ed internazionali. La conferenza è organizzata per celebrare i 150 anni dalla nascita del suo fondatore Lord Baden-Powell (22/02/1857) e in particolare per la ricorrenza del centenario del primo campo sperimentato da Baden-Powell con una ventina di ragazzi sull'isola di Brownsea, nella Manica, nei primi giorni di agosto del 1907.

Perché è importante partecipare?

«Per conoscere quest'affascinante ambiente educativo» spiega Ambra Cusin, psicoanalista. «È rivolta alle famiglie alla ricerca di un ambiente in cui i loro figli possano sviluppare abilità utili a vivere in un mondo che si fa sempre più competitivo, narcisista, perverso e individualista. Il saper "lavorare in gruppo"; la capacità di assumersi la responsabilità anche dei piccoli gesti quotidiani; lo sviluppo dell'autonomia piuttosto che della semplice autosufficienza; con la coscienza che viviamo in una realtà di interdipendenza reciproca; l'abitudine a fare una verifica delle attività; la possibilità di sperimentarsi; la consapevolezza del rischio; il rispetto per il bisogno di trasgressione dei giovani, che trova risposta in un contenitore capace di un'adeguata protezione ma non limitante; un progetto educativo forte e strutturato, ma adeguato ai tempi; un grosso lavoro sulla progressione personale e del gruppo in quel periodo della vita che va dalla fanciullezza alle soglie dell'età adulta; la sottolineatura dei riti di passaggio; l'uso del simbolo. Esperienze forti di separazione (i passaggi da un gruppo all'altro, via via che si cresce, e infine il rito della "partenza" quando si lasciano gli amici di sempre per "partire" per la grande avventura della vita, soli, con l'essenziale nello zaino); l'educazione all'essenzialità, controcorrente nel mondo del consumismo, alla pace in un mondo in guerra, al rispetto del più debole in una società in cui gli adolescenti filmano i compagni più fragili per ridicolizzarli, alla mondialità in un mondo globalizzato (già ai primi del 900 Baden Powell parlava di educazione alla mondialità!)».

L'OPINIONE

Sloveni, seggio garantito: rischi di discriminazione

Caro Degano,
ho ritenuto di doverti rispondere in quanto il tuo intervento sulla nuova legge elettorale regionale non chiarisce ed è anzi elusivo su due punti fondamentali riguardo alla normativa sulla rappresentanza politica degli sloveni nel Consiglio regionale.

In primo luogo, la legge introduce una discriminazione fra gli elettori e i candidati sloveni. Quello che emerge come grave ingiustizia è la disparità tra chi, votando il partito etnico, concorre all'elezione garantita di un suo rappresentante a prescindere dal numero di voti ottenuti e coloro che votano candidati sloveni presenti su altre liste i quali, per essere eletti, devono raggiungere il quorum necessario all'ottenimento del seggio. È una norma fondamentale di eguaglianza che viene violata e introduce inaccettabili disparità fra i membri della comunità slovena. La sensazione è che per garantire nel tempo un consenso elettorale «di parte», si sia voluto perseguire ancora una volta politiche volte a tutelare - in modo differenziato - gli interessi particolari di alcuni settori della società. In secondo luogo, la legge attribuisce di fatto ad un singolo partito politico il potere di accertare un'identità, in questo caso quella slovena. È una pretesa inaccettabile.

Come ha sottolineato Spadaro, si configura in questo modo una coincidenza fra etnicità e partito politico. La storia e la cultura di queste regioni dovrebbero rendere tutti avvertiti sulle conseguenze di tale impostazione, non solo sul piano delle libere scelte personali, ma anche per il futuro dell'assetto democratico della società regionale. Non c'è, sia ben chiaro, nessuna preclusione all'affermazione politica della Slovenska Skupnost: ci mancherebbe! Il problema è se la legittimità dell'obiettivo dichiarato, «assicurare l'elezione di un candidato sloveno» sia garantita dall'articolato della legge votata. Io credo di no. Garantisce solo l'elezione di un candidato della Slovenska Skupnost ma nulla dice dei candidati sloveni presenti in altri soggetti politici, svantaggiati ex legis.

Soprattutto la norma lascia aperta la questione della «slovenità» del candidato. Tolta la libertà della scelta individuale, che si esercita nel segreto dell'urna, come si determina l'appartenenza? Visto che va escluso giustamente il censimento, non può essere che l'identità slovena di un candidato dipenda dall'iscrizione ad un partito e quindi dal riconoscimento concesso dai dirigenti di quel partito. Proprio perché vogliamo promuovere la massima rappresentanza di tutte le opinioni presenti nella comunità slovena in Italia, siamo fortemente preoccupati di una norma che riduce di fatto la pluralità di opzioni politiche presenti tra gli sloveni. Il che, caro Degano, non è una cosa da prendere alla leggera, come se il punto fosse solo quello di garantire l'elezione in consiglio regionale a questo o a quello candidato sloveno. Il punto centrale è che una norma del genere dà una risposta sbagliata alla sfida che tutti, italiani e sloveni, abbiamo di fronte: rispettare e promuovere le diversità culturali in una regione plurale. Se si fa coincidere identità nazionale con appartenenza politica per legge, che fine fa il diritto che ogni donna e uomo ha in quanto persona di vedersi protetta la propria diversità dalle istituzioni democratiche?

Igor Dolenc
Consigliere regionale
Coordinatore regionale della componente slovena dei DS

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Lo stile della vettura segna quasi un ritorno alle origini

Pajero versione 2007

Maggiore agilità e nuovo look per questo 4x4

Evoluzione della specie. Recentemente (dicembre scorso) Mitsubishi ha presentato la quarta generazione del Pajero, un modello che per la Casa Giapponese rappresenta un'icona. In effetti Mitsubishi, il fuoristrada ce l'ha nel dna. Era infatti il 1936 quando sulle polverose strade delle isole nipponiche scorrazzava la Torpedo, un veicolo a quattro ruote motrici che non s'impantanava mai, neppure su terreni provati da uragani monsonici. Pajero è figlio di Torpedo, figlio che nel tempo ha perfino offuscato la fama del prestigioso genitore ed ha contribuito all'evoluzione della tecnologia 4x4 più progredita. E Pajero, nato nel 1982, è un punto fermo del settore come dimostrano i 2,5 milioni di unità prodotte, rappresentate in Italia da ben 95 mila che circolano sulle nostre strade.
Pajero 2007 non è che abbia subito una radicale trasformazione. Gli stilisti giapponesi hanno dato mano ad un lavoro equilibrato, preoccupandosi, soprattutto, di dotare il loro mezzo di maggiore agilità e anche di un nuovo look. Senza trucchi però, poiché lo stile della nuova versione segna quasi un ritorno alle origini, agli stilemi del passato che, del resto, sono stati quelli che hanno dettato legge tra i mezzi fuoristrada. Perché rinunciarci, allora.

La Mitsubishi Pajero versione 2007

Prezzi competitivi per Invite, Intense e Instyle

Due tipi di carrozzeria (3 o 5 posti), due cambi (manuale a 5 marce con il motore 3.8 benzina, manuale o automatico col diesel), tre livelli di allestimento (Invite, Intense, Instyle) e prezzi inferiori (circa 2.000 euro) rispetto al precedente modello. Si parte da 33.750 euro e si arriva ai 46.790, prezzi competitivi.

Mitsubishi rassicurante

Struttura massiccia ma più adatta agli usi urbani

In quest'ultima versione Pajero si ingentilisce. Non si preoccupa di mettere in mostra così spudoratamente, come aveva manifestato in passato, i propri muscoli. Non rinuncia però alla sua corporatura massiccia, rassicurante e forte. La nuova carrozzeria ne attenua i tratti e lo rende più adatto per usi più urbani. A cominciare dai parafanghi anteriori meno bombati dei precedenti, per continuare con un aspetto più squadrato e con una mascherina che si allunga da faro a faro, solcata da due barre cromate che al centro fanno da cornice al marchio Mitsubishi. La sensazione attuale è quella di una maggiore larghezza del muso e della vettura, alleggerita dal fendinebbia tondi. Il profilo non è molto diverso dal precedente. Di nuovo ci sono le modanature laterali meno spesse e le frecce integrate negli specchietti esterni. Più nuovo il posteriore con gruppi ottici chiari, soglie laterali ridisegnate e la ruota scorta esterna incernierata leggermente più in basso in modo da favorire una maggiore visibilità. La struttura che la sostiene serve anche da portatarga e contiene la telecamera per aiutare nelle operazioni di parcheggio, oltre al faro fendinebbia. Internamente, la plancia, il cui aspetto è estremamente pulito, ha una tradizionale forma a «T» con la strumentazione suddivisa per funzioni.
L'ambientazione può essere scura o chiara. Quanto alla sicurezza il livello raggiunto è quello corrispondente alle 4 stelle Euroncap al cui risultato hanno contribuito, tra gli altri, la monoscocca più rigida, la pedaliera deformabile, gli airbag a doppio stadio e le cinture.

Nessuna incertezza adatta ad ogni terreno

Confort di un Suv su strada

Agilità e confort, ma senza rinunciare alle qualità fuoristradistiche che lo hanno sempre distinto, per avvicinarsi un po'al mondo dei Suv. No, è rimasto quello di prima, un osso duro che non teme alcuna asperità del terreno; neve, ghiaccio, fango, acqua, sabbia, non rappresentano ostacoli o impedimenti e lo abbiamo constatato di persona, affrontando un percorso micidiale con pendenze da capogiro e discese da brivido.
Al volante del Pajero, buon confort e nessuna incertezza a superare qualsiasi insidia del terreno. E anche in autostrada l'attuale modello ha messo in evidenza capacità dinamiche e di confort tipiche di un'ammiraglia. Pajero, insomma, è stato per anni il simbolo dei 4x4 ed ora vuole riprendersi la leadership con pieno titolo. Due le motorizzazioni disponibili: un nuovo diesel common rail 3.2 litri Euro4 con turbo ed intercooler da 170 Cv (10 in meno nella versione con cambio manuale) e un V6 a benzina 3.8 litri da 250 Cv. Il primo farà naturalmente la parte del leone, visto il successo del diesel. Eppoi le prestazioni sono eccellenti con i 177 kmh di cui è capace. Anche i consumi, quantificati a 9,5 km/litro, sono buoni.
Di serie anche il sistema EBAC (Engine Brake Assist Control), utile nelle discese estreme, quando è meglio affidarsi all'elettronica e lasciare che sia lui a portare a fondo discesa il veicolo.

POETI

Oggi, domani e sabato alle 10.30 nella Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone nell'ambito di "Absolute poetry - Cantieri internazionali di poesia" sono in programma tre incontri aperti agli studenti rispettivamente con i poeti Edoardo Sanguineti, Patrizia Valduga e Aldo Nove, condotti da Cristina Benussi, critica letteraria e docente dell'Università di Trieste. L'adesione è libera fino ad esaurimento dei posti.

UNIVERSITÀ

QUESTIONARIO

Anche quest'anno l'Università ripropone il "Questionario sui servizi di Ateneo" con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di studenti nel processo di valutazione e di miglioramento dei servizi offerti. Il questionario è disponibile via web all'indirizzo www.units.it/qss. Possono effettuare la compilazione tutti gli studenti attualmente iscritti. Per accedere alla compilazione del questionario è necessario effettuare il login.

La clinica giuliana è stata scelta dai ministeri della Salute e degli Affari esteri per la realizzazione di una nuova struttura

Odontoiatria, accordo Trieste-Il Cairo

Specialisti dell'Ateneo formeranno i medici egiziani che puntano a raggiungere standard europei

L'Università di Trieste collaborerà con l'Università di Al Azhar, al Cairo, per la formazione di medici odontoiatri e per la creazione di una nuova moderna clinica odontoiatrica presso l'Ateneo egiziano. L'accordo, firmato lo scorso 12 marzo al Cairo, si inserisce nell'ambito delle attività dell'«Organizzazione di studi comparati per il progresso delle Scienze umane del Mediterraneo» (Oscum), istituita tra l'Università di Al Azhar e diversi atenei italiani, e formalizza la collaborazione già in atto tra l'Università del Cairo e l'Ateneo di Trieste. Esso si concretizza nell'armonizzazione dei curricula di studi egiziani agli standard italiani ed europei, oltre che in scambi e aggiornamento professionale di professori e studenti, nella revisione e nel miglioramento delle tecniche di formazione accademica, ricerca e intervento sul paziente e, infine, nella fornitura, chiavi in mano, grazie all'intervento del Ministero Affari esteri dell'equipaggiamento necessario per condurre le attività e per strutturare, con moderni materiali e tecnologie italiane, la clinica odontoiatrica che permetterà alla Facoltà de Il Cairo non solo di aggiornare i propri standard di formazione e ricerca, ma anche di fornire al pubblico un servizio assistenziale di adeguata qualità. «La firma dell'accordo suggella un percorso già iniziato - commenta Roberto Di Lenarda, direttore della Clinica odontoiatrica e stomatologica e presidente

Un paziente sotto i "ferri" di una giovane odontoiatra

del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria - l'Università di Trieste è stata scelta dal Ministero della Salute e dal Ministero degli Affari esteri italiani per l'alto livello qualitativo delle attività formative e assistenziali riconosciuteci». La cooperazione tra le due istituzioni universitarie è stata ispirata, voluta e fortemente sostenuta dall'Ambasciata italiana e si inserisce nelle linee di collaborazione e dialogo culturale che l'ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini, che ha presenziato alla cerimonia, ha messo in campo, collegando Al Azhar a prestigiose università italiane leader nei propri settori: tra cui, la Bocconi di Milano per l'economia, Trieste in campo medico - odontoiatrico, l'Orientale di Napoli in campo umanistico.

In tal modo permettendo e avviando un proficuo e qualificato scambio non solo di informazioni e di esperienze, ma anche, e soprattutto, un vero e proprio ampio dialogo basato sull'applicazione concreta del principio di partenariato euro-mediterraneo. Questa neonata collaborazione costituisce un ulteriore segnale della rinnovata attenzione al dialogo mediterraneo, che l'Italia promuove e sostiene con forza, e che vede, in questo caso, l'Università degli studi di Trieste impegnata in prima fila.

Inoltre, la messa a disposizione da parte italiana di qualificate risorse sia umane che materiali si inserisce in quello che è un percorso nuovo nel confronto delle esperienze tra le due rive del Mediterraneo e che, come sottolineato anche da parte egiziana, traduce in azioni concrete le espressioni, spesso retoriche, che contraddistinguono il dialogo tra le culture.

Chiara Morassut

Triplo appuntamento in Aula Bachelet

Ricerca biologica e informatica: origini e relazioni

Prosegue la «Settimana della cultura scientifica e tecnologica» all'Università. Oggi alle 17 in Aula Bachelet Andrea Sgarro del Dipartimento di Matematica e informatica tratterà il tema «Da Gödel a Zuse: com'è nata l'informatica?», mentre domani (stessa ora stesso posto) Francesco Fabris parlerà di «Informatica e biologia molecolare: una nuova frontiera per l'interdisciplinarietà». Da un lato l'informatica, che con i suoi strumenti concettuali, i suoi metodi e le sue macchine, influisce sull'evoluzione della ricerca in ambito bio-molecolare, dall'altro la biologia molecolare, che grazie alle recenti tecniche di «Polymerase chain reaction», sembra offrire il contesto per un modello di computazione non-ortodossa basata sull'impiego del Dna. Conclude la «Settimana» l'incontro «Meccanica quantistica: alcuni promettenti sviluppi tecnologici». Della possibilità di utilizzare effetti quantistici per implementare un protocollo inviolabile per la trasmissione di messaggi e delle tecniche utilizzate per realizzare il «teletrasporto quantistico» di microsistemi parlerà Giancarlo Ghirardi del Dipartimento di Fisica teorica in aula Bachelet alle 17. Fino a venerdì si potrà inoltre "toccare" con mano in anteprima nella stanza T9 dell'Edificio H2 alcuni pezzi della mostra sulla storia del "personal computer" in programma per il prossimo autunno.

Rosei del Dipartimento di Fisica: «L'Italia importa gran parte del nostro fabbisogno: gli sprechi vanno tagliati»

Energia, Piero Angela incontra gli studenti

Il papà di «Quark» presenta venerdì in Aula magna il suo ultimo libro dedicato ai più giovani

Venerdì sarà all'Università Piero Angela per presentare il suo nuovo libro «La sfida del secolo. Energia. 200 domande sul futuro dei nostri figli». Organizzata dall'Ateneo, con il contributo dell'Associazione degli Industriali di Trieste, con il patrocinio di Area Science Park e in collaborazione con il Consorzio per la Fisica di Trieste, la manifestazione sarà introdotta da Renzo Rosei del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste che spiega da dove nasca questa iniziativa. «Da alcuni anni mi occupo dei problemi connessi con i vari aspetti che riguardano l'energia come i costi, la sicurezza degli approvvigionamenti e gli effetti ambientali. È un problema dai risvolti complessi - precisa il docente - perché l'energia è inestricabilmente legata a tanti altri aspetti delle attività umane. Recentemente abbiamo assistito ad alcuni eventi come il rincaro dei prezzi del petrolio, la riduzione di rifornimenti di oleodotti e gasdotti o il perdurare dello stato di tensione nei Paesi del Golfo Persico, che fanno pensare che l'umanità sia "seduta" su una sorta di bomba a tempo. L'Italia, in particolare, è fra i paesi dell'Ocse più a rischio - sostiene Rosei - perché importa oltre l'86 per cento del suo fabbisogno energetico. Ciononostante, siamo fra i paesi più "spensierati": basti pensare che la Germania ha un numero di tetti solari venti volte più grande del nostro». Il libro del noto giornalista, che sarà presentato in Aula magna con inizio alle ore 17, affronta con molta chiarezza tutta la tematica energetica e richiama l'attenzione del pubblico su questo problema. È gli organizzatori hanno pensato che il palcoscenico di Trieste, città della scienza, fosse la piattaforma ideale per risvegliare la società dal torpore in cui si trova. Ma cosa si può fare in concreto per disinnescare questa «bomba a tempo»? «Il primo passo consiste nella presa di coscienza dell'entità problema - precisa Rosei -. Occorre che il pubblico se ne renda conto, e stimoli la classe politica a pensare per tempo ai provvedimenti necessari per diminuire i consumi, trovare sorgenti alternative, e usare l'energia più razionalmente». L'Università di Trieste ha messo in cantiere negli ultimi tempi alcune iniziative interessanti. C'è in corso la formazione di un comitato di esperti di vari settori (un «think tank» col patrocinio del «Cues»), che affronti il problema in tutte le sue articolazioni. La Facoltà di Ingegneria ha inoltre creato recentemente il «Laboratorio interdisciplinare per l'edilizia sostenibile e il risparmio energetico» (Essere) che forma futuri progettisti capaci di svolgere consulenze tecniche di alto profilo per la valutazione energetica e ambientale degli edifici. Sempre nell'ambito dell'ingegneria, l'Ateneo in collaborazione con l'Università di Udine e con il Consorzio universitario di Pordenone ha da poco inaugurato un master denominato «Inpresa», incentrato sulla necessaria sinergia fra Università, mondo imprenditoriale e territorio. Infine, alcuni ricercatori dei Dipartimenti di Fisica, sotto l'egida del Consorzio per la Fisica di Miramare, e con un contributo della Fondazione CRTrieste, hanno iniziato un programma di ricerche di «Nanotecnologie per l'energia», con l'intenzione di trasferire appena possibile questa iniziativa all'interno di Area che venerdì sarà rappresentata in Aula magna dal suo presidente Michellone. Previsti anche gli interventi del rettore Peroni, del sindaco Dipiazza, della presidente della Provincia Bassa Poropat, dell'assessore regionale Cosolini, del vice presidente degli Industriali Pangher e del sottosegretario agli Interni Rosato.

Nella foto il noto divulgatore scientifico Piero Angela

Edilizia sostenibile e risparmio: creato da Ingegneria un laboratorio interdisciplinare

CERIMONIE

«Privileggi» e «Morpurgo» premiati cinque laureati

Nella foto a sinistra Valentina Bertoli e a destra Elena Masin

La "Cammarata" ha ospitato la consegna nei giorni scorsi dei premi "Privileggi" e "Morpurgo Tagliabue". Tre i premi in Ingegneria navale in memoria di Carlo Alberto Privileggi, vittima in Istria della violenza titina nel settembre del 1943. Tra il 6 e il 26 ottobre 1943 dalla foiba di Vines vicino ad Albona furono infatti estratti 84 corpi, tra questi c'era anche quello di Carlo Alberto Privileggi. Per volontà testamentaria della moglie, Paola Martinelli, sono stati istituiti questi premi di laurea andati a Carlo Chiodini, Lorenzo Pedone e Matjaz Suhadolc, che sono stati premiati dal rettore Peroni, dal preside di Ingegneria Camus e dall'ing. Romano Roman che ne ha ricordato con parole toccanti il tragico epilogo della vita dello zio. Il 9 marzo scorso sono stati consegnati invece i premi di laurea intitolati al professor Guido Morpurgo Tagliabue. Hanno ricevuto un importo di duemila euro Elena Masin, laureata in Filosofia teoretica per una tesi dal titolo "Intensità e grandezza intensiva. Tre prospettive: Kant, Bergson, Deleuze" e Valentina Bertoli che si è laureata in Storia dell'estetica con la tesi "Gli invii del figurale". La Fondazione è stata istituita per volontà di Ernesta Morpurgo Tagliabue, scomparsa recentemente, che ha voluto così onorare il fratello, tra le altre cose direttore dell'Istituto di Filosofia dal 1968 al 1978.

Carta geologica del Fvg

Con la partecipazione di alcuni docenti dell'Ateneo triestino si tiene domani il convegno "Nuovi strumenti di conoscenza del territorio e dele risorse presenti" in programma dalle 9 nella Sala Oceania della Stazione Marittima nel corso del quale saranno presentati due progetti che oggi sono già realtà: la nuova "Carta geologica della Regione Friuli Venezia Giulia in scala 1:150.000" e "Il marmorino nel sottosuolo del comune di Caneva". A questo proposito i docenti Giovanni Battista Carulli, Franco Cucchi, Eugenio Castelli e Luca Zini terranno una serie di relazioni. Il convegno sarà aperto dall'Assessore regionale Gianfranco Moretton, e sarà moderato dal coordinatore regionale per la Cartografia Mario Ravalico. Verranno inoltre presentati due ulteriori progetti: il progetto "Carg" (Cartografia geologica in scala 1:50.000 ed il progetto "Cgt" (cartografia geologico-tecnica in scala 1:5.000). Il Servizio geologico regionale riceve infatti con sempre maggiore frequenza richieste di una carta geologica per l'intero territorio regionale. Richieste che stanno per essere soddisfatte anche grazie all'Università di Trieste.

MATRICOLE

Ecco le preiscrizioni on-line

Fino al 20 aprile gli studenti iscritti all'ultimo anno delle superiori possono preiscriversi alle università collegandosi al sito http://universo.miur.it. La preiscrizione non è un adempimento burocratico, ma uno strumento per effettuare una scelta consapevole del corso di studi.

IN BREVE

Al via i seminari degli esperti Eni

Riprendono oggi gli interventi degli esperti dell'Eni, momento qualificante della collaborazione didattica tra l'Università di Trieste e la Divisione "Exploration & Production" della compagnia internazionale nell'ambito della specialistica in Scienze geologiche (curriculum "Risorse energetiche ed idriche") che si che si propone la formazione di esperti nella ricerca petrolifera. Gli incontri andranno avanti fino a giugno.

Psicanalisi e consulenza filosofica

Nuovo appuntamento per il ciclo di incontri "La consulenza filosofica in questione" organizzato dall'Osservatorio critico sulla consulenza filosofica. Domani il terzo incontro intitolato "Esercizi spirituali e consulenza filosofica" con Alessandro Di Grazia, mentre venerdì Alvise Sforza parlerà della "Questione della cura fra psicoanalisi e consulenza filosofica". Entrambi gli incontri si tengono alle 10 nell'Aula A della Facoltà di Lettere e filosofia in Androna Campo Marzio 10.

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

IL TRIESTINO, UNA RICCHEZZA ANCHE PER I GIOVANI

Non snobbate il dialetto, simbolo culturale della nostra vera identità

Il dialetto è un veicolo per affiatare i giovani e un simbolo culturale dell'identità locale

«Non parlate in dialetto!» quanti di noi studenti non si sono sentiti rivolgere questa ammonizione almeno una volta, magari alle elementari o alle medie. Per molti insegnanti l'uso dell'idioma locale è infatti segno di eloquio banale se non addirittura rozzo e volgare, di mancata conoscenza, spesso, della "buona lingua italiana" che sola può veicolare argomenti veramente culturali e degni di interesse. Eppure non è così, come ci hanno fatto sapere alla Scuola interpreti alcuni brillanti oratori, che hanno esposto le loro teorie sul contributo del dialetto triestino alla cultura e alle tradizioni della nostra città. Un concetto, ribadito ed ampliato nel corso di un seminario organizzato in città dal Circolo Amici del Dialetto Triestino.

E pensare che fin dai tempi più antichi gli appartenenti ai ranghi più elevati della società si rifiutavano di utilizzare il vernacolo in quanto ritenevano che fosse una prerogativa del popolo, una caduta di stile, una mancanza di cultura o eleganza. Oggi invece la situazione è del tutto cambiata: l'uso del dialetto è vissuto come una tradizione da mantenere, una forma di distinzione tra i vari luoghi. Basti pensare che qui a Trieste il triestino è abbondantemente parlato oltre che dalla maggior parte della popolazione e nelle famiglie, anche sul posto di lavoro, nei pubblici esercizi e nelle pubbliche amministrazioni, quasi come segno di particolarità della città che, situata al punto d'incrocio di diverse culture, vuole conservare la sua identità.

Fino al XVIII secOLO (ovvero fino a quando la città era ancora rinchiusa tra le mura storiche e non era ancora stata dichiarata Porto Franco) a Trieste si parlava il "tergestino", un dialetto di tipo ladino. La fondazione della nuova città ebbe come conseguenza l'immigrazione di persone venute dal bacino del Mar Mediterraneo, dall' Impero Austro-Ungarico, dalla Francia, dal Friuli, dal Veneto, dall'Istria, dalla Dalmazia e addirittura dalla Grecia. Fu in questo momento che si affermò il triestino e scomparve il "tergestino".

Le ipotesi degli studiosi su questo processo di sostituzione linguistica sono varie: il dieletto veneziano potrebbe essere stato scelto come lingua unica tra popoli di etnie diverse, oppure potrebbe essere stato il dialetto dominante degli immigrati.

Il dialetto triestino si è differenziato maggiormente dal veneto nei secoli successivi, e attualmente, a differenza di altri dialetti, non si è ridotto per diffusione nel corso degli ultimi decenni ed è conosciuto da quasi tutte le persone originarie della provincia o ivi residenti da lungo tempo. A questo proposito contribuisce forse la sua relativa somiglianza alla lingua italiana, accentuata dal fatto che molto spesso noi triestini tendiamo - quasi vergognandoci! - a italianizzare il triestino. Nel dire, a esempio, "C'erano quattro persone in croce" anziché "quattro persone in crose", ovvero c'erano pochissime persone; oppure "Un quadro impiccato al muro", da "un quadro impicà", un quadro appeso, mentre preferiamo sederci su un'elegantissima "sedia" piuttosto che sulla volgare "carega", come invece facevano i nostri nonni.

Un altro aspetto della nostra tradizione è rappresentato dalle canzoni popolari, rigorosamente in dialetto, che sono nate nell'800 e all' inizio del '900 e che, visto che oggigiorno non se ne compongono più, bisogna fare in modo non vengano dimenticate. Esse sono nate per narrare in musica avvenimenti pubblici (la ferrovia, il tram...) o storici (la guerra...) e una volta venivano cantate in coro durante il lavoro o tornando a casa a fine giornata da gruppi di persone delle classi sociali più umili.

Il testo di tali canzoni descrive le idee, le speranze, l'animo e il modo di vivere della gente dell'epoca che non c'è modo di conoscere meglio se ci si avvale solamente dello studio dei libri di scuola, in quanto talvolta questi ultimi descrivono sì i più importanti avvenimenti storici, ma narrando solamente i fatti e trascurando le problematiche e le abitudini tipiche del quotidiano del popolo, mentre, come si sa, "conoscere le difficoltà del passato è una buona premessa per vivere con maggiore serenità il futuro".

Arlette Cristiano
(Istituto tecnico commerciale "G. Carli" - Trieste)

ANTICHE PAROLE DA RISCOPRIRE

«Muli, el triestin xe un dei dialeti più bei del mondo»

Cari triestini
ècoNe qua. Legendo, probabilmente, voialtri ve domanderè: ma come mai sto articolo xe scritto in triestin? La rispoSta xe una e sai facile: perchè el triestin, la "lingua" della nostra cità xe un dei dialeti più bei del mondo.

Fin de pici se lo impara, i ne insegna le filastroche e i modi de dir, co po se xe più veci se canta le canzoni, in un osmiza o in osteria sentai tutti in tola davanti un bicier de vin, se taca a cantar con sai morbin. Tuti quanti almeno una volta gaverà intonà in coro "el tram de Opcina" o "Xe meio un bicier de dalmato" a son de chitara tamburi e armonica.

Xe poco cossa far "o de rifa o de rafa", el nostro dialeto el xe con noi tutti i zorni, da la matina ala sera, in mercato, quando le venderigole ziga, in tram, in bar ,co se bevi el cafè, anche se de solito chi lo parla se quasi sempre solo veci e muleria.

Giovani in strada

Meglio usare la parlata della strada che dire «plocchio» per pantano

Ma lora me vien spontanea una domanda, per qual motivo zerti tenta, se sforza de parlar italian, sbaiando congiuntivi, condizionai e dopie, magari tirando dei strambezi tipo la mama in piaza Unità: «Ti prego Luca, non andare con i piedi nel plocchio». Ciò, el triestin xe cusì bel, ma sai più bel de quel che parlemo deso, xe el triestin dei nostri noni.

Quei sì che iera bei tempi per la parlada triestina, zinquanta e più anni fa, quando tra cicole e ciacole veniva fora la dona che zigava al marì: passime la farsora (padella) che te fazo do ovi fritti, e domani ricordite de ripararme la cluca (maniglia) che no rivo più verzer la porta della camera. E scometo che più de qualche veceta se ricorda ancora del sinter (accalappiacani) che coreva come un mato su e zo per la strada per ciapar quel fiol de un can.

Ma più passa i ani, e più la gente se dimentica de come se ciacolava nei tempi indrio. Sarà anca colpa dela televison, che oramai la ga tuti e tuti la varda, dei computer, e tutte quele monade morderne, ma diseme voi chi oramai se metti davanti el fogoler a ciacolar con tutta la fameia, o che babe se ziga de pergolo in pergolo i ultimi babezzi; e se anca qualchedun lo fa, credè proprio che lo fazi in triestin, quel vero però?

Xe poco cossa far, cari muloni, se qua no se demo una mossa finirà che i nostri fio no gaverà alba de cossa xe una cichera, una carega o una fiasca e forse no i saverà nanca cantar «In zavate e capel de paia, la vestaia pinzolon, pinzolon...»

Insoma demose una sveiada, rincominzemo a parlar sto' benedeto triestin, femoghe onor ale vecie usanze, insegnemoghele ai nostri fioi e ogni tanto femose una bela cantada in compagnia.

Ma sopratuto no stemose dimenticar: «Che la vada ben, che la vada mal.. sempre alegri mai pasion, viva el triestin e po' bon».

Chiara Bravi
(Istituto tecnico "G. Deledda" - Trieste)

COME E IN CHE MODO GLI STUDENTI USANO IL DIALETTO

«Penso triestino ma parlo italiano»

Si usa ancora la lingua locale ma i termini più popolari sono scomparsi

Esiste ancora il dialetto? Come e in che modo viene usato dagli studenti triestini? Per rispondere a queste domande e fotografare la situazione attuale abbiamo condotto 50 interviste a studenti delle scuole superiori triestine. Ne risultano 50 persone, 50 storie, 50 famiglie che affrontano in modo variegato l'approccio alla lingua. Il dialetto è lo spirito dei luoghi, la parola della gente, la schiettezza.

I dati, sorprendentemente, sono poco uniformi. Non si può davvero applicare nessuna forma di "cluster", il termine usato dagli analisti per intendere un gruppo di unità simili.

Non c'è dunque una differenza notevole tra gli indirizzi scolastici: nei licei come negli istituti tecnici la "lingua", l'italiano, è chiaramente il più diffuso, anche nelle ricreazioni. Spiega **Daniele**, 19 anni: «Non so perché, ma a scuola l'uso del dialetto non sembra conveniente. Semplicemente, si usa un linguaggio adatto al posto in cui ci si trova.» Daniele, infatti, parla il dialetto quando gioca a calcio: «Si parla sempre in triestino, pur parlando anche di cose serie». Se c'è infatti un ambiente in cui il dialetto trionfa, è quello sportivo.

È nei momenti di relax che si apprezza di più il dialetto

Sembrerebbe dunque evidente che, incrociando i dati degli "sportivi" con quelli delle singole scuole, gli studenti del liceo classico, ad esempio, siano tra i meno "triestinizzati". Ma è un dato inesatto, perché il dialetto dipende dai contesti.

L'educazione, e quindi l'alfabetizzazione, non proviene però esclusivamente dal percorso scolastico. La famiglia gioca un ruolo primario. Ma anche in questo contesto, i dati emersi sono poco chiari. **Giulia**, che ha 17 anni, spiega la sua situazione: «I miei genitori mi hanno sempre insegnato a parlare in italiano, ma tra di loro parlano in dialetto. Infine, con gli amici parlo in triestino. Anche se questa alternanza potrebbe sembrare ridicola, ormai non la noto più. Sono due modi per esprimere idee uguali». Sulle ultime parole della nostra intervistata rabbrividirà chi invece nel triestino vede un patrimonio di tradizioni da tener vive, ma questa sembra la situazione. I giovani usano il dialetto, ma non notano una reale differenza nel passaggio tra il tricolore e l'alabarda. E non conoscono i termini più antichi e popolari, che si vanno perdendo.

Ci sono ancora casi emblematici di tante particolarità. **Antonio** dice: «Io penso in triestino, ma quasi sempre parlo in italiano», mentre **Ingrid** racconta gli sforzi linguistici dei suoi genitori, calabresi-ma-triestini, nell'uso del dialetto.

Quasi tutti gli intervistati che parlano in triestino lo fanno "per scelta" e non "per comodità". Ma ecco il nodo della questione: oltre all'uso dell'idioma, spesso scorretto a sentire i più esperti, il triestino è rappresentativo della città? Secondo la gran parte degli intervistati è "un elemento contraddistintivo della città". L'orgoglio delle parole: Insomma, «ciacole no fa fritole» ma l'uso del dialetto ha un significato simbolico molto importante e riconosciuto, anche dai più giovani. E il futuro? Solo un intervistato su tre afferma di "voler insegnare/parlare il dialetto ai figli", anche se sembra difficile che l'uso del dialetto possa venir meno a breve.

Infine, quale può essere un elemento caratteristico della città, oltre al dialetto? Vince "la bora", ma non manca la fantasia. Dagli intellettuali, "l'architettura"; ai folcloristici, "le osmizze"; ai letterari "Caffè Tommaseo e San Marco", agli orgogliosi "solo Trieste ha mare e montagna", per finire con i classici "Piazza Unità e San Giusto". Mai d'accordo, il solito *mismàs*.

Beniamino Pagliaro
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

NELLA NOSTRA PARLATA MOLTE INFLUENZE: DAL TEDESCO AL TURCO

Un nobile «mismàs» di tante lingue

Già nel Medioevo a Trieste si parlavano sloveno, friulano e un idioma locale

«Ciò, go bisogno de do chili de armellini, un poco de zicoria e se te rivi tre articiochi». Risposta: «Vara che non son el tuo bubez, un toco per volta!» e la signora: «Cusì calandron che te son, te rivi a darme anche se te ga tutto sto mismàs su sta tola». «Ciò bruta pantigana spetta el tuo turno e no farme remitur». Scene di questo genere capitano ancora in qualche mercato rionale, dove la tradizione delle cosiddette "venderigole" esiste ancora. Tuttavia, non si può pienamente affermare che la maggior parte dei triestini, soprattutto dei giovani a mio parere, sarebbe in grado di tradurre il pezzo di dialogo sopra riportato. Questo accade perché spesso, nelle famiglie, non viene parlato il dialetto, considerandolo non all'altezza dell'Italiano. Ma perché?

Un dialetto è una varietà linguistica parlata per lo più da abitanti di una particolare area geografica, accomunati da una storia e una cultura comune. Un valore particolare al dialetto è stato attribuito purtroppo solo in tempi recenti, da quando si è avuta piena consapevolezza della predominanza di una lingua, su ogni altro tipo di idioma parlato. Affinché i dialetti non scomparissero diventando in questo modo delle lingue morte, si è tentato (e si tenta tutt'oggi) di studiare e recuperare il significato storico ed il senso culturale della parlata locale, anche in chiave di un ritrovamento delle radici e dell'identità propri di ogni regione.

Già nel Medioevo, quando Trieste era un grande villaggio dove vivevano principalmente pescatori e commercianti, nella città si parlavano molte lingue: sloveno, friulano e un dialetto locale, il quale era molto simile al veneziano. Fino al diciottesimo secolo a Trieste si parlava il Tergestino, che era un dialetto di tipo ladino, fortemente relazionato con i dialetti friulani della pianura. Più tardi, quando Trieste divenne un importante porto e molti commercianti, imprenditori e banchieri giunsero nella città, si affermò definitivamente il Triestino e scomparve il Tergestino. Tuttavia idiomi come il tedesco, il croato, il greco, l'ungherese e il turco erano anch'essi presenti. E da essi principalmente possiamo affermare che derivi il nostro attuale dialetto, anche se, purtroppo, la maggior parte del triestini non sono a conoscenza di questa sorta di "nobile" discendenza.

Tutte le lingue sopra elencate lo hanno infatti influenzato in modo più o meno evidente, ma ancora oggi possiamo dare dei validi esempi. Si pensi a quanto la potenza tedesca austriaca era presente nella nostra città all'incirca un secolo fa: da li derivano parole

«Bubez», «stricar», «strucolo» sono tutti termini creati storpiando parole austriache

anche impensabili. Per esempio bubez (gran lavoratore) proviene da "der Bube"; stricar da "streichen"; strucolo da "der Strudel".

Altre parole per cosi dire "interessanti", ma ai quali non si attribuisce un corretto significato, o lo si ignora proprio, possono essere per esempio calandron, che letteralmente rappresenta un uomo di statura alta e corporatura grossa, oppure scafa (acquaio), cluca (maniglia), verigola (trivella), smacar (scaraventare), tola (tavola), bobici (mais), cacabus (argilla), molena (mollica), buligar (muoversi irrequieto), andito (corridoio).

Alessia Sbroiavacca
(Liceo Scientifico "G. Galilei" - Trieste)

LA TERZA MEDIA DELLA SCUOLA DI FOGLIANO A FORNI DI SOPRA

Una settimana bianca da non dimenticare

Era due anni che l'aspettavo. E finalmente è arrivata, anche se ormai sembra solo un felice ricordo lontano Frequento la terza media, nella scuola F. Corridoni di Fogliano. Una scuola che io amo e che in questi anni mi ha sorpreso ogni anno di più con i vari progetti che propone a noi alunni.

Fin da quando ero in prima media sentivo parlare della settimana bianca per i ragazzi di terza nei mesi invernali, e già pensavo: Chissà come sarà?

Finalmente è arrivato febbraio, il 12 febbraio. Data in cui siamo partiti per Forni di Sopra, io, la mia classe e le altre due terze. Adesso che ho già trascorso questi sei giorni in montagna, l'unica cosa che posso dire è che voglio ritornarci.

È stata un'occasione fantastica per praticare uno sport fantastico, lo sci, imparare a organizzarsi da soli, essere responsabili e rispettare le regole, ma soprattutto per creare nuove amicizie e consolidarne altre. Devo ringraziare questa "vacanza", soprattutto per lo sport Molti mi avevano detto che è bello sciare, ma io non avevo mai avuto l'occasione neanche di indossare gli sci.E dopo aver passato sei giorni sulle piste, con dei maestri simpaticissimi, posso dire che è vero: sciare è bellissimo e sono stata molto soddisfatta anche perché ho vinto la gara che si è svolta il venerdì fra noi alunni.

Per l'organizzazione. Insomma, tutto ok. O forse no? Esattamente. La camera che dividevo con tre delle mie amiche "più care" era un caos. E soprattutto il mio letto, ma anche a casa è un po' così, quindi c'ero abituata. Non parliamo della sveglia, ok? Perché se la colazione era alle 8, noi ci svegliavamo alle 7.45. Che disastro.

Rapporti con gli amici. Ho avuto solo cose belle da questa settimana: ho degli amici fantastici e proprio qui ho avuto l'occasione di consolidare le relazioni con dei ragazzi di III^, che io adoro. Sono molto contenta perché adesso siamo ancora più uniti, e anche qui a scuola non saprei come fare senza alcuni di loro. Mi sono divertita tantissimo a disegnare con la Giulia alle 2.30 di notte perché non riuscivamo a dormire, a osservare la Lilli che russava, a giocare con tutti e a commentare gli sciatori. Ce ne sono stati tanti di momenti fantastici, anche se logicamente non sono stata al massimo tutti i giorni: un po' per la stanchezza, un po' perché non si ha nemmeno un minuto per stare da soli, un po' per questioni "amorose". Ho riso e pianto tantissimo, ho avuto degli sbalzi d'umore pazzeschi anche nel giro di cinque minuti, ma adesso ci rido sopra e penso che le uniche lacrime che avrei dovuto versare erano quelle della partenza per il ritorno a casa.

Ringrazio ancora la mia scuola per tutte le fantastiche occasioni che mi ha dato.

Erica Volpicelli
(Scuola media "Filippo Corridoni" di Fogliano Redipuglia - GO)

Una settimana bianca sugli sci

I GIOVANI GORIZIANI SUL CULT TRATTO DAL ROMANZO DI MOCCIA

«Ho voglia di te»: un bel film ma è il libro che arriva al cuore

C'è anche chi dissente e trova la pellicola alquanto banale, adatta soprattutto alle ragazze facili alla commozione. «Io - dice uno spettatore - preferisco la mia dignità»

A pochi giorni dall'uscita nei cinema, "Ho voglia di te" non tradisce le attese e sbanca i botteghini piazzandosi in testa alle classifiche e facendo registrare incassi a dir poco sensazionali. C'era da aspettarselo, lo ha ammesso anche il regista Luis Prieto dopo la prima proiezione in un cinema romano non lontano da quel ponte dove migliaia d'innamorati, seguendo il romantico esempio dei due protagonisti della pellicola, interpretati da Laura Chiatti e Riccardo Scamarcio, chiudono un lucchetto e gettano la chiave nel Tevere volendo simboleggiare un amore unico ed eterno.

Ma "Ho voglia di te" non è apprezzato solo da giovani sognatori amanti dei libri di Federico Moccia: anche la critica ha riconosciuto il suo valore artistico e quello degli attori, facendone un vero e proprio cult nel suo genere.

Abbiamo intervistato ragazzi e ragazze di Gorizia all'uscita dai cinema chiedendo cosa pensano di questo film che in poco tempo è diventato un riferimento quanto, se non più, del suo fortunato predecessore, "Tre metri sopra il cielo".

Secondo **Antonella**, 17 anni, «la differenza tra il libro e la trasposizione cinematografica si sente molto. Il talento e la bellezza degli interpreti sono innegabili, ma la penna di Federico Moccia arriva al cuore ed alla fantasia di ognuno di noi sicuramente meglio e più direttamente di quanto possano fare Scamarcio e la Chiatti. In ogni caso complimenti, hanno saputo farmi emozionare veramente tanto». **Barbara**, 17 anni: «Ho trovato il film un vero capolavoro, ben fatto e ben recitato; tuttavia la mia opinione è che Scamarcio, per quanto pieno di talento, non sia adatto al ruolo maturo ed a tratti cattivo che il personaggio di Step gli richiede. Step ce lo s'immagina più grande, con il volto meno aggraziato e più segnato dalle risse e dalla sofferenza causatagli dalla madre e dalla perdita di un caro amico, tema non di secondaria importanza in questo secondo episodio. Scamarcio non ha affatto queste caratteristiche, però questa è l'unica critica che si può fare al film che resta comunque imperdibile».

«Il più delle volte ho trovato che il passaggio dal libro alla pellicola facesse perdere la magia del primo a causa della limitatezza del secondo. Eppure, in questo caso mi sono dovuta ricredere e l'ho fatto con gioia: "Ho voglia di te" è un'emozione senza fine che ti porta a riprendere in mano il capolavoro di Moccia per gustarti un'altra volta le sensazione che solo lui è capace di dare a noi adolescenti», dice **Carlotta**, 16 anni.

Diversa l'opinione di **Denis**, 19 anni, che si esprime seccato: «Il mio non è solo un commento, ma anche e soprattutto un appello per quei ragazzi che, come me, dovranno accompagnare al cinema la propria fidanzata: portatevi un cuscino e tanti, tanti pacchetti di fazzoletti. Il film è banale, ma le ragazze ne vanno matte e si commuovono per ogni frase sdolcinata accusandoci poi di non essere romantici. Io, piuttosto che essere come Step, preferisco essere un po' più rozzo e conservare la mia dignità».

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

Un'immagine del film «Ho voglia di te», dal romanzo di Federico Moccia

Poesia e solidarietà unite nel concorso «Castello di Duino»

Anche quest'anno la regione Friuli Venezia Giulia sta per ospitare numerosi giovanissimi poeti provenienti da ogni angolo del mondo. Il motivo è la premiazione dei vincitori del concorso internazionale di poesia "Castello di Duino" che si svolgerà domenica 25 marzo. Il concorso è nato nel 2000 dall'idea di Gabriella Valera Gruber con lo scopo di diffondere valori di solidarietà e di fratellanza attraverso il linguaggio poetico. Da allora sono stati numerosissimi i ragazzi che hanno presentato le loro poesie, ogni anno riguardanti un tema diverso: quest'anno per esempio si è parlato di frontiere. I partecipanti vanno dall'Italia ad Israele, dalla Croazia all'Argentina, dall'Australia alla Spagna, dalla Cina al Libano. I lavori vengono valutati da una giuria di critici e di poeti nelle loro lingue originali, per quanto è possibile, e le poesie che si classificano ai primi tre posti vengono premiate con un importo di 500 euro, dei quali 200 euro dovranno essere devoluti ad uno scopo umanitario a scelta. La giuria, inoltre, segnala un certo numero di poesie che insieme a quelle vincitrici verranno pubblicate da "Ibiskos Editrice di Antonietta Risolo", sponsor del concorso. Il ricavato delle vendite di questi libri verrà devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini vittime della guerra.

Non è difficile quindi immaginare l'importanza e la portata di un simile evento, che dà la possibilità di confrontarsi con giovani di tutto il mondo, di capire meglio nuove culture attraverso i sentimenti che le poesie raccontano, e che contemporaneamente promuove la solidarietà. Spesso in una società come la nostra, concentrata sulle materie scientifiche che permettono lo sviluppo tecnologico ed economico, si trascura l'arte, e soprattutto la letteratura e la poesia. Sono argomenti che vengono trattati solo a scuola, e questa pigrizia spesso fa perdere la magia e la bellezza che la lettura e la scrittura possono dare, e le rende solo una materia fredda ed austera. Ormai si vive davanti alla televisione e ad internet, e il senso critico che le nuove generazioni sviluppano è fortemente influenzato dalla quantità di programmi demenziali da cui vengono bombardati ogni giorno. Ma non manca quella magia di una strofa che con poche parole penetrava dritta nello spirito e accendeva l'anima? Bisogna lottare per non perdere questa enorme ricchezza, ed avvicinare i ragazzi alla poesia e alla letteratura nella speranza che possano apprezzare e salvaguardare questo bene così importante per noi. È vero che di poesia non si vive, ma è il provare sentimenti e il poterli esternare e condividere con gli altri è quello che distingue l'uomo da una fredda macchina.

L'importanza di concorsi di questo tipo è dedicarsi ad interessare, scoprire e premiare i giovani talentuosi. Il premio del "Castello di Duino" comunque può vantare un'ottima partecipazione da tutto il mondo, e parlando di partecipanti internazionali non si fa riferimento solo ai ragazzi del Collegio del Mondo Unito della stessa Duinoi. I giovani triestini però potrebbero partecipare in più, dato che tra i segnalati di quest'anno se ne contano soltanto due.

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico "G.Galilei" - Trieste)

IL GIORNALE DEGLI STUDENTI VINCE UN CONCORSO NAZIONALE

Il «5+» dell'Oberdan prende un 9

La premiazione a Roma col presidente dell'Ordine dei giornalisti

La redazione del «5+» del liceo scientifico Oberdan

Si è conclusa la quarta edizione del concorso nazionale "Fare il giornale nelle scuole" promosso dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Il Gruppo di lavoro, coordinato da Giuseppe Fuccio, ha concluso la valutazione degli oltre mille giornali inviati dalle scuole di ogni ordine e grado e sono state scelte le sessanta scuole vincitrici, ossia venti per ogni ordine di scuola.

L'obiettivo del concorso era di valorizzare il lavoro svolto dagli studenti e di sostenere l'attività giornalistica come mezzo di comunicazione sin dall'inizio del corso di studi. I giornali scolastici, spesso non sono presi molto in considerazione, mentre dovrebbero essere sostenuti poiché sono uno strumento di arricchimento del linguaggio e aiutano gli aspiranti giornalisti a crearsi un idea di cosa significhi un giornale, seppur in piccolo.

Il giornalino scolastico è quindi un elemento espressivo importante ed è il primo passo di chi ha la passione per la scrittura. Il "cinque più", il giornalino scolastico del liceo scientifico triestino "G. Oberdan" è stato incluso nella lista dei vincitori. Alla scuola sarà consegnato il diploma di partecipazione e la medaglia d'argento.

Il "5+" è arrivato al suo quarantaquattresimo anno di vita ed è ancora ritenuto giovane e moderno. Viene redatto, ordinato,stampato e pinzato dagli studenti che lo rendono negli anni sempre vitale e allo stesso tempo riescono a mantenere la tradizione.

> Da più di quarant' anni il ciclostile macina pagine con le discussioni dei redattori-studenti

Da più di quarant' anni l'attualità, le discussioni, le frustrazioni e le poesie degli adolescenti dell'Oberdan restano su carta, palpabili e visibili. L'odore dell'inchiostro resta sulle mani e nei corridoi durante la consegna del giornale alle classi. Il rumore del ciclostile rimbomba dallo stanzino della redazione per tutta la scuola. Il direttore del cinque più, Sergio Keller, e l'insegnante coordinatrice e referente del giornale, Rita Tiberi, si recheranno alla cerimonia di premiazione in rappresentanza dell' istituto.

La cerimonia si svolgerà a Roma, il prossimo 27 marzo, nella Sala dello Stenditoio del Complesso Monumentale di San Michele a Ripa e saranno presenti il presidente dell' Ordine dei Giornalisti, Lorenzo Del Boca e il presidente della regione Lazio, Pietro Marrazzo. Nella mattinata dello stesso giorno, all' Auditorium dell' Ordine dei Giornalisti, si svolgerà un Convegno sul tema "La funzione dei giornali scolastici nell'evoluzione dei linguaggi giovanili" , durante il quale si discuterà sulle problematiche legate ai nuovi linguaggi e mezzi espressivi dei giovani e del loro impatto sul processo di apprendimento.

Desirè Grison
(Liceo Scientifico "G. Oberdan" - Trieste)

AL «NORDIO» UN INCONTRO SUL CONCETTO DI MINORANZA

Diversi ma uniti nel segno del rispetto

Ogni etnia va considerata e apprezzata per la sua ricchezza culturale

Cosa vuol dire far parte di una minoranza? Se analizziamo la nostra realtà regionale possiamo notare come sia importante capire il concetto di minoranza.

Il giorno 28 febbraio scorso, nell'Aula Magna dell'Istituto d'Arte Nordio di Trieste, si è tenuta una conferenza dal titolo "Le maggioranze conoscono le minoranze" nell'ambito dell'Interreg IIIA Italia-Slovenia, un piccolo ma importante passo verso la conoscenza reciproca delle diverse realtà socioculturali nel contesto europeo.

Lo scopo dell'incontro, condotto da Zaira Vidali dello SLORI di Trieste (Slovenski raziskovalni institut - Istituto di ricerca sloveno) e da Andrej Bertok (Unione Italiana, Capodistria-Fiume), era per l'appunto quello di far conoscere ai giovani la cultura e le tradizioni delle minoranze, in particolar modo di quella slovena nella nostra regione e di quella italiana in Slovenia e in Croazia.

La conferenza ha preso le mosse dalla descrizione delle minoranze europee per poi toccare delle parole chiave quali nazione, cultura, etnia. E' fondamentale preservare il patrimonio culturale dei diversi paesi e, per tale motivo, è necessaria un'ampia conoscenza del panorama internazionale.

L'incontro si è poi sviluppato su altri temi, come la tutela delle minoranze, il bilinguismo, la situazione delle due minoranze, slovena in Italia e italiana in Slovenia e Croazia.

La storia dei paesi e le profonde differenze linguistiche e di carattere sociale - come la diversa impostazione didattica nell'istruzione o le diverse tradizioni in cui le minoranze vivono - creano barriere apparentemente insormontabili e l'unico modo per abbatterle è la conoscenza reciproca basata sulla tolleranza e sul rispetto.

È fondamentale insomma la cosiddetta «unità nella diversità». Ne avete mai sentito parlare? È lo slogan europeo, ovvero l'emblema della nuova Europa intesa come un insieme di popoli con culture diverse basato su solidi principi di uguaglianza e solidarietà.

Troppo facilmente infatti tendiamo a generalizzare e a discriminare persone che hanno contribuito alla nascita ed al progresso della nostra città solo per la loro diversità. Nel corso degli anni, poi, in questo contesto sociale, la minoranza va a perdere l'appartenenza alla propria cultura e alla propria tradizione.

È questo allora il significato della parola unità? No, di certo no. Unità deve voler dire rispettare culture e tradizioni altrui in un contesto amichevole; soprattutto noi giovani dovremmo essere più aperti a queste posizioni e allora sì che gli scambi culturali, ad esempio, avrebbero davvero un senso. Parafrasando ciò che disse Gandhi («La democrazia, secondo l'idea che me ne faccio, dovrebbe assicurare al più debole le stesse opportunità del più forte»), possiamo affermare che la minoranza sarebbe da considerare non come qualcosa di minore bensì come gruppo di persone che possiedono una ricchezza maggiore in quanto bilingui e quindi partecipi di una doppia ricchezza linguistica e culturale. Per questo e per altri motivi è importante creare un legame che trascenda il concetto di diversità pur preservando le singole identità culturali.

Quello vissuto al Nordio non è stato quindi soltanto un incontro ma un punto di partenza per una convivenza nuova e migliore, priva di pregiudizi e intolleranze. Siamo pronti per una Trieste nuova?

Enrico Antonic
Manuela Baldas
(Istituto Statale d'Arte "Enrico e Umberto Nordio" - Trieste)

SPORT

IL CAMMINO DELL'UNIONE NELLE ULTIME TRE STAGIONI

2004 / 2005	
TRIESTINA-SALERNITANA	1-0
EMPOLI-TRIESTINA	2-0
TRIESTINA-AREZZO	2-1
TREVISO-TRIESTINA	2-0
TRIESTINA-CATANIA	3-1
TERNANA-TRIESTINA	1-3
totali	
PUNTI	36
GOL FATTI	33
GOL SUBITI	38
MEDIA INGLESE	-24

2005 / 2006	
TERNANA-TRIESTINA	2-2
TRIESTINA-ATALANTA	1-2
ALBINOLEFFE-TRIESTINA	1-1
TRIESTINA-CREMONESE	1-3
CATANZARO-TRIESTINA	2-1
TRIESTINA-RIMINI	1-1
totali	
PUNTI	32
GOL FATTI	28
GOL SUBITI	33
MEDIA INGLESE	-28

2006 / 2007	
ALBINOLEFFE-TRIESTINA	2-1
TRIESTINA-NAPOLI	1-3
MANTOVA-TRIESTINA	1-1
TRIESTINA-CESENA	3-1
TRIESTINA-AREZZO	2-0
JUVENTUS-TRIESTINA	5-1
totali	
PUNTI	36*
GOL FATTI	25
GOL SUBITI	30
MEDIA INGLESE	-21

(*) LA TABELLA TIENE CONTO DEL PUNTO DI PENALIZZAZIONE

CALCIO SERIE B Respinte le critiche sull'atteggiamento con cui la Triestina ha affrontato la Juventus

Varrella: «Non è colpa del modulo»

Il tecnico: «Nessun peccato di presunzione, abbiamo solo fatto troppi errori»

Dall'inviato

Matteo Contessa

TORINO Il giorno dopo, le impressioni avute a caldo non sono cambiate: lunedì sera la Triestina ha rimediato una figuraccia contro la Juventus. Lo ha visto in tivù tutta l'Italia, sono stati concordi tutti i media. Un'Alabarda votata al suicidio, così è parsa ai più quella schierata da Varrella sul terreno dello stadio Olimpico. Il tecnico romagnolo rispetta tali valutazioni, ma non concorda.

E si autoassolve, guardando la partita giocata contro i bianconeri da un'altra visuale. «Non ci siamo mai sognati di andare a giocare con la Juventus da pari a pari. La verità è che avremmo dovuto offrire una prestazione speciale con l'intero collettivo, l'avevamo preparata così. E invece i miei l'hanno messa sul piano dei duelli individuali con i bianconeri. E se fai così, paghi pegno pesantemente. Avremmo potuto giocare diversamente, ma avremmo perso lo stesso, con gli errori che abbiamo fatto».

Varrella, ma presentarsi con una punta, due esterni offensivi e un trequartista in casa della Juventus non forse è un azzardo, a prescindere?

No, noi ci stiamo costruendo un'identità di squadra e dobbiamo mantenerla, indipendentemente da chi c'è di fronte. È ovvio che contro la Juventus non avremmo dovuto giocare come abbiamo fatto, commettendo errori che spesso non facciamo neanche in allenamento.

Ce ne indichi qualcuno, degli errori di cui parla.

Sul gol dell'1-1 avevamo tre difensori fermi in area a guardare la palla e abbiamo fatto intervenire Camoranesi che era l'uomo più lontano, senza neppure disturbarlo. Sul 2-1 qualcuno dei miei ha liberamente interpretato la situazione contingente, facendo il fuorigioco a 30 metri dalla porta: una cosa che noi non facciamo mai, non la si può inventare sul momento. Sul 3-1, poi, abbiamo di nuovo lasciato gli juventini liberi di muoversi nella nostra area come volevano. Giocando così avremmo perso anche contro l'Arezzo, figuriamoci contro la migliore Juventus della stagione, come ha ammesso lo stesso Deschamps subito dopo la partita.

Cinque gol presi tutti da centro area: Lima e Abruzzese sembravano fatti di burro...

Ma loro da soli potevano fare poco. Una delle cose che non ha funzionato sono stati i raddoppi a centrocampo e in difesa, che dovevano servire a impedire agli attaccanti juventini di arrivare davanti a Rossi. E invece di raddoppi e sostegno se ne sono visti pochi e così la difesa ha ballato.

Out Gorgone per il problema al polpaccio del pre partita, Silva Ceron-Cossu era davvero la coppia di mediani più appropriata per l'occasione?

La coppia indubbiamente non ha funzionato, ma non solo per colpa di loro due. Avrebbero dovuto raddoppiare su Nedved e Camoranesi, ma hanno faticato a farlo in parte perchè ci siamo disuniti nella fase difensiva, in parte perchè i due juventini hanno fatto girare la palla più velocemente di noi. La differenza l'ha fatta proprio la velocità con cui il pallone si è spostato e se la Juventus è in serata come lunedì la fa girare a ritmi insostenibile per gli avversari. Hanno fatto loro quello che avremmo dovuto fare noi. Poi, noi ci abbiamo messo anche del nostro nel favorirla, io per primo.

Riconosce quindi di aver sbagliato?

La partita la rigiocherei alla stessa maniera, perchè le scelte che ho fatto sono comunque state razionali, non mi sono inventato nulla. Forse cambierei qualche giocatore. Ne ho lasciato fuori qualcuno diffidato per averlo utilizzabile nelle prossime partite: sarà in quelle che ci giocheremo la salvezza, allora dovremo essere senz'altro al top. E inoltre, avendo nel mese di aprile 8 partite che saranno altrettanti scontri diretti, ho utilizzato la partita con la Juventus, che proprio per le premesse era una specie di 'fuori concorso', per sperimentare uomini e soluzioni in chiave futura.

Una sconfitta così quanto potrà pesare sul morale dei giocatori in vista dei prossimi impegni?

Nulla, è stata una sconfitta che per come è arrivata fa storia a sé. I ragazzi hanno già capito gli errori commessi, ne abbiamo parlato stamattina (ieri, *ndr*) e già hanno voglia di rifarsi.

E adesso c'è la sosta forzata, slittando la partita di Brescia. Un toccasana o una seccatura?

Senz'altro un toccasana, perché mi permetterà di lavorare con la squadra sul concetto di equilibrio tattico, che non ho avuto tempo sufficiente per spiegare nelle settimane scorse. E dopo la partita di Torino credo sia particolarmente importante lavorarci sopra.

Marchesetti ha avuto qualche buono spunto nel primo tempo. Poi nella ripresa il suo rendimento è diminuito (Foto Lasorte)

BAR SPORT

I sostenitori dell'Unione amareggiati per il modo in cui è maturata la sconfitta di Torino

«Gli alabardati dovevano coprirsi di più»

I tifosi del Bar Svevo di Chiarbola: «Schieramento troppo spregiudicato»

Pesanti giudizi sulla retroguardia: «Lì dietro si sono dimenticati di marcare gli uomini, li hanno lasciati sempre liberi»

Adriano Scherian · Oreste Plet · Flavio Gosdan · Piero Emili · Marino Pestelli · Antonio Crivellari · Robert Berlingerio

TRIESTE Dopo la goleada subita in casa della Juventus, i tifosi della Triestina non risparmiano critiche all'atteggiamento tattico troppo spregiudicato con cui l'Alabarda si è presentata all'Olimpico di Torino. Al contempo, però, tra gli stessi sostenitori c'è la piena consapevolezza di aver affrontato un'avversaria più forte, peraltro apparsa particolarmente in vena nella partita di lunedì sera. Al Bar Svevo, nel rione di Chiarbola, il titolare dell'esercizio, **Adriano Scherian**, commenta così la prestazione offerta dalla truppa di Varrella nella tana della capolista: «Probabilmente sarebbe stato meglio coprirsi un po' di più, invece di adottare uno schieramento tutt'altro che prudente. Su quattro delle cinque reti prese, la difesa si è letteralmente dimenticata degli attaccanti della Juve, lasciandoli liberi di segnare. Povero Gegè Rossi: ha anche effettuato delle buone parate, ma si è visto arrivare davanti giocatori bianconeri da tutte le parti. Tutto sommato, dopo tre gare positive di seguito, ritengo che la squadra abbia affrontato questa trasferta con poca determinazione». Ex calciatore, con un passato anche in serie B e C, **Oreste Plet** osserva: «Con Marchesetti, Allegretti ed Eliakwu contemporaneamente utilizzati alle spalle della punta centrale, è mancata un'adeguata copertura per una sfida in casa della Juve. In ogni caso, non vanno colpevolizzati né il mister, né i giocatori, anche se forse chi è sceso in campo lo ha fatto con poca convinzione: prendere un gol neanche un minuto dopo aver segnato, significa essere appagati dal momentaneo vantaggio appena ottenuto. E poi, finire con cinque pappine sul groppone, vuol dire proprio aver mollato la presa a un certo punto». **Piero Emili**, figlio dell'ex massaggiatore proprio della Triestina, sottolinea la differenza emersa tra le due compagini nell'arco dei novanta minuti: «La Juventus è una squadra di un'altra categoria, l'ha dimostrato ancora una volta. Per sperare di fare qualcosa di meglio, i rossoalabardati avrebbero dovuto essere maggiormente coperti e più svegli in difesa. Sull'1-1 di Camoranesi, ad esempio, Pesaresi dov'era?». Il sogno di tornare a Trieste con un pareggio in tasca è svanito troppo presto, come conferma **Flavio Gosdan**: «All'andata avevamo impegnato a fondo Del Piero e soci, per cui le prospettive di fare un punto a Torino a mio avviso c'erano. Invece, sono arrivate cinque sberle, frutto dei troppi buchi lasciati in difesa, dove si è concesso tantissimo a una formazione di spessore come quella bianconera. Certo, bisogna ammettere che loro sono da serie A già così, mentre quest'anno la Triestina può aspirare a un piazzamento a metà classifica e nulla di più». Avrebbe preferito un approccio meno spavaldo all'incontro pure **Marino Pestelli**, che spiega: «Personalmente sono più difensivista. Mi sarebbe piaciuto vedere una sorta di catenaccio, con i giocatori pronti a ripartire in contropiede. Varrella, invece, ha optato per uno scontro a viso aperto, scelta con cui si è visto sì lo spettacolo, ma per la quale si sono concretati anche parecchi errori difensivi. Comunque, la Juve ha mostrato di avere un marcia in più: il suo possesso palla era quasi incontrastabile, mentre la Triestina quasi non riusciva a fare un passaggio». **Antonio Crivellari** non si abbatte per il 5-1 dell'Olimpico e prende la sconfitta con filosofia: «Non c'era niente da fare, anzi poteva andare anche peggio sotto il profilo delle reti subite. Mettendo in campo un modulo differente, gli avversari si sarebbero allenati e basta comunque, come è prontamente accaduto. L'Alabarda deve pensare solo alla salvezza, poi in estate si potrà spendere per puntare alla promozione nel prossimo campionato. Per ora, possiamo essere contenti di avere un presidente come Fantinel, persona estremamente seria».

Infine, **Robert Berlingerio** che non dimentica i pochi secondi di esultanza seguiti al gol di Piovaccari: «Quando il nostro centravanti ha spedito il pallone in porta, mi sono illuso di poter vincere. Ma la speranza è durata molto poco, d'altronde la Juve si è dimostrata troppo forte. Proprio la stessa punta con il numero 18 mi sta convincendo: con lui, l'infortunio di Della Rocca peserà meno. Quanto al giudizio su Varrella, direi che è meglio attendere ancora un po' di tempo. Il modulo impiegato a Torino? Per me bisognava tentare di centrare i tre punti, quindi non rimprovero nulla al tecnico».

Matteo Unterweger

Kharja a Trieste con la maglia della Ternana

Kharja svincolato dalla Ternana si è impegnato col Piacenza

PIACENZA Il centrocampista franco-marocchino Housseine Kharja, svincolato dalla Ternana, giocherà i prossimi tre anni con la maglia del Piacenza. La società emiliana non ha ancora ufficializzato l'ingaggio ma a breve Kharja potrebbe essere schierato.

Una scena sul campo dello stadio Mestalla di Valencia

L'Uefa vuol sentire i giocatori implicati nella rissa di Valencia

NYON L'Uefa ha convocato i giocatori di Valencia e Inter coinvolti nella rissa al termine della gara di Champions League. I giocatori daranno la loro versione dei fatti avvenuti allo stadio Mestalla di Valencia.

GOLEADE SUBITE NEGLI ULTIMI 40 ANNI

Stagione	Partita	Risultato
SERIE B 2006/2007	JUVENTUS-TRIESTINA	5-1
SERIE B 2005/2006	PESCARA-TRIESTINA	5-1
	CROTONE-TRIESTINA	4-2
SERIE B 2004/2005	TRIESTINA-EMPOLI	3-4
	CROTONE-TRIESTINA	4-2
SERIE B 2003/2004	ATALANTA-TRIESTINA	4-1
	BARI-TRIESTINA	4-1
SERIE C2/A 2000/2001	MEDA-TRIESTINA	4-1
SERIE C2/B 1999/2000	PADOVA-TRIESTINA	4-2
SERIE C2/B 1998/1999	TRIESTINA-TORRES	1-4
SERIE C1/A 1991/1992	SPEZIA-TRIESTINA	4-1
SERIE B 1990/1991	FOGGIA-TRIESTINA	5-1
SERIE B 1987/1988	TRIESTINA-TARANTO	4-6
SERIE B 1983/1984	COMO-TRIESTINA	5-1
SERIE C 1977/1978	UDINESE-TRIESTINA	6-0
SERIE C 1973/1974	TRIESTINA-BELLUNO	0-4
SERIE C 1972/1973	CREMONESE-TRIESTINA	5-0
SERIE C 1970/1971	PARMA-TRIESTINA	4-0
	SOLBIATESE-TRIESTINA	5-2
SERIE C 1966/1967	LEGNANO-TRIESTINA	6-1

Piovaccari esulta dopo il gol all'Olimpico, inseguito da Marchesetti

A inizio stagione era tra le migliori del campionato, a dicembre l'improvvisa involuzione

Difesa colabrodo, 30 gol subiti

Sotto accusa la retroguardia, solo il giovane Peana è veloce

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

TORINO È ormai allarme rosso, la difesa alabardata è diventata un colabrodo. A inquietare non sono in sè i cinque gol incassati contro la Juve ma il modo in cui sono stati presi. E dire che a inizio stagione, i numeri dicevano che la retroguardia della Triestina erano una delle più solide del campionato. Solo i bianconeri all'epoca avevano subito meno gol. L'Unione alla ventinovesima giornata (ma ne sono state disputate 28) ha incassato 30 gol, una media di quasi uno a partita.

Nella particolare graduatoria delle difese meno battute la formazione di Varrella è scivolata sotto la metà classifica, ci sono nove squadre ancora più perforate. Franco Varrella, pur non essendo un difensivista, nelle prime tre partite aveva subito solo due reti con Mantova e Cesena, ma il reparto arretrato aveva dato la sensazione di essere costantemente in affanno.

Ma come si è creata questa involuzione da novembre a oggi, visto che gli interpreti sono sempre gli stessi? Anzi, a gennaio è arrivato un gradito rinforzo, il giovane cagliaritano Peana. Un giocatore forse ancora acerbo ma in possesso di una discreta velocità che lunedì al Comunale ha messo subito in mostra. Sicuramente la retroguardia a inizio campionato è stata sopravvalutata, ma è anche vero che centrocampisti ed esterni la proteggevano meglio, cosa che per esempio a Torino non si è verificata. L'errore compiuto questa estate è stato quello di non prendere un difensore centrale rapido ma ad Agostinelli, allora più volte interpellato, andava bene così. A lui piacevano i corazzieri come Lima, Mignani, Abruzzese, Kyriazis e anche Pivotto che gioca sul lato destro è una sorta di «armadio». Una difesa abile nel gioco aereo, fisicamente forte, ma lenta. E difatti va spesso in avaria quando trova squadre rapide che viaggiano palla a terra. E' in difficoltà nei recuperi. Agostinelli aveva in parte ovviato a questo difetto abbassando il baricentro della squadra e tenendo bloccati dietro almeno cinque o sei uomini. In questa maniera la Triestina rischiava poco ma non creava numerose palle-gol per il semplice motivo che c'era poco movimento. Pochi giocatori a supportare la manovra. Questa organizzazione di gioco ha funzionato fino a novembre, poi qualcosa si è rotto. Le tre sconfitte di dicembre hanno tolto sicurezza e fiducia e anche gli equilibri tra i reparti sono saltati. I difensori hanno cominciato a compiere errori pacchiani. Banali ma costose distrazioni, come perdere improvvisamente l'uomo in area e lasciarlo saltare davanti a Rossi. Proprio il portiere, nelle prime partite del 2007, aveva nascosto le magagne della retroguardia con una serie di prestazioni superbe. Un Mignani acciaccato è sempre più in difficoltà (gli anni passano per tutti) aveva perso il posto dopo il rovescio di Bergamo, con l'AlbinoLeffe. Poi è arrivato Varrella il quale si sta sforzando per riattrezzare il pacchetto arretrato. Un lavoro mentale ma fatto anche di equilibri e automatismi. «Dietro devono imparare a muoversi come un reparto», ammonisce. Per ora ha alzato la linea difensiva aumentando gl interventi di Rossi fuori area. La retroguardia con la Juve è stata poco assistita ma se Abruzzese e Lima incappano in una serata nera come quella di lunedì neanche Lippi saprebbe cosa fare. A questo punto non resta che spostare Peana o Pivotto (diversi ma complementari) al centro.

Giuseppe Abruzzese

Ildefonso Lima

IL PAGELLONE

Generoso ROSSI — voto 6
Con la sconfitta di Torino c'entra poco o nulla. Gli arrivavano avversari da tutte le parti, gente tra l'altro come Palladino, Del Piero, Nedved, Camoranesi. La difesa non l'ha protetto e nel finale ha compiuto un miracolo su Del Piero evitando la catastrofe.

Andrea PEANA — voto 5,5
Se non fosse per quei cinque gol che coinvolgono tutto il reparto, meriterebbe la sufficienza. Ha personalità, un discreto piede e rapidità. E' tutta sua l'azione del gol di Piovaccari. Del Piero e Nedved a volte l'hanno saltato ma non si è mai fatto mettere i piedi in testa.

Ildefonso LIMA — voto 4
Di solito riesce a far valere almeno la sua fisicità. E' il centrale che esce e che va a battagliare. Coraggio non gli manca, ma lui ed Abruzzese si sono aperti innumerevoli volte. Una vera bambola.

Giuseppe ABRUZZESE — voto 4
Finora aveva quasi sempre fornito prestazioni decorose. Solo contro Rantier, quando è stato utilizzato a destra, aveva fallito. Lunedì non c'era. Insicuro e maldestro nel fuorigioco, si è dimenticato di Palladino e di Bojinov.

Emanuele PESARESI — voto 5
Ha giocato appena 18', poi Varrella lo ha tolto per un colpo preso in un contrasto ma evidentemente non era al top della condizione fisica. Dalla sua parte Camoranesi faceva quello che voleva, tanto che ha segnato anche di testa.

Luis SILVA CERON — voto 5
Non è riuscito a dare intensità al gioco, né a far girare la palla come chiedeva Varrella. Doveva pressare di più e invece si è lasciato pressare. Ha ripetuto la negativa prova di Mantova. Mai un raddoppio.

Andrea COSSU — voto 5
Vale più o meno il discorso fatto per l'uruguagio con qualche attenuante in più. Ha battagliato di più, ha tentato in un paio di volte di proporsi ma è stato risucchiato nel gorgo bianconero.

Mattia MARCHESETTI — voto 5,5
Poca continuità, ma nel complesso non è dispiaciuto. Sul binario destro ha tentato numerose fughe creando problemi a Balzaretti e nella ripresa è stato l'ultimo ad arrendersi.

Riccardo ALLEGRETTI — voto 5
Ha speso molto ma quello del trequartista è un ruolo difficile da interpretare e gli juventini l'hanno tartassato attaccandolo al limite dell'area. La solita personalità ma ha finito per smarrirsi.

Abdulahi Isah ELIAKWU — voto 5,5
Duellare con Zebina non è semplice, ci ha provato. All'attivo un assist e una bella legnata che ha sfiorato l'incrocio ma deve diventare più incisivo, come l'anno scorso.

Federico PIOVACCARI — voto 6,5
Bravo a farsi trovare nel posto giusto per riprendere la respinta di Buffon. Davanti ha lottato come un leone difendendo palloni e creando apprensione a Boumsong. Aveva visto giusto Deschamps.

FRANCO VARRELLA — voto 5
La prima partita che sbaglia. Con ogni probabilità l'avrebbe persa comunque, ma ha mandato in campo una squadra troppo sbilanciata. Ha voluto giocarsela e questo gli fa onore ma di fronte aveva la Juve. Presunzione?

IL PERSONAGGIO

Il momento d'oro della punta della Juventus, convocato nella nazionale under 21, ma lui è polemico

Palladino: «Voglio più considerazione»

Il giustiziere dell'Unione: «Faccio gol ma sento che arriveranno altri attaccanti»

TORINO «È un bellissimo momento e me lo godo, sto vivendo un sogno: devo solo continuare così, rimanendo con i piedi per terra perchè gli elogi possono montarti la testa». Raffaele Palladino è l'uomo del giorno: la prima tripletta in carriera, ancora più importante perchè realizzato con la maglia della Juventus, il ruolo di leader dell'attacco dell'under 21, in raduno a Roma per l'amichevole di sabato a Wembley con l'Inghilterra ed un'attenzione di media e tifosi che raccontano tutto il suo momento d'oro. C'è solo un particolare che il quasi ventitreenne attaccante bianconero non digerisce poche ore dopo aver contribuito pesantemente al 5-1 inflitto alla Triestina: «Mi dispiace leggere sui giornali nomi di altre punte che potrebbero arrivare alla Juventus. Io la penso come Deschamps, penso al presente e non al futuro, però un giovane deve poter giocare con continuità per crescere. Per adesso non mi considero un titolare avendo davanti Del Piero e Trezeguet ed è giusto che quando rientra David mi faccia da parte, però mi piacerebbe restare con questo gruppo anche l'anno prossimo. Intendiamoci, dovesse restare Deschamps e arrivare un fuoriclasse come Cristiano Ronaldo, allora sarei preferito assieme a Camoranesi, accetterei di giocare meno. Se poi per me non ci fosse proprio spazio...».

Non è un grido d'allarme, quello del napoletano ex Benevento, Salernitana e Livorno, ma solo una precisazione: i suoi gol debbono valergli una giusta considerazione anche in una rosa che, l'anno prossimo, sarà potenziata in vista di obiettivi più prestigiosi. Il soprannome che preferisce è Aladino perchè glielo ha affibbiato Lapo Elkan, «una grande persona e un grande tifoso juventino», ma anche il Palladinho inventato dal presidente Cobolli Gigli non gli dispiace. Segno, questo, che la società, nonostante gli aumenti di capitale, vuole continuare ad investire sul suo giovane talento: «La nuova società sta facendo cose ottime - spiega Palladino - e questo è molto stimolante per i campioni come per i giovani. Qualcuno era scettico sul futuro della Juve, il club sta rispondendo alla grande: rientreremo presto tra i grandi del calcio internazionale». Palladino sa che i gol in bianconero hanno un peso specifico maggiore rispetto ad altri giovani concorrenti più abbonati alla panchina che al campo: »Me ne rendo conto, la Juve ti dà una grande di immagine, segnare con questa maglia vale il triplo. Ieri, poi, prima della partita, Nocerino mi ha mandato un messaggio del tipo 'fammi sognare' e credo di avere esagerato... Però ci sono giovani come Pazzini e Rossi che, pur non giocando tantissimo, quando chiamati in causa fanno sempre bene».

Raffaele Palladino

LA SQUADRA

Gorgone, contrattura o stiramento Oggi farà un'ecografia al polpaccio

TRIESTE Giorgio Gorgone verrà sottoposto questa mattina a un'ecografia al polpaccio per valutare l'entità del problema muscolare che l'ha costretto in extremis a saltare la sfida di lunedì sera contro la Juventus. Il centrocampista dell'Alabarda si è bloccato proprio nel corso del riscaldamento pre-partita: il suo nome era già stato inserito nell'undici titolare, ma il forfait ha aperto all'ultimo le porte della formazione base all'uruguaiano Silva Ceron.

Le ipotesi formulate dallo staff sanitario della Triestina sulla natura dell'infortunio sono due: contrattura o stiramento. La speranza è naturalmente quella che si tratti della prima ipotesi, che permetterebbe a Gorgone di ritornare in gruppo abbastanza velocemente, dopo qualche giorno di riposo e alcune sedute di fisioterapia. Allarme rientrato, invece, per gli altri due giocatori della truppa di Varrella usciti anzitempo dal campo nel match dell'Olimpico. La caviglia sinistra di Emanuele Pesaresi non preoccupa affatto, mentre Andrea Peana è stato obbligato dai crampi a lasciare il posto a Kyriazis. Entrambi saranno regolarmente a disposizione questo pomeriggio, quando la squadra si allenerà allo stadio Rocco. Mancherà ancora Michele Mignani, alle prese con le terapie utili alla cura della lombosciatalgia che lo sta tormentando ormai da una decina di giorni.

Ieri, nonostante dovesse sostenere il viaggio di ritorno da Torino, il gruppo rossoalabardato non si è affatto riposato: Allegretti e compagni hanno infatti sostenuto un allenamento vicino a Piacenza, come d'altronde aveva già programmato Varrella.

ma.un.

PALLACANESTRO SERIE B1 Il direttore sportivo dell'Acegas non si nasconde la difficoltà del compito

Tosolini: «Costretti a vincere sempre»

I triestini all'inseguimento di Gorizia che mantiene un vantaggio in classifica

TRIESTE Ci sono episodi in grado di determinare l'esito di un intero campionato. La vittoria di Gorizia contro Ozzano, giunta negli ultimissimi attimi dopo la rimonta mozzafiato della squadra di Beretta e la rinuncia a Pieri da parte di Ancona sono proprio questi episodi.

La decisione dell'Ancona di rinunciare a Pieri con ogni probabilità condannerà la formazione marchigiana alla retrocessione, rischiano di condizionare il finale di campionato dell'Acegas. Che dopo la vittoria nell'anticipo di sabato scorso contro Senigallia sognava l'aggancio in classifica con le dirette concorrenti nella volata play-out e che invece, a quattro giornate dalla fine, si ritrova ancora con due punti da recuperare nei confronti di Gorizia e, come non bastasse, con il pesante fardello del meno dieci rimediato nello scontro diretto maturato al PalaTrieste nella gara d'andata.

Situazione scomoda per la formazione di Steffè che nelle due giornate che precedono lo scontro diretto in programma al PalaBigot dovrà provare a colmare il gap che la divide dalla formazione isontina.

CALENDARIO - L'Acegas gioca sabato nell'anticipo sul campo della Caricento e la domenica successiva ospiterà sul parquet del PalaTrieste la Sil Lumezzane. Per Gorizia, invece, in programma due trasferte consecutive prima nello scontro diretto di Senigallia contro la Goldengas di Fabrizio Mariani quindi a Venezia sul campo della Reyer impegnata nella rincorsa al primo posto al termine della regular season. Due partite non facili che potrebbero inchiodare la formazione di Beretta agli attuali 14 punti in classifica. Trieste dovrà approfittarne per riuscire almeno a raggiungere gli isontini in modo da non essere obbligata a vincere con più di dieci punti di scarto nello scontro diretto.

Compito che renderebbe ancora più arduo il compito di una squadra che in trasferta ha spesso dimostrato di non avere la personalità necessaria per centrare l'obiettivo prefissato alla vigilia.

CALCOLI - Difficile e pericoloso, in questo momento, fermarsi a fare calcoli. «Non possiamo permetterci di fare previsioni - ammette il direttore sportivo Maurizio Tosolini - La nostra filosofia dovrà necessariamente essere quella di provare a vincere sempre. Dovessimo riuscirci saremmo certamente in grado di evitare la retrocessione e centrare i play-out. Per farlo, però, serve un salto di qualità a livello mentale. Finora siamo stati capaci di vincere un massimo di due gare consecutive, per migliorarci dovremo riuscire ad affrontare ogni gara con il giusto approccio».

TRASFERTA - Considerata l'importanza della posta in palio, la società ha prenotato un pullman da mettere a disposizione dei tifosi. Una cinquantina i posti fruibili, nel primo giorno utile ne sono stati prenotati una ventina Il ritrovo è previsto per sabato alle 16.45 nel piazzale antistante il Ferrini (il campo del Ponziana sotto il palasport di Chiarbola), la partenza inderogabilmente fissata alle ore 17.

Per informazioni o prenotazione dei posti si può contattare il team manager dell'Acegas, Massimiliano Sbisà, telefonando al numero 347.2392672.

Lorenzo Gatto

Muzio elude i tentacoli avversari e va a canestro da sotto

TUFFI

Mondiali, la Batki oggi in gara dal trampolino

TRIESTE In attesa che lunedì parta anche il nuoto con il triestino Nicola Cassio tra i protagonisti, Noemi Batki della Trieste Tuffi è pronta per debuttare ai mondiali di tuffi, in corso di svolgimento a Melbourne. Domani alle 18.30 locali (le 8.30 italiane) gareggerà dal trampolino di un metro come farà anche Maria Marconi. Saranno 31 le partecipanti e la Batki sarà la diciannovesima a scendere in pista. Le prime 18 voleranno in semifinale e otto arriveranno in finale. Sabato le toccherà la prova individuale da tre metri e lunedì il sincro da tre metri in coppia con Francesca Dallapè.

Intanto la coppia Valentina Marocchi-Brenda Spaziani ha ottenuto il 12° posto nella finale del sincro da 10 metri, mentre Tania Cagnotto e la stessa Marocchi si sono qualificate per le semifinali odierne dalla piattaforma. Alle 12.30 locali si giocheranno l'accesso alla finale delle 20.30 australiane.

Il ct Donadoni freddo con Totti e Del Piero

Tonetto in nazionale: «Vuol dire che a Roma si gioca il calcio migliore»

FIRENZE «Totti è un discorso chiuso». Il ct Donadoni non si aspettava di dover tornare ad affrontare il capitolo del romanista e la sua scelta di rinviare a settembre la disponibilità a tornare in azzurro. «Il comunicato era stato fatto proprio perchè pensavamo così di chiudere l'argomento» - ha detto il ct sconsolato alla fine di una serie di domande sul caso, riferendosi alla nota della Federcalcio che aveva annunciato la decisione concordata di rinviare in ottemperanza alla volontà del giocatore ogni discorso a settembre.

«Ogni volta che si torna a parlare di questo argomento vedo un velo polemico, ma Totti si metterà a disposizione quando avrà completamente recuperato dopo l'operazione cui dovrà di nuovo sottoporsi, non ha mai detto torno e gioco, a quel punto valuterò la situazione».

Nessun problema neanche tra Donadoni e Del Piero. Ne è prova è il fatto che lo juventino è tornato in nazionale, dopo la tribuna e i successivi mugugni di Tblisi. Così assicura il ct. Ma quanto al chiarimento invocato dallo stesso Del Piero alcuni giorni dopo l'esclusione da Georgia-Italia, Donadoni è apparso assai più freddo.

Ricevere la prima convocazione in nazionale a 32 anni compiuti: è successo a Max Tonetto. Anche questo è uno dei tanti segnali di un campionato per molti aspetti atipico: «Per quanto mi riguarda, se sono arrivato in azzurro a 32 anni è perchè a Roma si pratica il calcio migliore, il più bello. Io e i miei compagni vogliamo non solo prepararci al meglio per la Champions League ma anche mantenere a tutti i costi fino alla fine il secondo posto. A Spalletti devo tantissimo per aver sempre creduto in me e per avermi sempre fatto giocare trasmettendomi la sua fiducia. Nella mia carriera sono stato forse penalizzato dal fatto di aver ricoperto tutti i ruoli, questo non mi ha dato una specificità».

Max Tonetto

TRIS

A Montebello la corsa nazionale nel pomeriggio

Ettore Dts parte subito in testa e sul traguardo è davanti agli attesi Artù di Casei e Duadù

TRIESTE Pioggia e termometro in discesa per la Tris post prandium, un handicap su tre nastri che non faceva mistero sui nomi dei favoriti. Duadù allo start (il più seguito al totalizzatore) e Blasco Lb del secondo nastro, con gli altri più trascurati, anche se Artù di Casei rivestiva il ruolo di terzo incomodo di lusso. La corsa ha avuto invece un vincitore inatteso, Ettore Dts che se l'è fatta in testa dal primo all'ultimo metro sgranando il gruppo alle sue spalle per una lunga fila indiana che non si è scomposta nemmeno per un attimo, alla faccia dello spettacolo.

A dire il vero, Ettore Dts, in prossimità del via, aveva ricevuto parecchi consensi, tanto da far scendere la sua quota a uno striminzito 3,53 e poi ci sono state quattro partenze annullate che hanno avuto il potere di svuotare le energie nervose di Duadù che al via valido veniva preceduto sia dal cavallo di Corelli sia da Catamaranao e Cociani, quest'ultimo poi falloso in curva.

Ai 500 finali, Duadù anticipava Artù di Casei e con il cavallo di Romanelli superava Catamarano per cercare l'aggangio con Ettore Dts, però quest'ultimo non si lasciava avvicinare dai due in lotta e percorreva con immutato vantaggio il tratto che lo portava facile vincitore al traguardo. In retta d'arrivo, Artù di Casei si liberava di Duadù e andava a cogliere il posto d'onore, mentre proprio sul palo Bepi di Sgrei agguantava Catamarano e gli toglieva in foto la quarta piazza.

Sono mantati Blasco Lb e Duadù ma la vittoriaa di Ettore Dts e il secondo posto di Artù di Casei non hanno più che tanto fatto lievitare la quota della Tris. La combinazione 4-11-3, infatti, ha pagato 126,50 euro, giusto premio per chi aveva preconizzato l'assunto di Ettore Dts.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Gerbere (metri 2080): 1) Ettore DTS (B. Corelli), 2) Artù di Casei, 3) Duadù, 4) Bepi di Sgrei. 16 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 3.53: 1,51, 1,61, 1,23; (63,69). Combinazione Tris 4-11-3. Quota euro 126.50. **Premio Tulipani** (metri 1660): 1) Ivanuss (M. De Luca), 2) Iperbole Red, 3) Induvet. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 2,42; 1,38, 2,01 1,50; (12,28). Trio: 65,56 euro. **Premio Azaleee** (metri (2060): 1) Ivana dei Nando (A. Borghetti), 2) Ideafissa Rex, 3) Iride Holz. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 6,55; 1,82, 1,48, 2,00; (11,57). Trio: 79,74 euro. **Premio Rose** (metri 1660): 1) Gastone Pink (L. Dalle Fratte), 2) Ghibli Sama, 3) Giulietta Team. 11 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 27,96; 6,09, 10,54, 10,01; (551,38). Trio: 17.880,85 euro. **Premio Orchidee** (metri 1660): 1) Elegante La Sol (A. Raspante), 2) Falstaff De Mura, 3) Diatmar Rm. 11 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 1,60; 1,34, 3,47, 2,52; (21,59). Trio: 254,86 euro. **Premio Giacinti** (metri 1660): 1) Falcon Flight (R. Totaro), 2) Dali Dan, 3) Elephant. 10 part. Tempo alkm. 1.19.2. Tot.: 4,38; 2,49, 5,61, 364, 3,64; (92,17). Trio: 1.457,89 euro. **Premio Primule** (metri 2060): 1) Gait Laksmy (V. Martellini), 2) Garibaldi Duke, 3) Gilda Bonest.) part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 28,90; 3,73, 1,76, 2,19; (62,10). Trio: 813,18 euro. **Premio Viole** (metri 1660): 1) Cabyer Bybo (R. Vecchione), 2) Expensive, 3) Eclair di Rosa. 12 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 1,32; 1,00, 1,01, 1,02; (2,50). Trio: 17,30 euro.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni anche temporalesche sull'Emilia Romagna; neve a quote collinari. Dalla serata schiarite a partire dalle regioni occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse specie sul settore tirrenico. **SUD E SICILIA:** cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni estese.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sulle regioni orientali; poco nuvoloso sulle altre regioni del Nord. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni adriatiche con isolate precipitazioni. Poco o parzialmente nuvoloso sulle altre regioni del centro. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso sulla Campania. Molto nuvoloso sulle altre regioni con isolati rovesci.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,8	8,2
Umidità		56%
Vento		27 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	989,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,7	8,5
Umidità		58%
Vento		6 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,3	7,8
Umidità		73%
Vento		21 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,6	8,0
Umidità		65%
Vento		3 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,3	8,3
Umidità		74%
Vento		4 km/h da N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,6	6,0
Umidità		79%
Vento		13 km/h da E-N-E

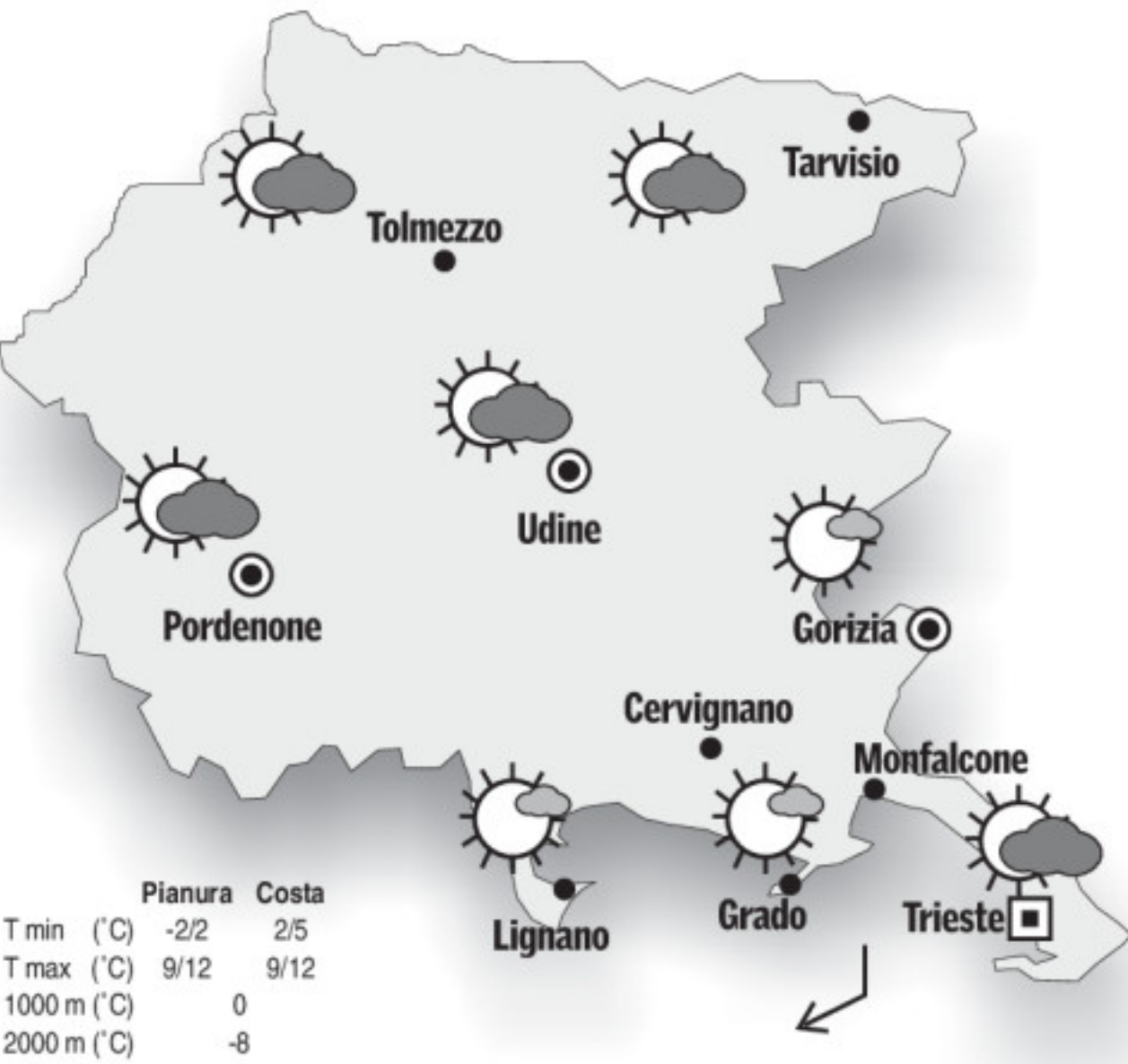
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,8	6,6
Umidità		86%
Vento		16 km/h da N

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	4	10
VERONA	3	3
AOSTA	3	8
VENEZIA	4	4
MILANO	4	6
TORINO	5	11
CUNEO	np	9
MONDOVÌ	1	7
GENOVA	5	9
BOLOGNA	3	5
IMPERIA	5	11
FIRENZE	5	6
PISA	4	4
ANCONA	4	14
PERUGIA	3	3
L'AQUILA	3	3
PESCARA	9	16
ROMA	9	13
CAMPOBASSO	3	3
BARI	10	11
NAPOLI	8	9
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	12	13
PALERMO	8	9
MESSINA	11	13
CATANIA	8	14
CAGLIARI	6	8
ALGHERO	7	9

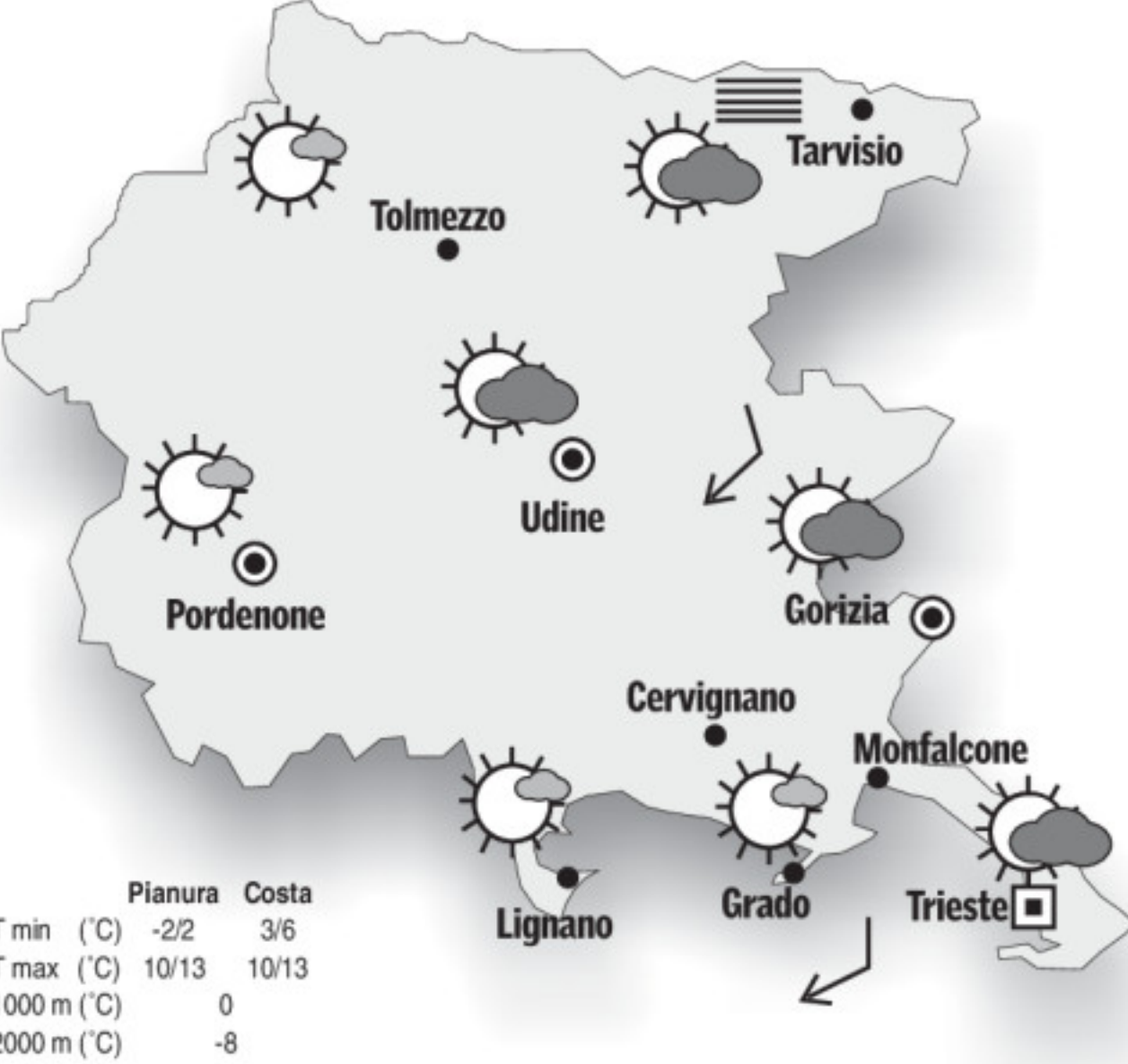
OGGI IN REGIONE

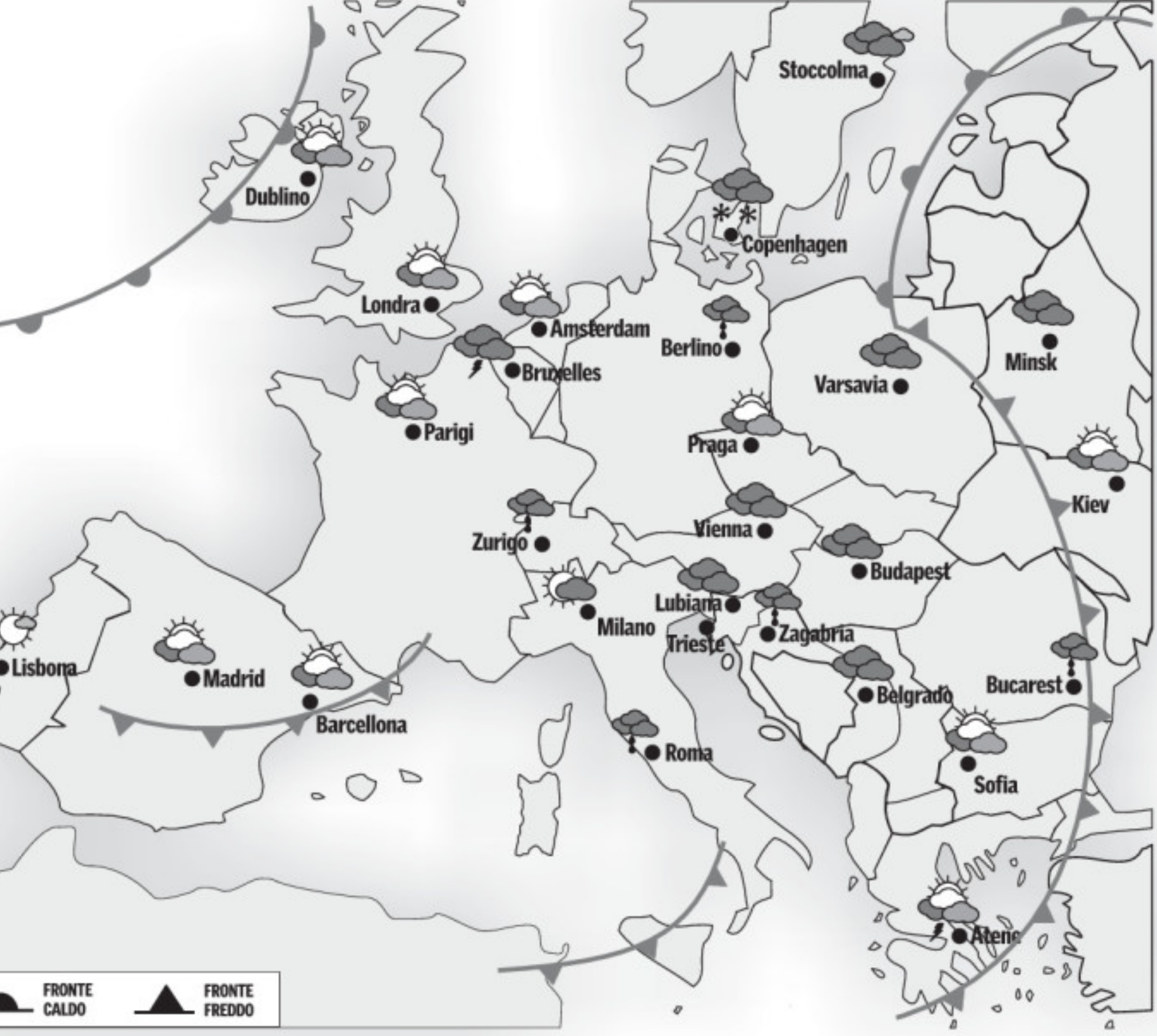
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/2	2/5
T max (°C)	9/12	9/12
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-8	

OGGI. Al mattino avremo cielo sereno o poco nuvoloso per delle velature ad alta quota. Probabili gelate anche in pianura nelle zone dove non soffierà il vento. In giornata cielo variabile. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/2	3/6
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-8	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo poco nuvoloso al mattino con la possibilità di nebbia nel fondovalle Tarvisiano, variabile in giornata con maggiore nuvolosità sulle zone orientali. Nella notte permane il rischio di gelate nelle zone di pianura dove non soffierà il vento. Su bassa pianura e costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN EUROPA

Il sistema nuvoloso principale, che ha attraversato anche la nostra penisola, si muoverà lentamente verso levante col suo carico di piogge e rovesci, ma sarà seguito da nuclei di aria polare che scenderanno rapidamente dal Nord Europa verso l'area mediterranea alimentando ancora il maltempo e il freddo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	12,0	15 nodi N	10.39 +72	4.39 -12
MONFALCONE	poco mosso	11,9	8 nodi N-E	10.44 +72	4.44 -12
GRADO	poco mosso	11,8	10 nodi E-N-E	11.04 +65	5.04 -11
CAPODISTRIA	mosso	12,0	15 nodi E-N-E	10.34 +72	4.34 -12

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	5	ZURIGO	0	9
LUBIANA	-1	5	BELGRADO	12	22
SALISBURGO	0	2	NIZZA	6	16
KLAGENFURT	-6	3	BARCELLONA	5	18
HELSINKI	1	3	ISTANBUL	9	19
OSLO	-3	3	MADRID	2	15
STOCCOLMA	0	6	LISBONA	7	14
COPENHAGEN	-1	8	ATENE	11	18
MOSCA	5	5	TUNISI	9	22
BERLINO	-1	7	ALGERI	7	22
VARSAVIA	2	8	MALTA	15	17
LONDRA	2	8	GERUSALEMME	10	14
BRUXELLES	-1	6	IL CAIRO	17	24
BONN	-3	8	BUCAREST	1	22
FRANCOFORTE	-1	8	AMSTERDAM	0	8
PARIGI	-1	7	PRAGA	0	5
VIENNA	0	5	SOFIA	8	19
MONACO	0	4	NEW YORK	-4	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti.

TORO 21/4 - 20/5

Potete momentaneamente sentirvi un poco contrariati. A certe questioni non bisogna dare troppo peso. Ve la sapete cavare meglio del previsto. Le buone idee non vi mancano.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Esprimete con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati. Accettate un invito per la sera.

CANCRO 21/6 - 22/7

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

LEONE 23/7 - 22/8

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Continua ad essere un momento importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto. Molta fantasia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un incontro piacevole.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Giornata soddisfacente, ma in modo molto diverso dal previsto. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione sentimentale.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

PESCI 19/2 - 20/3

Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il leggendario padre di Lohengrin - **10** Lo sostenevano i guelfi - **11** Una preposizione semplice e un incitamento - **12** Corre starnazzando sull'aia - **14** Due quinti... della cifra - **16** La confezione... della lacca - **18** Attesi con un sinonimo - **21** La provincia di Fivizzano - **23** Scultura con figure che si staccano nettamente - **24** Come un'arte... che batte nuove strade - **25** Etichette da osservare - **26** Una direzione nella bussola (sigla) - **27** Il primo pronome personale - **29** In comune a gatti e topi - **30** Vi andò in esilio Carlo Alberto - **33** Il geologo Desio - **36** Una lettera... per dieci - **37** Le lire... pari a 5,16 euro - **38** Il dittongo di Daniele.

VERTICALI: 2 Ronzano intorno ai fiori - **3** Un po' di razionalità - **4** Consistenze dei... ragionamenti - **5** Le ultime in Francia - **6** Iniziali di Stoppani - **7** Le nostre paillettes - **8** Effettua trasporti... in banca - **9** Ubaldo che fu attore - **13** Benedetto, politico dell'Ottocento - **14** Un concittadino di Volta - **15** Terzultimo di dodici - **17** Rete per l'uccellagione - **18** È detto anche panetino - **19** Nello stesso modo, ugualmente - **20** La capacità di un artista - **22** Rocciosi, montagnosi - **28** Miguel, attore e cantante - **31** Faceva concorrenza al Secam (sigla) - **32** Pubblica guide (sigla) - **33** Prime lettere d'addio - **34** La fine di Andric - **35** Concludono lo slalom.

ANAGRAMMA (4/5=9)
Giovani d'oggi supercoccolati

Han fantasia, ma danno da pensare:
ne inventan troppe, questi cervelloni!
Il mal è che a sconvolger certe teste
è proprio delle madri l'affezione.

Marin Faliero

INDOVINELLO
Il soldatino ingenuo

Poiché lo prendon tutti per il bavero,
un segno indubbio di riconoscenza
quello dimostrerà nei tuoi riguardi,
se con lui chiudi un occhio all'occorrenza.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
L'ASTRO, FETTO = LA STROFETTA

Indovinello:
IL GIUDICE

Continua dalla 21.a pagina

FIAT Panda 4x4 1.2 climbing km 0 giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.
FIAT Punto 55 3 porte, anno 1999, ottime condizioni, Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p red dot 2003 argento Concinnitas tel. 040307710.
JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, unipropretario. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
LANCIA Y 1.1 Elefantino blu 1998 nero clima fendi p. radio Concinnitas tel. 040307710.
LAND Rover freelander 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
MERCEDES classe A 160 Avantgarde 1999 argento Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A 160 elegance 2001 argento Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A 170 Cdi classic 2003 nero met Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES ML 270 CDI 2002 argento CD tetto cerchi 17 automatica pelle parziale Concinnitas tel. 040307710.
PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv comfort 3 p 2002 blu met tiptronic climatronic CD lega Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv h. line 2003 argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte, anno 1996, aria condizionata, servosterzo, chiusura centralizzata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE espectacular! preliminari 3385440757.

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE italiana ventenne Trieste. 3392412863. (A808)
A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi piccantissimi indimenticabili. 3349334635.
A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima mediterranea anche trattamenti rieducativi. 3338845064. (Cf47)
A.A.A.A.A. GRADO sicuramente vuoi conoscere una bellissima massaggiatrice 3388919802. (C00)
A.A.A.A.A. RONCHI bellissima svedese riceve per massaggi 3343894192. (C00)
A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante giovanissima 5.a prima volta. 3335052576.

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese, bellezza naturale, ti aspetta. 3493325103. (A1816)
A.A.A.A. MONFALCONE bollente sensualissima, uruguaiana curve da urlo. 3464935480.
A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795. (C00)
A.A.A.A. NOVITÀ ragazza giapponese 21 anni molto bella. 3342535913. (A00)
A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753.

A.A.A.A. TRIESTE prima volta femminile completissima grossa sorpresa 3389140867. (A1671)

A.A.A.A. TRIESTE Silvana grossa sorpresa completissima trasgressiva femminile 3336342980. (A00)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 8.a naturale bella compiacente riservata 3335041689. (A1781)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. ECCITANTE argentina lunghissimi preliminari dolci, sensuale, doccia, massaggi. 3337701827. (A1814)
A.A.A. GORIZIA bella, affascinante e molto dolce ti aspetta. 3289241189. (B00)
A.A.A. ITALIANISSIMA bionda molto disponibile 5.a misura anche padrona. 3297961146. (A1815)
A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610.
A.A.A. NOVITÀ a Trieste affascinante con una gigantesca sorpresa. 3387980109.
A.A.A. TRIESTE giapponese per tutti massaggi anche ai piedi 3345959117.

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne dolcissima peperoncina. 3484556048. (C00)

A.A. CHIAMA subito! Ronchi scoprirai emozioni, fatti massaggiare! Norvegese stupenda 3389483866. (C00)
A.A. TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (A1674)
A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236.

A. TRIESTE novità italianissima 24enne mora femminile grossa sorpresa attiva 3208525915.
AFFASCINANTE signora conoscerebbe distinti 3805023280.

ANCARANO BELLISSIMA ragazza 180 bionda abbronzatissima schiava/padrona lunghi preliminari 0038641-548695, 0038641-219334.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell . n. 3287851391. (A1645)
GORIZIA nuova spagnola simpatica dolcissima 6.a naturale formosa. 3466315827. (A1813)
MASSAGGI caldissimi momenti veramente rilassanti molto particolari tutti giorni solo distinti 3480436761. (A1683)

MONFALCONE. PICCOLA bambolina da sballo 6.a divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (C00)
MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (B00)
NOVA Gorica, Sezana ragazze slovene offrono indimenticabili momenti. 0 0 3 8 6 3 1 8 3 1 7 8 5 , 0038651806322.
NOVITÀ nera bella dotata spettacolare provocante grossa sorpresa preliminari. tel. 3284489588. (Fil22)
NOVITÀ Trieste bellissima esplosiva affascinante bionda 23 anni 5 naturale disponibilissima. 3331832703. (A1811)
NUOVA Cristal bellissima cubana 7 naturale, molto disponibile. Senza limite. 3202637168. (A00)
SEXY casalinghe 899221184 dominatrice 008819398038 Worldservice sas via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)
SINGLE molto bella cerca un compagno pari requisiti. Tel. 3465622233. (Fil37)
TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella 3292934097. (B00)
TRIESTE Elisa raffinata e sensuale per uomini con gusto molto speciale. 3386452325. (A1807)
TRIESTE massaggio orientale bellissima ti aspetto per momenti piacevoli 3895836161. (FIL1)
TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.
TRIESTE prossimamente ci sono anch'io. Pimpante più che mai biondina eccellente. 3460248742.
XENIA e collaboratrici a Nova Gorica ti invitano in Studio Derma. 0038651840195. (B00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» tel. 040638525.

PROVINCIA DI UDINE

Piazza Patriarcato, 3 - Telefono 0432-2791
Telefax 0432-279310 - Telex 450129 APROVU I
Partita IVA 00400130308

AVVISO DI GARA

1. Ente appaltante: Provincia di Udine, Piazza Patriarcato 3, 33100 Udine, Tel. 0432/2791, fax 0432/279310, www.provincia.udine.it **2.** Oggetto: "Lavori della condotta fognaria per acque bianche costituita da manufatti prefabbricati dalle vie Cividina-Molin Nuovo ed il Torrente Torre (intervento P.R.U.S.S.T 8.17), procedura aperta mediante appalto integrato. Importo lavori € 3.408.852,43 compresi oneri per la sicurezza, ed € 55.026,96 per spese di progettazione non soggette a ribasso. Categoria prevalente OG 6 Classifica IV € 2.858.598,09, Categoria scorporabile OG 3 Classifica II € 404.050,00. Richiesta attestazione SOA per le categorie in appalto, e possesso, quantomeno, degli elementi del sistema di qualità. **3.** Criterio di aggiudicazione: appalto mediante offerta economicamente più vantaggiosa. **4.** Termine presentazione offerte: ore 12.00 del **20 aprile 2007**, all'indirizzo di cui al punto 1, nelle forme previste dall'Bando di gara **5.** Elaborati di gara: visionabili ed acquisibili presso il Servizio Viabilità dell'Ente, via Liruti 23, Udine, nelle ore d'Ufficio. **6.** Il Bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Udine (www.provincia.udine.it) e su quello della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it)

Il Dirigente del Servizio Viabilità
Ing. Daniele Fabbro